Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 4 ottobre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 38 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550–3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

CONFERMATA LA NUOVA VITTORIA DELLE FORZE DELL'ORDINE

Messa in ginocchio a Napoli l'organizzazione delle Br

Sette arresti, scoperti altrettanti covi - Il «capo» Vittorio Bolognesi è accusato di 9 omicidi - Operazione contro terroristi neri a Milano: vari arresti - Il plauso di Spadolini in un messaggio al ministro Rognoni

NAPOLI — Anche nel capoluogo della Campania, terreno ormai privilegiato dai brigatisti, la lunga battaglia contro le Brigate rosse ha segnato un'altra grossa vittoria delle forze dell'ordine. I primi particolari, filtrati sabato sera, sono già stati anticipati ma solo ieri si è avuta la percezione dello spessore che l'operazione antiterrorismo ha avuto: quattro brigatisti ricercatissimi ormai in mano alla polizia, altri tre presunti pure arrestati, scoperti sette od otto covi, sequestrato ingentissimo materiale, recuperate varie armi sottratte all'esercito nelle incursioni di Santa Maria Capua Vetere e di Salerno dove due agenti e un soldato hanno pagato con la vita. Ma soprattutto è stata fatta luce e sono stati assicurati alla giustizia gli autori di efferati delitti.

Si è detto che questa operazione è la più importante dopo quella che portò alla liberazione del generale americano Dozier. Lo conferma la sensibilità dello stesso presidente del Consiglio Spadolini che ha inviato un telegramma al ministro dell'interno Rognoni per pregarlo di esprimere a tutti i corpi impegnati nella difesa dell'ordine repubblicano «il vivo e sincero apprezzamento del governo per il nuovo significativo colpo inflitto all'eversione terroristica con fermezza, con coraggio e con determinazione, nella linea di una battaglia in cui lo Stato democratico è impegnato da sempre contro l'aggressione brigatista che nel capoluogo partenopeo aveva dato luogo negli ultimi mesi a ulteriori sfide allo Stato: sfide che sapremo respingere non meno di quelle connesse alla delinquenza camorristica e mafiosa, strettamente intrecciata con la delinquenza terroristica».

Nello stesso telegramma il presidente del Consiglio prega il ministro Rognoni di esprimere analoghi sentimenti di compiacimento alle forze dell'ordine che «hanno condotto a termine a Milano una nuova brillante operazione contro i gruppi dell'eversione nera».

Infatti un'operazione contro il terrorismo di estrema destra è in corso da sabato a Milano da parte dei carabinieri. Su di essa viene mantenuto uno stretto riserbo per non ostacolare le indagini che si starebbero svolgendo anche in altre città e sarebbero state originate da provvedimenti decisi dalla magistratura romana nei confronti di persone e ambienti sospettati di essere in contatto con i «Nuclei armati rivoluzionari» e «Terza posizione».

A Milano l'operazione, secondo indiscrezioni, si sarebbe accentrata su un appartamento dove sarebbero state sorprese diverse persone, alcune delle quali sarebbero state arrestate.

Sull'operazione tuttora in corso sia nel Napoletano, sia in altre città, il questore Aldo Monarca, ha tenuto ieri nella tarda mattinata una conferenza stampa alla quale hanno anche partecipato il dirigente della Digos, vicequestore Filippo Ciccimarra, funzionari della Ucigos centrale e della squadra mobile.

Ufficialmente, come si è detto, è stato rivelato che sono quattro i presunti brigatisti arrestati, tutti componenti della colonna napoletana delle Brigate rosse. Oltre a Vittorio Bolognesi di 32 anni ex operaio dell'Italtrafo e considerato il capo della colonna, sono stati catturati Vincenzo Stoccoro di 27 anni, Emilio Manna, anch'egli di 27, Stefano Scarabello di 20 anni, tutti di Napoli.

I quattro sarebbero i componenti del «gruppo di fuoco» che nel primo pomeriggio del 15 luglio scorso sparò in piazza Nicola Amore contro il dirigente della squadra mobile di Napoli vice questore Antonio Ammaturo e l'agente Pasquale Paola, uccidendoli.

Da indiscrezioni, però, si è appreso che altri tre presunti brigatisti sono stati già catturati: un uomo e due donne. Tale notizia non è stata né smentita, né confermata dal dirigente della Digos napoletana.

Gli altri arrestati sarebbero Antonio Recano, ritenuto un nome nuovo nella mappa del terrorismo napoletano, Assunta Griso di 22 anni, di Messina, e Maria Russo, di 24. Quest'ultima potrebbe essere una fiancheggiatrice della Br.

L'operazione, che ha portato alla cattura del «gruppo di fuoco» napoletano resosi responsabile negli ultimi tempi di numerosi omicidi, ed alla scoperta di alcuni covi, era cominciata quattro giorni fa ed era stata tenuta segreta dagli investigatori per consentire — come ha detto il vice questore Ciccimarra — «il più ampio respiro».

Dopo l'agguato mortale al dottor Ammaturo ed al suo autista, gli uomini della Digos avevano «localizzato» Stefano Scarabello. Seguendo le sue tracce, gli investigatori erano giunti alla scoperta di un covo. Di qui è scaturita la vasta operazione, ritenuta la più importante contro il terrorismo dopo quella della liberazione del generale statunitense Dozier.

Vittorio Bolognesi è stato catturato in piazza Portanolana, nella zona della stazione ferroviaria. Era armato di una Beretta calibro 9 lungo con pallottola in canna e 16 cartucce. Sembra fosse in attesa di una persona. Stoccoro, invece, è stato catturato in piazza San Domenico Maggiore, dopo vari appostamenti. Era armato di una Beretta calibro 9 corto.

Emilio Manna e Stefano Scarabello sono stati sorpresi a bordo di un autobus delle tranvie provinciali da agenti in abiti civili, i quali da alcuni giorni erano alla caccia dei ricercati, dopo aver appreso che i due presunti terroristi preferivano i mezzi pubblici per i loro spostamenti. Sia Manna sia Scarabello erano pure armati di Beretta calibro 9 corto. Tre magistrati della procura della Repubblica si stanno alternando nell'interrogatorio degli arrestati.

Non è stato precisato dagli investigatori il numero dei covi scoperti, ma si ritiene che essi siano almeno sette-otto.

Nei covi è stata trovata anche una numerosa documentazione contenente la schedatura di persone appartenenti a vari ceti sociali. Tutto il materiale è al vaglio degli inquirenti. Da un primo esame dei documenti, sembra che la colonna napoletana delle Brigate rosse stesse per cominciare la «campagna autunnale» di attacco.

La figura di Vittorio Bolognesi è quella di maggior spicco fra i terroristi caduti nelle mani della polizia. Il Bolognesi infatti è considerato la mente operativa.

A Bolognesi quindi sarebbero da attribuire 9 omicidi, e altri 7 o 8 gravi episodi di terrorismo.

NELLE PAGINE INTERNE

Riunione in Canada per rilanciare la Nato

I ministri degli esteri della Nato sono riuniti nella stazione montana di Val David, a Nord di Montreal, in Canada per cercare di comporre i disaccordi che dividono le potenze in seno alla Nato.

Da indiscrezioni nelle discussioni sarebbe emerso che, pur restando fermo l'impegno di cercare accordi con l'Urss per una riduzione degli armamenti, si propone di evitare il trasferimento oltre cortina di tecnologie sensibili sotto il profilo militare, e ciò per non determinare una superiorità del «nemico potenziale». *(Articolo a pagina 19)*

Pertini a Verona fra gli aviatori

In occasione del raduno dell'aeronautica il Presidente Pertini ha inaugurato ieri a Verona il monumento agli aviatori. Egli si è pure intrattenuto con gli allievi della scuola che la città ha voluto dedicare a suo fratello Eugenio Pertini, un aviatore entrato nella Resistenza e catturato poi dai tedeschi, che lo internarono nel campo di concentramento di Flossenburg, dove Eugenio Pertini morì. Il presidente inoltre ha consegnato la targa «Icaro» alla figlia del ten. col. Antonio Gallus, Claudia. Comandante delle Frecce tricolori, Gallus cadde il 2 settembre dello scorso anno per un incidente. *(Articolo a pagina 2)*

La Triestina vince a Fano ed è sola in vetta



Fano — Triestina ormai lanciatissima: ha battuto per 2-1 il Fano, e alla terza giornata è sola in testa alla classifica. Nella foto il gol decisivo segnato da De Falco: l'ala Allievi cerca vanamente di intervenire *(Foto Carretta)*

CALCIO

Samp battuta ma resta in testa insieme al Pisa e alla Roma

☆ ☆ ☆

Risorge la Juve: tre gol al Napoli

☆ ☆ ☆

Pareggio in bianco tra Inter e Fiorentina

ATTACCO CON RAZZI IN UN VILLAGGIO LIBANESE

Micidiale imboscata a militari israeliani

Sette morti e 15 feriti tra i passeggeri di un pullman

BEIRUT — Sette militari israeliani sono morti e 15 sono rimasti feriti in un'imboscata con razzi tesa al torpedone sul quale viaggiavano, presso il villaggio libanese di Aley, 15 chilometri a Est di Beirut e circa 10 chilometri a Sud-Ovest delle linee siriane.

Sull'agguato mancano particolari: si sa che è avvenuto nel primo pomeriggio e che, in seguito a esso, la superstrada Beirut-Damasco è stata interrotta dalle forze israeliane, le quali in serata, alla luce dei razzi illuminanti, stavano effettuando nella zona minuziose retate.

Finora le fonti israeliane non hanno fatto sapere chi abbia scatenato l'attacco contro il pullman; in passato, tuttavia, Tel Aviv ha ripetutamente ammonito la Siria (le cui truppe sono stanziate nella valle della Bekaa, nel Libano orientale) a non consentire azioni di guerriglia palestinese nel settore da essa controllato.

L'imboscata odierna ha colpito le forze israeliane proprio mentre il negoziatore americano Philip Habib si trovava a Damasco per colloqui con il Presidente siriano Assad su un piano di pace mirante a far sgomberare tutte le forze straniere dal Libano. Il piano si articolerebbe in tre tempi, e porterebbe all'evacuazione sia delle forze siriane sia di quelle israeliane, fino alla linea segnata dal fiume Litani. Ripartito da Damasco, l'inviato americano in Medio Oriente è giunto in serata a Roma.

Il piano Habib, già ritenuto difficilmente accettabile dalla Siria, rischia ora di naufragare completamente dinanzi alla realtà dei fatti: il sanguinoso agguato di Aley, è fin troppo facile prevederlo, comporterà una «risposta» israeliana di imprevedibile entità (in passato, per attentati dal bilancio assai meno pesante Israele ha reagito con durezza notevole e con interventi su scala decisamente superiore).

D'altronde, l'agguato avviene in un momento di profondo turbamento e perfino di lacerazione all'interno delle forze armate israeliane: è di ieri la notizia, fornita dal «Sunday Times» di Londra, di una «rivolta dei generali» contro il ministro della difesa israeliano Sharon, nella scia degli eccidi di Sabra e Chatila. A Tel Aviv si è ridimensionata la notizia, ma si è ammesso che nei confronti dell'autorità politica personificata da Sharon sono state espresse aspre critiche dagli alti gradi delle forze armate.

Il fatto che sia stata apertamente riconosciuta l'esistenza di un profondo malessere tra gli alti ufficiali nei confronti del ministero della difesa è comunque, in sé, un fatto che non ha quasi precedenti nella storia dello stato ebraico, soprattutto se è vero — come pare certo — che si sono chieste le dimissioni di Sharon.

Beirut: parà francese mutilato da una mina

BEIRUT — Un paracadutista del contingente francese della forza multinazionale di pace è saltato su una mina in un edificio di Beirut: ha riportato gravi ferite e l'amputazione del piede sinistro. Un altro soldato, investito dall'esplosione, ha subito ferite leggere. Giovedì un marine americano era morto per l'esplosione di una bomba.

Supremazia della Bic



Bic-San Benedetto 69-56. Riscatto triestino nel derby di basket. Nell'Italfoto un canestro di Bertolotti, uno dei protagonisti della Bic. Molto tifo, ma anche buon senso fra il pubblico

SUCCESSO DEGLI SFORZI DEI SOCCORRITORI A SELLA NEVEA

Tornato alla luce dopo 40 ore lo speleologo triestino ferito

Ha un piede fratturato - Trasferito in ospedale con un elicottero - Drammatico recupero

Sella Nevea — Spartaco Savio attorniato dai soccorritori all'uscita dalla grotta *(Foto Mario Trippari)*

DAL NOSTRO INVIATO

SELLA NEVEA — *Ieri a mezzogiorno è finito l'incubo di Spartaco Savio lo speleologo triestino dell'«Alpina delle Giulie» ferito venerdì notte a 425 metri di profondità nell'abisso Davanzo. Dopo 40 ore di sforzi tra meandri e pozzi le squadre del soccorso speleologico lo hanno riportato in superficie. A dire il vero gli ultimi due metri della grotta Spartaco Savio li ha fatti quasi da solo pur con il piede fratturato e immobilizzato nel gesso.*

I compagni lo sostenevano sotto le ascelle mentre altri soccorritori facevano forza sulle corde di recupero. Dopo un ultimo «issa» il volto provato del giovane è comparso all'apertura del pozzo con un sorriso grande così. «C'è il sole, che bella giornata dopo tanto freddo» ha detto come per sdrammatizzare il momento. Poi otto dieci braccia lo hanno adagiato sulla barella arancione.

La mamma dello speleologo, signora Nidia, che aveva seguito le ultime fasi del recupero, è rimasta in disparte, forse per non turbare la gioia dei ragazzi. Il papà qualche metro più in alto nascondeva due o tre lacrime dietro una piccola macchina fotografica.

Passata l'euforia dei primi momenti sul volto dello speleologo ferito si accentuavano ancor più i segni delle terribili ore passate al buio e al freddo dell'abisso. Gli occhi febbricitanti, per la mancanza di sonno, la pelle tirata e pallida, gli zigomi appuntiti come se volessero bucare la pelle. Quando poi il dottor Umberto Tognolli gli toglie il gambaletto pneumatico appare il gesso applicato in grotta e su cui Spartaco ha dovuto camminare ed arrampicare per oltre venti ore. Invece di essere bianco è rosso, intriso di sangue.

«Presto chiamate l'elicottero» urla per radio il medico. E la barella comincia a salire i cento metri del pendio che la separano dalla improvvisata piazzola d'atterraggio. In questi cento metri gli speleologi che hanno sulla gobba una o due notti insonni e 20 o 30 ore di immersione fanno un po' a gara a tener su di morale il ferito. Battute, qualche carezza, un bacio e una sigaretta accesa. E poi zollette di zucchero qualche dattero e succo d'arancia.

«Vedrai come diventi grasso» dice un ragazzo togliendosi l'elmo. «E' già calato di almeno cinque chili» ribatte il medico. Anche se non c'è una bilancia, la battuta smorza gli entusiasmi.

L'elicottero però non arriva. Passano dieci, venti minuti. «E' partito mezz'ora fa da Casarsa» gracchia una delle tante radio prestate al soccorso dai militari della guardia di finanza di Sella Nevea. In effetti dopo un po' un puntolino compare verso la Val Resia. Si fa più grande e tutta la Val Raccolana si riempie del «tot tot» metallico del rotore. E' ormai quasi l'una e il vento tira forte. L'Agusta Bell 205-332 dell'Ale «Rigel» passa e ripassa sull'altipiano del Canin.

Uno dei capi squadra del «soccorso», Edoardo Clemente, accende un fumogeno verde. Finalmente vista la direzione del vento, l'elicottero scende, si libra a mezz'aria e appoggia dopo un attimo che non finisce mai i pattini sulla roccia.

La barella col ferito scatta verso il portellone, scattano anche il dottor Carlo Tonazzi che ha assistito il ferito nelle prime ore dell'incidente e la mamma dell'infortunato. Il lavoro dei soccorritori non è comunque finito. Adesso devono recuperare tutti i materiali e portare a valle le squadre di punta ormai stremate. Qualcuno fa anche pulizia della casetta metallica.

Bruno Alberti, l'uomo che ha diretto ininterrottamente l'operazione dopo frenetiche consultazioni con i funzionari della prefettura di Udine riesce ad ottenere che l'elicottero una volta depositato il ferito all'ospedale di Palmanova ritorni nei pressi del bivacco «Davanzo, Picciola, Vianello». Si devono, infatti, sgombrare quintali di materiale e i ragazzi forse non ce la fanno più. Sul calcare bianco sacchi pieni di corde medicinali, elmi, tute, stivaloni «carburine» sono allineati in bell'ordine.

I militari della finanza salutano e se ne vanno. Hanno lavorato in silenzio, portato viveri, cercato medicinali e assicurato la quasi totalità del servizio radio.

Claudio Ernè

ALLA LUCE UN'ALTRA TRAMA DI MILITARI DI ESTREMA DESTRA

Sventato in Spagna un piano golpista

Doveva scattare alla vigilia delle elezioni - Tre ufficiali tratti in arresto a Madrid

MADRID — Un golpe militare prima delle elezioni politiche di fine ottobre: era questo, secondo indiscrezioni non confermate a livello ufficiale, l'obiettivo di tre ufficiali dell'artiglieria spagnola in servizio attivo nella zona di Madrid, che sono stati arrestati sabato sera in base alla legge antiterrorismo; si tratta del colonnello Luis Munoz Gutierrez e di due fratelli, il colonnello Jesus e il tenente colonnello José Crespo Cuspinera.

I tre sono già stati interrogati dal giudice militare incaricato del caso, il quale dovrà decidere entro cinque giorni se rinviarli a giudizio o rimetterli in libertà. Secondo notizie di buona fonte, Gutierrez e i due Crespo Cuspinera complottavano da circa tre mesi per attuare un putsch di estrema destra, ma erano controllati dal servizio informazioni della difesa, anche mediante intercettazioni telefoniche.

All'alba di sabato il primo ministro Calvo Sotelo ha tenuto una riunione d'emergenza con i ministri della difesa e dell'interno, e probabilmente con responsabili militari: si sono valutate le informazioni disponibili e si è deciso di agire; poche ore dopo, i tre ufficiali venivano arrestati nelle loro case e trasferiti in luogo sconosciuto, in stato di isolamento.

Le indiscrezioni trapelate sembrano confermare quanto pubblicato con grande rilievo, ieri mattina, dalla stampa spagnola: gli arrestati preparavano un'azione coordinata di militari dell'ultradestra, denominata «Operazione Cervantes», da far scattare il 27 ottobre, giornata di riflessione tra la fine della campagna elettorale e le elezioni generali (nelle quali sono grandi favoriti i socialisti di Felipe Gonzalez).

Gutierrez e i due Crespo Cuspinera avevano stabilito contatti con ufficiali di varie unità e guarnigioni di tutto il paese: non con i comandanti, ma con elementi che avrebbero potuto assumere il comando in «condizioni di emergenza». È quindi probabile che i tre arresti preludano a ulteriori fermi di militari coinvolti nella vicenda: secondo alcuni organi di stampa, anzi, assieme ai tre protagonisti del progettato putsch sarebbero già finiti in carcere una dozzina di altri ufficiali.

Probabile appare un collegamento tra i cospiratori e gli ufficiali arrestati per il fallito putsch del 23 febbraio 1981; sabato, il tenente colonnello Tejero e il generale Milans del Bosch, condannati a trent'anni per quell'episodio, sono stati posti improvvisamente in totale isolamento, e successivamente Milans del Bosch è stato trasferito in elicottero, dal carcere di Madrid a quello di Siviglia.

Uno dei fratelli Crespo Cuspinera era, secondo un reportage giornalistico, assiduo visitatore di Tejero in prigione, mentre è risultato che la moglie del colonnello Gutierrez è parente dell'ufficiale di marina Camilo Menendez, processato per il golpe dell'81 e liberato dopo aver scontato la lieve pena inflittagli.

Che qualcosa di allarmante stesse maturando a Madrid, lo si era intuito sabato per il fatto che i capitani generali delle regioni militari di Madrid e Siviglia, che si trovano a Badajoz per una serie di cerimonie militari, erano rientrati precipitosamente nelle rispettive sedi. Lo stesso Re Juan Carlos, che si trovava a Oviedo, era tornato nella capitale, anziché trascorrere a Oviedo la notte.

Comunque, il progettato golpe è fallito sul nascere e — come assicurano le autorità civili e militari — la situazione nel paese è totalmente sotto controllo e non c'è da temere per un regolare svolgimento delle elezioni. Secondo la stampa, l'unico tentativo di sabotaggio della consultazione elettorale potrebbe avvenire non sotto forma di un tentativo di putsch, bensì con l'attuazione di un grave attentato contro le forze armate — come ipotizza «Diario 16» — preparato da elementi senza precedenti golpisti conosciuti: ciò obbligherebbe la giunta dei capi di stato maggiore, di fronte all'indignazione degli ambienti militari, a dare il via a un'operazione di rinvio delle elezioni ed, eventualmente, di sospensione delle garanzie costituzionali.

Ma poiché nulla permette di pensare che la giunta entri in questo gioco (i cui risultati in ogni caso avrebbero carattere provvisorio), altri osservatori pensano invece a un golpe decisivo, una volta esistenti le condizioni oggettive, cioè, presumibilmente un anno dopo le elezioni, e nella previsione di un notevole deterioramento del futuro governo socialista, sottoposto a forti pressioni: qualcosa di simile al processo che portò al rovesciamento di Allende in Cile. Sono idee e piani di infime minoranze, certamente, ma la cui azione potrebbe sfuggire ai servizi di informazione della difesa, che comunque, in seguito caso, si sono rivelati molto più efficienti che il 23 febbraio 1981.

Le forze politiche non hanno ancora reagito ufficialmente: il leader socialista Felipe Gonzalez, parlando in un comizio la notte scorsa (la campagna elettorale è in pieno fervore, anche se formalmente comincerà solo il 6 ottobre), ha fatto un breve riferimento dicendo che «non può esserci nemmeno un solo militare che pensi di interpretare la volontà del popolo». Il leader conservatore Manuel Fraga Iribarne ha detto che era «una triste notizia», sulla quale non aveva informazioni. Negli ambienti vicini ad Adolfo Suarez si è messo in relazione il progettato golpe con le recenti voci di un possibile attentato contro l'ex primo ministro.

Infine, il sindacato professionale del corpo superiore di polizia, cui aderiscono in grande maggioranza i funzionari della polizia giudiziaria, ha pubblicato un comunicato nel quale «respinge energicamente ogni complotto tendente a soffocare la volontà popolare liberamente espressa», e ribadisce la necessità che la polizia sia politicamente neutrale.

INTERVENTO DELLA PRESIDENTE DELLA CAMERA A MONTEROTONDO

La Jotti chiede che l'Olp sia riconosciuta dall'Italia

«Lo sdegno per l'atteggiamento di Tel Aviv non deve dar luogo a forme di antisemitismo»

ROMA — La presidente della Camera on. Nilde Jotti, parlando a Monterondo (Roma), in occasione della consegna al comune della medaglia d'argento al valore militare per attività partigiane, ha chiesto il riconoscimento dell'Olp da parte del governo italiano.

La presidente della Camera ha sottolineato che il Medio Oriente non potrà conoscere una vera pace e una stabilità duratura se non attraverso una soluzione delle vertenze da realizzare con la partecipazione di tutte le parti in causa, compresa l'Olp.

La Jotti ha detto che tre dovrebbero essere gli obiettivi dell'iniziativa dell'Italia; vigilare perché dopo la decisione di ritirare la forza multinazionale da Beirut sia ora assicuarto il pieno sostegno delle nostre truppe tornate in Libano per evitare nuove stragi; sollecitare al nostro governo «il dispiegamento pieno e coraggioso di ogni possibile iniziativa per giungere al riconoscimento dell'Olp e contribuire a creare, quindi, le condizioni per il riconoscimento reciproco fra Olp e Israele e le condizioni per il ristabilimento di una pace giusta in una zona così tormentata del Mediterraneo»; impedire che il pur giusto sdegno per l'atteggiamento di Tel Aviv possa dare luogo a qualsiasi forma di quell'antisemitismo «che — ha rilevato la presidente della Camera — ripugna alla cultura e alla tradizione del nostro popolo».

L'on. Jotti, dopo avere notato che l'aggressione israeliana al Libano e le stragi di Sabra e Chatila hanno creato una serie di fatti di eccezionale portata, ha rivolto un appello al popolo di Israele «che ha conosciuto da vittima la violenza e l'ingiustizia perché allontani da sé la tentazione di far prevalere la forza».

La presidente della Camera ha ricordato che la tecnologia israeliana è giunta in fatto di armi a livelli persino più sofisticati di quelli degli Stati Uniti e si è chiesta: «Perché questa capacità tecnologica non può essere impiegata ai fini della pace e dello sviluppo, al servizio non solo del popolo di Israele ma anche di quei popoli vicini, le cui sconvolgenti immagini di arretratezza e povertà arrivano ogni giorno nelle nostre case? Se non si avvia a soluzione seria la crisi del Medio Oriente — ha concluso la presidente della Camera — ogni impegno, ogni iniziativa per la pace, per la riduzione degli armamenti, per l'autonomia dell'Europa, risulterà più debole e meno efficace».

NELL'AMBITO DELLA FESTA DELL'AERONAUTICA

Verona: Pertini inaugura il monumento agli aviatori

Una scuola dedicata al fratello del Presidente della Repubblica

VERONA — Una scuola che porta il nome di «Eugenio Pertini» è il regalo che la città di Verona ha fatto al Presidente della Repubblica, che nella città scaligera ha inaugurato ieri, alla presenza del ministro della difesa, Lelio Lagorio, il monumento agli «aviatori d'Italia».

«Questo mio fratello al quale ero tanto legato, ha portato la sua pietra alla costruzione del grande edificio che è la democrazia in Italia — ha detto con voce commossa il Presidente ai bambini in grembiulino bianco della "Eugenio Pertini" —. Spero tanto che ricorderete un giorno anche questo vostro fratello maggiore, che è venuto a trovarvi oggi».

Eugenio Pertini era entrato nella Resistenza attiva dopo che si era diffusa la notizia, risultata in seguito infondata, della fucilazione del fratello Sandro, a Roma. Arrestato dai tedeschi, Eugenio era stato deportato nel campo di concentramento di Flossenburg, in Germania, dove morì poco prima della fine della guerra.

Prima di recarsi alla scuola — dove ha invitato i giovani «a credere nella Repubblica, e a stringersi attorno ad essa perché, nonostante tutto quello che accade, è e rimane un'autentica democrazia» — il Presidente era stato accolto da una folla strabocchevole nella piazza Renato Simoni, dove ha inaugurato il monumento agli aviatori opera della scultrice veronese Lorenza Pagano Bonvicini. La cerimonia rientrava nel quadro della decima festa dell'Aeronautica.

Pochi e brevi discorsi, privi di retorica, del sindaco di Verona e del capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale di squadra aerea Lamberto Bertolucci. Il ministro Lagorio, per il governo, ha portato soltanto un breve «pensiero»: «Il monumento che lei scopre — ha detto rivolto a Pertini — è un monumento al valore e al lavoro del popolo italiano; la manifestazione di oggi è un riconoscimento alle tradizioni più sane e più salde della nostra gente».

Subito dopo, il tradizionale taglio del nastro, che ha fatto cadere gli ampi teli tricolori che avevano fino ad allora nascosto il monumento: 26 quintali di bronzo, 80 elementi che, uniti gli uni agli altri, rappresentano l'alzarsi in volo di uno stormo di gabbiani.

Prima di separarsi dai veronesi e dagli aviatori ed ex aviatori giunti da tutta Italia, Pertini ha consegnato la targa «Icaro» alla figlia sedicenne del ten. col. Antonio Gallus, Claudia. Il comandante Gallus, comandante delle Frecce tricolori, era precipitato col suo aereo il 2 settembre dello scorso anno, dopo una collisione, durante un volo di addestramento, con un compagno di squadriglia.

Da parte loro, i radunisti, dopo la cerimonia, hanno raggiunto piazza Brà, dove è stata allestita una grande mostra dell'aeronautica militare: nel vallo dell'arena e davanti al palazzo della Gran Guardia, velivoli militari antichi e moderni hanno suscitato l'ammirazione e l'interesse di tutti. In piazza Brà, gli aviatori in congedo sono stati raggiunti dal Presidente Pertini, che con loro ha voluto bere un aperitivo in un bar del centro, un'abitudine cui il Capo dello Stato non ha mai rinunciato durante le sue visite a Verona.



RISCHI DI CRISI IN CASO DI MANCATA APPROVAZIONE

Sul governo incombe la manovra economica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del Consiglio torna a parlare della necessità per il Parlamento di approvare entro dicembre la manovra economica. Parlando a Lucca nel corso di una manifestazione culturale il presidente del Consiglio ha difeso l'operato del Governo, rivendicando la giustezza della linea tenuta fino a questo momento e ha sottolineato che questa linea è stata possibile anche grazie al concorso dei cinque partiti della maggioranza. Non potendo però vantare successi nel programma economico, tra i ministri c'è ancora polemica, a fine anno difficilmente potrà essere raggiunto l'obiettivo di una inflazione al 16 per cento.

Spadolini ha rivendicato lo sforzo fatto per governare con il consenso, e questa linea, ha detto inoltre il presidente del Consiglio, trova la comprensione del movimento sindacale. E naturalmente parlando dei sindacati non poteva mancare un riferimento ai prossimi incontri che, secondo il capo del governo, segnano l'avvio della fase conclusiva della trattativa contestuale sul costo del lavoro e contratti.

Sulle polemiche all'interno dell'esecutivo Spadolini ha cercato di giustificarle con il fatto che «la legge finanziaria non è un dogma e nemmeno un tabù: com'è nella logica del regime parlamentare; si tratta di un testo sottoposto al confronto delle camere che possono approvarlo, modificarlo e arricchirlo ma indicando sempre per nuove spese le corrispondenti entrate».

Ma nonostante quello che dice Spadolini, all'interno del Governo e delle forze che lo sostengono ci sono molte difficoltà. In discussione sono gli stessi obiettivi annunciati dall'esecutivo; sia il tetto all'inflazione che quello alla spesa pubblica saranno soggetti a dure battaglie parlamentari. Ma le critiche non saranno solo dell'opposizione comunista e quindi il rischio di una crisi politica è sempre forte. Anche Spadolini ne è cosciente tanto da mettere in guardia i partiti: se entro dicembre non si approva la manovra economica, in crisi non entrerà solo il Governo ma una intera politica, come a dire saranno necessarie nuove elezioni. E c'è chi ipotizza la crisi per la fine dell'anno nel caso si constatasse l'impotenza dell'esecutivo a condurre in porto la manovra economica.

Altra eventualità è che uno o più partiti della coalizione potrebbero sganciarsi dalla maggioranza nella consapevolezza che il ritardo dell'azione di governo potrebbe essere incolmabile, tale cioè da indurre ad opportuni sganciamenti preelettorali. E ieri il segretario del Psdi Longo intervenendo al festival dell'Umanità, ha parlato esplicitamente del pericolo di una crisi che «oggi o nelle prossime settimane sarebbe deleteria e riproporrebbe in maniera ancor più drammatica tutti i problemi politici».

Tuttavia Longo non è pessimista perché ritiene che esistano margini «utili» intorno ai quali «il Governo e il Parlamento possono lavorare». Quanto alle prospettive politiche più lontane per Longo una volta rafforzata l'intesa tra le forze laiche e socialiste, si potrà cercare una intesa anche con il Pci a patto però, che questo partito abbia compiuto il proprio cammino verso una evoluzione in senso occidentale.

G. S.

Quattro dei «br» catturati a Napoli



Napoli — Quattro degli arrestati nell'operazione antiterrorismo, che ha sgominato la colonna napoletana delle Brigate rosse. In alto, a sinistra, Vittorio Bolognesi, capo dell'organizzazione, e, destra, Emilio Manna. Sotto: a sinistra Vincenzo Stoccoro, e, a destra, Stefano Scarabello

SCIOPERO GENERALE DI 4 ORE

Napoli oggi si fermerà per difendere i posti minacciati all'Italsider

NAPOLI — Quattro ore di sciopero sono state proclamate per questa mattina a Napoli dalla Federazione unitaria per protestare contro l'annunciata messa in cassa integrazione di migliaia di lavoratori impiegati nel centro siderurgico Italsider di Bagnoli. E' previsto un corteo con concentramento dei lavoratori di Napoli e provincia in piazza Mancini, alle ore 9. La manifestazione è stata indetta per la difesa dell'occupazione.

La Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil della Campania e la federazione lavoratori metalmeccanici di Napoli hanno diffuso un comunicato in merito alla vicenda dle centro siderurgico di Bagnoli. «La messa in discussione del piano Finsider per Bagnoli — è detto nel comunicato — è l'ultimo anello di una politica recessiva che sta producendo un netto ridimensionamento dell'apparato produttivo sia della città sia dell'intera regione, in primo luogo delle partecipazioni statali».

Sottolineato che «gravi sono le responsabilità del governo, le cui scelte in politica economica vanno nella direzione dei tagli indiscriminati alla spesa pubblica con il conseguente blocco degli investimenti ed al tempo stesso mirano alla riduzione del salario operaio come unica soluzione per il superamento della crisi», il documento continua affermando che «tali scelte hanno determinato nella città di Napoli una situazione inaccettabile».

«La federazione unitaria e la Fim regionali — conclude il documento — chiedono una netta inversione di tendenza delle politiche del governo in primo luogo verso la città di Napoli ed il Mezzogiorno per l'occupazione e lo sviluppo dell'apparato produttivo.

Dal canto suo Mario Raffa della direzione nazionale di democrazia proletaria, in una dichiarazione, ha affermato: «I lavoratori, la gente di Napoli non possono accettare una scelta che di fatto si annuncia come l'nticamera di una chiusura. Vanno, pertanto, accelerati i tempi tecnici per i lavori di ristrutturazione produttiva dello stabilimento che dovrebbe diventare tra i più competitivi del settore».

ULTIMA ORA

Industriale rapito a Bassano

BASSANO — Un industriale di mobili, Livio Bernardi, di 53 anni, è stato rapito nella sua abitazione a Bassano del Grappa. Cinque persone armate e con il volto coperto, secondo quanto si è apreso hanno fatto irruzione nella casa dell'industriale e hanno costretto quest'ultimo a seguirli.

I rapitori si sono allontanati con il loro ostaggio a bordo di una Fiat Ritmo.

MENTRE SI CONTINUA A CERCARE NEI LORO CONTI IN BANCA

Restano per ora intoccabili i beni dei presunti mafiosi

PALERMO — «Non è stato compiuto alcun sequestro di patrimoni appartenenti a presunti mafiosi»: lo ha detto uno dei sostituti procuratori della Repubblica, impegnati nelle indagini relative a reati di mafia, aggiungendo di potere escludere che iniziative di questo genere siano state assunte dalla sezione istruttoria. Si è invece proceduto all'acquisizione di documentazione bancaria relativa a presunti mafiosi per i quali sono in corso procedimenti per l'irrogazione di misure di prevenzione.

I nomi di questi soggetti non sono stati resi noti. Secondo indiscrezioni alcuni di essi sarebbero quegli stessi sospettati, denunciati da polizia e carabinieri con il rapporto dei 162 (25 giugno scorso). Settantacinque di essi non furono colpiti da ordini di cattura, per insufficienza di indizi in relazione all'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, ovvero per singoli delitti di sequestro di persona, omicidio, soppressione di cadavere.

Le stesse fonti giudiziarie, inoltre, ricordano che la legge penale non ha retroattività e che pertanto la nuova normativa antimafia non può essere applicata nei processi già in corso per reati di mafia.

L'analisi della posizione dei 162 presunti mafiosi, in previsione di un possibile invio o meno al soggiorno obbligato, sembra dunque costituire un escamotage tecnico-giuridico che consente di indagare nei confronti dei sospettati utilizzando i nuovi mezzi forniti dalla legge speciale entrata in vigore il 29 settembre scorso.

C'è, infine, da ricordare che la legge non prevede il «blocco» e il sequestro del patrimonio «sospetto» bensì la «confisca» di quei beni costituiti in modo illecito o in modo non documentabile dai propri titolari. La «confisca», dunque, rappresenta il momento conclusivo di un'indagine penale e non già il suo primo atto.

DECISIVA LA RIUNIONE DI DOMANI PER TROVARE UNA POSIZIONE UNITARIA

C'è spazio per un'intesa tra i sindacati prima dell'incontro con gli imprenditori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani tra Cgil, Cisl e Uil avverrà finalmente la resa dei conti. E stavolta, stando alle premesse, non sono in programma nuove fratture e anzi le possibilità che si giunga a un accordo sono ampie. Le riunioni dei consigli generali di Cisl e Cgil si sono concluse in modo tale da lasciare aperti tanti spazi a conclusioni unitarie. Merito di Carniti e Lama che, pur fra le polemiche, non hanno mai cessato di ricercare possibili spazi d'intesa.

La svolta comunque si è avuta al consiglio generale della Cgil con l'accettazione a raffreddare la scala mobile pur in presenza di precise condizioni vincolanti. E la Cgil proprio per venire incontro alle altre confederazioni ha archiviato la proposta di uno slittamento dei contratti e come soluzione ponte ha dichiarato la propria disponibilità ad accettare soluzioni proposte dalle categorie dell'industria.

Adesso bisognerà vedere cosa accadrà domani e questa riunione della segreteria è certamente la più importante degli ultimi mesi; Cgil, Cisl e Uil stavolta debbono per forza trovare un accordo per non correre il rischio di presentarsi giovedì 7 ottobre all'appuntamento con gli imprenditori in ordine sparso. Resta ancora da chiarire il problema della consultazione dei lavoratori, che Cgil e Uil reclamano. È probabile però che in caso di intesa anche la Cisl non ponga difficoltà alla consultazione.

Il vero nodo però è nella trattativa con gli imprenditori. In questa trattativa dovranno trovare una conciliazione filosofie diverse. Per gli imprenditori è necessario diminuire il costo del lavoro; i sindacati pur manifestando disponibilità a trattare la scala mobile su un punto sono fermi: il salario reale non può diminuire, la terza pregiudiziale è posta dal governo che ha messo in guardia le parti sociali: nessun accordo potrà essere raggiunto scaricando sullo stato gli oneri. Ma forse tutto sommato sarà proprio il governo che dovrà offrire qualcosa se effettivamente si vuole un accordo.

In Italia il costo del lavoro per unità di prodotto è elevato, ma questo non solo per i salari e le indicizzazioni. Il costo del denaro nel nostro paese è più elevato che negli altri paesi occidentali, le imprese pagano l'energia a prezzi elevati, i salari dei lavoratori italiani pur non essendo tra i più elevati a livello europeo incidono però molto sui bilanci aziendali in quanto le imprese pagano al lordo più oneri sociali e le buste paga dei lavoratori dipendenti sono tartassate dal fisco.

Senza mettere ordine in questa materia, sarà difficile conciliare le esigenze di imprenditori e sindacati: diminuire il costo del lavoro e salvaguardare il salario reale. Per questo l'appuntamento di giovedì si presenta con molte incognite, tra l'altro non è chiaro come si potrà passare da questo primo appuntamento alla vera trattativa.

Questi problemi saranno affrontati nei prossimi giorni dal ministro Di Giesi che cercherà di spingere Confindustria e sindacati a redigere un calendario di appuntamenti. Indubbiamente una ritrovata unità in casa sindacale darà maggior forza alla federazione unitaria. Gli imprenditori però sanno bene che un ulteriore deterioramento della situazione non rafforza il sindacato che deve fronteggiare crescenti spinte corporative.

Giuseppe Sanzotta

RITI A PALERMO

Lapidi a Milano per ricordare Dalla Chiesa e sua moglie

MILANO — «Alla crocerossina Emmanuela Setti-Carraro barbaramente trucidata con il marito generale Carlo Alberto Dalla Chiesa prefetto di Palermo il 3 settembre 1982 che con slancio generoso che ha sempre sospinto la vita di dedizione delle infermiere volontarie della Cri tanto nobile impegno ha qui dedicato al recupero dei bambini assistendoli amorevolmente durante i corsi di ippoterapia»; «Nel trigesimo della morte Milano ricorda il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa prefetto di Palermo che tanto operò perché questo monumento all'arma benemerita venisse qui degnamente eretto».

Con queste due lapidi, scoperte l'una nel maneggio della caserma «Santa Barbara», l'altra davanti al monumento al carabiniere in piazza Diaz, Milano ha ricordato a trenta giorni dall'eccidio di Palermo la scomparsa di Carlo Alberto Dalla Chiesa e della moglie Emmanuela Setti-Carraro.

La mattinata era iniziata alle 9, con una messa nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, la stessa chiesa in cui erano stati celebrati i funerali di Dalla Chiesa e della moglie.

Una messa di suffragio per le vittime dell'agguato di via Isidoro Carini, nella ricorrenza del trigesimo, è stata celebrata anche a Palermo nella cappella dell'istituto salesiano Don Bosco. La figura e l'opera del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa è stata ricordata all'omelia, con parole commosse, dal cardinale arcivescovo Salvatore Pappalardo. Al rito hanno partecipato numerose autorità civili, militari e religiose.

Nel luogo dell'agguato sono stati deposti, sin dalle prime ore della mattina numerosi mazzi di fiori.

POSSONO COSÌ EVITARE IL CARCERE

Hanno firmato in questura i due tifosi troppo accesi

GENOVA — Puntualissimi, alle 3 e mezzo del pomeriggio, Roberto Lupoli, 19 anni e Giovanni Battista Langasco, 22 anni, i due tifosi-picchiatori, «espulsi» dal campo per tutto il campionato di calcio dalla magistratura genovese, si sono presentati in questura a Genova, per firmare sull'apposito registro, condizione indispensabile per evitare il carcere.

«La Samp perde uno a zero — hanno esordito entrando nel salone d'attesa al secondo piano della questura dove un funzionario attendeva con il registro — e noi non siamo a Pisa a sostenerla». Vestiti di tutto punto e ben pettinati, i due ragazzi accusati di rissa, resistenza nei confronti degli agenti di polizia e di porto di armi improprie (bastoni, bottiglie e tubi metallici), dopo un primo momento di smarrimento che li ha visti sotto i lampi dei fotografi e inquadrati dalle telecamere, si sono detti rammaricati per quanto è accaduto.

«Mi dispiace molto — ha detto Langasco — sapere che i compagni sono a Pisa e gridano incitando la Sampdoria mentre noi siamo qui, quasi prigionieri». «Mi sono fatto tutti i campi d'Italia dove ha giocato la Samp — ha affermato Lupoli — questa mattina sono andato alla stazione a salutare tutti i ragazzi che partivano per la Toscana».

POTENZA

Riaprono le scuole chiuse per il tifo

POTENZA — Le scuole di Potenza, chiuse il 17 settembre scorso per un'epidemia di tifo che ha colpito una trentina di persone di uno dei più popolosi quartieri del capoluogo lucano, riaprono oggi.

Le lezioni riprenderanno in tutti gli istituti, ad eccezione di una scuola materna e di una elementare, dove esistono problemi indipendenti dall'epidemia di tifo.

IL PAPA HA INVITATO ANCHE A FINANZIARE DI PIÙ LA RICERCA SCIENTIFICA

Il Pontefice ha esortato i medici cattolici a promuovere la difesa della vita umana

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha esortato i medici cattolici di tutto il mondo a contribuire a risolvere «l'urgente problema della difesa e promozione della vita umana» attraverso efficaci collegamenti culturali e organizzativi a livello internazionale, anche per una migliore «difesa della vostra fede».

Lo ha detto in un lungo discorso pronunciato nel pomeriggio a migliaia di medici che concludevano, nell'area dell'auditorium romano di palazzo Pio, in via della Conciliazione, il quindicesimo congresso della federazione internazionale medici cattolici assieme all'assemblea nazionale dei medici cattolici italiani.

Il Pontefice ha anche caldeggiato l'accoglienza di un appello rivolto dai medici cattolici alle comunità sociali ed ai massimi responsabili politici, affinché «le smisurate tecnologie della morte si trasformino in sostegno e sviluppo di tecnologie della vita».

«Vi sono numerosi progetti nel campo della ricerca scientifica — ha osservato il Papa — che attendono da tempo un maggiore sostegno per essere portati avanti e sono invece accantonati per mancanza di fondi. Laboratori, dai quali si attende una parola di speranza per combattere malattie particolarmente diffuse nel nostro tempo, sembrano languire, non per difetto di uomini preparati, ma perché i finanziamenti necessari vengono dirottati su piste di distruzione, di guerra e di morte».

Il Papa ha anche elogiato il principale organizzatore del convegno, il vescovo ausiliare romano, mons. Fiorenzo Angelini, assistente da molti anni dei medici cattolici italiani, quindi ha ricordato che il «diritto alla vita» è da considerare «radice e sorgente» di ogni altro diritto umano.

Inoltre la vita va intesa nella sua «globalità» e non solo nella «corporeità» dell'uomo, dato che un aiuto a chi soffre «non può attuarsi pienamente se non ponendosi al servizio della sua unità psicofisica».

Il Pontefice ha infine raccomandato una speciale attenzione dei medici al campo della famiglia, «provata spesso ed oggi soprattutto da malesseri profondi e chiamata a misurarsi col difficile problema di una responsabile paternità, vissuta nel rispetto delle leggi divine che reggono la trasmissione della vita ed insieme di quelle che favoriscono un autentico amore coniugale».

I presenti hanno notato la particolare prudenza mostrata dal Papa, con opportuno equilibrio di termini, sul tema delle nascite, a differenza di più marcati interventi dello stesso Pontefice negli anni scorsi, secondo una linea di esclusione rigorosa del ricorso a pratiche contraccettive.

Urgente per Giovanni Paolo II un profondo impegno ecologico

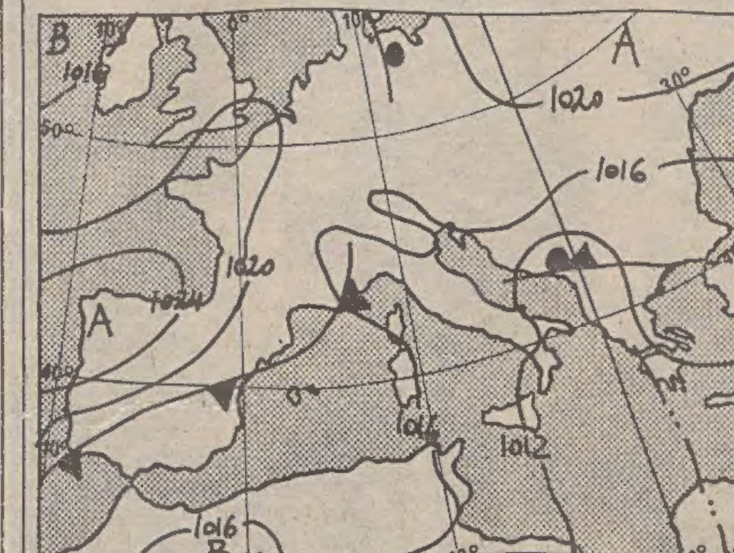
CITTÀ DEL VATICANO — «Il futuro dell'umanità e del pianeta terra è in pericolo, per il deteriorarsi del rapporto uomo-ambiente, oltre che dei rapporti tra uomini, classi e nazioni». Lo ha detto il Papa, parlando poco dopo mezzogiorno dalla loggia centrale della basilica di San Pietro e dopo aver recitato l'«Angelus» con 40 mila fedeli, finito il lungo rito di otto canonizzazioni.

«È necessario e urgente — ha aggiunto il Pontefice — che, sull'esempio del poverello di Assisi, ci si decida ad abbandonare forme sconsiderate di dominio-custodia nei confronti di tutte le creature».

È sembrato ad alcuni dei presenti che, parlando di dominio-custodia, il Papa respinga talune forme eccessive di reclusione di animali in giardini zoologici o «zoo-safari», contrastate da molti ecologisti.

«Abituandosi ad amare e rispettare le creature inferiori — ha detto ancora il Papa — l'uomo imparerà anche ad essere più umano con i suoi eguali. Sono lieto pertanto di incoraggiare e benedire quanti si adoperano per far sì che gli animali, le piante, i minerali, vengano considerati e trattati, francescanamente, come fratelli e sorelle».

Il tempo che farà



Situazione: sulla parte centro-settentrionale del nostro territorio confluiscono aria fredda continentale e aria umida atlantica venendo a generare condizioni di instabilità sulle regioni più occidentali. La preesistente instabilità sulle regioni meridionali va attenuandosi nel lento spostamento verso levante.

Tempo previsto: sulle regioni adriatiche, su quelle meridionali della Penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con locali piogge e temporali; sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso. Dalla serata aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna, in estensione verso Levante.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli settentrionali.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 21; Bolzano 11, 24; Verona 13, 22; Venezia 16, 23; Milano 11, 21; Torino 10, 23; Cuneo 10, 21; Genova 17, 24; Bologna 15, 21; Firenze 11, 23; Pisa 11, 23; Falconara 15, 22; Perugia 13, 17; Pescara 15, 22; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 13, 24; Roma Fiumicino 14, 25; Campobasso 12, 19; Bari 16, 26; Napoli 15, 25; Potenza 11, 17; Leuca 19, 21; Reggio Calabria 19, 26; Messina 20, 25; Palermo 24, 25; Catania 17, 30; Alghero 13, 26; Cagliari 14, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene s. 17 27, Beirut s. 14 23, Belgrado c. 15 22, Berlino s. 11 18, Bruxelles s. 18 24, Buenos Aires s. 14 20, Il Cairo s. 20 30, Copenaghen s. 11 19, Ginevra s. 9 18, L'Avana c. 24 29, Helsinki c. 5 12, Hongkong s. 27 30, Gerusalemme s. 14 25, Lima c. 16 20, Lisbona s. 12 25, Londra p. 14, 15, Los Angeles s. 11 25, Madrid s. 7 23, Montreal p. 10 17, Mosca c. 5 11.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

IL ROMANZO DI CECOVINI

Un'ipotesi e un amore per Barbara o Euridice

Antioco Wilfredo Huber-Castaldo o (con meno pignoleria mitteleuropea) Ante Castaldo, brillante avvocato divorzista, quarantenne, trascrive, forse sull'agenda legale, i fatti di una settimana tutta speciale della sua vita, nella cornice non certo banale di Trieste: città e mare, palazzoni viennesi dell'antico emporio e ciglione del Carso popolato di gente che sente «l'antica dignità della propria razza». Questi gli elementi di «Un'ipotesi per Barbara», il più recente romanzo di Manlio Cecovini (Garzanti/Vallardi editore, pagg. 200, lire 8500).

Un giorno, un lunedì 17 novembre, una telefonata turba profondamente l'avvocato Ante. Dalla Svizzera, dopo vent'anni, s'è rifatta viva Barbara, l'«amour fou» degli anni giovanili. La donna gli chiede di assisterla nella causa di divorzio dal marito. Il fascicolo della causa «Prandi contro Neuf» si nutre di ricordi, di «flashback»: i giovani erano stati schermidori. Alle soglie delle Olimpiadi una brutta frattura con lesioni al tendine tronca la carriera sportiva di Ante (un'uguale disavventura ebbe lo studente di legge/schermidore Cecovini), mentre Barbara andrà invece alle Olimpiadi.

La concezione «eroica» e «mitica» della vita simboleggiata dalla scherma offre una suggestiva chiave di lettura sia di «Un'ipotesi per Barbara», sia del modo di scrivere di questo nostro romanziere.

Va aggiunto come il «segreto» di Barbara, il suo «mistero» sia sciolto già dalla foto di copertina con il bronzo di Mascherini. I due che si baciano sono Orfeo ed Euridice. Al di là dei piani narrativi passato/presente e della conseguente ricerca del passato come possibilità critica del presente, il tema centrale del romanzo di Cecovini è la «fthòos theon»: «La gelosia degli dèi».

Dopo il turbine di una festa, un carnevale carsolino anticipato a novembre (tutto è possibile alle soglie dell'Ade) e la fuga nel paradiso amoroso della notte «radiosa di neve» nella rustica dimora di Ante in altipiano, «Euridice» — scusate — Barbara sparisce nella carlinga di un piccolo traballante aereo, il «Twin Otter» del volo 371 in partenza da Ronchi, ma che a Linate non arriverà mai.

«Un'ipotesi per Barbara» è romanzo di pregio innegabile, di fascino tutto suo, ricco di penetrazione o, meglio, di una non comune capacità di immedesimazione (la letteratura triestina ha espresso, da Svevo in poi, tutto un filone autobiografico, di esperienza personale, di narrazione in prima persona) che riconferma in Manlio Cecovini, uomo di legge, politico, amministratore, lo scrittore e soprattutto il narratore di razza.

Sergio Brossi

UN VOLUME ILLUSTRATO SULLA ZONA DELL'ISARCO, IN ALTO ADIGE

Andando di valle in valle tra guglie e nitido verde

Nel 1495, durante il suo primo viaggio a Venezia, Albrecht Dürer eseguì, fra gli altri, un paesaggio ad acquerello e guazzo, in cui ritraeva la località di Chiusa, in Val d'Isarco. A questo bellissimo foglio, ora al Louvre, rimanda una fotografia panoramica di Chiusa, con la Torre del Capitano e il convento di Sabiona, nell'ultimo libro di Hermann Frass, «Val d'Isarco» (Athesia Editrice, Bolzano): non per stabilire confronti fra l'affascinante veduta del Dürer e l'obiettivo fotografico, ma per farci vedere come le cose siano, da allora, fortunatamente assai poco cambiate.

Frass è autore di molti libri che hanno per oggetto le Alpi, i Monti Pallidi, l'Alto Adige. Nella serie più recente si è dedicato a illustrare, una dopo l'altra, le valli atesine: Pusteria e Venosta, e ora quella d'Isarco. Il verbo «illustrare» gli si attaglia in modo perfetto; infatti i testi sono accompagnati, passo passo, da fotografie scattate dall'autore. Il criterio è quello della brevità e della massima chiarezza.

Il lettore non rimane mai incerto: dalla pagina scritta si passa all'immagine in un riscontro immediato. Le fotografie, che si tratti di luoghi abitati o di montagne, boschi, pascoli, evidenziano sempre le più ampie vedute, in una resa molto affabile e spesso seducente, mai però «patinata» (com'è di molte pubblicazioni destinate ai turisti).

Il paesaggio atesino si presta gentilmente: è così composto, nitido, in un certo senso gradevolmente presumibile. Insomma, non c'è inganno: sembra che la natura e gli uomini abbiano studiato ogni accorgimento per mettere d'accordo le case con i pendii, le guglie sottili dei campanili con i profili svettanti delle conifere, e così via. A volte quasi si affaccerebbe il pericolo del «troppo» aggraziato se, sullo sfondo, non ci fossero le montagne, con la loro bellezza severa e implacabile, pronte ad annullare ogni rischio del genere.

D'altronde i libri di Frass hanno un'impronta «solare», per scelta deliberata, per motivi espliciti di informazione. Sappiamo che le cose non sono sempre rosee, che la vita nei masi più alti, specialmente d'inverno, è molto dura, talvolta ai limiti della sopportazione dell'uomo. Ma, in genere, il volto delle valli atesine è luminoso, esprime cosciente operosità da parte degli abitanti e una scelta intelligente in quel voler essere nitidi, accoglienti, agghindati.

Il viaggio in Val d'Isarco s'inizia al Brennero, passo che non costituì mai, fino al 1918, confine di stato o di regione ma che, invece, segna la linea di displuvio fra l'Isarco, che scorre verso l'Adriatico e il Sill, che, attraverso l'Inn e il Danubio, se ne va ben più lontano, fino al Mar Nero.

Curiosamente il valico è anche una «soglia» meteorologica. Non è raro che, mentre nella valle dell'Inn soffia il tiepido Föhn, dalla parte nostra piova; o se, al contrario, di là piove, ecco schiarirsi il cielo appena in terra italiana, ove, come scrive Frass, «la luce diviene più intensa e i colori sono più vivaci, fenomeno osservato con meraviglia da Goethe durante il suo primo viaggio in Italia, nel settembre del 1786».

Scendendo verso Sud, l'autore non trascura le diramazioni laterali, come la Val di Fleres, ricca di ampi pascoli, la Val Ridanna, con le sue praterie e i suoi boschi, la Val Racines, con le antiche miniere. Queste vallate, defilate rispetto al grande traffico che percorre l'asse principale, lungo l'Isarco, si sono conservate quasi intatte, con qualche tocco di natura selvaggia, verso le alte testate, dove gli ultimi boschi lambiscono la base di alte montagne, ad esempio, il Tribulaun, in quel di Fleres.

C'è un punto in cui, a Sud di Vipiteno, la valle dell'Isarco si restringe in una cupa gola granitica. Proprio qui, il 4 e il 5 agosto del fatidico 1809, le truppe napoleoniche, assieme a reparti alleati bavaresi e sassoni, furono affrontate dai tirolesi, che ricorsero a tutti i mezzi, dai fucili ai massi fatti precipitare in gran copia sugli avversari dalle ripide pendici della gola. Ma poi, dopo questo tetro frammento di natura e di vicende storiche che vi sono maturate, di nuovo la valle si allarga, fino alla luminosa conca di Bressanone.

Chi proviene da Nord, dice Frass, resta piacevolmente stupito di fronte a quel mondo diverso: «Un anticipo del paesaggio del Sud, le cui caratteristiche sono qui ancora contenute, ma tuttavia inconfondibili. Appaiono i frutteti e sulle pendici basse terrazzate le prime vigne: alle falde delle abetaie sorgono castagneti; in primavera i fiori dei mandorli e dei peschi sono indizi sicuri di un clima mite; antiche ville signorili con bei giardini, chiesette sui poggi e villaggi con case sparse abbelliscono i dintorni...».

Una descrizione idilliaca! Può darsi. Le fotografie sono lì ad attestare che le cose stanno proprio così. Frass non ne ha «colpa».

Le sue fotografie documentano, d'altro canto, anche le ardite strutture dell'autostrada, forse in contrasto con le linee dolci del paesaggio, ma ormai parte integrante del medesimo. A ricordare la storia c'è un'immagine della cosiddetta «via imperiale», a Sud di Chiusa, nella bassa Val d'Isarco. Da Colma, per evitare la gola pericolosa di Chiusa, essa saliva sull'altopiano del Renon. La percorsero numerosi re di Germania, «diretti con tutto il loro sfarzoso seguito a Roma, per essere incoronati dal Papa». È una stradina ombreggiata dagli alberi, fiancheggiata da muriccioli a secco, come possiamo vederne tante in Carso.

Rinaldo Derossi



Sopra, la Val d'Isarco in un'incisione dell'800.

LIBRI DI STORIA, ARCHEOLOGIA E TURISMO

Scaffale per l'Istria

«L'architettura sacra dell'Istria occidentale» è il titolo di un libro recentemente presentato a Parenzo nel corso di una cerimonia svoltasi nel palazzo della Dieta istriana. Autore dell'opera è Ante Sonje che, per oltre trent'anni direttore del Museo civico parentino, è immaturamente scomparso lo scorso anno. È la seconda opera di questo studioso che viene pubblicata dopo la sua morte.

La prima, apparsa all'inizio di quest'anno, tratta dell'architettura bizantina in Istria che ha il suo immortale capolavoro nella Basilica eufrasiana di Parenzo. La seconda illustra l'architettura sacra dal IV al XVI secolo sul territorio dell'ex diocesi parentina, una diocesi che abbracciava anche i territori di Pisino, Gimino e Valle.

Sempre in quest'ultimo periodo è apparso il ventiquattresimo volume del «Notiziario degli Archivi storici di Fiume e Pisino» che pubblica documenti originali inerenti l'Istria e il capoluogo del Quarnero, commentati da validi storiografi. In questo volume, di notevole mole, suscitano particolare interesse la corrispondenza intercorsa fra gli storici Giovanni Kobler e Carlo de Franceschi nel secolo scorso, e una cronistoria degli archivi di Barbana e Castelnuovo d'Istria fino alla loro distruzione avvenuta nel 1893, un secolo fa.

Gran parte del volume, tuttavia, è dedicata al movimento operaio e alla seconda guerra mondiale. Si leggono così i verbali delle assembleee dell'Unione operaia di Fiume e del territorio degli anni 1901 e 1902; un rapporto sull'attività del Comando militare italiano a Fiume nel periodo fra il 23 marzo e il 23 aprile 1941, e cioè dalla vigilia dell'aggressione alla Jugoslavia alla conclusione dell'occupazione dei territori che saranno poi annessi con i Patti di Roma stipulati fra il «poglavnik» ustascia Pavelić e Mussolini.

Concludiamo con la segnalazione di una aggiornata «Guida dell'Istria» apparsa contemporaneamente nelle edizioni croata, tedesca, inglese, francese e italiana. È apparsa a Pola, a cura di quattro studiosi di archeologia, storia, arte ed economia del capoluogo istriano. È un volume che, forse per la prima volta nel dopoguerra, fornisce un'immagine storico/culturale obiettiva.

A un'accurata descrizione geografica, segue un excursus storico/politico che parte dal paleolitico e neolitico per concludersi con il periodo dell'amministrazione militare anglo/americana, seguito da rapidi accenni agli ultimi trent'anni. Un capitolo è dedicato ai monumenti, alle località archeologiche, a musei, gallerie d'arte, lapidari, biblioteche; un'altro agli itinerari da percorrere attraverso i paesaggi dell'Istria litoranea e montana, straricchi di storia e di monumenti. Il tutto è corredato da splendide foto a colori.

G. S.

PUBBLICATE IN AMERICA E IN GERMANIA DUE BIOGRAFIE DELLO SCRITTORE TEDESCO

Thomas Mann, schizzi della sua vita

Scrivere è, secondo Hermann Hesse, nascondersi dietro i propri libri; sollevare cioè un polverone di tipi e di situazioni il cui scopo è quello di sfumare i contorni precisi del proprio io. Per Thomas Mann invece non ci sono dubbi: lo scrivere era per lui non «un nascondersi», era al contrario un confessarsi: già nei suoi romanzi/simbolo egli raccontava se stesso più di quello che qualsiasi altro narratore avesse mai fatto.

E fin qui passi, ma le caratterizzazioni dei suoi personaggi erano così trasparenti che molti amici che vi si ritrovavano raffigurati con troppa precisione lo abbandonavano incolleriti dopo l'uscita di ogni nuovo libro. Il fatto è che era condannato ad avere una vista troppo buona, una memoria troppo viva, come i pittori realisti che riproducono i dettagli con maggiore minuzia di un fotografo.

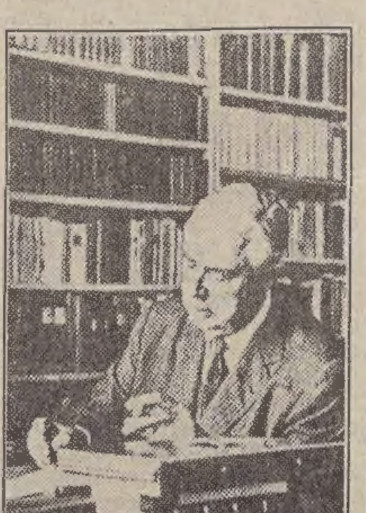
Scrive nella sua autobiografia Katia Mann, la moglie, a proposito del marito: «... Un uomo che non ha mai dimenticato una faccia». Comunque sia, le vicende che conosciamo meglio sono le nostre, e scrivere è una lunga seduta psicanalitica che dura tutta una vita; ma nel caso di Thomas Mann anche Freud rimase perplesso, giacché la sua ossessiva vocazione era la letteratura: non scriveva per vivere, ma viveva per scrivere, quasi come quei pazienti per i quali l'analisi è divenuta una ragione di vita e non ne possono fare a meno; essi vivono le nuove esperienze per offrire sempre nuovo materiale alle loro analisi.

Lo scrivere era per Mann anche un tentativo di raggiungere un accordo fra se stesso e tutto quello che lo faceva sentire a disagio nella propria pelle. Le sue umane avventure sono molte e penose: tra l'altro, il suicidio della sorella Carla, l'incontro con l'antisemitismo (aveva sposato un'ebrea), un sentimento ambivalente verso la famiglia, le tendenze omosessuali, l'amore/odio per il fratello maggiore Heinrich anche lui romanziere.

È in trasparenza una cronaca del lato umano dello scrittore Thomas Mann la nuova e interessante biografia appena uscita in America, scritta da Richard Winston per la casa editrice Knopf di New York, dal titolo: «The making of an artist», («Lo sviluppo di uno scrittore»).

Contemporaneamente viene pubblicata in Germania un'altra biografia scritta da Peter de Mendelssohn, dal titolo «Der Zauberer», («Il mago»), mentre in Italia nella collana delle Silerchie del saggiatore esce una raccolta di saggi autobiografici di Thomas Mann sull'amore e il matrimonio dal titolo «Lotta contro l'Eros». Un risveglio d'interesse, dunque, molto diffuso.

Nato a Lubecca nel 1876 da padre tedesco e da madre brasiliana, Thomas Mann visse sempre il contrasto della sua duplice origine: da un lato la mentalità germanica, il rigore morale e il senso di ordine; dall'altro, il modo più leggero e solare di prendere la vita, l'amore per l'arte, frutto del suo ramo latino.



Portare dentro di sé questi due mondi così diversi fu la sua condanna, ma anche l'humus sul quale s'innestò l'arte. I suoi protagonisti sono spesso dilaniati da questa bipolarità che li rende infelici e incompleti. Non importa che si tratti di Tonio Kröger, l'artista tormentato dai complessi, o dei Buddenbrooks, (da molti ritenuto il suo capolavoro), piccoli mercanti che arricchitisi con il commercio approdano al lusso, e dopo il lusso alla cultura, e dalla cultura all'arte, come una meta che però scalza tutti i valori raggiunti fino allora, finché la parabola ricomincia daccapo.

Mann scrisse certamente anche sotto l'influsso delle inquietudini dell'epoca, si fece portavoce delle accuse agli ideali e al modo di vivere della borghesia, ma nello stesso tempo soffriva di nostalgia per quel senso di solidità borghese, per le origini «rigorose» e subiva fortemente il fascino della decadenza. Troppo letterato per essere un socialista alla Hauptmann, la sua antitesi fu sempre fra la solidità borghese e la spensierata sensibilità artistica.

L'incapacità di districarsi da questa ambiguità è temperata però da un acuto senso dell'ironia, che è forse il dato più moderno della sua narrativa, poiché il gran divario fra Ordnung (Ordine) e Kunst (Arte) oggi non ha più motivo di esistere, essendo diventata l'arte un diritto di tutti e nel contempo un prosperoso affare.

Il credo di Mann, fin dall'inizio della sua carriera, fu che il romanzo simbolico dovesse avere una base fortemente realistica. I critici cercarono di applicare questa chiave di lettura alle sue opere: nel malato della «Montagna incantata» qualcuni intravide l'Europa prima della guerra mondiale del '14, malata nonostante il suo frenetico desiderio di vivere; ed ecco, dietro il simbolo, un realismo esasperato, che non trascura l'analisi degli sputi e la prova giornaliera del termometro...

Nei «Buddenbrooks» egli adombra molti motivi autobiografici e familiari (Tonio Kröger è lui stesso), negli «Schizzi della mia vita» confessa che nulla di quello che è scritto in «Morte a Venezia» è inventato.

La vita di Thomas Mann corrisponde all'ideale goethiano di umanesimo militante. Privato dalla cittadinanza tedesca, nel 1936 passò in Svizzera, e poi, nel 1938, negli Stati Uniti, in California, dove ricevette la cittadinanza onoraria, e dove s'impegnò a fondo nella lotta antinazista, sia con discorsi e conferenze sia con le sue opere.

Di quell'epoca sono «Le confessioni dell'avventuriero Felix Krull», «Freud e il futuro» (1937), «Attenzione Europa» e «Della futura vittoria della democrazia» (1938), «Lotte a Weimer» (1939), «Il problema della libertà» (1942), questi ultimi pubblicati a Stoccolma, fino all'ultimo romanzo del 1947, «Dottor Faustus».

I suoi padri? Erano Schopenhauer, Nietszche e Wagner; tuttavia, o proprio per questo, il problema della sua vita fu l'impotenza della cultura, la sua incapacità a contenere in Europa la barbarie. L'umanità, come scriverà non molto tempo dopo Walter Benjamin, si preparava a sopravvivere alla cultura.

Lilian Berg

Nella foto, Thomas Mann nel suo studio.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

FRUTTO DELLA RICERCA ITALIANA

Nuovo farmaco cortisonico che rispetta l'organismo

Sul fronte dei farmaci è da registrare la comparsa di un nuovo cortisonico tutto italiano, realizzato in un laboratorio di ricerca chimico/farmacologico di Milano. Si chiama deflazacort (questo è il nome chimico, quello farmaceutico sarà un altro), e la sua realizzazione nel nostro Paese è importante perché verrà esportato inizialmente pure nel resto d'Europa e successivamente anche negli Stati Uniti; in tal modo sarà pure migliorata la posizione dell'Italia, che è solo al quinto posto per il numero di farmaci realizzati.

L'annuncio è stato dato al primo «Colloquio internazionale sugli effetti dei glucocorticoidi»: questo termine comprende tutte le sostanze chimiche steroidee, sia quelle prodotte dall'organismo sia quelle sintetiche, che hanno attività sul metabolismo dei glucidi (zuccheri); e il cortisone ne è il capostipite. Da rilevare che i cortisonici sono farmaci molto potenti, indispensabili nei trapianti per impedire il rigetto, nelle broncopneumopatie ostruttive, nei tumori del sistema sanguigno, nelle crisi di asma allergica e nelle malattie del sistema immunitario. Sono però farmaci potenti anche negli effetti collaterali negativi: ritenzione d'acqua, squilibrio degli zuccheri nel sangue, perdita del calcio osseo.

Ecco, quindi, che la ricerca farmaceutica italiana ha messo a punto questo nuovo cortisonico che, derivato dal prednisolone, grazie a raffinate sostituzioni molecolari, conserva identiche le capacità terapeutiche. Tuttavia influenza in misura minore il bilancio idrosalino dell'organismo, provoca minori alterazioni dell'assetto degli zuccheri nel sangue e, soprattutto, attenua notevolmente la perdita di calcio nelle ossa, che era invece uno dei principali difetti dei farmaci analoghi precedenti.

Su questo ritrovato sono state tenute diverse relazioni, all'Università di Siena, davanti a 200 specialisti di 14 nazioni. Si è appreso così che il nuovo farmaco — disponibile entro la fine dell'anno prossimo — trova le sue principali indicazioni in tutti quei casi in cui è richiesta una somministrazione ripetuta e prolungata di cortisonici. Ne sono interessate le affezioni reumatologiche, le broncopneumopatie ostruttive e le malattie di tipo tumorale, nelle quali l'uso degli altri cortisonici provoca inevitabilmente una perdita di calcio, con infragilimento delle ossa, evitata invece dal «cortisonico italiano».

Non si può dimenticare, in questo contesto, che praticamente dalla fine della guerra agli anni Sessanta, continua è stata l'espansione dell'uso dei farmaci corticosteroidi (ormoni naturalmente prodotti dalla parte corticale delle ghiandole surrenali). Poi si sono dovuti notare diversi effetti collaterali indesiderabili (che la recente ricerca sta rimuovendo):

disturbi agli equilibri elettrolitici/idrosalini dell'organismo, con eccessiva ritenzione di sodio e conseguentemente di acqua, si da provocare nei pazienti ipertensione e gonfiore in tutto il corpo, in particolare sottocutaneo («faccia di luna») e aumento di peso; il «diabete da cortisone», per peggiorata tolleranza al glucosio all'interno delle cellule, che ne escluse l'uso in tutti i pazienti già di per sé diabetici; dipendenza psicologica, con meccanismi non del tutto chiariti; decalcificazione delle ossa, la cosiddetta «osteoporosi cortisonica», disturbo tanto più grave in quanto questi farmaci avevano un'ampia prescrizione antireumatica nei pazienti anziani, in cui l'osteoporosi è già fenomeno spontaneo (questo del ricambio osseo è stato il fenomeno inizialmente meno studiato, anche perché relativamente nuovo: solo nel '61 si è scoperto l'ormone che lo regola naturalmente, la calcitonina).

Ecco, quindi, l'importanza estrema di questo nuovo ritrovato, frutto della ricerca farmaceutica italiana.

Ranieri Ponis

Ricostruzione dell'aorta: eccezionale intervento

ROMA — Un eccezionale intervento chirurgico, la ricostruzione dell'arteria aorta e della vena cava, è stato compiuto a Roma, presso l'ospedale Sant'Eugenio, all'Eur, dal chirurgo Giancarlo Scipioni, docenti di cardiologia vascolare. A beneficiarne è stato Roberto De Felice, un operaio di 48 anni.

Ricoverato presso il Sant'Eugenio, l'équipe medico/chirurgica, diretta dal prof. Scipioni, è stata in grado di effettuare una rapida e sicura diagnosi, per procedere immediatamente all'ardita operazione, per la quale la sopravvivenza, secondo statistiche mondiali, è appena dell'uno per mille. Le lesioni dell'arteria, infatti, sono mortali. In questo caso, la prontezza e la rapidità sono state le carte vincenti.

Mezzo cuore artificiale

TOKIO — Un atrio e due valvole artificiali sono stati installati con successo in un cuore umano da un gruppo di chirurghi dell'ospedale centrale di Kobe, nel Giappone centromeridionale, diretti dal prof. Kiyoshi Tatemichi.

L'intervento è stato fatto su una bambina di 8 anni, Emiko Sasaki, nata con un solo atrio cardiaco, collegato al ventricolo con una sola valvola. L'operazione, durata sette ore e mezzo, ha permesso di inserire al posto dell'atrio mancante una protesi e le due valvole artificiali. Emiko Sasaki è stata dimessa in condizioni «pienamente soddisfacenti».

ESPERIENZE AL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE MAGGIORE

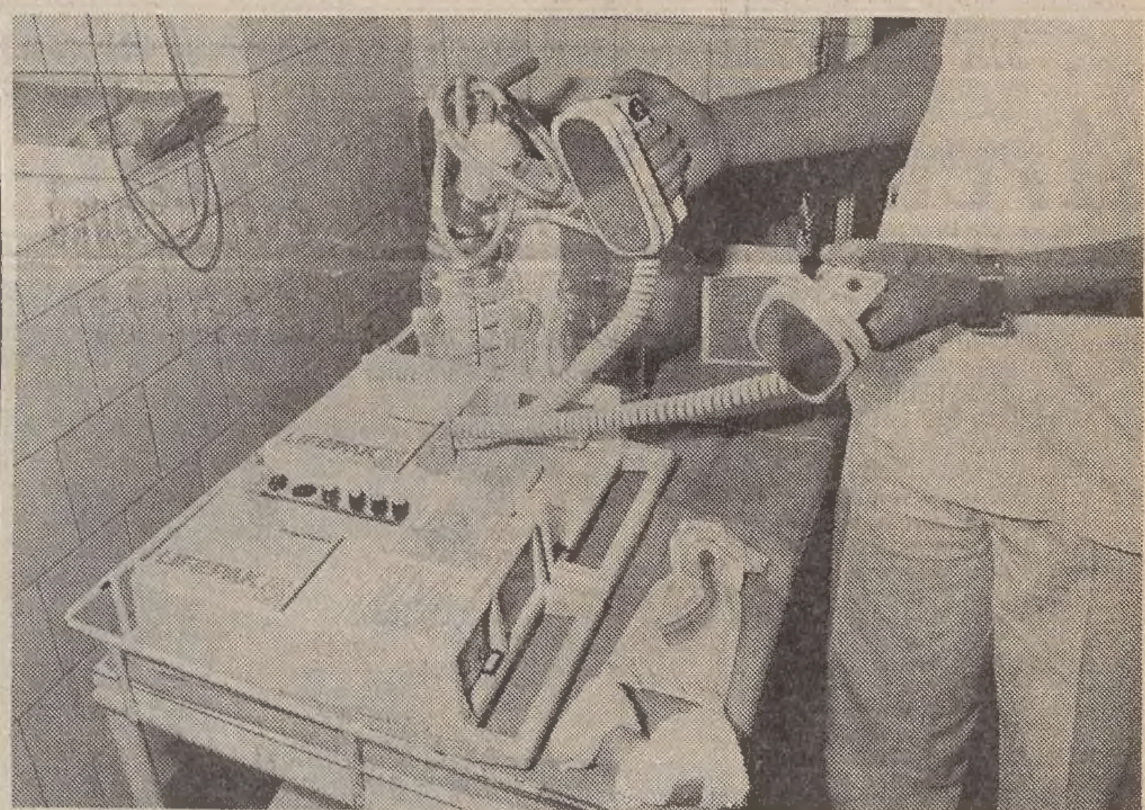
Quando di morte si può «guarire»

Il dott. Giuseppe Reina, dirigente del Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Trieste, ha presentato al recente VII congresso nazionale dell'Associazione italiana medici di pronto soccorso, tenutosi a Roma, una relazione sui dati clinici e sulle esperienze scientifico/professionali acquisite dal personale nell'espletamento di tale servizio. Eccone un eloquente consuntivo:

Fra la vita e la morte esiste un intervallo che non è né vita né morte; questo intervallo viene chiamato «morte clinica». E il tempestivo intervento con manovre rianimatorie in tale intervallo rende possibile il ritorno alla vita normale.

Per morte improvvisa s'intende una morte inaspettata, secondaria a cause naturali (quindi non violenta) che si realizza in brevissimo tempo da pochi minuti a qualche ora dall'inizio dei primi sintomi. Delle morti cliniche, quelle cardiache improvvise sono le più suscettibili di trattamento rianimatorio con successo. È classica l'espressione anglosassone riferita a questi cuori «too good to die», cioè troppo buoni per morire.

La morte cardiaca, cioè la cessazione della funzione del cuore come causa prima della morte, costituisce inoltre una delle cause più frequenti delle morti cliniche improvvise. Essa è quasi sempre provocata dalla fibrillazione ventricolare, cioè un'aritmia improvvisa per cui il cuore presenta delle rapidissime e superficiali contrazioni che sono meccanicamente inefficaci a sostenere la circolazione sanguigna. Se il ritmo cardiaco non si normalizza, dopo 4-6 minuti si determinano danni cerebrali irreversibili e la morte biologica. La fibrillazione ventricolare è un accidente bioelettrico reversibile mediante defibrillazione elettrica.



L'apparecchio di monitoraggio/defibrillatore in dotazione al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore *(Italfoto)*

Nella provincia di Trieste esiste un unico servizio di pronto soccorso al quale afferisce la quasi totalità dei pazienti colpiti da ogni tipo di morte (esito naturale di malattia, morte violenta e morte improvvisa) per i quali è stato possibile mettere in allarme il sistema di pronto soccorso stradale. In proposito è da rilevare che Trieste, città ad alta densità di popolazione, si avvantaggia della presenza di un efficace servizio di ambulanze per il trasporto degli ammalati, gestito dalla Cri.

Dall'aprile '80 il pronto soccorso del nostro ospedale ha in dotazione una unità di monitoraggio/defibrillazione la cui introduzione ha determinato un decisivo aumento qualitativo delle prestazioni effettuate sui casi che si presentavano con quadro di morte clinica non soltanto nell'attività diagnostica, ma soprattutto nell'efficacia degli interventi di «resuscitazione», con risultati di proporzioni mai conosciute prima dal servizio. Gli elementi anamnestici e clinici, nonché l'adozione dell'unità di monitoraggio e defibrillazione hanno permesso di classificare i casi di morte in: giunti cadavere (morte biologica) e trattabili (morte clinica). Dall'aprile '80 al luglio '82 di tutti i casi di morte (155) giunti nel servizio di pronto soccorso, soltanto il 24,5 per cento (38 casi) presentava un quadro di morte clinica improvvisa e perciò suscettibile di trattamento rianimatorio; di questo gruppo, il 26,3 p.c. (10 casi) è stato trattato con successo, tanto che i pazienti sono stati successivamente dimessi dall'ospedale dopo una degenza media di poco più di 16 giorni.

Nei 10 pazienti trattati con successo è stata documentata all'ingresso una fibrillazione ventricolare, ricondotta a ritmo sinusale con defibrillazione elettrica. Successivamente i pazienti sono stati trasferiti dal pronto soccorso in una delle strutture del dipartimento di emergenza (rianimazione, unità coronarica e medicina d'urgenza) e successivamente dimessi.

La casistica raccolta e presentata al 7° congresso nazionale di pronto soccorso è la prima del genere pubblicata in Italia in tema di «resuscitazioni» delle morti cliniche improvvise, e conferma i dati già riportati dalla letteratura mondiale sulla morte improvvisa e sulla necessità del suo rapido trattamento. Conferma inoltre la possibilità di recuperare totalmente almeno il 25 per cento dei casi di morte clinica improvvisa che giungono al pronto soccorso e che sono ancora trattabili.

Leucemia: trattamento sperimentale

NEW YORK — Un nuovo trattamento in alcuni casi di leucemia non altrimenti curabili sembra stia dando risultati incoraggianti negli Stati Uniti, secondo quanto ha rilevato Richard Shadduck, primario ematologo dell'ospedale «Montefiore» di Pittsburgh, in Pennsylvania: si tratta di estrarre parti di midollo osseo dal corpo del paziente e di reinserirle nella loro sede naturale dopo averle «depurate» delle cellule cangerogene. Shadduck ha però precisato che questa tecnica, detta «Harvesting» (raccolto, mietitura) è ancora allo stadio sperimentale e viene comunque adottata quando non sia possibile ricorrere ad altre terapie.

Lo scopo per cui si cura il midollo al di fuori del corpo del paziente è che per essere «pulito» esso viene trattato con un nuovo, non precisato, medicinale di sintesi, a un dosaggio un decimo del quale sarebbe sufficiente ad uccidere il paziente.

PER ALLONTANARE LO SPAURACCHIO DELL'ULCERA

Mangiare in bianco? Evitare piuttosto gli errori alimentari

CAGLIARI — La gastroenterologia ha compiuto in questi ultimi anni progressi sorprendenti. Tutti sanno che finora il paziente ulceroso era costretto a faticose diete alimentari: il «mangia poco, in bianco, spesso» è stato per tanto tempo una regola che ormai è nota a tutti. Ebbene, non solo questo comportamento non serve ai fini della guarigione, ma può risultare dannoso per l'organismo per altri aspetti. In tutta Italia le malattie a carico dell'apparato digerente sono in continua diminuzione: soprattutto il cancro dello stomaco, l'ulcera gastroduodenale, sembrano ridurre d'incidenza, mentre aumentano invece i tumori dell'intestino. In Sardegna questa situazione sembra essere addirittura ribaltata: il cancro gastrico e la stessa ulcera duodenale sono in aumento. Di ciò si è parlato al VI congresso nazionale dei gastroenterologi ospedalieri.

Da tutti gli specialisti presenti è stata ribadita l'importanza dell'educazione sanitaria e della prevenzione: ridurre il consumo di alcolici, di farmaci di largo abuso, evitare gli errori alimentari, sia come quantità che come qualità dei cibi, maggior controllo per la tutela della salute nel luogo di lavoro. Molto spesso qualche disturbo gastrico e intestinale, anche di poco conto e apparente, e definito genericamente gastrite o enterite, può nascondere per molto tempo malattie ben più serie e rischiose.

600 reni trapiantati a Milano

MILANO — L'équipe chirurgica della divisione trapianti del Policlinico di Milano ha eseguito il suo seicentesimo trapianto di rene. L'avvenimento è stato festeggiato come un primato che pone il Policlinico sul piano dei maggiori ospedali europei in fatto di trapianti. L'équipe, diretta dal prof. Antonio Vegeto, ha fatto l'operazione su un paziente di 46 anni, in dialisi da molti anni. L'intervento è perfettamente riuscito. Nella stessa giornata gli stessi chirurghi hanno superato il traguardo del 600.o trapianto.

GIORNALE DI TRIESTE

I NUOVI ACCORDI NON «PARTONO»

Presidenze congelate dall'incertezza politica

Stenta a diventare operativo l'allargamento alla Dc dal quale dipende anche il rinnovo di vari incarichi

Stentano a diventare operativi gli accordi del 20 settembre con i quali i partiti laico-socialisti si sono impegnati per l'immediato inserimento nelle maggioranze e poi nelle giunte cittadine di quella Dc che essi avevano escluso dalle loro intese, siglate il 28 luglio, con la LpT.

Un primo incontro delle segreterie del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli con quella della Dc ha avuto risultati che quest'ultima ha definito «deludenti»; quanto al «pacchetto» di provvedimenti per Trieste alla cui accettazione la Lista condiziona l'ampliamento alla Dc delle maggioranze al Comune e alla Provincia, esso non ha potuto venire verificato finora dai laico-socialisti direttamente con i responsabili della LpT, per la contemporanea assenza da Trieste del sindaco Cecovini e del segretario del movimento, Giuricin, partito per gli Stati Uniti con la delegazione regionale in visita a una mostra sugli aiuti americani al Friuli terremotato.

Intanto, in questo clima di perdurante incertezza politica, domani e venerdì il Consiglio comunale — nell'attesa di un'applicazione pratica degli ultimi accordi, quelli che hanno rovesciato la logica in base alla quale sono state elette le giunte minoritarie del Comune e della Provincia — completerà il dibattito generale sulle dichiarazioni programmatiche rese dal sindaco Cecovini.

Ma gli ultimi accordi impegnano la Dc, il Psi, il Psdi, il Pri, il Pli e l'Us a formare fin d'ora coalizioni maggioritarie anche negli enti di secondo grado. Invece — anche dopo la firma di tali accordi — continuano a restare congelate le varie nomine dei rappresentanti comunali e provinciali in seno ai vertici di vari organismi locali. E restano bloccate — nell'attesa di sapere di quale maggioranza politica esse debbano essere l'espressione — anche numerose presidenze: fra le più importanti quelle della Cassa di Risparmio, dell'Ente porto, dell'Ente zona industriale, dell'Act, dell'Azienda di soggiorno, della Società autovie.

«Confusione e ambiguità — polemizza il segretario del Pci, Tonel — regnano a Trieste dopo il faticato braccio di ferro che ha portato all'accordo regionale fra la Dc e il polo laico-socialista, sottoscritto anche dalle rispettive direzioni provinciali. Infatti, il polo ha firmato un accordo con la Lista che esclude la Dc ma anche uno con la Dc che prevede esattamente il contrario; e la Lista fa il pesce in barile. Così ci troviamo di fronte a una situazione paradossale per cui non si sa se e quali maggioranze esistono al Comune e alla Provincia. Lo sgangherato polo laico-socialista è fra l'incudine e il martello, schiacciato fra l'egemonia della Dc alla Regione e quella della Lista a Trieste».

Incalza una nota del comitato direttivo del Pci: «Intanto si aggrava sempre più lo stato dell'economia triestina e si fanno sempre più preoccupanti le prospettive per l'occupazione». Da tutto ciò emerge «il problema del rapporto con il Pci, la cui forza e le cui proposte non possono venire ulteriormente ignorate».

CALENDARIETTO

Oggi: San Francesco. — Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 17.41 — La luna si leva alle 18.48 e cala alle 7.20.

Ieri: temperatura massima gradi 21,4; minima gradi 16,9; pressione millibar 1015,3 stazionaria; umidità 48 per cento; vento km 14 da Est-Nord-Est Greco-Levante; mare poco mosso con temperatura di gradi 22,1.

Maree oggi: alta alle 9.54 con cm 56 e alle 22.21 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 16.17 con cm 52 e domani alle 4.38 con cm 32

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; Aurisina, Bagnoli, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124, Muggia lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14; Aurisina, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata.

In poche righe

Premio letterario «Leone di Muggia»

L'Università popolare ha bandito la XXIII edizione del premio letterario «Leone di Muggia», riservato esclusivamente ai residenti nel Friuli-Venezia Giulia. Il bando di concorso prevede un primo premio di 500 mila lire per la lirica ed un premio analogo per il racconto, oltre all'assegnazione di medaglie di vermeille, argento e bronzo, menzioni onorevoli e segnalazioni per le opere particolarmente meritevoli. Il termine ultimo perla presentazione dei dattiloscritti alla segreteria generale dell'Università popolare, in piazza Ponterosso 6, scade improrogabilmente il 31 ottobre.

Circolo di cultura istro-veneta

Dopo la pausa estiva, il circolo di cultura istro-veneta «Istria» riprenderà l'attività nei prossimi giorni. Venerdì 15 ottobre, a Sistiana, avrà luogo la tavola-rotonda sul tema «Storia di un esodo: bilancio di un dibattito». Vi prenderanno parte il giornalista Luciano Ceschia, un redattore del «Primorski Dnevnik», il dott. Guido Botteri, il sen. Paolo Sema, il prof. Giovanni Miccoli, il prof. Livio Pesante, il dott. Alfieri Seri. Coordinerà il dibattito il prof. Guido Miglia. Sempre in ottobre, ci sarà un incontro con il giornalista Fulvio Molinari, autore del libro «La cagnassa»; in novembre un dibattito su «Perché un esodo senza storia?», con Gianni Giuricin e Livio Pesante, e una conferenza su «La ricerca storica in Istria oggi». Nel mese di dicembre avranno luogo altri due incontri: uno sul tema «Due scrittori italiani a Trieste: Quarantotti Gambini e Tomizza» ed uno rivolto specialmente al mondo della scuola su «La formazione degli insegnanti di lingua italiana in Jugoslavia oggi».

Sciopero giovedì alla Cartimavo

Quattro ore di sciopero, con assemblee, giovedì 7 ottobre alla cartiera del Timavo. L'iniziativa sarà attuata simultaneamente in tutte le aziende del «supergruppo» Fabbri e Bonelli. Essa fa seguito alla decisione di due cartiere di chiedere l'amministrazione controllata e alla messa in liquidazione di una terza fabbrica.

Corsi di lingua russa

La sezione di Trieste dell'associazione Italia-Urss informa che nella sede di via Torrebianca 13 (telefono 60158), lunedì 11 ottobre avranno inizio i corsi di lingua russa. La sede è aperta per le iscrizioni tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

Corso informativo sull'esperanto

Un corso informativo, gratuito, in quattro lezioni, inizierà domani, alle 20, nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1.

Tessere bus a tariffa ridotta

Il Comune informa che al fine di migliorare il servizio offerto alla popolazione e di agevolare gli utenti aventi diritto, la distribuzione delle tessere Act a tariffa agevolata ai titolari di pensioni minime o sociali Inps ed assimilate, si effettuerà con orario pomeridiano, dalle 16.30 alle 19, nei seguenti centri civici: Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14; S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6; S. Giovanni, strada per Longera 1; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16; Servola-Chiarbola, via Roncheto 77. Nei rimanenti centri civici la distribuzione si svolgerà come usualmente dalle 8.15 alle 12.

Quelle 40 lunghissime ore



(Foto Trippari)



Ieri a mezzogiorno si è conclusa felicemente sull'altopiano del Canin l'odissea di Spartaco Savio, lo speleologo dell'«Alpina delle Giulie» ferito venerdì notte a 425 metri di profondità da un masso staccatosi dalla parete. Spartaco Savio è uscito dall'abisso «Davanzo» con la gamba fratturata già coperta dal gesso. Nelle molte ore della lenta risalita ha dovuto appoggiarsi all'arto infortunato perché una barella non riusciva ad entrare nella grotta per l'angustia delle gallerie. Nell'opera di recupero si sono prodigati una trentina di ragazzi del soccorso speleologico di Trieste, Udine e Gorizia, la Guardia di finanza di Sella Nevea e il raggruppamento Ale «Righel» di Casarsa che ha messo a disposizione un elicottero. Anche la società della funivia che collega Selle Nevea con il rifugio «Ghiberti» ha concesso ai soccorritori l'uso della linea già chiusa da alcune settimane.

LA TRADIZIONALE BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI

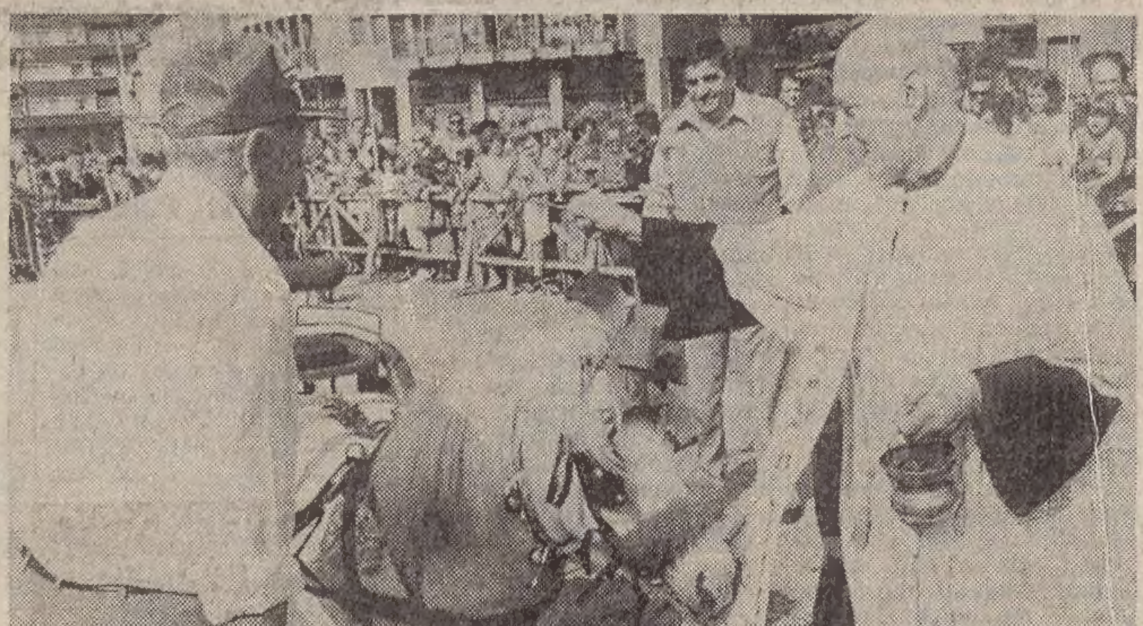
Arca di Noè a cielo aperto

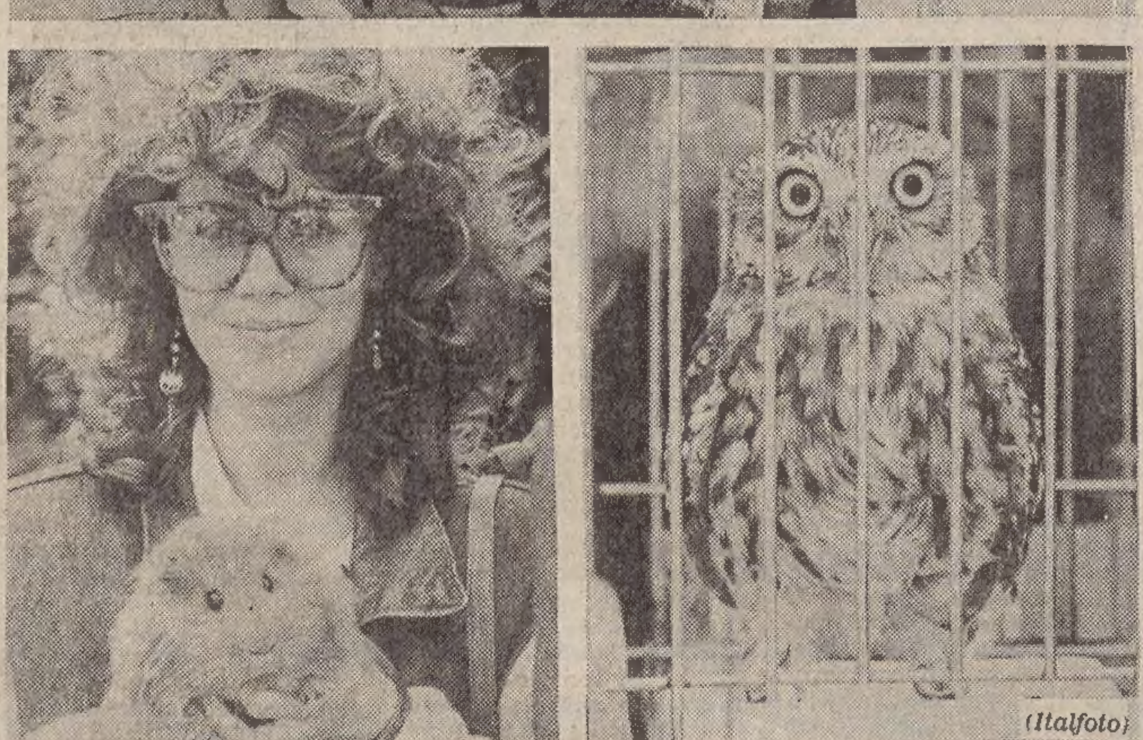
Eccezionalmente ammessa anche sugli autobus, ieri a mezzogiorno la fauna domestica tergestina si è radunata come ogni anno alla Rotonda del Boschetto per la benedizione nel nome di San Francesco. La passerella, numericamente dominata da cani, gatti e uccelli vari, aveva le sue primedonne: il pinguino Marco, fotografatissimo nel suo incedere claudicante; il pony terremotato Bombolino, portato dall'Irpinia da un ex vigile del fuoco con la mania dei cavalli; una bertuccetta gialla incapace di star ferma sulla spalla di una lunghissima padrona.

Nell'arca di Noé a cielo aperto gli animali erano stati divisi per gruppi, anche nel timore di qualche zuffa poco francescana. Nella pagella di comportamento, i gatti hanno naturalmente stravinto. Non solo hanno ignorato la cerimonia, ma persino l'appetitosa vicinanza di canarini e topini bianchi con prole.

Un otto se lo sono meritati i batuffoli di pelo: criceti, cavie, porcellini d'India e simili, più frenetici, ma per lo meno intenti esclusivamente a rosicchiare. Sei meno invece ai cani, che, al solito, hanno dimostrato poco self-control, dando vita a improvvise zuffe a distanza o a dimostrazioni di abilità gutturale.

Fuori rango, impenetrabili, le tartarughe e una civetta stralunata per il troppo sole. Nessun discorso ha accompagnato la benedizione, ma non ce n'è stato bisogno: l'animalesco brusio è stato il miglior cantico delle creature.





(Italfoto)

POLEMICA CONFERENZA STAMPA

Dc: «La giunta di Muggia svilisce i consigli rionali»

Assemblee annullate perché manca il numero legale dei consiglieri; convocazioni fatte poche ore prima e per ore in cui sono liberi solo i pensionati; sedute sbrigative e senza il supporto di una documentazione tecnica: in siffatta maniera secondo la Democrazia cristiana, funzionano i consigli circoscrizionali di Muggia (sono quattro: Aquilinia, Zindis, Muggia-centro e Santa Barbara, tutti di 12 consiglieri e con una maggioranza di sinistra, tranne che a Muggia centro dove c'è parità tra due schieramenti).

Era da tempo che la Dc muggesana lamentava un carente funzionamento di tali organismi e sabato mattina ha deciso di attaccare la Giunta socialcomunista in campo aperto con una conferenza stampa. Presenti alcuni consiglieri circoscrizionali democristiani di Aquilinia, il segretario della sezione locale, Giuseppe Rizzi, ha parlato senza peli sulla lingua: «A Muggia — ha detto — c'è una precisa volontà politica di non far funzionare i consigli circoscrizionali, perché la Giunta non vuole critiche e ostacoli al suo operato».

«E quel che peggio — ha aggiunto Rizzi — è che non si ha il coraggio di dirlo, ma si ricorre a trucchetti per mettere i consigli nelle condizioni di non poter operare. Il risultato è doppiamente grave, perché nella comunità muggesana, che un tempo era molto politicizzata, il livello di partecipazione è clamorosamente scaduto».

Rizzi ha cercato comunque di non fare di ogni erba un fascio e ha teso una mano all'assessore Mutton (indipendente): «Sappiamo che lui non la pensa come il Pci, ma o riesce a imporsi e a far funzionare i consigli, e in questo troverà tutto il nostro aiuto, oppure deve prendere atto del fallimento e trarne le debite conseguenze». Insomma, un aperto invito alle dimissioni. Il fatto è che lo stesso Mutton da tempo ha rinunciato all'incarico di occuparsi dei consigli circoscrizionali, segno che c'è in seno alla Giunta qualche divergenza e che le accuse democristiane non sono fondate sul nulla. Ma i consiglieri ricoscrizionali della Dc e lo stesso Rizzi, che è consigliere comunale, non ne erano al corrente. «Altro segno — ha rincarato Rizzi — di quanto poco la Giunta ci tenga in considerazione».

Ora si avvicina un'importante scadenza, la discussione sul piano programma pluriennale '82-'85, in cui saranno coinvolti anche i consigli di quartiere. La Dc, per farli funzionare propone dunque che si riveda il regolamento, dando a questi organismi anche poteri decisionali (per legge possibile, ma non obbligatorio nei Comuni con meno di 40 mila abitanti).

IN 1500 ALLA FIERA

Concluso il congresso dei testimoni di Geova

Si sono conclusi ieri alla Fiera i lavori dell'assemblea di circoscrizione dei testimoni di Geova, presenti circa 1500 delegati. In mattinata Adriano Aquilesi ha ricordato ai presenti di «far operare la verità, rispettando l'organizzazione di Dio e le sue adunanze». Nel pomeriggio Nicola Magni ha poi parlato sul tema «La verità influisce sulla vostra vita?».

«Cristo è venuto nel mondo per rendere testimonianza alla verità e questa ha influito profondamente sulla sua vita», ha detto l'oratore. «Essa influisce in bene — ha affermato — nella vita di tutti quelli che lo vogliono», sottolineando poi che «la verità rende libere le persone da credenze e usanze pagane, da falsi insegnamenti quali la trinità, l'immortalità dell'anima, l'inferno di fuoco, e da modi di pensare mondani». «Inoltre — ha rimarcato Magni — la verità rende liberi dalla schiavitù al peccato e alla morte, in quanto, mediante il sacrificio di Cristo Gesù, i sinceri cristiani saranno purificati e ricompensati con la vita eterna».

Nel suo discorso «Viviamo con sanità di mente», il sorvegliante del congresso, Michele Tumia ha sottolineato che «a differenza delle persone del mondo, la verità permette ai cristiani di acquistare equilibrio e sanità di mente». (Sano di mente — ha ricordato l'oratore — significa sensato, che pensa e agisce con giudizio, sobrio, padrone di sé».

Tumia ha poi citato il famoso psicologo Bruno Bettelheim, che, avendo fatto esperienza dei campi di concentramento tedeschi durante la seconda guerra mondiale, ebbe modo di notare il comportamento di vari gruppi sociali e religiosi di fronte a quella terribile esperienza. «I Testimoni di Geova — ha ricordato Tumia, citando Bettelheim — non solo pervennero a insolite altezze di dignità umana e condotta morale, ma sembravano protetti contro la stessa esperienza del campo, che presto distrusse persone considerate molto ben integrate dai miei amici psicanalisti e da me stesso».

MEZZO SECOLO CON LA CHIESA

Festeggiata al «Burlo» l'ancella suor Rachele



Suor Rachele Ioan, delle ancelle della Carità, ha celebrato ieri il suo cinquantesimo di professione religiosa nell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», cinquantesimo vissuto quasi interamente al servizio di questa benemerita istituzione. Sicché questa religiosa è oggi l'unica «testimone» che all'interno dell'«ospedaletto» sia in grado di rivivere con la memoria la sua nascita, il suo sviluppo e il suo perfezionamento.

La religiosa è stata festeggiata ieri nella cappella dell'ospedale infantile con una solenne liturgia eucaristica presieduta alle 15.30 dal vicario generale diocesano mons. Tarcisio Bosso. Suor Rachele, vivamente commossa, è stata così al centro di un solenne rito religioso al quale hanno presenziato sacerdoti e altre suore in servizio al «Burlo», nonché dirigenti, medici e infermiere. È stato un omaggio, particolarmente caloroso, a un'anziana religiosa che — servendo umilmente il Signore nelle creature a Lui più care — simboleggia un po' tutti i sacrifici, le difficoltà, i traguardi che fanno la storia di un ospedale così caro al cuore della città.

Due ladri in officina

Due jugoslavi sono stati denunciati in stato di arresto per tentato furto aggravato. Tihomir Krutak, 22 anni, e Stevo Goricki, 28 anni, si erano introdotti, forzando il cancello, nell'autofficina «Zampa» di via Fianona 2, impossessandosi di vari accessori di automobili per un valore di circa 150 mila lire. Mentre fuggivano, i due sono stati notati dal custode dell'officina, che è riuscito a fermarli.

■ COLTIVATORI — Cambio di sede per la Federazione provinciale coltivatori diretti e per le organizzazioni collaterali (Ente di patrocinio e assistenza, Istituto nazionale istruzione professionale agricola, Centro istruzione addestramento socio-economico, Associazione provinciale «Club 3P», Movimento giovanile e Associazione provinciale pensionati). La nuova sede è nell'ammezzato di via Donota 3. Il numero telefonico — 040/61494 — è rimasto invece invariato.

■ CINEMA — Il ministero del turismo e dello spettacolo con circolare del 3 agosto, ha emanato le disposizioni per il fondo speciale per lo sviluppo e potenziamento delle attività cinematografiche.

SBAGLIA DUE VOLTE UN GIOVANE JUGOSLAVO

Fermato per un tentato borseggio cerca di corrompere il poliziotto

Quattro arresti per borseggio e una denuncia per contrabbando sono il bilancio negativo dell'ultimo sabato di acquisti nel borgo teresiano. In quella giornata le banconote girano per miliardi, c'è folla, confusione, traffico. E' il terreno di caccia ideale per una mala spesso improvvisata. La polizia effettua controlli severi ma spesso nella rete finiscono solo una piccola parte dei mariuoli.

Rifat Rec e Muradin Turkovic, due giovani jugoslavi di Novi Pazor, aspettano il «pollo» in piazza Goldoni, a una fermata d'autobus. Quando arriva la «undici», stringono un'anziana signora e le infilano la mano nella borsetta. Ma il loro fare sospetto ha attirato gli agenti in borghese che intervengono a colpo sicuro. In questura, Turkovic la fa grossa: mette in mano a una guardia un pezzo da cinquanta marchi e colleziona un'altra accusa: tentata corruzione di pubblico ufficiale.

Anche al ventinovenne Slobodan Mladenoc, piazza Goldoni porta male. Sul bus numero «uno» tenta maldestramente di borseggiare una donna. Questa se ne accorge, scende in piazza Goldoni e avverte la polizia. Gli agenti montano su un altro autobus che segue a ruota il mezzo pubblico. Scendono di corsa in piazza Sansovino e individuano il ladruncolo sulla base della descrizione della donna. Finale in questura, arresto, denuncia e sequestro di 167 mila lire trovate in tasca del giovane.

In una jeanseria di Capo di Piazza il ventiduenne Mirko Vuicic estrae un borsellino dalla tasca di una connazionale. E' visto da una commessa, Maria Cioccolanti, 23 anni, via Olivo 8, che avverte la derubata e si butta all'inseguimento per piazza Unità. La jugoslava borseggiata non se la prende troppo: il portamonete contiene solo 250 lire. Intanto due agenti intervengono e catturano Vuicic, che cerca di liberarsi del maltolto. Nulla da fare: finisce al Coroneo. Per 250 lire.

La denuncia per sospetto di contrabbando scatta invece per Giuseppe Bassetti, 60 anni, da Mestre. La Mobile lo ferma alla stazione mentre lascia al deposito bagagli una borsa con contenuto sospetto. Gli agenti la aprono e vi trovano un gran numero di accendini senza marca da bollo e molti orologi. Per la polizia la merce è di origine «presumibilmente illecita». E scatta la denuncia.

■ VALMAURA — Il consiglio rionale di Valmaura-Borgo San Sergio è convocato per giovedì 7, alle 20, nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43. All'ordine del giorno vari argomenti.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Un disgustoso gocciolio sul capo degli studenti

Risalgono al 1913 i servizi igienici della «Guido Corsi» che dovrà essere chiusa se non s'interviene con urgenza

Dalla preside della scuola media statale «Guido Corsi» riceviamo:

In genere, quando si ricorre alle «Segnalazioni» si è abbastanza esasperati e si pone un'ultima speranza nell'aiuto che può venire da uno strumento di diffusione come la stampa.

Le scuole sono spesso protagoniste di queste colonne e per la seconda volta ci ritorna la mia. La prima apparizione è stata proficua, speriamo lo sia anche questa.

Devo denunciare a nome dei genitori, dei docenti, del Consgilio di istituto e mio personale che in un edificio scolastico della città, la scuola media statale «Guido Corsi», che ospita 450 alunni, metà dei servizi igienici risalgono all'anno 1913, anno di costruzione dell'edificio. Se fossero funzionanti e funzionali ne saremmo orgogliosi, ma il loro degrado è tale che nessuna norma di igiene e di sicurezza si può ormai garantire.

Questa situazione è già stata denunciata al Comune due anni fa dall'ufficiale sanitario consortile, dopo una visita di ispezione da me richiesta. Sono seguiti solleciti da parte di tutti, mentre la degradazione dei servizi è naturalmente peggiorata: ora, a chi serve, gocciola sulla testa un liquido non certamente sterile che filtra dai tubi di scarico che passano, scoperti, sotto il soffitto.

I genitori degli alunni di questa scuola, riuniti in assemblea generale, hanno preteso, giustamente, la chiusura immediata dei servizi in questione e hanno dato carico al Consiglio di Istituto di porre al Comune una settimana di tempo per iniziare i lavori richiesti (entro il 5 ottobre). In caso contrario sarà necessario chiudere la scuola, perché tutta la popolazione scolastica non può e non deve gravitare sui dodici servizi agibili; è contro le norme di legge.

Rispondo anche in anticipo alle eventuali obiezioni.

1) Né dalle ripartizioni competenti del Comune né dal Commissario straordinario, a cui mi sono rivolta nel marzo scorso, è mai venuta una risposta scritta, neppure di impegno ad eseguire quanto prima i lavori;

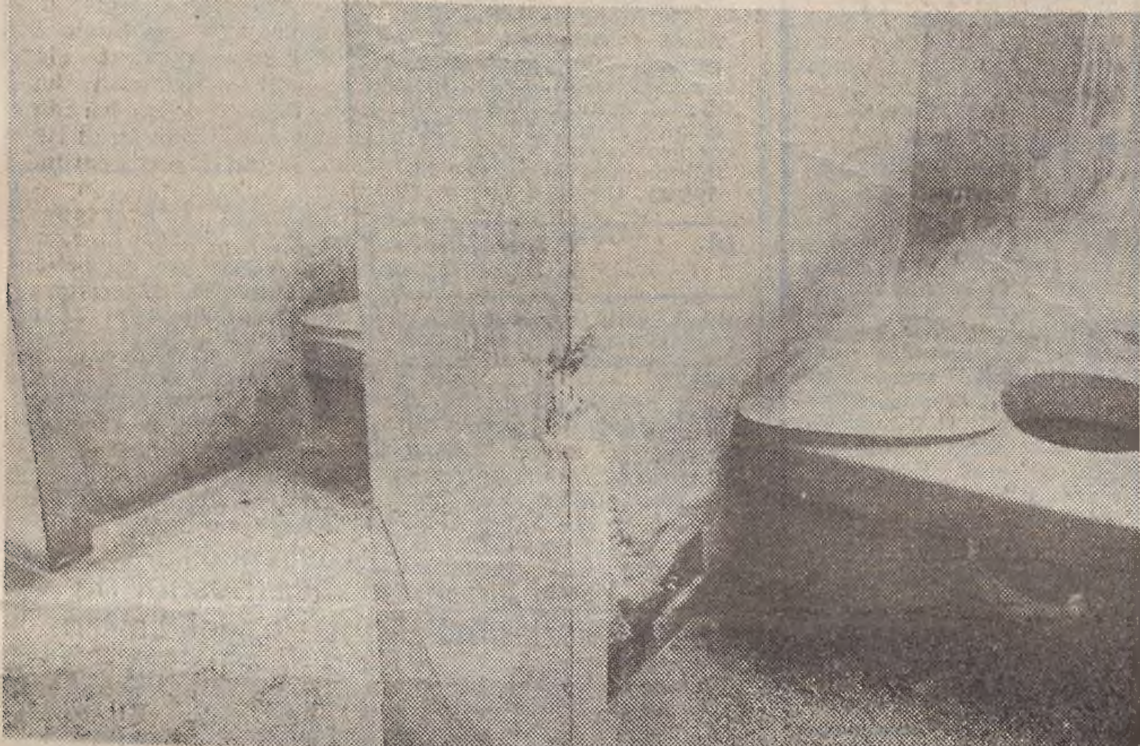
2) Sono state fatte, invece, vaghe promesse verbali, ultima quella del luglio scorso, secondo la quale i lavori in questa scuola sarebbero stati senz'altro compresi tra quelli da mettere in appalto alla fine dello stesso mese;

3) Nell'ottobre del 1980 l'ufficiale sanitario consortile aveva dato trenta giorni di tempo per l'esecuzione dei lavori: sono passati due anni;

4) I lavori eseguiti in questa scuola negli ultimi anni sono stati: il rifacimento del pavimento della palestra e tinteggiatura della stessa; il rifacimento del soffitto nell'ambulatorio medico e della segreteria, dopo che erano crollati, lavori ottenuti, come ho detto, grazie a queste Segnalazioni.

Adesso siamo agli estremi: come capo di istituto non sono in grado di garantire l'osservanza delle norme igienico-sanitarie prescritte, né d'altra parte la situazione di emergenza di questi giorni può protrarsi oltre.

Noella Picotti Alunni



I servizi igienici di «prima della prima guerra» della scuola media statale «Guido Corsi»

Le biblioteche argomento di un corso per insegnanti

Prende oggi l'avvio l'annunciato corso d'aggiornamento per insegnanti promosso dalla sezione regionale dell'Associazione italiana biblioteche.

La prima lezione della serie «Guida alla biblioteca» sarà tenuta dal dott. Poldrugo, direttore della Biblioteca generale dell'Università, che è promottrice dell'iniziativa, con la collaborazione dell'Istituto per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giuliu e dell'Irssae.

Con la sua adesione, la sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione nazionale biblioteche conferma la volontà di confronto e collaborazione con il mondo della scuola, espressa anche recentemente con il patrocinio al Seminario «Biblioteche: quale didattica?».

Psicologia «olistica» al Cerpe

Nuove prospettive a Trieste della psicologica «olistica». Secondo lo psicologo dott. Franco Barbaglia, l' «olismo» è una dottrina che prende in considerazione la personalità individuale in maniera unitaria e non come un insieme di tratti da valutare con procedimento analitico.

Corpo, mente, anima costituiscono cioè da un punto di vista dinamico, la personalità totale. I componenti biologici e psicologici della personalità sono sempre strettamente integrati funzionalmente in un «tutto» che è più della semplice somma di tali componenti. Una strutturazione armonica della personalità si può conseguire solo attraverso l'attuazione della natura profonda dell'uomo, de suoi bisogni.

Il Cerpe, per soddisfare le richieste di approfondire lo studio di questa disciplina iniziato sotto la guida del dott. Barbaglia durante il corso 1981/82 per animatori di gruppo propone un «workshop» inteso a sviluppare e introdurre in ogni professione la pratica della psicologia olista del corpo. Verranno esplorate sinergeticamente le aree del vivere: biologia e psicologia.

Un seminario di tre giorni si svolgerà dal 30 prossimo al 10 novembre nella sede del Cerpe di piazza San Giovanni 6. Le iscrizioni si ricevono tutti i lunedì dalle 17.30 alle 19 e si chiuderanno il 25. Per maggiori informazioni gli interessati possono telefonare ai numeri 790976 e 740907.

IN NOME DELLA LEGGE DI TUTELA DELL'AVIFAUNA

Aperti agli uccellatori i percorsi «fuoristrada»

Ciò che sul nostro Altipiano è giustamente proibito ai motocrossisti può esser fatto con tanto di permesso da chi vuole catturare pennuti



Uno degli impianti che servono alla pratica dell'uccellagione: la «fraschetta» *(Foto Lipu)*

Gli uccellatori possono circolare liberamente sui percorsi fuoristrada nel Comune di Trieste, nonostante il divieto istituito dalla Legge Regionale n. 34 dell'81 per la tutela della flora spontanea.

Infatti l'art. 19 della legge sancisce il divieto di compiere percorsi fuoristrada con mezzi motorizzati sui territori sottoposti a vincolo idrogeologico e su sentieri, mulattiere e strade forestali. Sono esclusi dal divieto soltanto i mezzi adibiti a lavori agricoli, forestali, a servizi antincendio, di pronto soccorso e simili.

Non sono dunque previste deroghe per gli uccellatori: oltre una quarantina di costoro, tuttavia, hanno ottenuto dal Comune di Trieste il permesso di transito fuoristrada. I primi permessi risalgono alla scorsa primavera, ma la maggior parte è stata rilasciata in estate, soprattutto nel mese di agosto.

Inizialmente, i funzionari comunali preposti al rilascio dei permessi avevano sollevato difficoltà, ma in seguito alle pressioni dell'amministrazione provinciale le perplessità sono state superate ed i permessi rilasciati. Infatti, la Provincia, in base alla Legge Regionale n. 39 del '78 per la «tutela dell'avifauna» (non è un'ironia, si chiama proprio così!), a rilasciare i permessi di uccellagione. La Provincia ha evidentemente ritenuto di dover anche aiutare gli uccellatori a «dribblare» il divieto istituito dalla legge 34.

Soltanto il Comune di Trieste ad ogni modo, ha rilasciato permessi di transito agli uccellatori: tutti gli altri Comuni della provincia li hanno rifiutati.

Venuta a conoscenza di ciò, la locale Sezione del Wwf, Fondo mondiale per la natura ha scritto al Sindaco Cecovini sollecitandolo a revocare i permessi. «L'art. 19 deve essere applicato con rigore — dicono al Wwf — non sono ammissibili eccezioni di sorta oltre i casi previsti dalla legge. I permessi di sorta oltre i casi previsti dalla legge. I permessi di transito agli uccellatori (come quelli concessi dal sindaco di Tarvisio ai cacciatori) sono semplicemente assurdi».

Giova ricordare le ragioni del divieto di transito fuoristrada: evitare rumori molesti per gli animali selvatici (e per chi vuol godersi la natura in pace), evitare il rischio di incendi (ciò vale soprattutto per le moto), evitare danni alla cosiddetta «fauna inferiore» (piccoli mammiferi, rettili, anfibi, ecc.), elemento importantissimi dell'equilibrio ecologico ma spesso vittima dei pneumatici.

Sul Carso triestino e goriziano, dal giugno '81 (quand'è entrata in vigore la legge 34), sono state elevate circa 350 contravvenzioni per violazione dell'art. 19. Per la maggior parte sono state «appioppate» in provincia di Trieste, ed automobilisti addentratisi nei prati e nei chioschi nonostante il divieto. Più rare le multe ai motocrossisti, difficili da bloccare e spesso senza targa.

Nel complesso, però, il deterrente sembra funzionare: infatti le guardie forestali hanno osservato che, dopo l'entrata in vigore della legge 34, il numero dei motocrossisti in Carso è sensibilmente diminuito. Merito delle multe, soprattutto, che sono piuttosto salate: da 20.000 a 500.000 lire (ma di solito sono 40.000).

Più difficile far rispettare l'art. 19 in montagna dove, nonostante una leggera flessione, le dimissioni del fenomeno fuoristrada rimangono «mostruose», secondo i funzionari della direzione regionale delle Foreste. Infatti è molto difficile controllare un territorio tanto vasto con le scarse forze a disposizione.

Un aiuto importante potrebbe venire dalle «guardie ecologiche» volontarie previste dall'art. 23 della legge 34. Non sarebbe difficile reclutarne un buon numero tra i soci delle associazioni protezionistiche ed escursionistiche (Wwf, Italia Nostra, Cai, scout, ecc.). Si deve attendere, però, che la Regione organizzi i corsi di addestramento per le guardie. Per il momento, sembra imminente l'inizio del corso (tenuto da esperti a livello universitario) con cui verranno istruiti gli istruttori che a loro volta formeranno i volontari.

D. P.

Consigli rionali

Chiadino Rozzol — Riunione alle 19.30 di questa sera, nella sede di via dei Mille 16, con all'ordine del giorno, fra l'altro: pareri sul regolamento dei Consigli rionali, relazione sul programma e dibattito, nomina delle commissioni, situazione della scuola a Rozzol Melara.

CON LA SIGLA DELLA CRT

Un vademecum dedicato al mondo della scuola

Le illustrazioni della nuova edizione si ispirano al centenario garibaldino

Il nuovo, moderno marchio «crt» campeggia a lettere d'oro sulle copertine verdi e rosse dell'agenda che la Cassa di risparmio di Trieste offre anche quest'anno agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie della zona in cui opera l'istituto di credito: ed è un marchio che diventa sempre più familiare nel mondo della scuola, cui la Cassa dedica, con dinamismo e intelligenza, la sua sensibile e generosa attenzione con le «imprese di classe», l'appoggio alle iniziative sportive, l'edizione di saggi e studi particolari, le borse di studio e, non ultimo per interesse, l'omaggio appunto delle agende.

Gli insegnanti lo chiamano il «libro amico», non solo per il nome dell'editore, «L'Amico» di Milano, ma perché esso costituisce un'amichevole guida con notizie e suggerimenti preziosi in campo didattico.

Infatti, le due edizioni contengono il testo completo dello stato giuridico ed economico del personale direttivo e docente della scuola primaria e di quella secondaria, aggiornato al 15 maggio 1982, con un accenno anche alla legge 270 del 20 maggio di quest'anno; e inoltre note le più varie su problemi scolastici di attualità, dalla scelta dei libri alle nuove proposte d'esame di licenza media, dall'educazione al suono e al ritmo ad esperienze di altenanza scuola-lavoro. Le illustrazioni mensili sono dedicate, quest'anno, all'opopea garibaldina.

Un dono utile, quindi, che le autorità scolastiche hanno accolto esprimendo al presidente della Crt, avv. Aldo Terpin, la gratitudine degli insegnanti dei due ordini di scuole.

■ **SUSSIDI NATALIZI** — Alla segreteria del «Fondo Benelli» (palazzo del Lloyd, stanza 304), aperta il lunedì e il giovedì dalle 10 alle 11, possono essere chieste, entro il 4 novembre prossimo, informazioni sui sussidi natalizi a favore di ufficiali della Marina mercantile giuliani in condizioni di particolare disagio, vedove e orfani.

Triestini condannati a Monfalcone

Due giovani triestini, Giorgio Favento, 21 anni, via Rota 3, ed Enrico Argentini, 33 anni, via Canova 25, sono stati giudicati a Monfalcone dal pretore dott. Perna (segretaria Cervai). L'accusa era di aver indotto in errore il monfalconese Paolo Burba, 21 anni, via Romana 229, promettendogli falsamente la consegna di una vettura e facendosi pagare un acconto di un milione 300 mila lire.

L'episodio risale all'agosto dello scorso anno. Il pretore ha condannato Enrico Argentini a sei mesi di reclusione e a mezzo milione di multa mentre ha prosciolto Giorgio Favento per sopravvenuta amnistia (Pm Riccardo Cattaini, difesa d'ufficio Arnò per Favento e di fiducia Fabbretti per Argentini).

Annalisa Marini, 58 anni, anch'essa triestina, abitante in Viale XX Settembre, era stata sorpresa a rubare dal cassetto del banco di mescita del bar monfalconese «La Colubrina» in via Dandolo 27, la somma di 30 mila lire. Processata per direttissima (il fatto è accaduto il 24 settembre scorso) si è vista condannare a 20 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa con i doppi benefici di legge. Il pretore ha quindi ordinato la sua immediata scarcerazione (Pm Fabbretti, difesa d'ufficio Arnò).

ORE DELLA CITTA'

Scienze naturali

Come annunciato questa mattina alle 10 si inizieranno, nell'aula magna dell'Istituto di Botanica della sede universitaria di via Valerio 2, le lezioni per gli studenti della Facoltà di Scienze naturali.

Rito dei parentini

Questa sera, con inizio alle 19, sarà celebrata, a cura della «Famiglia parentina» aderente all'Unione degli istriani, l'annunciata messa di suffragio per gli infoibati di Parenzo, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Chitarra alla Lega

Alla Lega Nazionale, domani alle 17 prenderà l'avvio un corso di chitarra diretto da Ennio Simeon che si concluderà nel maggio dell'anno prossimo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Paolo Reti 4 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. (Tel. 64662).

Ceppi di Portole

La ricorrenza detta «la Bianca», risalente, secondo gli studiosi alla vittoriosa battaglia di Lepanto del 1571, che in Istria si festeggiava particolarmente a Ceppi di Portole (anticamente compreso nel marchesato di Pietrapelosa) sarà ricordata giovedì prossimo, 7 con una messa nella Chiesa del Rosario (piazza Vecchia), il cui inizio è fissato per le 18.30.

«Liburnia»

Per le 19 di questa sera è in programma, nella sede di pendice dello Scoglietto 2 della «Liburnia», la proiezione d'una serie di diapositive sulle attività sociali di quest'anno.

Dizione al Cepacs

S'inizia oggi, nella sede Cepacs di via Filzi 6 (tel. 61824) il corso di dizione italiana tenuto dal cantante-attore Mario Pardini. Iscrizioni vengono accettate in segreteria dalle 17 alle 20.

Adige-Panorama

Il saggio «Per una nuova linea poetica giuliana» di Graziano Comite apre le pagine dedicate al Friuli - Venezia Giulia del nuovo numero di «Adige-Panorama»; Guido Tamaro si sofferma sul volume «L'attesa» di Franco Ferranti mentre Mariuccia Comite Coretti intervista Duja Cramer Kaucic dopo il «Sogno d'una notte di mezza estate» all'Orto Lapidario di Trieste; Dario Donati recensisce i racconti di Manlio Cecovini, «Tra due bandiere» e «Lucertola al sole» di Pinuccia Politi, nonché «L'antica equazione» di Carla Della Torre. Completano la rivista servizi sul concorso «Arte in vetrina», organizzato dal mensile «L'Artigianato triestino», fotografie delle opere donate dagli artisti triestini a favore di «Adige-Panorama» e notizia varie.

Musica per bambini

Si inizieranno oggi al Centro pedagogico di via Mazzini 25 i corsi musicali con il metodo Orff, destinati ai bambini (orario: 15.30-17.30). Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì si svolgono altresì i corsi musicali per adulti (orario: 18-20), distinti in tre sezioni: concertazione, flauto dolce, danza folcloristica.

Italo-americana

Lunedì 11 ottobre avranno inizio, all'Associazione italo-americana, i corsi annuali di lingua inglese per adulti, studenti delle scuole elementari, medie e superiori. I corsi, condotti da insegnanti americani e inglesi, dureranno otto mesi fino al 31 maggio 1983. Le lezioni saranno tenute due volte la settimana, il pomeriggio per gli studenti delle elementari e medie, la sera per le scuole superiori e per gli adulti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Roma 15, (tel. 630301) dalle 15.30 alle 19.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

L'aviazione

a volumi già rilegati, solo nell'agenzia rateale De Agostini di via Roncheto 71/1, tel. 820712.

Danza classica

Inizia oggi l'anno di studio della Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini. La segreteria della Scuola (Via S. Francesco 2, tel. 732480) è aperta tutti i pomeriggi feriali, escluso il sabato, dalle ore 15 alle 19.

Scuola di sloveno

Corsi per bambini, adulti e ragazzi, a tutti i livelli. Informazioni e iscrizioni, presso la segreteria dell'«Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena» dalle 10.30 alle 12 e dalle 17 alle 20, via Valdirivo 30, sabato escluso.

Gomito del tennista

Inizierà a giorni la Ginnastica per l'epicondilite. Informazioni e iscrizioni da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39.

Lezioni di chitarra

Per adulti e ragazzi. Teorie e solfeggio integrati nello studio dello strumento, per un apprendimento più diretto e meno faticoso.

Mostre d'arte

Nomi d'ottobre alla Comunale

Nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, dov'è allestita la mostra di Livio Scattareggia, che espone lamine metalliche, riproponendo l'antica tecnica dello sbalzo, sono in programma per le prossime settimane rassegne dei seguenti artisti: dal 6 al 13, Elettra Metallinò; dal 14 al 21, Ferruccio Bernini; dal 22 al 29, Iolanda Comar Palci e Anita Toneatti.

Semerani-Tamaro alla Tommaseo

Con la mostra «Architecture, type et invention» di Luciano Semerani e Gigetta Tamaro si inaugurerà stasera alle 18.30 la stagione artistica della galleria «Tommaseo».

Fino al 31 prossimo (orario di vista dalle 17 alle 20 dei giorni feriali e dalle 11 alle 13 di quelli festivi) saranno esposti plastici e serigrafie, già presentati a Strasburgo, che collocano i due architetti triestini nella cultura della «scuola di Venezia».

Il problema di Semerani e della Tamaro non è certamente quello dell'invenzione del segno, perché esso è precedente al progetto, depositato nell'architettura e nella storia della città dove costruire (Venezia, Pesaro, Trieste).

Docente a Venezia, Luciano Semerani ha organizzato quest'anno le mostre «Karl Friederich Schinkel, l'architetto del Principe 1781 1841» e «Progetti per la città veneta 1926 1981») e Gigetta Tamaro.

Laura Carli alla Moderna

È allestita, nella sala d'arte «Moderna» di Galleria Rossoni, una mostra delle pittrice concittadina Laura Carli, che presenta scorci di Cittavecchia e vedute carsiche. La rassegna può essere visitata sino al 10 prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Riccardo Tosti alla Sant'Elena

Sino al 15 prossimo, nella galleria d'arte «Sant'Elena» espone Riccardo Tosti che ama definirsi «il pittore del Sole». La mostra si può visitare dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi 10.30-13).

Commosso omaggio istriano a mons. Giorgio Bruni



Nel ventesimo anniversario della sua scomparsa, mons. Giorgio Bruni, ultimo parroco italiano di Capodistria, è stato ricordato con commozione dai suoi conterranei. In memoria del coraggioso sacerdote, amato e rispettato da tutti per la fermezza e la dignità dimostrate in uno dei momenti più difficili della storia di Capodistria è stata celebrata nel Tempio dell'Esule una messa di suffragio che ha richiamato una folla di fedeli capodistriani e originari di Pirano, luogo di nascita di mons. Bruni. L'Associazione delle comunità istriane ha promosso, per rendere omaggio a mons. Bruni tutta una serie di iniziative, tra le quali una mostra fotografica sulla sua vita e le sue opere, pregando chi possiede immagini del compianto parroco di mettersi in contatto con la sede di via delle Zudecche 1/c (tel. 793834) *(Italfoto)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazziniere media età offresi. Tel. 55503. 3022/3

GEOMETRA ventunenne militesente patente B brevi esperienze rami edile ricambi macchina conoscenza serbo-croato inglese scolastico offresi. Telefonare 412561. 11274/3

17ENNE primo impiego volonterosa pratica stenodattilografia offresi. Telef. 200651. 865/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. IMPORTANTE! per apertura nuove sedi commerciali società internazionale dispone ancora 5 posti di lavoro ad ambosessi automuniti minimo 23enni. Esaminiamo anche dopolavoristi liberi delle 17. Presentarsi mercoledì 6-10-82, via General Cascino 5 int. 1 Gorizia ore 18 precise. 2523/4

AZIENDA leader settore elettrodomestici per apertura nuova concessionaria cerca automuniti da inserire nella propria forza operativa. Assicurasi guadagno immediato incentivi e assistenza fiscale. Telefonare ore ufficio 040/750434. 563/4

CASA di spedizioni locale cerca per potenziamento ufficio trasporti responsabile di provata esperienza e conoscenze lingue. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7/G 34100 Trieste.

CERCASI ambosessi per trascrizione indirizzi scrivere a Guido Paolo casella Postale 909 20101 Milano. 1123/4

CERCASI padroncino portata q.li 35/50 abitante a Trieste. Tel. 0432/667742. 292/4

DITTA per completamento organico cerca operai un fabbro e un elettricista con esperienza impianti civili ed industriali telefonare lunedì mattina tel. 755581. 11251/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori cultura mediosuperiore patentauto offresi provvigioni elevate clientela preselezionata auto aziendale presentarsi ore 9-11 via Cesare Beccaria 4 (primo piano).

IL VERDE È TUO DIFENDILO

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 11296/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 11296/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 11296/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi. Tel. 768606. 2522/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 2592/6

ANTENNA Canalecinque Atr altre emittenti private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti riparazioni immediate Tv colori garantite 3 mesi 763545. 2497/6

PITTORE camere cucine bagni appartamenti pitturazioni olio porte finestre telefono 43547. 11332/6

PITTURO stanze e appartamenti prezzi modici telefonare ore pasti 759976. 11341/6

RIPARAZIONI antenne, applichiamo estere. Transistori, radioregistratori, televisori, autoradio, rasoi. Settefontane 1, 741317. 10864/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine sopralluoghi gratuiti telefonare sempre al 422298 - 410275. 11331/6

SOSTITUZIONI rolè in plastica, porte a soffietto, riparazioni. Tel. 828501 - 814734. 9472/6

8 Istruzione

L'AMICA centro professionale orientativo apre le iscrizioni invernali di taglio-cucito economia domestica, cucina per appuntamento informativo. Tel. 273363 - 750950. Ore 9-10. 11233/8

9 Vendite d'occasione

BANCO frigo m 4.50 acciaio vendesi solo se interessati. Tel. 0431/968847. 050840/9

10 Acquisti d'occasione

BOTTEGA vecia Arco di Riccardo compra roba vecia. Tel. 64958. 11337/10

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 11293/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 9824/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerte speciali valide sino al 9 ottobre: Fiuggi a 695, lattina 1/2 litro birra Dab a 890, Chianti e Orvieto in fiasco o bottiglione 2 litri a perdere a 2.750, whisky Grants a 6.950. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 2471/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 11148/14

A.A.A. CITROEN DS 23 iniezione elettronica vendesi. Tel. 821200. 456/14

A. DUPLICA Concessionario Peugeot, Talbot, viale Ippodromo, 2. Tel. 763487 Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Maggiolone, Peugeot 104, 204, Renault 15 coupé, 16 TL, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam TI, Volvo familare. 7/14

A UN milione 127 87.000 km. Telefonare 730209 ore pasti. 11375/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 77, 76, Giulietta 1800 82, Giulietta 1600 1300 78, Duetto 1600 per amatori Alfasud Sprint veloce 1500 80, Alfasud 1300 5m 79, FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1600 79, Mirafiori 1300 76, Ritmo 105 tc 81, Ritmo Super 75 81, Ritmo 60 CL 81, Panda 45 81. RENAULT 5 TS 78, 5 TL 78, 76. TRIUMPH Spitfire 1500 77, T27 coupé 77. FORD Fiesta S 1100 81. MERCEDES Benz 2000 80, 280 SE gancio traino 71. VOLKSWAGEN Golf cabriolet 1500 80. MITSUBISHI Colt GLSX 1400 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 11376/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1800. Chilometri 5000. Ottobre 81. Colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30. Ore ufficio. 1234/14

AUTO 3 via del Cerreto 4/A (Barcola), tel. 420770 nuova Concessionaria BMW: Citroen CX Pallas, Athena, Giulietta 1.8 82, Mercedes 3.0 D, Renault 14 TS 81, BMW 320 76, 520i 77, 3.0 CSi, 528, Jaguar MK2 68, A.R. Giulia Nuova Super 1300 76. 11059/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usato: GOLF GTI, Renault 4 TL, Dyane 6, A 112 Elegant, Peugeot 104 ZL, Mini de Tomaso, Fiat 132, Panda 45, Audo 80 GLS, BMW 520, Ford Transit, Fiat 131. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 2498/14

A 112 1980 13.000 km lire 4.800.000. Tel. 0481/470367 ore pasti. 866/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, Ascona Diesel 80, Citroen CX 2.4 GTI 79, Visa Super 79, LN, A 112 E, Alfetta, Alfasud, Fiesta 950 Ghia, Renault 5 Alpine, 5 TL, R6, R18, Audi 100, Ford Consul familiare, Fiat 126, 127, 128, 124 S, 131 1.3, 132 1.6, Simca 1000, 1100 TI, furgone Canguro, 1307, 1308, Talbot Horizon LS, GL, GLS, 1510 LS, Solara LS, SX automatica, Sunbeam TI 81, 1.0 GL, Peugeot 104 ZL, ZS, GL, 304 diesel, 305 SR 79, Matra Bagheera 77. 10860/14

ESCORT 1100 L 1982, garanzia, vendesi. Citroen Plahuta. Tel. 813242. 18/14

Continua in 8.a pagina

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

9.55 *Assisi: Chiusura dell'ottavo centenario della nascita di San Francesco*
12.30 *La malaria: ancora oggi un pericolo*
13.00 *Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *M.A.S.H.: «Jack Sorriso», con A. Alda, M. Farrell*
14.30 *Speciale Parlamento*
15.00 *L'Università in Europa: insegnamento e ricerca*
15.30 *La valle dei Craddock: «1905: Una vittoria amara»*
16.20 *Lunedì sport - Commenti su fatti sportivi della domenica*
17.00 *Tg 1 Flash*
17.05 *Avventure, disavventure e amori di Nerò, cane di leva*
17.20 *Con un colpo di bacchetta, 2.a puntata*
17.50 *Gli antenati: «Amici inseparabili»*
18.20 *L'ottavo giorno - Temi della cultura contemporanea*
18.50 *Chi si rivede!?! - Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in «Tante scuse», 6.a puntata*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«La valle dell'Eden», film, regia di Elia Kazan, con Julie Harris, James Dean*
22.35 *Appuntamento al cinema - I film che vedrete sul grande schermo, a cura dell'Anicagis*
22.40 *Speciale Tg 1*
23.35 *Telegiornale — Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Tg 2 - Trentatré. Settimanale di medicina*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Tresei - Genitori, ma come?*
14.00 *Tv 2 Ragazzi: Bia, la sfida della magia - Le peripezie di Mister Magoo - Il selvaggio mondo degli animali - Con la Fenice sul tappeto magico*
16.00 *Maria Teresa d'Austria e le riforme dello Stato di Milano, 2.a puntata*
16.30 *Figure, figure, figure - Revival televisivo senza capo né coda*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Omni - Le nuove frontiere, 2.a puntata*
18.25 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *I professionals: «Missione segreta», telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *«Una moglie e il suo nemico», 4.a ed ultima puntata*
21.35 *Testimoni del nostro tempo - Ugo La Malfa*
22.20 *Il brivido dell'imprevisto: «Quello che può tutto»*
22.45 *Protestantesimo*
23.10 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

16.45 *Campionato di calcio di Serie A e B*
19.00 *Tg 3 fino alle 19.10 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.10 alle 19.30 informazione regione per regione*
19.30 *Sport Regione del lunedì*
20.05 *Verso una nuova scuola per l'infanzia*
20.40 *Come parla il cinema italiano - Tra melodramma, sceneggiato e varietà*
21.40 *Viaggio in città, 2.a puntata*
22.10 *Tg 3*
22.45 *Il processo del lunedì*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 17, 19, 23 — Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.50; 6: Segnale orario; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 7.40 - 8.30: La combinazione musicale; 8.20: Gr 1 sport - Fuori campo; 9.02 - 10.03: Radio anch'io; 11.10: Musica, musica, e parole; 11.34: Irving Berlin: Ckeck (9); 12.03: Da Milano torno subito; 13.25: Master Under 18; 18.05: Piccolo concerto; 18.38: Dse: Scuola e politiche del consumo (13); 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 19.55: Operazione teatro; 20: Woyzeck, di G. Bucker, regia di M. Parodi; 21.03: Rock rock evoche; 21.32: Ribelli, sognatori, utopisti; 22: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per camionisti; 22.27: Autovox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.0, 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 8: I giorni; 7.20: Al primo chiaro del giorno; 8: Musica e sport; 8.19: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.49: «Missione confidenziale» di Graham Green, regia di M. Scaglione (13), al termine: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.13: Disco parlante; 10.30 - 11.32: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.52: Da Firenze il suono e la mente; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: Il dottor Antonio, di G. Ruffini; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi; 16.32: Radiodue presenta festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Tutti quegli anni fa; 20.57: Nessuno dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte, regia di M. Marino; 22.20: Panorama parlante; 22.50: Radiodue 3131; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45 — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura, temi e problemi: Economia, a cura di E. Rienzo; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: Storia dei mass media: Il Cinea; 17.30 - 19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Venezia biennale musica '82: Numero e suono; 22.30: Da Milano: Il monitore lombardo; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Qui musica; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Dal melodramma alla sinfonia (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Aggiungi vita agli anni, non solo anni alla vita!; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: L'annotazione; (12) Voci del teatro sul cammino dei ricordi; 13: Segnale orario - Gr; (13.20) Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Drago Jančar: «Il galeotto»; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Lo sport; 16: Parole e musica nel nuovo rock; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Da Muggia a Duino; 18.30: Concerto in jazz; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Radio Capodistria

6 - 9.30: Apertura buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Classico; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone...; 9: Quattro passi; 9.15: Ma tu, chi sei!; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Ciao ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo - La canzone del giorno; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.33: La canzone; 11.36: Le mille canzoni; 12: In prima pagina; 12.05 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Musica leggera; 15: Ciao ragazzi; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'orchestra Hollyridge Strings; 16: Voci e suoni; 16.15: Edig Galletti, 16.30: Notiziario; 16.32: Cras; 16.55: Lettera da...; 17: Ricordando l'operetta: Franz Lehar; 17.30: Notiziario; 17.32: Juke box; 18: Musica da camera: Bela Bartok: Quartetto d'archi n. 2, 90. 17; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Telebarbara

9.50: «Dancing days», replica 132ª puntata; 10.30: «La lunga linea grigia», film; 12.00: «Due onesti fuorilegge», telefilm (replica); 13.00: «L'uomo ragno», cartoni animati; 13.30: «Mi benedica padre», telefilm 1º episodio; 14.00: «Dancin days», 133ª puntata; 14.50: Pomeriggio al cinema: «Betty la studentessa», film; 16.30: Fascia locale; 18.00: «L'uomo ragno, cartoni animati; 18.30: «Due onesti fuorilegge», telefilm 13º episodio; 19.30: «Charlie's Angel», telefilm; 20.30: «La famiglia Bredford», telefilm; 21.30: «Boccaccio», film di Bruno Corbucci - Telefilm; 23.30: Ultime notizie - Film e telefilm non stop.

Triveneta

9.30: «Gli invincibili», telefilm; 9.55: «Police Sourgeon», telefilm; 10.20: Documentario; 10.45: «Zambot»; 11.10: «Rapporto Fuller, base Stoccolma», film; 12.40: Oroscopo; 12.50: «Zambot»; 13.15: Cineprogramma; 13.30: «gli invincibili», telefilm; 13.55: «Police Sourgeon», telefilm; 14.45: Documentario; 15.10: Pomeriggio con Ronnie; 15.35: «Kim & Company», telefilm; 16.20: «Zambot»; 17.15: «Il magnifico West», film; 19.10: «Gli invincibili», telefilm; 19.35: «Police Sourgeon», telefilm; 20.00: «Zambot»; 20.30: «Avventura d'amore e di guerra», film; 22.00: Telefilm; 22.30: «La boutique dell'arte»; 00.30; Oroscopo; 00.40: Telefilm.

Teleantenna

16.30: Film: «Assistente sociale», con Michael Brandon; 18.00: Cartoni animati serie Danguard: «Più forte del destino»; 18.45: Antenna sport; 19.00: Teefilm della serie Il cacciatore: «L'agguato»; 20.05: Caffè Break; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: «Sì, ma dopo a nanna»; 20.45: Telefilm della serie Joe Forrester: «Il complice»; 21.55: Film: per la serie «Lunedì di fuoco»: «Yuma», western con Barry Sullivan; 23.30: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

10.00: «Love Boat», telefilm; 11.00: «Sì o no», mercatino telefonico; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Lis predicis dal muini»; 13.10: «Il trovarobe», rubrica; 13.30: «La famiglia Smith», telefilm; 13.55: «Love boat», telefilm; 14.50: Basket; 15.45: «Ciuff, ciuff», cartoni animati; 18.25: «Flying Kiwi», telefilm; 18.55: «Il re del quartiere», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Il faraone», sceneggiato; 20.30: «Delitto dietro le quinte», telefilm; 21.30: Telecronaca dell'incontro di calcio: Udinese-Torino; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: «Long Street», telefilm.

Tv Capodistria

13.30: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 17.00: La scuola: Animali esotici, documentario della serie Gli amici dell'uomo; 17.30: Con noi... in studio - Tg notizie; 18.00: Film, replica. Zig Zag; 19.30: Con noi... in studio. Tg punto d'incontro, Vetrina vacanze in collaborazione con la Kompas Jugoslavia, I poeti Superaliens; 20.15: Fontamara, sceneggiato Tv II puntata; 21.15: Tg Tuttoggi; 21.30: Aiuto polizia, telefilm della serie «Una coppia quasi normale».

Telequattro

Richard Harris alle 20.30 su Telequattro

10.00: La casa nella prateria, telefilm; 11.15: Chips, telefilm; 12.05: Vita da strega, telefilm; 12.30: Arrivano i Superboys, cartone; 13.00: Telecronaca basket: Bic Trieste-San Benedetto Gorizia; 14.50: Polvere di stelle, telefilm; 15.40: Cannon, telefilm; 16.30: Sam, ragazzo del West, cartone; 17.00: Bim Bum Bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo. Arrivano i superboys, cartone; Harlem contro Manhattan, telefilm; Mimì e le ragazze della pallavolo, cartone; 18.30: Telequattro Sport edizione del lunedì: 1.a parte; 19.00: Fatti e commenti; 19.15: Telequattro sport edizione del lunedì: 2.a parte; 19.30: Sam, ragazzo del West, cartone; 20.00: Vita da strega, telefilm; 20.30: Film: «Cromwell», di Ken Huges con Richard Harris, Alec Guiness. Biografia del condottiero inglese che nel 1600 guida la lotta dei puritani contro Re Carlo I, Cromwell fa decapitare il re e assume la dittatura; 23.15: Film: «Incontro nei cieli» di John Jarow con: Robert Cummings, Lizabeth Scott. 3 aviatori girano città americane per raccolta fondi per la guerra. Evy si innamora di uno di loro e lo sposa. Apprende poi che l'uomo è affetto da un male incurabile.

Telepiccolo

14: Laura: telenovella; 14.30: The rookies: telefilm; 15.30: Un uomo in vendita: film; 17: Lolek e Bolek: cartoni animati; 17.30: Il mondo degli animali: documentario; 18: Kum Kum: cartoni animati; 18.30: Stars on ice: special; 19: Magia; 19.30: La vita intorno a noi: documentario; 20: Jazz incontro; 20.30: Pranzo al Ritz: film; 22: Concerto: Francesco Guccini; 23: L'età del malessere: film.

Rtr

13.00: Rubrica medica: Magnetoterapia Ronefor; 13.30: Calcio: Piacenza-Padova; 15.00: «Garrison Commando» (Telefilm); 15.50: «Lassie», telefilm; 18.00: «La banda dei ranocchi», disegni animati; 18.30: «Gli Antenati», disegni animati; 19.00: «Lassie», telefilm; 19.30: Informazione Rtr; 20.00: «Garrison Commando», telefilm; 21.00: Calcio: Piacenza-Padova; 22.30: Tuttomotori; 23.30: «I cavalieri del cielo», telefilm; 24.00: Informazione Rtr.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: Cartoni animati; 9.10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 9.30: Film; 11.20: «Doctors», teleromanzo; 11.45: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 12.40: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.10: «Piccole donne» cartoni animati - Pomeriggio con sentimento; 13.40: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14.00: «Sentieri», teleromanzo; 15.00: «Dallas», telefilm; 16.00: «Doctors», teleromanzo; 16.30: «Alice», telefilm; 17.00: «Candy, Candy», cartoni animati; 17.30: «Piccole donne», cartoni animati; 18.30: «Hazzard», telefilm; 19.30: «L'uomo di Atlantide», telefilm; 20.30: «Dallas», telefilm; 21.30: «L'innocente», film di Luchino Visconti, con L. Antonelli, G. Giannini.

DODICI «SITUAZIONI» MUSICALI

«Canto indiano» di Stockhausen

Eseguito alla perfezione da cantanti eterosessuali

VENEZIA — La musica e la poesia. Là dove tutto o quasi sembra affidato all'elettronica, là dove la parola viene smembrata ai limiti dell'Inesprimibile, proprio in quel momento la parola riacquista, assieme al suono, la stssa poliedricità espressiva: e si fa Senso, per dirla con Barthes, nel momento che è già stata Segno.

«Per quanto io provi / A dimenticarti / Tu sempre / Torni alla mia mente / E quando tu mi senti cantare / sappi / che sto piangendo per te». Oppure: «Io non sono stata via: / Io giaccio con te, io mi levo con te, / Nei miei sonni tu sei con me / Se le goccioline tremano nelle mie orecchie / io so che tu ti stai muovento / Nel mio cuore».

Sono i versi di due delle dodici «situazioni» di «Am Himmel wandre ich» (sottotitolato «Canto indiano», come se non ne avessimo accolto le reminiscenze leopardiane) di un pezzo datato dieci anni fa '72, di Karlheinz Stockhausen, per due voci che possono giocare indirettamente, ma che nella versione veneziana di ieri sono state eseguite (alla perfezione) da cantanti eterosessuali, con un'acre discendenza schönberghiana, con tonalità ispide e gravi, con timbri occulti e severi, con scintillanti armonie d'occulto respiro, con una classica coesione musicale che ci fa sembrare, questo lavoro, quasi una «Kammersimphonie».

Esecuzione smagliante, cui va dato atto all'orchestra milanese della Rai Tv (era presente, naturalmente, anche il triestino Giorgio Vidusso) che si è riproposta, con meriti ancora maggiori nel più difficile «Trans» per orchestra e nastro magnetico, diretti a sei mani da Peter Eotvos, da Zoltan Pesko e dallo stesso autore.

Pezzo arduo, oltre a tutto in «prima» italiana, dove Stockhausen giunge ai limiti delle sue scelte post-dodecafoniche, dove il rapporto fra nastro magnetico e gli strumenti appare quasi risolto, dove l'oscurità del lavoro del «mixer» non prevale sull'idee del compositore, dove le frasi musicali appaiono con una loro nitidissima evidenza in una melodia a suo modo sfaldata ma intessuta di evidentissime zone weberniane.

Applauditissimi, i due cantanti Helga Hamm-Albrecht, e Karl O. Barkey. Di Luciano Berio, abbiamo risentito «Différences» per strumenti a nastro magnetico, di Hugues Dufourt, «Saturne» per strumenti e live electronics, ancora diretti da Peter Eotvos: il primo, deludente ricordo di un promettente talento, il secondo, riposto di un neoclassicismo di antica maniera. E oggi, Luigi Nono.

Giorgio Polacco

Ritorna il Premio «Sandro Giovannini»

ROMA — Al testo di una commedia musicale è riservata la seconda edizione del premio intitolato a Sandro Giovannini, nome prestigioso, in duo con Pietro Garinei, nel campo della commedia musicale italiana. Il concorso, bandito dalla Rete 2 Tv, è stato presentato nella sede centrale della Rai da Enzo Maurri, della commissione giudicatrice presieduta da Raoul Radice e composta, inoltre, da Sandro Bolchi, Pietro Garinei, Antonio Ghirelli, Luigi Magni, Piero Piccioni, Luigi Proietti e Renzo Tian.

L'iniziativa si differenzia quest'anno dalla prima edizione, che era riservata ad un atto unico. Il cambiamento è significativo poiché — com'è stato rilevato durante l'incontro — il nome dell'illustre uomo di spettacolo e grande maestro del teatro, titolare del premio, è più legato al genere commedia musicale che a quello dell'atto unico.

Il concorso è riservato a lavori inediti in lingua italiana e privi di musiche. Le opere concorrenti, complete di dialoghi e testi per le canzoni, con indicazione delle parti coreografiche, dovranno essere fatte pervenire alla Rai entro il 15 marzo 1983. Il premio, dotato di 5 milioni di lire, non impegna la Rai a realizzare il lavoro.

La prima edizione si concluse con la trasmissione televisiva di sei opere scelte tra le 1400 presentate. Nonostante la partecipazione di nomi noti del teatro italiano, il vincitore fu un autore sconosciuto, Sergio Buccolini.

«PREMIO ITALIA» A VENEZIA

Conclusa la rassegna delle radio e delle tv

VENEZIA — Sette dunque i paesi vincenti, tra 34 partecipanti alla trentaquattresima edizione del «Premio Italia» attraverso 51 organismi radiotelevisivi. Centotrentaquattro le opere entrate in gara sia per la televisione sia per la radio.

Articolato in tre settori — musicali, drammatici, documentari — il «Premio Italia» per la Tv è andato a un'opera musicale inglese della Bbc («Giardino crudele» di C. Miranda) a un lavoro drammatico, anch'esso inglese, della Ukib («Panna nel mio caffè» di G. Millar); a un documentario statunitense della Cpb («Ragazze soldati» di N. Broomfield e J. Churchill).

Per la radio a un musicale di Radiouno della Rai («Duo» di L. Berio); a un dramma inglese della Bbc («Florent e i milioni di Tuxedo» di B. Millar); a un documentario americano della Npr («Padre Cares, l'ultimo di Jonestown» di J. Reston jr. e N. Adams).

Il «Premio Rai» per il musicale tv se lo è conquistato la Danimarca («L'uccello di fuoco» di Stravinskij); il premio «Zaffrani» per la radio è stato assegnato al Giappone («La cometa di Halley» di Shimoyama).

Ieri alla «Cini» c'è stata la cerimonia ufficiale della proclamazione dei vincitori (ripresa in eurovisione, durante la quale il ministro delle poste e telecomunicazioni Remo Gaspari ha riaffermato l'importanza del «Premio Italia» come «esempio di una collaborazione tra Paesi diversi intesa ad alimentare le fonti di ispirazione della radio e della televisione».

E la prossima edizione? Nei giorni scorsi si è fatto il nome di Capri, ma sembra invece che la sede del «Premio Italia» possa essere ancora una volta (forse definitivamente) a Venezia.

LIANA ORFEI ritorna a Trieste

Dal 6 ottobre il circo di Liana e Rinaldo Orfei presenterà il suo nuovo spettacolo con le più grandi attrazioni mondiali. Dalla Cina Magi Family, dall'Argentina i Gauchos Pampas, dalla Spagna Los Papin Leon e molte altre attrazioni.

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Stagione di prosa 1982-83. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 734265).
CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Rinaldo. Piazzale Palazzetto dello Sport, dal 6 ottobre. Prenotazioni e vendita biglietti presso la cassa del circo e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Abbonamenti in vendita presso i circoli aziendali, associazioni di categoria e sindacati, scuole e la Biglietteria centrale di Galleria Protti 2 (tel. 040/68311-69406-65700). Riduzioni per giovani, pensionati, lavoratori. Conferme turni fissi entro il 16 ottobre.

ARISTON. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22. «Montenegro Tango» (Perle e porci) di Dusan Makavejev, con Susan Anspach, Erland Josephson e Per Oscarsson. Dal Festival di Cannes il film più folle e divertente dell'autore di «Sweet Movie». Prima visione. Colore. V. m. 14.
EDEN. Ore 18, 20, 22.15: «Poltergeist» demoniache presenze con: Jobeth Williams e Graigt Nelson. V.m. 14 anni.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Federico ha 15 anni, Anna 13. Ballano, scherzano, flirtano, studiano e bevono «Gazzosa alla menta». Adesivi e cartoline in omaggio sino ad esaurimento.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Il più grande divertimento, il film più «fico», anzi «strafico» dell'anno! «Porky's questi pazzi pazzi pazzi porcelloni!». V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «L'altro piacere di una ninfomane». Un pornokolossal. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Scomparso» (Missing). Un dramma avvincente nel turbolento Sud America, con Jack Lemmon e Sissi Spacek. L'ultimo capolavoro di Kosta Gavras Palma d'oro al Festival di Cannes 1982 e Palma d'oro a Jack Lemmon per la migliore interpretazione.
NAZIONALE. 16 ult. 22.15: «Manhattan baby», il nuovo terrificante capolavoro di L. Fulci, il regista dei più sconvolgenti films dell'orrore. Sconsigliato alle persone emotive e deboli di cuore. V.m. 14. Ultimo giorno.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Porca vacca», un prestigioso film girato nel bellissimo scenario della più autentica «Carnia». Technicolor con Pozzetto, Antonelli, Maccione. Sospese le tessere.

AURORA. 17, 19.30, 22 (precise): Dato l'eccezionale successo proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del colossale technicolor «Conan il barbaro».
CAPITOL. 17. Pazze risate con il comicissimo technicolor «Vieni avanti cretino», interpretato da L. Banfi, F. Brancardi, L. Turina.
CRISTALLO. 17: Il I grande film della nuova stagione, con Sylvester Stallone nel suo ultimo successo «Rocky III».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15, 17.15, 19.30, 21.45: «Arancia meccanica». Film di Stanley Kubrick. V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30: Renato Pozzetto, Ornella Muti nel più divertente dei film: «Nessuno è perfetto». Regia di P. Festa Campanile. Musiche di Riz Ortolani.
ALCIONE. Tel. 796162. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Lilli e il vagabondo». Il delizioso cartone animato di Walt Disney. Martedì cinema d'essai con «Hardy e Tonto» di P. Mazursky.
LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530). 16, 18, 20, 22. A grande richiesta ancora per oggi proseguono le repliche del film «Il laureato» di Mike Nichols con Dustin Hoffman. Domani di Billy Wilder: «A qualcuno piace caldo».
RADIO. Ore 15.30, ult. 21.30: «L'estasi e l'angoscia». Un pornofilm che non dimenticherete e che vi farà sognare. E' un luce rossa! rossa!! rossa!!! Sever. V.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Io so che tu sai che io so» con A. Sordi, M. Vitti. Colori.
VERDI. 18, 22: «Interceptor, il guerriero della strada» con B. Hannaut. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani **17.30-22:** «Arancia meccanica».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Reds» con Warren Beatty e Diane Keaton.
PRINCIPE. 18: «La casa di Mary» con Albert Salmi e Linn Carlin (orrore).

TARVISIO

CRISTALLO. «Gli amori impuri di Melody». V.m. 18 anni.

PORDENONE

VERDI. «Rocky 3°».
CRISTALLO. «Io so che tu sai che io so».
CAPITOL. «Saxsofone».

Oggi sul piccolo schermo

La valle dell'Eden

James Dean

«La valle dell'Eden» — (Rete 1, 20.40), quinto film della serie dedicata al regista Elia Kazan (1955) con: James Dean, Julie Harris e Raymond Massey.

* * *

«Una moglie e il suo nemico» (20.40, rete 2), quarta ed ultima puntata dello sceneggiato svedese da «Autodifesa di un folle», di August Strindberger, regia di K. Grede, con Bibi Andersson e Gosta Ekeman.

* * *

«Il brivido dell'imprevisto» (22.20 rete 2), telefilm «Quello che può tutto», regia di Claude Whathman con Peter Firth e Rachel Davies. Un marinaio senza lavoro e senza soldi, in una brutta notte uccide un uomo che lo aveva aggredito. Impaurito cerca un imbarco per sfuggire alla polizia che lo insegue. Non è facile, però: c'è solo un uomo. «Quello che può tutto» che sarebbe in grado di aiutarlo. Ma dov'è...

* * *

«Come parla il cinema italiano» (20.40, rete 3), 4.a puntata: «Tra melodramma, sceneggiato e varietà». Un programma di Ansano Giannarelli.

REBUS (Frase: 8, 4)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
U naso; M, M apre; leva TA = una somma prelevata.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Andar d'accordo con gli altri è un problema quando i nervi sono un po' logori, tutto dà fastidio, basta poco per scattare come molle: occupatevi di più di voi stessi, distraetevi ed evitate le prese di posizione più istintive che ragionate. Prudenza.

TORO 21-4 * 20-5
Possibilità di dare un'impronta personale alle attività quotidiane per la prima decade e di ottenere dei guadagni o delle soddisfazioni inaspettate. Situazione meno rosea per gli altri, contrarietà e problemi vari non giovano all'umore e alla salute.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Si impone una seria applicazione per portare a termine gli impegni che vi siete assunti; attenti a non agire con superficialità, un errore di tattica potrebbe avere delle conseguenze negative in vari settori, mandare all'aria i vostri progetti.

CANCRO 21-6 * 21-7
Dominate le inquietudini e affrontate con calma problemi e ostacoli: diversi pianeti dissonanti vi rendono un po' scontrosi e poco obiettivi nel giudicare il comportamento degli altri nei vostri confronti: prudenza nelle parole, nelle spese e nelle azioni.

LEONE 22-7 * 22-8
Rimanete spesso sedotti da molte cose superficiali e se non vincerete le tentazioni un giorno potreste trovarvi nei pasticci; non esitate tuttavia a mostrarvi audaci, tentate di aprire le porte alla fortuna, per qualcuno della prima decade può esser la volta buona.

VERGINE 23-8 * 22-9
Errosi di comportamento dovuti a troppa sicurezza potrebbero costarvi cari e scatenare conflitti e complicazioni. Giuocate in difesa soprattutto nell'affrontare problemi connessi con la famiglia, i sentimenti e le finanze, mettete ordine nei rapporti.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Insolite opportunità per qualcuno della prima e della seconda decade: affrontate con decisione il mondo e prendete al volo le buone occasioni che si presentano. Prudenza la terza decade, tenete d'occhio le cose pratiche, contraddizioni e contrattempi incombono.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Sentimenti e desideri nascosti possono trovare la persona che può realizzarli ma forse occorrerà mantenere segrete le cose. Salute, lavoro e denaro sono il tema del momento per molti: cautela in tutto e attenti ai disturbi cronici o insoliti la terza decade.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Gli astri favoriscono le iniziative innovatrici e per molti c'è l'opportunità di affermarsi, di trovare nuove strade; non fatevi però prendere dalla fretta, dalla smania di fare troppo cose, cautelatevi contro i rischi anche se vi sentite invulnerabili.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Mantenete l'attenzione concentrata sulle cose pratiche se ci riuscite e cercate di essere più sensibili nei confronti delle esigenze di chi vi sta vicino. Qualcosa di poco simpatico potrà scombinare i vostri piani ma con un po' di pazienza metterete tutto a posto.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Attraversate un momento interessante, qualcosa sta cambiando in voi, è in aumento la creatività, il desiderio di imparare e fare cose nuove: se sfrutterete bene le attuali influenze vi si apriranno nuovi e gratificanti orizzonti, non sprecatele in futilità.

PESCI 21-2 * 20-3
Cercate di migliorare la vostra immagine agli occhi degli altri, rilassatevi, non fatevi dominare dal nervosismo e usate l'intelligenza, non il fascino, per arrivare alle mete. Cautela nelle questioni affettive e nei rapporti professionali, possibilità di malintesi.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13			■	14					■	15	
16			17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32					■	33		
34		35					■	36			
■	37					■	38				

ORIZZONTALI: 1 Pasticcio o grattacapo - 5 Antiquati - 10 Tracciato nel pattinaggio - 11 Un'aderente del Msi - 13 Il signor dei Tali - 14 Il predecessore di Mubarak - 15 Iniziali di Sinatra - 16 Margaret, la «signora di ferro» - 18 Poteva di ventare negus - 19 Vi nacque Grazia Deledda - 20 Una caravella di Colombo - 21 Parametri sacerdotali - 22 Si alternano ai giorni - 23 Si innesta in una presa - 24 Lo Stato di Gheddafi - 25 Possedeva una prodigiosa memoria - 26 Gioco di carte - 28 Quello della bussola è calamitato - 29 Le Malvine per gli inglesi - 31 La prima nota - 32 Il nome della Fracci - 33 Donne colpevoli - 34 Provincia del Canada - 36 Bruciato in poesia - 37 Forma il lago d'Iseo - 38 Fibra tessile artificiale.

VERTICALI: 1 Salvatore scrittore - 2 Ha Salt Lake City per capitale - L'oceano delle Falkland - 4 Pronome personale - 5 lo schermo del televisore - 6 Bagna Monaco di Baviera - 7 Punto cardinale - 8 Lo stesso che a te - 9 Principessa spagnola di sangue reale - 11 Phil tra gli assi dello sci - 12 In gran quantità - 14 Ettore, il regista di «Un mondo nuovo» - 17 Accompagna il lampo - 18 Abbandonare la gara - 20 Premio per scienziati e letterati - 21 Canto... vivo - 22 La piccola Costa che canta - 23 Un'arma bianca - 24 Avvolge il chicco di un cereale - 26 E' una messa al mondo - 27 Nome di cinema e teatri - 29 Gli occhi dell'automobile - 30 Fiume della Calabria - 32 Celebre (abbreviazione) - 35 Sigla di Bergamo - 36 Iniziali della Andress.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 bitter; 6 Saar; 10 pania; 11 macero; 13 evento; 14 Cori; 15 ritti; 16 Juneau; 18 rete; 19 culto; 20 ara; 21 colei; 22 lo; 23 UA; 24 curio; 25 Tir; 26 basso; 26 tubi; 28 trecce; 30 ribes; 31 Artù; 32 Robert; 33 Artusi; 25 seria; 36 Caos; 37 apatia.

VERTICALI: 1 Baviera; 2 inetta; 3 tinte; 4 Tati; 5 RM; 6 sconti; 7 aereo; 8 aria; 9 RO; 10 Perrault; 12 aculeo; 16 Julio; 17 umorista; 19 corse; 21 cuscus; 22 Liberia; 24 cactus; 25 tuberi; 26 Berto; 27 Tibet; 29 rara; 30 rosa; 33 AC; 34 ia.

Continuaz. dalla 6.a pagina

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat F. Severo 65. Tel. 54089 autovetture nuove e occasioni garantite 3 mesi rateizzazioni 42 mesi senza cambiali anticipi e ipoteche: 500 L 70, 77, 127 3p 900 80, 81, 128 CL 77, 78, 124 Spider con tetto rigido 73, Fiat Dino Spider, Autobianchi A 112 Elegant 77, A 112 Abarth 70 HP, 76, 77, BMW 316 77, Volvo 245 familiare 79, VW Maggiolone 73, Moto Kawasaki 400 ZI 80. Vetture sotto il 1.000.000 128 71, 72, 124 coupè 1.6 72 e altre ancora. 2479/14

MINI 1001 72 gommata ottime condizioni vendesi. Tel. 232107. 6/14

OCCASIONI Filotecnica Giuliana via Fabio Severo 42. Tel. 569121: Fiat 500, Panda 45, 126, 126 black, A 112 Dyane, Bianchina familiare R5 TS, Golf 1100. 11060/14

OCCASIONI Filotecnica Giuliana via Fabio Severo 42, tel. 569121: Mercedes 200 D, BMW 320 M60, 2002 automatica, Alfetta 1.8, Lancia Beta HPE, Citroen GSA, Volvo 343, 244 aria condizionata, 244, 245 diesel, CX Pallas 80, aria condizionata stupendo. 11060/14

OCCASIONISSIME VENDESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: Alfetta 2.0 77, Alfetta 2.0 turbo diesel 82, Giulietta 1.8 80, BMW 320 M60 78, Daimler SV Saloon 56, 127 Top 79, 128 X1/9 75, 131 Supermirafiori TC 80, 132 2.0i 80, 132 CL 1600 78, Panda 45 80, Mercedes 200 diesel 76, Mercedes 240 3.0 75, MGA 56, Opel 2.3 diesel 80, Peugeot 305 SR 79, R5 Alpine 81, R5 TL 79, R5 TS 79, Simca cassonato 76, Golf diesel 80, VW Cabriolet Magg. 79, P150X 81, P200E 81. AUTOCCASIONI MEDIZZA, VIA ROMAGNA 6, 040/61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 2457/14

OPEL Kadett 76, 500 F revisionata totale, 127 Sport 80, 70 HP, 127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75, 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Peugeot 305 1980, Simca Talbot 1300 GL, Furgoni 238 e pullmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

PRESSO l'Autofranco viale D'Annunzio 40. Tel. 774773 troverete l'usato selezionato e garantito, permute e rateizzazioni fino a 40 mesi senza anticipo: Fiat 127 5 speed, 127 Special 82, Fiat Ritmo 60 CL 5.a marcia 79, 126 Personal 78, 80, R8 3p 75, A 112 Elegant 75, Mini 90 SL 79, Ford Escort XR3 81, Fiesta 1.1 L 80, Golf GL diesel 81, GL 79, Mercedes 200 D 81, Volvo diesel 244 GL, D6 80, Savana 4x4 80 Golf GLS 81. 2590/14

PRESSO l'autosalone Fiat via di Prosecco 237 Opicina troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi, senza cambiali, usato garantito. Fino al 30 settembre in omaggio una autoradio. Novità: Nuovo Puma GTV, Fiat 500 70, 71, Fiat 127 3p 1050, 78, Fiat 131 S 1.— u- gas, Fiat 128 C 77 gas, A 112 70 HP 77, Alfetta 1.8 74, 73, Peugeot 304 spider, Alfa 2000 74, Talbot 1.6 TI 81, Porsche 911 71, Opel 1000 78, BMW 320 77, Mercedes 300 D 76, Nuova Giulia Super 1.3 75 gas, Topolino C 1950, moto Kawasaki 400 80, Honda 500 77. 2479/14

PRIVATO vende BMW 320 76 perfetto accessoriato. Tel. 418966 orario ufficio. 11216/14

PRIVATO vende 127 km 35.000 perfetta. Telefonare mattinata 814315. 10604/14

TAXI londinese vendesi ottimo stato Porsche 2.7 km 80.000 originali come nuova. Telef. ore 8-9 411677. 850/14

15 Roulotte nautica, sport

COSSICH via C. Battisti 20 Muggia. Tel. 272621 imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti Novurania, motori Mariner e Tomos e sconto Fiera, Chris Craft metri 7.20 entrobordo HP 230 tipo America, Pilotina Cranchi più motore Volvo HP 20 usati ed altre.

CRANCHI C6 cabin. 170 HP Volvo 1979 vendo. Telefonare dopo le ore 20 al 43378. 050845/15

NAUTICA Giulio Bone via Pietraferrata 13. Tel. 823755 trasbordi imbarcazioni, alaggi con propria gru mobile da 120 q.li, eseguiamo qualsiasi preparazione invernale per le vostre imbarcazioni. Visitateci. 050841/15

RPD 36, 11 mt x 3.60 mt, 1980, 5 vele, superaccessoriato, 9 cuccette, perfetto, visibile Monfalcone, vendesi. Tel. 045/7210166. 1083/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI mansarda o mini appartamento anche ammobiliato per persona sola, telefonare ore pasti al 54247. 11232/18

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno. Tel. 827180. 785/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 68677 affittasi ad uso ufficio 3 stanze tutti comforts XX SETTEMBRE altro S. GIACOMO due stanze comforts liberi. 2453/19

AFFITTIAMO prestigioso studio anche tre medici, piazza Ospedale, telefonare 767993.

IMMOBILIARE CIVICA affitta a studentesse o non residenti appartamento ammobiliato MUGGIA 3 stanze, cucina, bagno poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2536/19

POSTEGGIO moto affittasi rimessa privata zona Garibaldi telefonare 54700. 2564/19

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE affitta uso ufficio appartamento zona Rossetti mq 100 piano ammezzato telefonare 730344 Gallina 4. 10910/19

VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso ufficio professionale zona centralissima telefonare 730344 Gallina 4. 10910/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ noi ti aiutiamo ADRIA Mazzini 30 tel. 68758.

A.G. ABBIGLIAMENTO adatto boutique centralissimo cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2500/20

A.G. PIZZERIA centrale eccezionali incassi cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2500/20

A.G. PULISECCO cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2500/20

A.G. RIONALE forte sviluppo abbigliamento mercerie cartoleria cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2500/20

A.G. TRATTORIA avviatissima cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2500/20

LICENZA bar cibi caldi superalcolici arredamento agenzia Meridiana 733275. 2541/20

RABINO telefono 762081 vende avviatissimo licenza tabacchi e giornali San Giacomo 39.500.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende avviatissima tipografia S. Giacomo licenza macchinari arredo 41.800.000. 14/20

VENDESI licenza bar trattoria San Martino del Carso (Sagrado). Telef. ore 18-20 0481/92450.

VENDESI negozio e licenza parrucchiera per signora in provincia di Gorizia, con annesso eventuale locale uso estetica. Telefonare 0481/61645 ore pasti o serali. 603/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO inintermediari casetta o appartamento luminoso tranquillo anche da restaurare, telef. ore negozio 630120. 129/21

ACQUISTO per investimenti appartamenti o interi stabili. Pagamento in contanti definizione immediata. Tratto solo con privati, telefonare ore pasti 733017. 130/21

ACQUISTO urgentemente in contanti piccolo appartamento purchè luminoso, telef. 828729 ore pasti. 129/21

APPARTAMENTINO o mansarda 40-60 mq acquisto urgentemente in contanti esclusi intermediari, telef. 755059. 14/21

COMPRO contanti appartamento libero 70-100 mq in Trieste solo da privati, telefonare 755059. 14/21

DA privato acquisto lotto 5.000 mq terreno carsico inedificabile pianeggiante, telefonare 828729 ore pasti. 129/14

URGENTEMENTE acquisto privatamente appartamento libero 40-60 mq in Trieste, telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. CENTRALISSIMO mq 160 da restaurare, 6 stanze, servizi, ascensore adatto anche ufficio o ambulatorio. Vendesi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A.I. D'ANNUNZIO seminuovo 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo ogni confort libero 80.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2452/22

A.I. BONOMEA ALTA (Gretta) VISTA MARE 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta, cantina, posto auto coperto. LIBERO 80.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2452/22

A.I. VILLA STILE CARSICO a Opicina, 4 stanze, salone, doppi servizi, garage, giardino, serra, cantinetta rustica. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2452/22

A.I. FABIO SEVERO VIII piano camera, saloncino, cucina, bagno ogni conforts libero 55.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2452/22

A. CERVIGNANO centro vendesi negozio mq 86, telef. 0431/30201. 11354/22

A CORMONS-MORARO vendesi ville a schiera finite e da rifinite possibilità mutuo 11%, tel. 0481/60684 0481/60980 serali. 605/22

ACIT tel. 68810. BARCOLA vendesi panoramicissimo attico salone due stanze stanzetta cucina servizi separati posto macchina terrazza. 2453/22

ACIT tel. 68810. COMMERCIALE (bassa) vista mare vendesi elegante 3 stanze cucinino tinello servizi separati, tutti comforts. 2454/22

ACIT tel. 68810. VILLA TARCENTO con due appartamenti 1800 mq giardino. 2453/22

ACIT tel. 68810. S. GIACOMO rimesso nuovo tre stanze servizi, altro MOLINAVENTO seminuovo soggiorno due stanze tutti comforts. 2454/22

ACIT tel. 68810. GRADO PINETA vendesi ammobiliato soggiorno cucinino, altro CITTÀ GIARDINO monovano arredato. 2454/22

ACIT tel. 68810. OPICINA vendesi bellissimo in palazzina salone salotto due stanze ampia terrazza garage 20 mq. 2454/22

ACIT tel. 68810. PERUGINO rimesso nuovo tre stanze cucina doccia autoriscaldamento. 2454/22

ACIT tel. 68810. RUSTICO vicinanze AURISINA rimesso nuovo con 650 mq terreno vendesi. 2454/22

ACIT tel. 68810. Vendonsi 4 soffitte libere da stanza cucina zona PERUGINO da ristrutturare. 2454/22

ACIT tel. 68810. LOCALE per negozio vendesi 100 mq VALMAURA. 2453/22

ACIT tel. 68810. VIA PINGUENTE vendesi soggiorno stanza cucina comforts poggiolo. 2453/22

ACIT tel. 68810. VIA VECELLIO vendesi rimesso nuovo stanza stanzetta cucina doccia 25.000.000. 2453/22

ACIT tel. 68810. VIA ISTRIA vendesi stanza cucina bagno poggiolo. 2453/22

ACIT Via S. Lazzaro 3, tel. 68810. VIA ROSSETTI rimesso nuovo signorile 4 stanze cucina doppi servizi, ascensore, centralnafta. 2454/22

ACIT tel. 68810. COMMERCIALE vista mare, primentrata salone due stanze cucina doppi servizi posto macchina cantina ampia terrazza giardinetto proprio. 2454/22

ACIT tel. 68810. VIA UDINE vendesi tre stanze cucina bagno. VIA TIGOR tre stanze stanzino cucina wc 42.000.000.

ACIT tel. 68810. PIAZZA REPUBBLICA vendesi 120 mq adatto ufficio. 2454/22

ACIT tel. 68810. CARLALBERTO vendesi appartamento 200 mq libero. 2453/22

ACIT tel. 68810. SANGIACOMO vendesi stanza cucina wc 12.000.000 due stanze cucina 15.000.000, altro S. MARCO - VIA POZZO. 2453/22

ACIT tel. 68810. Vendonsi appartamenti occupati zone S. GIUSTO - PETRARCA - CERERIA - MAZZINI - GARIBALDI - SANGIACOMO da 4.500.000 in poi. 2453/22

APPARTAMENTO Campo Marzio 155 mq vista vendesi, tel. 68031. 2584/22

APPARTAMENTO Gambini pressi via Rossetti palazzo recente tre camere cucina servizi separati due poggioli ascensore riscaldamento vendesi, tel. 631792 Bonzanini. 2413/22

APPARTAMENTO libero via Petronio palazzo recente ultimo piano tre camere soggiorno cucinino servizi separati ripostigli due poggioli vista città ascensore riscaldamento, tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2459/22

APPARTAMENTO libero via Gambini adiacenze Rossetti palazzo recente tre camere cucina servizi separati due poggioli ascensore riscaldamento, tel. 631792. 2459/22

APPARTAMENTO libero camera cameretta camerina cucina gabinetto vendesi, visitare ore 16-17.30. XX Settembre 92 mezzanino. 2595/22

APPARTAMENTO Monfort palazzo recente quattro camere salone cucina doppi servizi due poggioli praticamente nuovo mutuo concesso autoriscaldamento vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 2413/22

APPARTAMENTO signorile 141 mq vendesi via Kandler. Tel. 568889. 11377/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRETTA stabile vista mare quattro piani con 800 mq terreno per posti auto, strada privata, progetto ristrutturazione approvato. Ottimo affare. Tel. 69349. 2460/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende COSTIERA MARE bellissima villa con tutti comfort, garage, cantina, giardino alberato, pontile proprio, ricovero imbarcazione. Tel. 69349. 2460/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende VILLETTE panoramiche uni/bifamiliari consegna imminente. Tutti comfort. Mutuo impresa. Tel 69349. 2460/22

CONSORZIO vende periferico ultimo piano soleggiato soggiorno cucinino due matrimoniali terrazzo 55.000.000. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona Pam CASETTA come nuova soggiorno cucina due camere cortile tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende MONTEBELLO come nuovo ultimo piano tra il verde saloncino matrimoniale terrazzo eventuale box 44.000.000 tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende inizio GAMBINI piano alto recente soleggiato salone tre stanze cucina abitabile servizi poggioli 97.000.000. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende Sant'ANDREA piano alto panoramico salone 4 stanze servizi autoriscaldamento tel. 62043. 17/22

FABIO Severo 80 mq luminoso vendesi tel. 68031. 2584/22

GORIZIA vendesi miniappartamento con garage nuova costruzione. Telefonare ore pasti 0481/84366. 610/22

GRADISCA vendesi nuovo appartamento 85 mq palazzina quadrifamiliare. Mutuo concesso 41807. 1/22

GRADISCA Pineta complesso Edelweiss vendesi appartamento due camere soggiorno cucinino bagno terrazza posto macchina tel. 040/631792 Immobiliare Bonzanini. 2413/22

GRADISCA vendo nuovo appartamento completo possibilità mutuo 0481/45759. 847/22

GREBLO Sistiana panoramica primo ingresso con posto macchina tel. 040/299969. 23/22

GREBLO Sistiana appartamento ingresso indipendente 2 stanze stanzetta soggiorno cucina autoriscaldamento giardino consegna ottobre, tel. 040/299969. 23/22

GREBLO Duino ultimi villini a schiera rifiniture signorili caminetto giardino proprio tel. 040/299969. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende un posto macchina in garage comune zona MADDALENA, lire 6.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2536/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ultimo piano SISTIANA luminoso salone cucina bagno terrazza 39.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2536/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GARIBALDI soleggiato 3 stanze cucina servizi 35.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2536/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Rotonda BOSCHETTO bellissimo appartamento 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2536/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo panoramico salone cucina matrimoniale bagno terrazza 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo panoramico 100 mq più garage 62.000.000 trattabili 41807. 1/22

MONFALCONE BEGLIANO privato vende appartamento nuovo accurate finiture tutti comforts, telefonare 040/299057. 11193/22

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA 0481-45759 zona carsica vende villa in fase di costruzions completamente coperta. 847/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende MARINA JULIA miniappartamento possibilità ottimo reddito. 1/22

MONFALCONE Impresa Mario Jacumin vende appartamenti in palazzina Staranzano e Villesse. Impianti autonomi rimanenza mutuo e contributo regionale. Tel. 75130. 860/22

Continua in 18.a pagina

SPORT

casa del materasso di OSMO
DEPOSITO E CENTRO VENDITA
permaflex - ONDAFLEX
Esclusivista per Trieste MATERASSO GOMMAPIUMA PIRELLI
TRIESTE - Via Italo Svevo 6 Tel. (040) 76.44.24

La Juventus è tornata «signora»



Nella giornata in cui la Sampdoria ha conosciuto a Pisa la sua prima sconfitta stagionale, la Juventus è tornata «signora» rifilando tre reti al malcapitato Napoli con un gol di Paolo Rossi e una doppietta di Boniek

La schedina

Avellino	- Cagliari	0-0	x
Catanzaro	- Cesena	1-1	x
Genoa	- Verona	0-1	2
Inter	- Fiorentina	0-0	x
Juventus	- Napoli	3-0	1
Pisa	- Sampdoria	3-2	1
Roma	- Ascoli	2-1	1
Udinese	- Torino	2-2	x
Bologna	- Palermo	1-3	2
Campobasso	- Milan	0-2	2
Sambenedett.	- Lazio	0-1	2
Rimini	- Modena	0-0	x
Giulianova	- Teramo	1-0	1

La classifica dopo quattro turni

Pisa, Roma e Sampdoria	6
Fiorentina, Torino, Inter e Udinese	5
Juventus, Cesena e Verona	4
Avellino, Napoli	3
Ascoli, Cagliari, Genoa e Catanzaro	2



Boniek (nella foto mentre contende il pallone a Krol) è stato il mattatore della partita con i napoletani realizzando una doppietta

Sempre tabù il «Friuli» per l'Udinese









(Foto Pino e Di Pietro

Due gol per parte tra Udinese e Torino, e «Friuli» sempre tabù per le «zebrette». Non sono bastate le reti propiziate da Causio. Il «barone» ha trasformato prima un calcio di rigore e poi ha battuto Terraneo con una punizione deviata dalla barriera. Più che giustificata la sua gioia

La Triestina continua a volare



Triestina-*Fano 2-1 — Con questo autogol dei marchigiani propiziato da una botta da lontano di Ascagni la Triestina ha posto le premesse per il suo terzo successo consecutivo, che la proietta da sola al vertice della classifica

Bic stavolta affilata: San Benedetto k.o.





Bic Trieste-San Benedetto Gorizia 69-56 (30-33). Esordio vittorioso davanti al pubblico amico per i cestisti triestini in A1 che si sono aggiudicati un derby teso e nervoso nei confronti dei «cugini» isontini, alla seconda giornata di campionato. Rientro alla grande tra i giallo-oro di capitan Bertolotti, mattatore tra i suoi, qui a confronto con Mayfield (che ha marcato benissimo nel secondo tempo). Una buona partita l'ha giocata anche Fabbricatore (a destra) *(Italfoto)*

SERIE A

A Piazza dei miracoli la Samp divide lo scettro

IN SVANTAGGIO DOPO 1'30" I BLUCERCHIATI HANNO GIOCATO MALE E SEMPRE IN SALITA

Contro i genovesi senza britannici Bergreen grida il suo canto pisano

Pisa-Sampdoria 3-2 (2-0)

MARCATORI: 1'30" Todesco, 32' Bergreen, 72' Scanziani, 80' Bergreen, 89'30" Mancini (rigore).
PISA: Mannini, Secondini, Riva (68' Massimi), Vianello, Garuti, Gozzoli, Bergreen, Casale, Sorbi, Occhipinti, Todesco (70' Ugolotti). (12 Buso, 14 Mariani, 15 Caraballo).
SAMPDORIA: Bistazzoni, Ferroni, Pellegrini, Casagrande, Guerrini, Bonetti, Scanziani, Bellotto (63' Rosi), Chiorri, Maggiora, Mancini. (12 P. Corti, 13 Renica, 14 Capannini, 16 Monari).
ARBITRO: Benedetti di Roma
NOTE: angoli 7-5 per il Pisa. Tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori 21.759 di cui 16.926 paganti per un incasso di 167 milioni 306 mila 850 lire. Ammoniti: Bellotto, Garuti, Gozzoli e Occhipinti per scorrettezze e Scanziani per proteste.

PISA — Nonostante la sconfitta la Sampdoria rimane agganicata alla vetta della classifica in compagnia della Roma e del Pisa.

La squadra nerazzurra, per la prima volta nella sua storia calcistica, altrimenti bisognerebbe andare al lontano 1921 quando il campionato di calcio era a gironi separati, si trova al vertice del massimo campionato di calcio.

Certo la compagine ligure non può concedere due stranieri della forza di Brady e di Francis a una formazione scattante, briosa e vivace come quella di Luis Vinicio, il Pisa, appunto, che tornato in «A» dopo tredici anni per rimanervi e comunque, dice Vinicio, per non retrocedere, si trova adesso al primo posto dopo quattro partite.

Senza il perno sul centro campo dell'irlandese Brady e senza un uomo della forza e della dinamicità in attacco dell'inglese Francis, in appoggio al valido ma giovane Mancini, la formazione blucerchiata ha rivelato i limiti delle sue possibilità e del suo impegno anche se nella ripresa è riuscita a recuperare parte dello svantaggio impostole dal Pisa partito come un fulmine all'attacco della rete di Bistazzoni, quasi avesse il timore di lasciar tempo all'avversario di riflettere e poi lentamente calato alla distanza.

Ebbene la squadra di Ulivieri, senza i due grossi giocatori di oltre Manica, ha accusato il colpo iniziale infertole dopo appena un minùto e trenta secondi dal più vivace dei pisani, il numero undici Todesco.

Quel gol ha annebbiato le idee a tutta la squadra blucerchiata tanto che per farsi un'idea dell'avversario che aveva di fronte e che poggiava soprattutto sulla velocità e sul movimento di Casale, (Sorbi e Todesco ben sorretti alle spalle da Garuti e Occhipinti), ha impiegato molto tempo.

I nerazzurri, comunque, anche se quel 3-2 lascia un po' di amaro in bocca ai liguri, hanno ridimensionato la capolista proponendole i primi quesiti e i primi problemi derivanti da un assetto di gioco conseguente all'assenza dei due stranieri su cui punta la sue maggiori ambizioni.

Il diverso assetto che Ulivieri ha dovuto dare alla formazione è servito soltanto alla distanza quando il Pisa ha accusato lo sforzo del primo tempo calando sensibilmente.

Scaziani e Bellotto, Mancini e Chiorri alternativamente insieme a Maggiore, insomma, non erano in grado anche per la pochezza del reparto arretrato e di tutta la linea mediana, di reggere al tempo stesso l'offensiva dei nerazzurri, di controllare e di replicare.

La cronaca con cinque gol e dovizia di pali testimonia l'impegno delle due contendenti. La soprpresa è giunta dopo 1'30" quando su cross dal calcio d'angolo di Sorbi, Todesco piombava sulla palla di testa infilandola in rete.

La Sampdoria accusava il colpo e se lo portava dietro per tutta la partita nonostante i tentativi di reazione di Chiorri e Scanziani. Guerrini falliva un pallone di testa e al 32' i nerazzurri andavano per la seconda volta a rete.

Stavolta il pallone era propiziato da Occhipinti, Todesco lo correggeva di testa, Bistazzoni nel tentativo di respingere mandava la palla contro un palo ed il danese Bergreen lo metteva in rete. C'era anche una traversa (42') di Casale che salvava la Samp dal 3-0.

Nella ripresa Ulivieri cambiava posizione a diversi giocatori e al 72', su calcio d'angolo, Scanziani accorciava le distanze; l'arbitro convalidava nonostante le proteste per un presunto fallo del numero sette sampdoriano su Mancini.

Qui il Pisa aveva una veemente reazione ed andava al 3-1 con Bergreen, che ancora di testa, batteva il portiere sampdoriano.

Sul finale del tempo, quasi in fase di recupero, una soddisfazione per il giovane ex bolognese, Mancini, troppo solo nell'attacco sampdoriano per concludere qualcosa. C'era un fallo di mano in area di Occhipinti, l'arbitro assegnava la massima punizione che lo stesso Mancini (89'30") trasformava.



Pisa — Klaus Bergreen è stato l'uomo in più dei nerazzurri. Il danese, in forse fino all'ultimo minuto, è sceso in campo e ha messo a segno due reti rivelatesi, infine, determinanti per il successo pisano. Con questo successo i nerazzurri hanno raggiunto in vetta la Sampdoria assieme alla Roma, reduce da una striminzita e contestata vittoria sull'Ascoli. Nella foto Klaus Bergreen batte per la seconda volta Bistazzoni *(Tel. Ansa)*

Vinicio: «Li abbiamo aggrediti dall'inizio È la tattica migliore»

PISA — Renzo Ulivieri ammette che l'assenza di Brady e di Francis si è fatta sentire nella sua squadra.

«Il Pisa ci ha aggredito fin dall'inizio come mi aspettavo — dice — d'altra parte non si può pretendere di fare otto punti in quattro partite. Alla distanza abbiamo chiuso su un 3-2 che poi non è proprio disdicevole. Col rientro di Brady e poi di Francis riprenderemo il ritmo giusto».

Negli spogliatoi nerazzurri felicissimi il presidente Anconetani e più di lui l'allenatore Luis Vinicio. Al tecnico pisano è stata posta la domanda se si aspettava in un certo qual modo una Sampdoria così remissiva forse anche perché l'assenza dei due stranieri si è fatta sentire.

«Purtroppo nel calcio — risponde Vinicio — non c'è mai la controprova. Brady e Francis non c'erano, non so che sarebbe accaduto se fossero stati in campo, certo che il Pisa, se loro ci fossero stati, si sarebbe regolato di conseguenza sul modo di portare avanti l'incontro».

«Noi li abbiamo aggrediti fin dall'inizio, ci è sembrata la tattica migliore, li abbiamo infilati col primo gol, poi è venuto il secondo e alla distanza abbiamo un po' rallentato consentendo un risultato finale che mi sembra il più giusto». Negli spogliatoi si è appreso che fra gli ammoniti per proteste c'è anche il pisano Casale.



Luis Vinicio

Incidenti dopo la gara

PISA — Al termine dell'incontro Pisa-Sampdoria gruppi di tifosi di opposte tendenze si sono affrontati più volte, prima nella zona dello stadio e quindi alla stazione centrale. Polizia e carabinieri hanno dovuto compiere vari interventi per separare i contendenti.

Il bilancio degli scontri è di otto feriti leggeri o contusi, tutti giudicati guaribili in pochi giorni e tutti dimessi dall'ospedale. Degli otto, cinque sono agenti di polizia, due i tifosi pisani ed uno sampdoriano.

CON BETTEGA IN PANCHINA L'ATTACCO HA MACINATO GIOCO E GOL: A SEGNO ROSSI E DUE VOLTE BONIEK

La Sciantosa stavolta s'impegna all'ombra della Mole e al Ciuccio zoppicante spuntano tre orecchie d'asino

Juventus-Napoli 3-0 (2-0)

MARCATORI: 17' Rossi, 45' e 51' Boniek.
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino (51' Tardelli), Boniek, Rossi, Platini, Bonini. (12 Bodini, 13 Prandelli, 15 Bettega, 16 Galderisi).
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Ferrario, Marino (61' Amodio), Krol, Citterio (61' Capone), Vinazzani, Celestini, Diaz, Dal Fiume, Pellegrini. (12 Ceriello, 14 Jacobelli, 16 De Vitis).
ARBITRO: Longhi di Roma.
NOTE: angoli 11-7 per la Juventus. Pomeriggio estivo, terreno in ottime condizioni; spettatori 55 mila. Ammoniti: Dal Fiume e Platini per scorrettezze.

TORINO — *Probabilmente, la Juventus ha trovato la strada giusta. È una strada che impone svolte brusche, come l'allontanamento (non si sa fino a che punto provvisorio) di Bettega; e il cui tracciato sembra tuttavia assicurare alla squadra di Trapattoni un cammino più scorrevole e sicuro.*

Il nuovo assetto studiato da Trapattoni (un «tornante» vero, Marocchino; un centrocampista in più; Boniek libero di scatenare il proprio istinto e la propria potenza senza pastoie tattiche; Platini più concretamente avanzato) ha certamente bisogno di ritocchi, di perfezionamenti, di ulteriori collaudi. È comunque un fatto che — anche se la formula è tuttora grezza — il rendimento collettivo ha tratto un sensibile beneficio, quantificato nelle tre reti messe a segno oggi nella porta del Napoli nonostante un formidabile Castellini, che ha neutralizzato, da quel campione che è, almeno altrettante palle-gol.

«Zibi» Boniek è, oggi come oggi, l'uomo-squadra della Juventus, il catalizzatore di una manovra che non è più, come in recenti precedenti prove, un guazzabuglio incomprensibile.

La carica dinamica di Furino e Bonini è molto importante, a questo fine; così come lo è il progressivo recupero di Tardelli, la cui classe personale sarà forse l'additivo adatto a far girare a pieno ritmo il motore bianconero. Rossi è in ripresa, qualche appunto può essere rivolto a talune leggerezze dei terzini (ma ieri Gentile ha annullato Diaz).

Il Napoli è salito a Torino con l'intenzione di recuperare un pareggio: sembrerebbe dimostrarlo la profusione di difensori di cui Giacomini ha infarcito la formazione. La squadra partenopea ha depauperato le proprie risorse offensive, a vantaggio di quelle difensive; che tuttavia non pare abbiano funzionato a dovere, se è vero — come è vero — che la Juventus ha messo tre colpi nel bersaglio.

È mancato Diaz, alla squadra ospite: perché Gentile nulla gli ha concesso, e perché l'argentino era poco e male appoggiato dai compagni (l'assenza di Criscimanni si è fatta sentire, sensibilmente). Ma è mancato soprattutto Krol, in giornata opaca. Il Napoli non ha avuto dall'olandese le consuete ispirazioni, e la prestazione partenopea si è quindi rattrappita in un andirivieni senza sugo e senza sostanza, senza prender quota nemmeno quando — nell'ultima mezz'ora — la Juventus ha dichiaratamente tirato i remi in barca.

Un goffo tentativo partenopeo di attuare il «fuorigioco» ha propiziato il primo gol juventino: Rossi non è caduto nella trappola che la difesa partenopea ha cercato di tendergli e, sull'intelligente servizio in avanti di Platini, non ha avuto difficoltà a battere Castellini dopo essergli arrivato addosso tutto solo. Il portiere ospite si è esibito in una grande parata al 19' su tiro di Rossi, e Zoff lo ha imitato due minuti più tardi ribattendo d'istinto una vera «bomba» di Célestini dal limite. Una mancata conclusione di Diaz al 34', e una pirotecnica azione personale di Boniek al 39' sventata da Castellini hanno preceduto il raddoppio juventino: cross di Platini da destra, «finta» di Rossi a smarcare Boniek, e il polacco ha insaccato con un comodo tocco ravvicinato.

Zoff ha poi deviato con grande bravura in angolo una punizione molto insidiosa di Diaz al 50', e un minuto dopo i bianconeri sono andati ancora a bersaglio: appoggio di Bonini a Scirea in area, con pronto allungo del «libero» all'occorrente Boniek, implacabile nella conclusione. Grande parata di Castellini al 60', a deviare una «cannonata» di Tardelli. Poi Juventus in tranquillità, e Napoli sterilmente proteso in avanti, rischiando assai ogniqualvolta i bianconeri decidevano di rompere l'assedio: all'85 Platini è filato via in slalom ma, solo davanti a Castellini, ha concluso sul fondo.

Toh, Trapattoni è piacevolmente contento All'Avvocato, invece, dispiace per Bettega

TORINO — «Piacevolmente contento»: così si è detto Trapattoni, dopo il successo della Juventus che ha restituito un soddisfatto sorriso al suo trainer. «Certe indicazioni hanno trovato conferma, almeno in parte — ha affermato Trapattoni — e ciò significa che la squadra comincia a recepire certi concetti». «È migliorata la condizione — ha soggiunto il trainer bianconero — ed è migliorata di conseguenza anche la concentrazione».

«Mi pare — ha poi affermato Trapattoni — che il risultato sia chiaro e indiscutibile, a prescindere dalle circostanze e dal modo in cui esso è maturato. La squadra era ben disposta anche sul piano psichico: mi pare che abbiamo dimostrato la necessità di certe rotazioni, di certi ricambi. Ciò non significa peraltro che si siano silurati giocatori che possono sempre e comunque essere utili alla Juventus». L'allusione a Bettega era evidente; Trapattoni ha confermato che si riferiva proprio a lui, e ha soggiunto di aver voluto fare tale precisazione «dopo aver letto cose strane sul conto del ragazzo».

Gianni Agnelli, a proposito dello stesso Bettega, ha detto: «Ci è mancato oggi un suo colpo di testa; d'altra parte, non si può andare in campo con dodici giocatori».

Il responsabile tecnico della squadra partenopea, Giacomini, non ha accettato a cuor leggero la netta sconfitta, ma ha cercato svariate attenuanti. In primo luogo l'assenza di Criscimanni: «Si è sentita moltissimo perché egli è un giocatore essenziale, con lui avremmo certamente giocato un'altra partita»; inoltre il primo gol juventino ha suscitato qualche dubbio e il secondo, che «è stato determinante, perché ha reso praticamente impossibile ogni tentativo di rimonta», è stato realizzato, secondo Giacomini «a tempo già scaduto».



Torino — Paolo Rossi trafigge Castellini. È il primo gol, poi verrà la doppietta di Boniek

BORDON E GALLI TRA I MIGLIORI IN CAMPO, IMPRECISO COME SEMPRE CICCIO GRAZIANI

Il gol grande assente nel catino di San Siro dove erano di fronte le stelle del «Mundial»

Inter-Fiorentina 0-0

INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Oriali, Collovati, Bini (46' Marini), Bagni, Muller, Altobelli (70' Juary), Beccalossi, Sabato. (12 Zenga, 13 Bergamaschi, 16 Ferri).
FIORENTINA: Galli, Contratto, Ferroni, Cuccureddu, Pin (77' Manzo), Passarella, D. Bertoni (87' A. Bertoni), Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro. (12 Paradisi, 13 Rossi, 15 Miani).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE: angoli 6 a 6. Terreno in ottime condizioni, cielo sereno, spettatori 70 mila.

MILANO — Sono mancati solo i gol in Inter-Fiorentina. Il gioco però è stato ottimo. La Fiorentina soprattutto è stata sorprendente per la reazione che ha avuto all'ultima disavventura di campionato e all'eliminazione dalla Coppa Uefa.

Ha giocato da pari a pari con l'Inter senza accennare la minima tattica difensiva, ma ribattendo validamente a ogni tentativo di attacco degli avversari.

Vi sono state così numerose occasioni per entrambe le squadre: alcune sono state neutralizzate con bravura da Galli e Bordon, che sono stati così fra i migliori in campo; altre sono state fallite per poco. Soprattutto Graziani ha ribadito di attraversare un momento «stregato»: è stato infatti lui ad avere le migliori palle ma le sue conclusioni, di testa e di piede, non sono mai volute entrare nello specchio della porta.

La Fiorentina ha saputo soprattutto mantenere quell'equilibrio fra i vari reparti che altre volte le è mancato. Lo stesso Passerella non si è mai avventurato in avanti in cerca di gloria molto relativa. È avanzato solo in occasione di calci piazzati; per il resto ha mantenuto la sua posizione, nella quale ha saputo chiudere molti spazi agli attacchi dell'Inter.

La spinta maggiore alle azioni offensive della Fiorentina è venuta da Massaro e Antognoni, che con Galli e, appunto, Passerella sono stati i migliori fra i viola. In questo momento difficile De Sisti ha fatto ricorso anche all'esperienza di Cuccureddu che infatti ha controllato con efficienza Muller.

L'Inter ha ribadito di trovarsi meglio in trasferta che in casa. Nella ripresa, anzi, Marchesi a un certo punto ha fatto entrare Juary al posto di Altobelli, per cercare con lui quei contropiedi veloci che sui campi esterni costituiscono la migliore arma dei nerazzurri. L'Inter sembra invece in difficoltà quando deve impostare azioni d'assieme perché Beccalossi, Muller e la punta di turno finiscono per ammassarsi tutti insieme avanti.

Muller e Beccalossi sono infatti mezze ali che non recuperano, pur avendo entrambi, e soprattutto il tedesco, notevole inventiva.

La partita ha avuto motivi di interesse anche nei duelli diretti fra campioni del mondo che hanno visto Graziani contro Collovati e Oriali contro Antognoni.

Graziani al 1' ha una palla gol: gli arriva precisa sulla testa su punizione di Antognoni impennatasi sulla barriera, ma la deviazione del centravanti finisce fuori. Al 5' e al 6' Galli è di scena su tiri di Bagni e Oriali. Al 13' si libera al tiro Massaro ma il suo destro a fil di palo è bloccato da Bordon in tuffo.

È poi Galli a essere impegnato su un sinistro di Muller da fuori area e da un tiro al volo di Baresi. Al 46' Bagni tira di poco a lato dopo essere arrivato trafelato in area: se dopo tanto correre avesse anche la precisione sarebbe un mostro.

Un minuto dopo un elegante sinistro di Muller scavalca Galli, che rimedia con un gran volo all'indietro. Beccalossi al 57' lancia bene in area Oriali, che si libera per il tiro: questo è però troppo debole e finisce fra le braccia di Galli. Al 75' Massaro al termine di una discesa indovina l'angolo basso, ma Bordon riesce a parare. All'83' altra grossa occasione per Graziani.

Su lancio di Massaro e fallita rovesciata di Marini (entrato nella ripresa al posto di Bini «stirato» ad una gamba), il centravanti si trova solo davanti a Bordon con la palla sul piede. Ma la manda fuori.

De Sisti: «Il risultato è giusto, sono molto soddisfatto» Marchesi: «Stiamo crescendo, dobbiamo migliorare»

MILANO — «È stato un risultato giusto — ha commentato De Sisti — perché entrambe le squadre hanno creato occasioni con repentini capovolgimenti di fronte. Si è giocato a un grosso ritmo. La Fiorentina ha reagito bene a mercoledì e sono molto soddisfatto. Ha saputo mantenere gli equilibri fra i reparti. Io e la squadra ci sentiamo molto uniti. Passarella è un calciatore di grande abilità ed esperienza e sa quando sono opportuni gli inserimenti in avanti. Se non lo sono sa rimanere indietro».

«Il pareggio ci sta bene — ha detto Marchesi — visto come è andata la partita, con entrambi i portieri severamente impegnati. Noi stiamo crescendo ma dobbiamo migliorare ancora. Muller e Beccalossi non sono dei marcatori e i loro avversari spesso vengono avanti. Occorre trovare un gioco misto zona-uomo a centrocampo per evitare inconvenienti».

Passarella non ha gradito il fatto che gli sia stato detto che ha giocato bene stando indietro. «Quando gioco indietro i giornalisti mi vogliono in avanti — ha detto — e quando gioco avanti mi vogliono indietro. Non so come accontentarli. Si poteva anche vincere, in quanto si sono avute le migliori occasioni».

«Riusciamo a giocare meglio fuori — ha affermato Bagni — ma penso che non siamo solo noi ad avere difficoltà a impostare le partite in casa».

«È stata una bella partita — ha commentato il c.t. della nazionale under 21, Azeglio Vicini — peccato siano mancati i gol. Ho visto comunque un ottimo Galli e bene si è mosso anche Manzo». I due fiorentini fanno parte della lista dei suoi convocati. «Mi dispiace per Icardi — ha aggiunto Vicini — ma penso non sia necessario convocare alcun sostituto, dovremmo potercela cavare con quelli che già ci sono».

FINALE INCANDESCENTE ALL'OLIMPICO, PALO DI CAROTTI AL 90'

Rigore alla Roma, gol negato all'Ascoli Mazzone per protesta lascia il campo

Roma-Ascoli 2-1 (1-0)

MARCATORI: 12' Prohaska, 75' Greco, 81' Pruzzo (su rigore).
ROMA: Tancredi, Nappi, Nela, Veirchowod, Falcao, Maldera, Valigi (46' Chierico), Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei (46' Righetti), Iorio. (12 Superchi, 13 Lucci, 15 Faccini).
ASCOLI: Brini, Menichini, Boldini, Scorsa, Gasparini (46' Pircher), Nicolini, Novellino (64' Trevisanello), De Vecchi, Monelli, Greco, Carotti.
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: angoli 5-4 per l'Ascoli. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni; spettatori 43.853 per un incasso di 414.731.000 lire. Ammoniti Novellino e Menichini per proteste.

ROMA — Una Roma sotto la sufficienza ha la meglio su un Ascoli che merita almeno il «sei». Bizzarria o fascino del calcio. Vittoria fortunosa, dunque, quella giallorossa? Certo ottenuta con la forza del destino più che per propri meriti.

I romanisti si sono limitati a sfruttare le occasioni propizie (prontezza al tiro di Prohaska nel primo tempo e sicurezza del «bomber» Pruzzo dal dischetto nella ripresa), virtù tutt'altro che trascurabile nel calcio.

Per il resto giallorosso stinto fin quasi al grigiore, con Falcao svogliatello, Di Bartolomei a mezzo servizio (gioca solo il primo tempo), Pruzzo a sprazzi e Prohaska attivo nella discontinuità.

E l'Ascoli? Fa partita, diligente nel primo tempo ed esce nella ripresa riuscendo a pareggiare con Greco a un quarto d'ora dalla fine. Poi però perde concentrazione, staffe e sorte.

A nove minuti dal termine Carotti, il suo migliore elemento della giornata, mette a terra Iorio in area inducendo Bergamo a decretare il rigore che Pruzzo non fallisce.

Quindi a 2 minuti dal termine va in gol con Greco ma la rete è annullata per fuorigioco dello stesso che aveva ricevuto da Pircher; infine al 90' colpisce un palo ancora con il capocannoniere di Coppa Italia, Greco, su punizione battuta allo scadere. L'episodio che più fa discutere in tribuna, in campo e negli spogliatoi è la rete annullata.

Sul terreno di gioco qualche ascolano protesta, dalla panchina si alza Mazzone e se ne va negli spogliatoi anzitempo, seguendo l'esempio del presidente Rozzi che era rientrato in occasione del rigore di Iorio realizzato da Pruzzo.

Sugli spalti c'è chi maligna ricordando il famoso annullamento del gol di Turone a Torino due anni fa contro la Juve da parte di Bergamo. Più tardi, negli spogliatoi, gli ascolani sosterranno che Nappi era sulla linea di fondo e non oltre, cioè fuori campo, quando Greco ha ricevuto l'assist di Pircher.

In realtà il guardalinee aveva segnalato la posizione irregolare dell'ascolano e meglio avrebbe fatto Pircher, abile nel rubare palla a Vierchowod, a tentare la conclusione personale anziché cercare al centro Greco.

Quest'ultimo, peraltro, aveva pareggiato al 75' sfruttando ancora un'errata interpretazione del giochetto del fuorigioco da parte della difesa romanista, che, finché ha in campo un libero (sia Di Bartolomei o Turone) ha punti di riferimento per far scattare la trappola, ma se non ne ha (come ieri nella ripresa) rischia la «bambola».

Nell'Ascoli buone le prove di Menichini e soprattutto di Carotti, male Novellino e Monelli. Nella Roma positive le prestazioni di Maldera, Vierchowod, Righetti e Chierico. Valigi a sinistra si trova a disagio, mentre Iorio, a parte il rigore «cercato», non si fa luce. Falcao? Non si vede: gioca in cabina di regia a porte chiuse.

«Ho due figli e non voglio proprio morire d'infarto»

ROMA — Ascolani amareggiati. Parla il presidente Rozzi: «Sono andato via dopo il rigore perché non mi divertivo più. Dite alla Roma di giocare meglio se vuole vincere lo scudetto».

Parla Mazzone: «Ho lasciato il campo prima della fine perché ho due figli e non voglio morire d'infarto. L'arbitro? Non mi metto nei suoi panni: io faccio l'allenatore. L'Ascoli meritava un risultato differente: la squadra ha mostrato carattere e gioco».

Frecciata polemica nei confronti di Iorio: «Ha fatto soltanto una cosa bella, il rigore procurato. Per il resto mi spiace di non avere pareggiato perché, con lui, abbiamo giocato in 12 contro dieci».

Liedholm: «Partita difficile questa con l'Ascoli. Loro erano freschi perché su noi è pesata la fatica della trasferta di Ipswich. Non so perché ma in Italia i tempi di recupero sono più lunghi che all'estero. Accadeva anche ai miei tempi. Il fuorigioco di Greco nel secondo gol? Dalla mia posizione c'era. Se poi meritavano il gol, come in occasione del palo, è un altro discorso. A Verona e con l'Ascoli abbiamo vinto due partite senza giocare bene».

Spiega poi di avere sostituito nella ripresa Di Bartolomei con Righetti perché il primo «si è rotto il naso per un colpo ricevuto».

Tra le mura amiche l'Udinese non riesce a vincere

PARTITA VIVACE E PIACEVOLE: PECCATO PER IL RISULTATO, I BIANCONERI POTEVANO PASSARE AL COMANDO DELLA «A»

Causio (ormai capocannoniere) rimonta il Torino ma i friulani si siedono aspettando il pareggio

Papera di Corti sul gol di Hernandez, il barone segna su rigore e punizione (deviata)

Udinese-Torino 2-2 (1-1)

MARCATORI: 16' Hernandez, 44' Causio su rigore, 54' Causio, 75' Borghi.
UDINESE: Corti (32' Borin), Galparoli, Tesser (63' Mauro), Gerolin, Edinho, Cattaneo, Causio, Orazi, Miano, Surjak, Pulici. (13 Siverio, 14 Papais, 16 De Giorgis).
TORINO: Terraneo, Van de Korput, Beruatto, Ferri, Danova, Galbiati, Zaccarelli (66' Bonesso), Dossena, Selvaggi, Hernandez, Borghi (84' Corradini). (12 Copparoni, 14 Salvadori, 15 Ermini).
ARBITRO: Paparesta di Bari.
NOTE: angoli 8-6 per l'Udinese. Tempo bello, terreno in ottime condizioni, spettatori 40 mila. Ammoniti Miano, Ferri e Zaccarelli per gioco scorretto.

UDINE — Neppure al secondo tentativo casalingo di questo campionato l'Udinese riesce a raggiungere la vittoria: aumentano rispetto alla gara con il Cagliari il volume e soprattutto la qualità del gioco espresso, peraltro da entrambe le squadre; aumenta anche il numero delle reti (di quelle fatte ma anche di quelle subite), ma il risultato è irrimediabilmente fermo sulla parità.

Il Torino, passato in vantaggio su papera di Corti in uscita e conseguente realizzazione di Hernandez risponde alla splendida doppietta di Causio (la prima rete è stata realizzata su calcio di rigore, la seconda su punizione con Dossena autore di una deviazione che ha spiazzato Terraneo) con un gol decisamente beffa, non già per la sua esecuzione (dal momento che Borghi è stato bravissimo a sorprendere Borin con un pallone calibratissimo) quanto perché a propiziare il contropiede di granata è stato Mauro, sull'ennesima palla persa in personalismi, che hanno tra l'altro determinato l'allentamento della manovra bianconera.

Se Ferrari ha immesso in campo l'ex catanzarese per raggiungere questo scopo, quello cioè del rallentamento della manovra, parte dell'errore va ascritta anche a lui: perché l'Udinese ha perso l'opportunità della conquista di due punti anche per non aver saputo contrastare la reazione granata sul secondo gol bianconero e ha finito per assestarsi col baricentro spostato di una ventina di metri indietro, rispetto al primo tempo ed alla prima parte della ripresa.

La qual cosa, attuata per calcolo o per... necessità, sta ad indicare una certa mancanza di personalità da parte dei bianconeri che consenta loro di tenere saldamente in mano le redini della partita, anche quando si tratta di amministrare un vantaggio, senza invece dover subire la pressione avversaria.

Detto questo, non bisogna comunque dimenticare che di fronte all'Udinese si è schierato un Torino decisamente ben organizzato, veloce, determinato, con Hernandez e Dossena che sono stati i migliori granata in campo, con l'unico neo rappresentato da una difesa spesso in difficoltà che avrebbe fatto torrenti d'acqua se non fosse stata sorretta da un centrocampo pressoché impeccabile

La difesa bianconera a sua volta non ha retto molto bene con le difficoltà che hanno accusato Galparoli su un mobilissimo Selvaggi e Cattaneo su Borghi, mentre positivi sono stati il centrocampo e più in generale il resto della squadra, con un Surjak decisamente migliorato, un Orazi che ancora una volta si dimostra insostituibile, un Causio che continua ad essere l'anima e l'ispiratore dell'Udinese, con un Miano che si conferma in uno stato di grazia.

Pulici, forse tradito dall'emozione, si è dato molto da fare ma ha anche perso qualche ottima occasione; e quando ha azzeccato il tiro giusto è stato anche sfortunato.

Dopo appena 16' di gioco arriva la doccia fredda per i bianconeri con l'episodio dell'uscita di Corti con Borghi e Cattaneo, pallone che da Selvaggi carambola al centro ed Hernandez che non fa altro che appoggiare in rete. L'Udinese imposta una pronta reazione anche se piuttosto nervosa e disordinata per essersi trovata nella necessità di giocare in salita, trovandosi a perdere la bussola quando l'arbitro al 23' nega un calcio di rigore abbastanza evidente provocato da una rude entrata di Dossena su Surjak proiettato a rete anche se in quel momento senza pallone al piede.

Alla lunga, comunque, anche questo episodio risulta benefico, nel senso che i bianconeri continuano a premere sotto la spinta di un inesauribile Causio e di Surjak, un cui calcio d'angolo a rientrare è deviato sulla linea di porta da Dossena al 28'; e che tre minuti più tardi scodella un ottima pallone al centro sul quale Tesser arriva in scivolata con un attimo di ritardo.

Continua il bombardamento dei bianconeri, poco fortunati ma anche non eccessivamente precisi e che al 40' devono subire un grosso pericolo, sventato da Borin, nel frattempo subentrato all'infortunato Corti, in due tempi su saetta di Selvaggi.

A due minuti dallo scadere, calcio di rigore leggermente... compensativo di quello negato in precedenza dal momento che è sembrato di vedere il guardalinee sbandierare il fuorigioco. Danova atterra Pulici quasi all'altezza del dischetto. Batte Causio e infila con un secco rasoterra Terraneo alla sua destra.

Ripresa che si apre con una «spulciata» clamorosa di Pulici, al 5', al centro dell'area su servizio di Causio, ma tre minuti dopo l'Udinese passa in vantaggio, questa volta su punizione per fallo di Zaccarelli (che viene anche ammonito) su Tesser. Causio tocca a Orazi e tira alla destra di quest'ultimo: in barriera c'è la deviazione di Dossena che spiazza Terraneo ed è gol.

Ma non l'ultimo: i bianconeri non ce la fanno a mantenere il ritmo e la determinazione necessari per affrontare senza timori il Torino e finiscono per rinchiudersi nella loro metà campo e soprattutto per subire alla mezz'ora il gol di Borghi. L'Udinese ci prova ancora a riagguantare il vantaggio e al 35' Mauro, unica cosa buona della partita, scodella uno stupendo cross corto al centro per Pulici il cui rasoterra viene respinto alquanto fortunosamente da Terraneo

Giorgio Verbi



Udine — Paolino Pulici si è dato da fare in tutti i modi, dopo la doppietta contro la Fiorentina, per segnare contro il Torino, la squadra che lo aveva praticamente scartato prima dell'inizio del campionato, ma non ce l'ha fatta. A pochi minuti dal termine la sua occasione più propizia: Puliciclone si allunga, batte da pochi passi, ma Terraneo riuscirà a bloccare la palla *(Foto Pino)*

IL PIÙ SODDISFATTO DI TUTTI È STATO IL PUBBLICO: ERANO IN QUARANTAMILA

«Ti dico io com'è andata»: parlano i protagonisti

UDINE — *I due allenatori Enzo Ferrari ed Eugenio Bersellini si trovano essenzialmente d'accordo su un solo punto: Udinese-Torino è stata una partita piacevole ed interessante sotto tutti gli aspetti. Vincitore, dunque, è stato il pubblico dello stadio Friuli che ieri ha ospitato 40 mila spettatori, quanti, cioè, ne vorrebbe mediamente il presidente dell'Udinese Lamberto Mazza.*

Sul risultato, il mister bianconero sostiene che per la sua Udinese poteva anche starci tutta una vittoria; gli fa eco, pochi metri più in là, il collega granata: «In virtù delle ottime azioni costruite soprattutto nel primo tempo, il Torino meritava la vittoria finale anche se, ben inteso, il pareggio non è certo un risultato scandaloso che ci penalizzi in maniera eccessiva. Prendo questo punto comunque e sono contento per la prestazione dei miei».

Parliamo dei quattro gol. Negli spogliatoi tutti sanno discutere. Ferrari è convinto che «la rete di Hernandez non è scaturita da errori della nostra difesa, da incomprensioni fra Corti e Cattaneo, è vero, invece, che il portiere bianconero ha subito ben due falli consecutivi, il primo da parte di Borghi («mi ha dato una ginocchiata alla coscia, impedendomi la presa del pallone mentre stavo uscendo dai pali», dirà poi il diretto interessato) il secondo, a opera di Hernandez».

Il pareggio bianconero è scaturito da un calcio di rigore: «Il mio diretto avversario, nell'occasione penso sia stato Danova, mi ha atterrato in area mentre mi accingevo a colpire il pallone crossato da Causio: rigore sacrosanto», afferma Paolino Pulici, il ciclone che forse a segnare contro il Torino che lo ha scartato, questa estate, ci teneva proprio.

«Ma che fallo — ribatte Danova — l'azione per conto mio è stata pulitissima e quindi non doveva essere fischiato il penalty». Si parla di un fuori gioco bianconero visto che il guardalinee ha alzato la bandierina per parecchi secondi: nell'Udinese tutti cadono dalle nuvole appena sentono accennare a questo discorso.

Ecco il 2-1: «Zaccarelli mi ha colpito duro, con i tacchetti, sebbene involontariamente, in un'azione d'attacco e da qui è nato il calcio di punizione», dice Attilio Tesser mentre mostra l'intera gamba destra sanguinante («la ferita fa molto male perche interessa anche le fasce muscolari»).

Franco Causio il «barone» — protagonista della giornata e migliore giocatore in campo: «Ho calciato abbastanza bene e il pallone è andato dentro: qualche componente della barriera granata l'ha deviato, ma non saprei chi, l'importante, però, è che sia stata rete». L'autogol è di Dossena, che così ha fatto il bis dopo «l'infortunio» di domenica scorsa.

Fa parlare anche il 2-2: Ferrari, com'è possibile subire un gol in contropiede mentre si vince per due a uno? «Si tratta di un piccolo incidente: avevamo la palla al centrocampo e l'abbiamo persa malamente. Dossena se n'è impossessato e ha lanciato lungo per Borghi che ha segnato in maniera — mah come dire — abbastanza originale».

«Sì, afferma il mattatore, ho siglato un gol originale, ma non casuale o fortunoso: ho tirato un calibratissimo pallone quasi dal limite corto del campo che si è andato a infilare alle spalle dell'esterrefatto Borin in maniera magnifica».

Il portiere bianconero aggiunge: «Ragazzi, gol di questo genere vengono fuori una volta sola nella vita... e qui davvero chi sta fra i pali non può farci niente». L'unico altro particolare sul quale tutti, bianconeri e granata, sono d'accordo è questo: «Ivica Surjak si sta riprendendo. Ha offerto finalmente un'apprezzabile prestazione».

Antonello Capone

ENNESIMA DELUDENTE PRESTAZIONE

Povero Catanzaro che idee confuse

Catanzaro-Cesena 1-1 (1-0)

MARCATORI: 6' Bacchin, 78' Venturini (autogol).
CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Cuttone, Boscolo, Santarini, Venturini, Palese, Braglia, Mariani, Bacchin, Bivi (54' Musella). (12 Bertolini, 13 Peccenini, 14 Pesce, 16 Nastase).
CESENA: Recchi, Oddi, Piraccini, Buriani (73' Rossi), Mei, Ceccarelli, Filippi, Moro (44' Gabriele), Schachner, Genzano, Carlini. (12 Delli Pizzi, 13 Benedetti, 14 Arrigoni).
ARBITRO: Bianciardi di Siena.
NOTE: angoli 4-3 per il Cesena. Cielo parzialmente coperto. Spettatori 10 mila. Per tutto l'incontro ha spirato un forte vento. Violenta contestazione al presidente Merlo sul quale vegliavano discretamente agenti di polizia. All'82' espulso Mariani.

CATANZARO: Ennesima prestazione deludente del Catanzaro che nemmeno davanti ad un Cesena poco più che mediocre è riuscito a cogliere la prima vittoria del campionato, un risultato sul quale puntava per rilanciare la sua deficitaria classifica. Passato in vantaggio per un grosso regalo della difesa ospite, il Catanzaro non ha saputo approfittarne lasciandosi sfuggire il controllo dell'incontro per mano di un Cesena che ha avuto in Genzano l'unico giocatore in grado di rendersi veramente pericoloso.

Né l'attesissimo Schachner ha fatto molto facendosi vedere solo con un colpo di testa neutralizzato dall'ottimo Zaninelli. Il Cesena tutto sommato è andato più vicino al gol che il Catanzaro fattosi vedere in area bianconera solo per azioni isolate e comunque mai pericolose.

Un Catanzaro quindi in piena crisi di idee tanto che è ben difficile riconoscere la squadra-miracolo che nello scorso campionato aveva reso dura la vita a tutti i suoi avversari. Non è certo un caso se in una valutazione complessiva della squadra calabrese i voti più alti vanno ai difensori e i più bassi ai centrocampisti, mentre è pressoché impossibile cercare di dare un giudizio sugli attaccanti lasciati perennemente soli ed in completa balia degli avversari.

Il Cesena, che pure veniva da una convincente prestazione contro l'Avellino, non ha fatto molto per meritare il pari.

Certamente però ha fatto più del Catanzaro cercando disperatamente di riagguantare un risultato positivo dopo lo svarione che gli era costato lo 0-1. Ma la squadra di Bolchi oggi come oggi sembra mancare di un «cervello» che sappia velocizzare l'azione della formazione romagnola per poter mettere a frutto le doti di Schachner e Garlini.

DUE PALI (MA NIENT'ALTRO) NEL PANIERE DEI «LUPI»

L'Avellino cerca il riscatto però il Cagliari non ci sta

Avellino-Cagliari 0-0

AVELLINO: Tacconi, Cascione, Braghin (60' Aversano), Ferrari, Favero, Di Somma, Barbadillo, Tagliaferri, Skov (75' Bergossi), Vignola, Limido. (12 Cervone, 14 Piccolo, 15 Fattori).
CAGLIARI: Goletti (35' Dore), Lamagni, Azzali, Restelli, Bogoni, Loi, Mazzari (89' Rovellini), Uribe, Piras, A. Marchetti, M. Marchetti. (13 De Simone, 14 Sacchi, 15 Victorino).
ARBITRO: Magni di Bergamo.

AVELLINO — L'Avellino non ce l'ha fatta. Doveva, con un franco successo, chiudere in gloria una settimana di polemiche e di contestazioni. Alla prova dei fatti il Cagliari si è rilevato più squadra ed ha sfiorato in varie occasioni il successo più di quanto non abbia potuto fare la squadra biancoverde, che pure ha colpito due pali a portiere battuto.

La partita è stata vivace ed avvincente. Il Cagliari ha subito dato l'impressione di «non starci» replicando colpo su colpo al «forcing» piuttosto disordinato degli uomini di Marchioro venuti meno in avanti, dove Skov è troppo solo, ma anche in fase di contenimento.

La squadra di Giagnoni, alla resa dei conti, ha costruito le occasioni più limpide per pervenire al successo pieno. Se lo ha mancato deve prendersela principalmente con i propri avanti che hanno sbagliato tiri da sottomisura in maniera clamorosa. L'Avellino invece oltre ai due pali, ha fatto ben poco. Tanta buona volontà, ma anche tanta confusione.

Urgono i rinforzi, anche se non si comprende il mancato impiego di Fattori. È Uribe (ottima la sua prestazione) ad aprire le ostilità al 16'. È entrato in area tutto solo, ma ha sbagliato un gol che sembrava già fatto.

Ancora il Cagliari all'attacco: un minuto dopo Restelli si è trovato in buona posizione ma il tiro è andato fuori.

ERA IL CLASSICO INCONTRO DA 0-0

Un'autorete condanna l'inconcludente Genoa

Genoa-Verona 0-1 (0-0)

MARCATORE: 84' Testoni (autorete).
GENOA: Martina, Somma (48' Iachini), Testoni, Corti, Onofri, Gentile, Boito, Peters, Russo, Faccenda, Briaschi. (12 Favaro, 13 Chiodini, 14 Moras, 16 Simonetta).
VERONA: Garella, Oddi, Marangon, Volpati, Spinosi, Tricella, Fanna (86' Florio), Sacchetti, Di Gennaro, Dirceu, Gibellini. (12 Torresin, 13 Tommasi, 14 Fedele, 15 Manueli).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.

GENOVA — Quando sembrava che la partita dovesse concludersi a reti inviolate, un'autorete di Testoni a sei minuti dal termine ha dato al Verona una vittoria preziosa, anche se non del tutto meritata, come ha riconosciuto l'allenatore Bagnoli negli spogliatoi.

Il pareggio sarebbe stato più giusto, visto l'andamento della partita, perche entrambe le squadre hanno avuto occasioni da rete, che hanno regolarmente fallito, in misura pressoché eguale. Il Genoa, piuttosto, a parte l'«incidente» dell'autorete, deve fare un preciso esame di coscienza sulle sue attuali manchevolezze, che solo i rientri degli infortunati Antonelli, Vandereychen e Romano, oltre ai rinforzi autunnali (è in arrivo il napoletano Benedetti), potranno eliminare.

La squadra rossoblù è apparsa slegata e inconcludente, con un centrocampo in cui il solo Peters ha cercato di dare ordine e razionalità alla manovra, visto che Corti e Faccenda sono apparsi completamente fuori partita. Di questo stato di cose hanno risentito sia le «punte» Briaschi e Russo, che hanno avuto pochi palloni giocabili, sia la difesa, che in più di una circostanza è apparsa in affanno. In più, nella ripresa, il Genoa è calato sul piano fisico, per cui il Verona, giocando con ordine e attenzione, è venuto pian piano alla ribalta.

Il Verona, che nel primo tempo, sotto la disordinata spinta offensiva del Genoa, aveva badato a tenere con accortezza la sua metacampo, nei secondi 45 minuti ha imbastito qualche buona azione offensiva che però i suoi attaccanti non hanno saputo concludere adeguatamente.

Quando sembrava, quindi, che lo 0-0 dovesse essere il risultato più logico della gara, è però arrivata l'autorete di Testoni a offrire su un piatto d'argento, una preziosa vittoria ai veneti, che hanno avuto in Tricella, Volpati e Gibellini i giocatori di maggior spicco, mentre nel Genoa pochissimi hanno meritato la sufficienza.

SERIE B

Cade l'Atalanta, quartetto in vetta

Bologna — Lopez, su rigore, mette a segno la seconda rete del Palermo. Per il Bologna si profila la disfatta *(Telefoto Ansa)*

Sorti ancora una volta gemelle per le ex leader della «A» e della «B»: cade la Sampdoria nella massima divisione, sconfitta dall'altra matricola Pisa, cade l'Atalanta nei cadetti, sgambettata da un'altra neopromossa, quell'Arezzo di Angelillo che promette faville. Una bella soddisfazione per Malisan: è riuscito a infilare una palla alle spalle di Benevelli che era imbattuto da tre partite.

In testa alla classifica dunque non c'è più un solista ma un piccolo coro, nel quale la voce più acuta è quella del Milan che sembra aver risolto i suoi problemi di identità. Ieri i rossoneri hanno fatto fuori in malo modo il Campobasso (altra matricola che prometteva molto) e «Squalo» Jordan è andato addirittura in gol. Più di così...

Le altre due in testa, Cavese e Catania non hanno fatto molto. La prima ha vinto per 1-0, la seconda ha pareggiato 0-0.

Tra le ex grandi si è rimessa in moto anche la Lazio. Vittoria anche questa striminzita (ha segnato Manfredonia) ma sempre ottenuta su un campo difficile. Ne risentiremo parlare.

Ed ecco qua il Bologna: poveretto, come soffre. Ha perso un'altra volta in casa, ma se quindici giorni prima aveva la scusa di esser stato battuto dall'Atalanta, ieri si è fatto mangiare dal Palermo, come dire la squadra che una settimana prima guardava la classifica dal di sotto. Una posizione che ai rossoblù deve sembrare allettante. Da questa volta la postazione è loro e c'è da credere che sarà difficile strappargliela. Chissà quanta gente, il prossimo anno al derby con il Modena, sempre che il Modena non venga promosso.

Dice: non si è adattata alla serie cadetta. Veramente non ha adattato neanche le scarpe ai giocatori. La sua unica punta, De Ponti, ha sbagliato anche un rigore. La gente si è arrabbiata è ha tirato un sasso in testa a un fotografo che è andato all'ospedale. Non doveva essere quello giusto, le foto sono arrivate lo stesso.

F. G.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pisa	6	4	2	0	0	0	2	0	7	4	=
Roma	6	4	2	0	0	1	0	1	6	3	=
Sampdoria	6	4	2	0	0	1	0	1	6	4	
Fiorentina	5	4	1	0	1	1	1	0	8	2	1
Torino	5	4	1	1	0	0	2	0	7	4	1
Inter	5	4	0	1	1	2	0	0	5	3	−1
Udinese	5	4	0	2	0	1	1	0	5	4	−1
Juventus	4	4	2	0	0	0	0	2	6	3	2
Cesena	4	4	1	1	0	0	1	1	3	3	−2
Verona	4	4	1	0	1	1	0	1	4	4	−2
Avellino	3	4	1	1	0	0	0	2	3	6	-3
Napoli	3	4	1	1	0	0	0	2	2	5	−3
Ascoli	2	4	0	2	0	0	0	2	3	6	4
Cagliari	2	4	0	0	2	0	2	0	2	6	−4
Genoa	2	4	0	0	2	0	2	0	1	5	−4
Catanzaro	2	4	0	2	0	0	0	2	1	7	−4

I RISULTATI		Le partite del 10.10.1982
Avellino-Cagliari	0-0	Ascoli-Udinese
Catanzaro-Cesena	1-1	Cagliari-Pisa
Genoa-Verona	0-1	Cesena-Genoa
Inter-Fiorentina	0-0	Fiorentina-Juventus
Juventus-Napoli	3-0	Napoli-Roma
Pisa-Sampdoria	3-2	Sampdoria-Catanzaro
Roma-Ascoli	2-1	Torino-Inter
Udinese-Torino	2-2	Verona-Avellino

I marcatori

Tre reti: Antognoni (Fiorentina), Causio (Udinese), Borghi (Torino) e Mancini (Sampdoria);
Due reti: D. Bertoni (Fiorentina), Altobelli e Muller (Inter), Bergreen, Todesco e Casale (Pisa), Pulici (Udinese), Boniek e Rossi (Juventus), Schachner (Cesena), Hernandez (Torino);
Una rete: Marchetti e Piras (Cagliari), Pecci, A. Bertoni e Graziani (Fiorentina), Di Bartolomei, Faccini, Iorio, Prohaska e Pruzzo (Roma), De Vecchi, Monelli e Greco (Ascoli), Birigozzi (Pisa), Francis, Ferroni e Scanziani (Sampdoria), Criscimanni e Diaz (Napoli), Dossena e Selvaggi (Torino), Peters (Genoa).

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Milan	6	4	1	1	0	1	1	0	7	4	–
Cavese	6	4	2	0	0	0	2	0	4	2	=
Atalanta	6	4	2	0	0	1	0	1	3	1	=
Catania	6	4	0	2	0	2	0	0	3	1	–
Cremonese	5	4	1	0	1	1	1	0	4	2	−1
Arezzo	5	4	1	1	0	1	0	1	3	2	−1
Lazio	5	4	0	2	0	1	1	0	2	1	−1
Campobasso	5	4	1	0	1	1	1	0	2	2	−1
Lecce	4	4	1	0	1	1	0	1	4	4	−2
Pistoiese	4	4	1	1	0	0	1	1	3	3	−2
Como	4	4	0	2	0	1	0	1	2	2	−2
Monza	3	4	1	0	1	0	1	1	5	5	−3
Palermo	3	4	0	1	1	1	0	1	5	5	−3
Varese	3	4	0	2	0	0	1	1	4	5	−3
Perugia	3	4	1	0	1	0	1	1	3	4	−3
Sambenedett.	3	4	1	0	1	0	1	1	4	6	−3
Foggia	3	4	0	2	0	0	1	1	1	3	−3
Bari	2	4	0	1	1	0	1	1	3	5	−4
Reggiana	2	4	0	1	1	0	1	1	0	2	4
Bologna	2	4	0	0	2	0	2	0	2	5	−4

I RISULTATI		Le partite del 10.10.1982
Arezzo-Atalanta	1-0	Atalanta-Catania
Bari-Lecce	1-2	Foggia-Campobasso
Bologna-Palermo	1-3	Lazio-Cremonese
Campobasso-Milan	0-2	Lecce-Sambenedettese
Catania-Reggiana	0-0	Milan-Bari
Cavese-Varese	1-0	Palermo-Monza
Como-Cremonese	0-0	Perugia-Bologna
Monza-Foggia	2-0	Pistoiese-Cavese
Pistoiese-Perugia	0-0	Reggiana-Como
Sambenedett.-Lazio	0-1	Varese-Arezzo

Totocalcio

AVELLINO-CAGLIARI	0-0	x
CATANZARO-CESENA	1-1	x
GENOA-VERONA	0-1	2
INTER-FIORENTINA	0-0	x
JUVENTUS-NAPOLI	3-0	1
PISA-SAMPDORIA	3-2	1
ROMA-ASCOLI	2-1	1
UDINESE-TORINO	2-2	x
BOLOGNA-PALERMO	1-3	2
CAMPOBASSO-MILAN	0-2	2
SAMBENEDETT.-LAZIO	0-1	2
RIMINI-MODENA	0-0	x
GIULIANOVA-TERAMO	1-0	1

Il servizio Totocalcio del Coni comunica il montepremi del concorso n. 7 del 5 ottobre 1982: lire 9.321.189.066.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 40 del 3-10-82:

1ª CORSA:	1) Belmez	1
	2) Bangie Bi	2
2ª CORSA:	1) Comoda	1
	2) Bresso	x
3ª CORSA:	1) Tre Non	2
	2) Efper	x
4ª CORSA:	1) Amoghi	x
	2) Ammer	1
5ª CORSA:	1) Maurilius	x
	2) Batmeur R.	x
6ª CORSA:	1) Bizza	2
	2) My Blood	1

Punti 12, lire 22 milioni e 51 mila; ai 126 vincitori con punti 11, lire un milione e 50 mila; ai 1563 vincitori con punti 10, lire 81 mila.

SERIE C - 1

La Triestina espugna Fano ed è in fuga

NELLE FILE DEI ROSSOALABARDATI HA ESORDITO IN CAMPIONATO IL PORTIERE GENOVESE

Risolve il solito De Falco dopo due gol quasi casuali

Fano - Triestina 1-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 26' autorete di Allievi, al 40' Cazzola; nel s.t. al 21' De Falco.

FANO: Boldini, Cazzola, Capra, Fusini, Pazzagli, Tondi, Allievi (dal 26' s.t. Garbuglia), Valentini (dal 32' s.t. Cerri), Messersì, Allegrini, Mochi. Di Tommaso, Romani, Tonti.

TRIESTINA: Nieri (dal 1' s.t. Genovese), Costantini, Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Pasciullo, De Falco (dal 40' s.t. Prevedini), Tolfo, Pedrazzini, Ruffini, Ascagni. Tanini, Dreolini, Strukelj.

ARBITRO: Mele di Bergamo.

NOTE — Calci d'angolo: 7-3 per il Fano. Spettatori settemila circa. Ammoniti: Capra e Ruffini per interventi fallosi, Pedrazzini per proteste, Ascagni per comportamento non regolamentare.

FANO — Stadio decisamente pieno, quello di Fano con pochi vuoti in gradinata a negare il tutto esaurito. L'arrivo della Triestina capolista doveva essere atteso, perché un'aria nervosetta permea l'atmosfera sul rettangolo di gioco e sugli spalti sin dal riscaldamento.

Si parte puntuali, e puntuale il Fano lancia in avanti le proprie punte. A dettare il gioco è però Fusini, mediano sette polmoni, che al 2' scappa bene sulla destra e centra: Mascheroni alza il pallone con la punta del piede, in spaccata. Ancora Fusini a sciabolare dalla destra al 4': Messersì incorna su Nieri che blocca tranquillo. Undicesimo: terzo acuto di Fusini, che si libera ottimamente a venti metri dalla porta ma spara alto.

La Triestina è assai guardinga, i suoi contrattacchi sono troppo elaborati, non c'è la rapidità necessaria per lanciare De Falco. Gli alabardati si affacciano nell'area fanese soltanto al 21': ma Boldini è costretto a un bel voletto per bloccare una punizione di Ascagni. Si procede al piccolo trotto: e arriva, del tutto inatteso, il vantaggio.

Pedrazzini, in una delle sue tante sgroppate, pesca Ascagni sulla fascia destra. L'attaccante vince un contrasto ed esplode, da posizione angolata (e da venticinque metri!) un tiro potente ma tutto sommato, telefonato. Sul limite dell'area, però, staziona Allievi, che si lascia colpire dalla palla all'anca. Boldini, che si attendeva tutt'altro, non riesce a recuperare e si siede, sconsolato, a guardare i piccoli balzelli beffardi della palla che si insacca dall'altra parte.

Il Fano reagisce subito e, proprio su un cross di Frusini, c'è l'episodio che avrebbe potuto cambiare il corso della partita. Nieri è in vantaggio sulla palla, la blocca con troppa timidezza e la perde subito perché in tre gli franano addosso: sono due triestini e il centravanti di casa Messersì. Il pallone rimbalza sui suoi piedi ed è gol, ma l'arbitro aveva già fischiato il fallo sul portiere. Tra le urla del pubblico si ha l'impressione che a dare il colpo decisivo a Nieri sia stato non Messersì, ma uno degli alabardati. Niente mano sul fuoco, comunque.

Il Fano è proprio arrabbiato. Al 36' Allievi allarga in area sulla sinistra e Messersì spara alto, al 39' bella cappocciata di Mochi che Nieri, al rallenty, alza sulla traversa. È il prologo dell'incredibile pareggio. Calcio d'angolo. La palla spiove in area, Nieri finta l'uscita ma resta poi a mezza strada, batti e ribatti **con palla fuori area e gran tiro di Pazzagli. Davanti a Nieri che è in ginocchio, c'è Cazzola, corregge di testa il siluro. La palla fila verso l'incrocio ma Trevisan, sulla linea, la ribatte. Quando già si pensa a cosa verrà fuori dal contropiede si vede l'arbitro indicare il centro del campo: ha considerato Trevisan oltre la riga. Il gol tra le stesse risate dei tifosi di casa è valido.**

Due gol casuali non infiammano la ripresa delle ostilità. O, meglio, non fanno mutare atteggiamento tattico alla Triestina che attende gli attacchi del Fano per lasciarlo sfogare. Un paio di punizioni dal limite per i padroni di casa si infrangono sulle barriere e la squadra di Vincenzi, piano piano, lascia capire d'essere ormai cotta a puntino. E la Triestina se ne accorge.

Monta in cattedra Ascagni, ben lanciato, al 19', da una fuga centrale di Leonarduzzi. Il tiro è parato. Un minuto dopo c'è il capolavoro dell'attaccante che, con maniere forse un po' troppo convincenti, fa spostare tutta la difesa fanese, aprendo un'autostrada su cui s'infila, palla al piede, Pedrazzini. Il tiro è incredibilmente fuori, ma l'arbitro aveva già fischiato un fallo di Ascagni.

La Triestina, in cinque minuti, è divenuta padrona del campo. Travolgenti, a folate, gli alabardati arrivano in area. C'è un primo corner ribattuto, Ruffini s'impossessa della palla e, vedendo scattare la trappola del fuorigioco, si allarga sulla destra e parte. Salvataggio disperato in calcio d'angolo di un difensore. Ecco il gol.

Batte dalla bandierina Tolfo, Pedrazzini, in mezzo all'area, è il più alto nel grappolo dei giocatori che tentano il colpo di testa. La traiettoria della palla si dirige sulla sinistra, dove sta volando in quel momento De Falco; ultima incornata, col pesante Cazzola a non capir bene quel che sta succedendo alle sue spalle, ed è il quinto balletto di felicità per questo scatenato goleador edizione 1982-'83.

Il Fano, stavolta, è distrutto. La Triestina lo aspetta sulla propria tre quarti per riconquistare regolarmente il pallone senza affanni e lanciarsi ancora verso Boldini. Al 35' stretto duetto al limite Ascagni-De Falco-Ascagni e botta di quest'ultimo. Il portiere blocca in tuffo. Gli ultimi dieci minuti sono una lezione di palleggio degli alabardati: solo che a tratti qualche nota stonata mette in movimento il Fano che, pur sulle ginocchia, ogni tanto in area si riaffaccia. Genovese però, subentrato a Nieri all'inizio della ripresa, può dormire sonni tranquilli. L'unica palla preoccupante se la trova tra i piedi Mochi, che però, con sveltezza da elefante, si gira in area e batte alto, in direzione Ancona.

P. C.

Cinque minuti d'incanto irretiscono i marchigiani

DAL NOSTRO INVIATO

FANO — E adesso questi chi li ferma più? Si era detto: aspettiamo la Pro Patria, è una neo promossa tutto pepe. Ed è stato 2-1. Aspettiamo il Treviso, c'è Vasco Tagliavini. Risultato: 5-1. Aspettiamo il Fano, è in forma e ha un campo «caldo». Ed è stato un altro 2-1 in trasferta, non bello, ma in un certo senso (quello della classifica) splendido.

Tre partite tre vittorie, più due in media inglese, nove gol che divisi per tre fanno tre reti gonfiate per gara. La marcia della Triestina è sicura, ma da Fano arriva una novità. Questi alabardati non sono solo forti, sono anche maturi. Ieri, infatti, non è che abbiano giocato poi una gran partita. Quel che basta. Giudiziosi giudiziosi, attenti a far sì che il Fano non si permettesse alcuno svolazzo, gli alabardati hanno incantato come sanno per cinque minuti, tra il 17' e il 22' della ripresa.

Segnato il gol del successo hanno chiuso bottega, limitandosi a palleggi-Brazil, forse un po' troppo irridenti nei confronti di un Fano sicuramento acefalo ma altrettanto sicuramente orgoglioso. Comunque, Triestina, quel che fai tu è sempre ben fatto, se alla fine delle gare i due punti si incamminano verso il tuo spogliatoio. E oramai, di questo passo, lo spogliatoio si sta riempiendo.

Chiudiamo gli occhi e ricordiamoci Italia-Polonia seconda edizione al Mundial. Gli azzurri venivano da due successi esaltanti, ma ebbero la maturità di regolare gli orfani di Boniek senza concedere nulla allo spettacolo, assicurandosi soltanto che arrivasse



Fano — La palla ribattuta da Trevisan: per l'arbitro è gol

il successo. La Triestina, ieri, ha copiato i suoi colleghi più famosi. Dopo due vittorie splendide ha controllato il Fano per essere sicurissima di portarsi via altri due punti.

Lo ha fatto sfogare per sessanta minuti, invitandolo a uscire dal guscio e, quando l'ha visto ormai sfiatato, ha iniziato a giocare. Così, in cinque minuti, gli alabardati si sono pericolosamente affacciati in area per tre volte, sulla spinta di un improvviso dominio assoluto a centrocampo. Più probabilmente però il dominio c'era anche prima, solo che era ben nascosto. Comunque, al terzo bussare, la porta è venuta giù.

Merito del solito De Falco, ma soprattutto del miglior Ascagni visto fin ora. Realizzato il gol con la consueta perizia da ladro gentiluomo (e un po' fortunato), l'attaccante alabardato si è innalzato tre gradini su tutti gli altri nella ripresa. Che il piede fosse nobile lo si sapeva, ma ieri la nobiltà si è accoppiata ad un attivismo raramente visto prima. È stato lui la chiave di volta della gara.

Questo Fano, temutissimo, alla fine è caduto in pieno nella trappola alabardata. Manca di un goleador: Messersì è leggerino leggerino, Mochi è un pesante plantigrado che, prima di partire, raschia la terra. Il resto dell'impianto di gioco è tutt'altro che disprezzabile; solo che, con quei due lì davanti, è squadra da contropiede, non da arrembaggi.

Non essendo assai lontane da quelle fanesi le caratteristiche tecniche della Triestina (ma con Ascagni e De Falco, però) ne è uscita una partita bruttina, nulla a che vedere con le altre squillanti esibizioni della Buffoni-band. Ma i campionati, e questo gridiamolo forte, si dominano così. Chi gioca bene e vince è bravo. Chi gioca maluccio e vince è bravissimo.

Con «quei due» davanti è stato un po' una forzatura vedere nel primo tempo una Triestina d'attesa. Comunque una verifica utile per la difesa, da cui sono arrivate due smentite: la prima, piacevole, è stata la buona prova di Costantini, stavolta assai al di là della sufficienza. Il terzino ha brutalizzato per bene Messersì — povero scricciolo — impedendogli di toccar palla. La smentita negativa è stata invece quella di Nieri, che ha fatto dimenticare la bella prova di Busto e quella sufficiente contro il Treviso. Il portiere, che ha giocato soltanto un tempo, è rimasto nuovamente preda di un'innata timidezza nelle uscite, timidezza che ha fruttato prima un gol-non gol e poi un non gol-gol al Fano.

Trevisan ha avuto vita facile con quel grullaccione di Mochi, Mascheroni ha confermato di essere Mascheroni, Pasciullo è stato fra i più convincenti dietro. Se si esclude il portiere, quindi, una difesa da sette. Genovese, subentrato a Nieri nella ripresa, è stato messo in cassa integrazione dai compagni di reparto. Praticamente non ha toccato palla.

La manovra del centròcampo è mutata dalla notte al giorno quando Pedrazzini, difensore aggiunto nel primo tempo, si è spostato nella ripresa dieci metri più avanti, nella sua naturale posizione di corridore. Attestandosi a metà campo, inoltre, Pedrazzini si trova a giostrare vicino ad Ascagni e la collaborazione tra i due è uno degli atout che Buffoni può giocare. Con Leonarduzzi a lanciarlo e Tolfo — puff puff — a coprirlo, Pedrazzini sforna palloni per Ascagni che a sua volta li rifinisce per De Falco. Il quale, ieri, ha partecipato ancor più del solito alla manovra collettiva. Salvo poi piazzare il suo zac! al momento decisivo.

Buono, buonissimo ancora una volta, Ruffini. Di lì non si passa, anzi, è l'interno alabardato a dominare la fascia sinistra del campo, anche ieri, comunque, assai poco sfruttata da una manovra che predilige la destra. La sinistra, da quanto par di capire, è destinata agli inserimenti a sorpresa.

«Adelante ragazzi, con juicio» — deve aver detto il cocchiere Buffoni ai suoi prima della partita. E — con juicio — sono arrivati questi altri due punti. Il Vicenza, frattanto, si è fatto «pollastrare» in casa dal Mestre pareggiomane. E la Triestina, da ieri pomeriggio, è la sola capolista, l'unica a punteggio pieno. Il Piacenza, domenica prossima al Grezar, può cominciare a tremare.

Paolo Condo

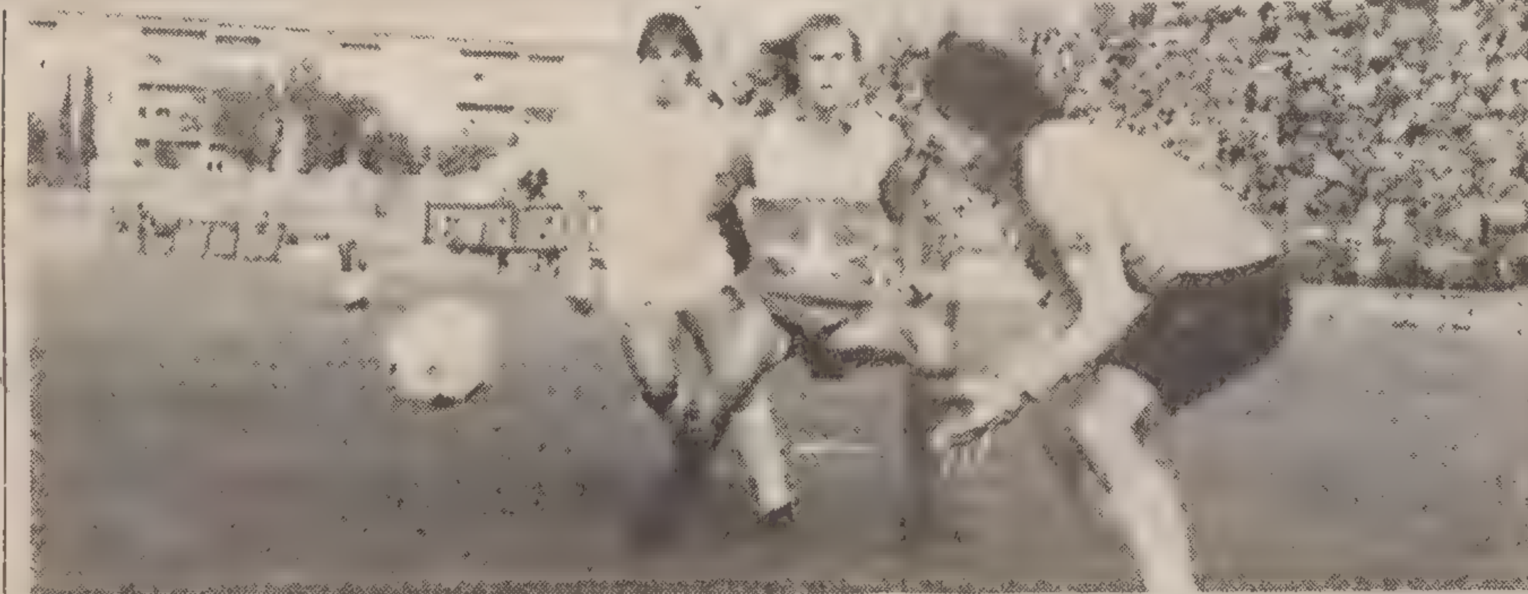
La squadra non ha risentito della crisi «Abbiamo una coppia d'attaccanti in più»

FANO — Negli spogliatoi della Triestina sono tutti concordi nel rilevare come il successo sia da considerare estremamente importante viste le difficoltà che presentava, alla vigilia, questa trasferta in terra marchigiana. Attacca subito Buffoni.

«Questo di Fano — ha detto il tecnico triestino — è sempre stato un campo che per noi ha creato molte difficoltà. Oggi ci è andata bene perché la squadra ha saputo trovare il guizzo vincente anche se un pareggio poteva ugualmente soddisfarci. Non era facile vincere su un campo come questo, specie quando si trovano certi arbitri».

Il riferimento è evidente al gol fanese, con i giocatori triestini i quali giurano che la palla di Cazzola non ha varcato la linea bianca di porta.

Anche Marchetti sottolinea le difficoltà dell'incontro: «Abbiamo incontrato un'ottima squadra e per noi è un motivo d'orgoglio avere conquistato i due punti».



Fano — Qualche attimo prima del gol annullato al Fano: Nieri sta per bloccare la palla; poi la perderà e verrà caricato da due compagni di squadra e da Messersì. La palla finisce oltre la linea ma l'arbitro ha fischiato il fallo (Foto Carretta)

Stessa cosa ripete il dirigente Piedimonte: «Fano non era un campo facile, ma siamo riusciti a conservare il vantaggio, anche se il pareggio dei marchigiani forse non c'era. Sono entrambe due belle squadre, ma la differenza sta che noi abbiamo una coppia di attaccanti in più».

Sull'attuale crisi dirigenziale in casa triestina ritorna Buffoni dicendo: «La squadra non ha risentito minimamente di questa situazione, noi andiamo per la nostra strada e la migliore conferma si è avuta proprio qui a Fano».

Sull'altro fronte Vincenzi è laconico: «Quando si commettono degli errori si finisce sempre per pagare salato».

Silvano Clappis

SERIE C 1 - GIRONE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Triestina	6	3	1	0	0	2	0	0	9	3	+2
L. Vicenza	5	3	1	1	0	1	0	0	3	1	–
Sanremese	4	3	1	0	0	0	2	0	2	1	-
Mestre	4	3	1	0	0	0	2	0	3	2	=
Parma	4	3	1	1	0	0	1	0	2	1	-1
Trento	3	3	0	1	0	0	2	0	0	0	-1
Padova	3	3	1	0	0	0	1	1	4	3	-1
Carrarese	3	3	0	1	0	1	0	1	1	1	-1
Rimini	3	3	0	2	0	0	1	0	1	1	-2
Fano	3	3	1	0	1	0	1	0	5	5	-2
Piacenza	3	3	1	1	0	0	0	1	3	3	2
Treviso	3	3	1	1	0	0	0	1	3	6	-2
Spal	2	3	0	1	0	0	1	1	2	3	-2
Modena	2	3	0	1	0	0	1	1	3	4	-2
Rondinella	2	3	0	2	0	0	0	1	0	1	-3
Forlì	2	3	0	2	0	0	0	1	2	4	-3
Brescia	1	3	0	0	1	0	1	1	2	4	-3
Pro Patria	1	3	0	0	2	0	1	0	2	4	-4

I RISULTATI		Le partite del 10.10.1982
Fano-Triestina	1-2	Brescia-Rimini
Forlì-Brescia	2-2	Carrarese-Treviso
L. Vicenza-Mestre	1-1	Fano-Pro Patria
Parma-Sanremese	1-1	Mestre-Forlì
Piacenza-Padova	1-1	Modena-Trento
Pro Patria-Carrarese	0-1	Padova-L. Vicenza
Rimini-Modena	0-0	Sanremese-Rondinella
Rondinella-Trento	0-0	Spal-Parma
Treviso-Spal	2-1	Triestina-Piacenza

Le altre partite

Forlì 2 - Brescia 2

MARCATORI: Zanotti (F) al 34', Gritti (B) al 36', Cozzella (B) al 40', Baldoni (F) al 69'.

FORLI': Rossi, Andreoli, Ammoniaci, Baldoni, Cossaro, Onofri (Schincaglia dal 55'), Viviani (Pessina dal 55'), Luchitta, Della Monica, Pin, Zanotti. (12 Montalti, 13 Sciaccomandi, 16 Di Liso) All.: Becchetti.

BRESCIA: Pellizzaro, Merli, Mazzucchelli, De Biasi, Tedoldi. Quaggiotto, Salvioni (Sali dal 75'), Bonometti, Gritti, Bonetti, Cozzella (Adami dal 75') (12 Budoni, 14 Leali, 15 Giani). All.: Bruno.

ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.

NOTE: giornata grigia, temperatura mite, terreno in ottime condizioni. Ammoniti Quaggiotto e Onofri per gioco falloso e Della Monica per simulazione di fallo. Spugna per Gritti al 32'. Spettatori 2.000, paganti 1.800 compresa la quota abbonati (350). Incasso 8.570.000.

Vicenza 1 - Mestre 1

MARCATORI: Grop all'8', Tappi al 32'.

L.R. VICENZA: Di Fusco, Bottaro, Bombardi, Dal Prà (55' Bigon), Perego, Donà, Perrone, Nicolini, Cavagnetto, Scaini, Grop (74' Simonato). (12 Memo, 13 Guerra, 16 Princivalle). All. Cadè.

MESTRE: Cappellesso, Francisca, Tonetto, Manetti, Trevisanello, Groppi, Zanotto (55' Garaffa), Lenarduzzi, Cavaglià (79' Bovo), Da Re, Tappi. (12 Riccitelli, 13 Ardit, 16 Vidali). All. Rumignani.

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

NOTE: giornata calda; ammoniti Lenarduzzi per gioco pericoloso e Nicolini per proteste. Espulso Cavagnetto all'80' per reazione su Manetti. Angoli 7-1 per il L.R. Vicenza; spettatori 10 mila circa di cui 6132 paganti per un incasso di lire 40.602.000 (23.000.000 la quota abbonati).

Parma 1 - Sanremese 1

MARCATORI: Di Prete (S) al 12', Cannata (P) al 70' su rigore.

PARMA: Venturelli, Albinelli (Bruzzone dal 62'), Bianco, Pari, Stoppani, Biagini, Mariani, Larini (Aselli dall'80'), Barbuti, Cannata, Salsano (12. Mariotti, 13. Murelli, 15. Caruso). All.: Danova.

SANREMESE: Pelosin, Cichero, Vertova, De Luca, Biscedda, Arecco, Formoso (Paolini dal 57'), Francesconi (Filippigh dal 77'), Di Prete, Bertazzon, Melillo (12. Bobbo, 13. Cantore, 16. Gatti). All.: Canali.

ARBITRO: Laricchia di Bari.

NOTE — Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti: De Luca, Arecco e Piscedda per gioco falloso; Cannata, Francesconi e Cichero per proteste; Vertova per ostruzione. Espulso Melillo al 73' per gioco falloso.

Piacenza 1 - Padova 1

MARCATORI: Erba (Pc) al 6', De Poli (Pd) su rigore al 30'.

PIACENZA: Veneziani, Della Bianchina, Gaiardi, Zanotti, A. Maiani, Pederzoli, Pini, Erba, Mulinacci, Cenci, Filosofi (12 Zappieri, 13 Mariani, 14 Paolo Rossi, 15 Papamarengo, 16 Pecci). All.: Meciani.

PADOVA: Renzi, Salvatori, Donati, Da Re, Fellet, Fanesi, Ravot (Cavestro dal 46'), Conforto, Cerilli, De Poli (Favaro dall'86'), Pezzato (12 C. Maiani, 13 Albi, 14 Marchetti). All.: Giorgi.

ARBITRO: Damiani, di Ascoli.

NOTE: spettatori quattromila di cui 2659 paganti per un incasso di lire 17.559.500. Espulsi all'83' per essere venuti alle mani Maiani e Pezzato. Lo stopper piacentino Andrea Maiani è stato ricoverato in ospedale per accertamenti alla cornea dell'occhio colpito da una ditata dell'avversario. Ammoniti: Fanesi e Maiani per gioco falloso, Cerilli e Da Re per condotta non regolamentare.

Pro Patria 0 - Carrarese 1

MARCATORE: Bressani all'87'.

PRO PATRIA: Bidese, Merli, Sartirana, Guidetti, Giani, Marozzi, Morini (Lancetti dal 5'), Massimelli, Bardelli, Skoglund (Maruzzo dal 70'), Frara. (12 Mazza, 14 Basilico, 16 Betz). All. Soldo.

CARRARESE: Aliboni, Bobbiesi, Rossi, Savino, Panizza, Taffi, Remondina, Lombardi, Bressani, Menconi, Di Carlo (Corsi dal 64'). (12 Magnani, 14 Landi, 15 Ravenna, 16 Bencardino). All. Orrico.

ARBITRO: Catania di Roma.

NOTE: angoli 6-6. Spettatori 3 mila di cui 2 mila paganti con un incasso di 11 milioni e mezzo. Ammoniti per gioco scorretto: Rossi, Menconi, Merli e Skoglund. Al 5' infortunio a Morini che è stato costretto a lasciare il campo.

Rimini 0 - Modena 0

RIMINI: Petrovic, Buccilli, Bianchi, Zoratto, Manzi, Melotti, Cinquetti, De Napoli, Fabbri, Donatelli (46' Ceramicola), Gaudenzi. (12 Borghini, 13 Zamagni, 14 Pecoraro, 16 Pecci). All. Sacchi.

MODENA: Tortora, Gardiman, Torrone, Tormen, Codogno, Cavazzini, Tosetto, Agostinelli, Messina, Rabitti (51' Aguzzoli), Re. (12 Pizzetti, 14 Vironi, 15 Chierici, 16 Mezzini). All. Facchin.

ARBITRO: Tuveri di Cagliari.

NOTE: incidente a Fabbri colpito alla testa da una scarpa di Codogno. Resterà fuori dal 12' al 16' rientrando bendato. Ammoniti: Torrone, Re, Cinquetti. Spettatori 7327 di cui 1920 abbonati. Incasso lire 44.008.000 di cui 10.804.000 quota abbonati. Angoli 8-1 per il Rimini.

Rondinella 0 - Trento 0

RONDINELLA: Marchisio, Casarotto, Di Marzio, Casario, Marchi, Bicchierai, Davato (Domini dal 57'), Tassara, Gabriellini, Baldassarri, Palazzi. (12 Alessandrelli, 13 Fiordisaggio, 15 Gelli, 16 Fusci). All.: Melani (in panchina Berti).

TRENTO: Paese, Vio, Lugnan, Moro, Dal Dosso, Teich, Villanova, Bertinato, Sartori, Lutterotti, Minietti (Gori dal 61'). (12 De Mattè, 13 Bottura, 15 Gabban, 16 Petrella). All.: Stevanato.

ARBITRO: Ramicone di Tivoli.

NOTE: ammoniti Bertinato (simulazione di fallo), Moro (comportamento non regolamentare), Vio (scorrettezza), Domini (scorrettezza). Spettatori paganti 896 (più 513 abbonati) per un incasso complessivo di lire 7.341.000 (di cui 2.510.00 di quota abbonati). Angoli: 11 a 3 per la Rondinella. I migliori: Domini, Bicchierai, Casarotti, Bertinato, Sartori.

Treviso 2 - Spal 1

MARCATORI: Zanolla al 3'; Nuti al 24' su rigore; Rondon al 48.

TREVISO: Santucci, Dozzi, Oteri, Arzeni, Zavarise, Nuti, Bergamaschi, Sassanelli, Trevisan, Franca (66' Niero), Rondon (85' Tumiatti). (12 Pierobon, 13 Ghedin, 15 Rombolotto). All. Tagliavini.

SPAL: Ferioli, Malerba, Ogliari, Brilli, Caselli, Redighiri, Novellino (52' Veronesi), Malaman, Zanolla, Blangero, Capuzzo. (12 Cervellati, 13 Brunello, 14 Negri, 16 Pavani). All. Salvemini.

ARBITRO: Greco di Lecce.

NOTE: Sole a tratti velato. Temperatura 24 all'ombra. Terreno morbido. Ammoniti: Blangero, Brilli, Rondon, Trevisan, Malerba. Calci d'angolo 8-4 per il Treviso. Spettatori paganti 1746 per un incasso di 10.197.500 lire.

Marcatori

5 reti: De Falco (Triestina).
2 reti: Cazzola (Fano); Messina (Modena); Cannata (Parma); Zanolla (Spal).

SERIE C - 2

TURNO FAVOREVOLE PER LE REGIONALI NEL CAMPIONATO DI «C2»

Pareggiano in trasferta il Pordenone e il Gorizia

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Legnano	6	3	1	0	0	2	0	0	5	0	+2
Rhodense	6	3	2	0	0	1	0	0	7	1	+1
Fanfulla	5	3	2	0	0	0	1	0	4	2	=
Vogherese	4	3	1	0	0	1	0	1	5	2	=
Sant'Angelo	4	3	1	0	0	1	0	1	4	3	=
Novara	4	3	2	0	0	0	0	1	6	3	–1
Mantova	4	3	1	0	1	1	0	0	2	2	–1
Omegna	3	3	1	0	0	0	1	1	3	3	–1
Montebelluna	3	3	0	1	0	1	0	1	2	2	–1
Pordenone	3	3	0	0	1	1	1	0	1	1	–1
Gorizia	2	3	0	1	0	0	1	1	4	5	–2
Lecco	2	3	1	0	0	0	0	2	3	4	–2
Ospitaletto	2	3	0	1	1	0	1	0	1	2	–3
Mira	2	3	1	0	1	0	0	1	2	4	–3
Pergocrema	1	3	0	0	1	0	1	1	1	7	–3
Conegliano	1	3	0	1	1	0	0	1	2	5	–4
Pavia	1	3	0	1	1	0	0	1	2	5	–4
Monselice	1	3	0	1	1	0	0	1	1	4	–4

I RISULTATI		Le partite del 10-10-82
Conegliano-Omegna	1-1	Gorizia-Novara
Fanfulla-Lecco	1-0	Lecco-Pavia
Mantova-Legnano	0-2	Legnano-Ospitaletto
Mira-Montebelluna	0-1	Montebelluna-Rhodense
Monselice-Pergocrema	1-1	Omegna-Mira
Novara-Vogherese	2-1	Pergocrema-Conegliano
Ospitaletto-Pordenone	0-0	Pordenone-Fanfulla
Pavia-Gorizia	2-2	Sant'Angelo-Mantova
Rhodense-Sant'Angelo	2-1	Vogherese-Monselice

Ospitaletto - Pordenone 0-0

OSPITALETTO: Casari, Gervasi, Toninelli, Ghezzi, Longaretti, Bodini, Marini (nel. s.t. Guerra), Ceribelli, Zambetti, Gilardi, Cassa.

PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Carlo, Spigarol, Fortunato, Cocco, Peressoni, Dominissini (dal 20' Semenzato), Sambugaro, Vriz, Fabris.

ARBITRO: Baldacci di Torino.

NOTE: cielo semicoperto, terreno in buone condizioni. Spettatori circa 2 mila dei quali 1359 paganti (gli abbonati sono 450) per un incasso di 7 milioni 758 mila. Ammoniti Casari, Bodini, Zambetti, Carlo e Sambugaro. Calci d'angolo 9-3 per l'Ospitaletto.

OSPITALETTO — Un punto d'oro per il Pordenone a Ospitaletto. Punto anche meritato? Dobbiamo rispondere di sì anche se nell'ora e mezzo di gioco sono stati prevalentemente i padroni di casa a tenere in mano le redini della partita.

La supremazia territoriale della squadra di Settembrino non è sfociata in alcunché di concreto, vuoi per la robustezza della retroguardia ospite, vuoi per l'imprecisione in fase conclusiva di Zambetti e compagni.

Il Pordenone comunque, pareggiando non ha rubato assolutamente nulla. Fongaro aveva impostato questa partita sul pari e pareggio è anche stato. Si può quindi parlare di obiettivo pienamente raggiunto. La difesa friulana dicevamo ha sopportato il peso maggiore della partita, ma se l'è cavata sempre benissimo tenendo il più possibile lontano gli attaccanti ospitalettesi che le volte in cui sono riusciti a portarsi in zona tiro hanno poi trovato nel bravo Da Pieve un ostacolo invalicabile.

C'è in verità da dire che la squadra ospite non ha badato solamente a difendersi a conservare il nulla di fatto.

A fine partita Fongaro ha avuto parole di elogio per i suoi riusciti a conquistare un pari esterno quanto mai prezioso per la classifica, per il morale e per tante altre cose.

L'allenatore dei friulani ha fatto anche sapere che delle squadre incontrate sinora dal Pordenone l'Ospitaletto è sta quella che lo ha fatto... soffrire di più.

Aldo Rossini

Due udinesi nell'«under 16»

Due giocatori dell'Udinese sono stati convocati per mercoledì a Coverciano in vista della formazione della rappresentativa azzurra «under 16». Sono Della Vedova e Roncali, due promettentissimi giocatori bianconeri che hanno avuto già modo nella passata stagione di mettersi in evidenza nei campionati di appartenenza.

Pavia-Gorizia 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 39' Pozzi; nel s. t. al 16' Codarin, al 24' Colombo, al 35' Pozzi.

PAVIA: Fabris, Motta, Dall'Oglio, Calzavacca (al 25' del s. t. Peroni), Perotta, Campidonico, Sangiorgio, Maniscalco, Pozzi, Samaden, Negri (al 14' del s. t. Dell'Amico).

GORIZIA: Colavetta, Grazzolo (al 42' del s. t. Zaninetti), Marassi, Lazzaro, Lombardo, Comisso, Codarin (al 45' del s. t. Bertoia), Antoniazzi, Urban, Marcati, Colombo.

ARBITRO: Pozzati di Alghero.

PAVIA — A Pavia sono scese in campo due squadre con diverse ambizioni di classifica, ma entrambe relegate in coda dopo un avvio non certo entusiasmante. Ne è scaturito un incontro dal gioco frammentario che non ha suscitato negli spettatori presenti grandi emozioni, nonostante i quattro gol. Vi sono stati periodi di gioco costellati da azioni nebulose e inconcludenti per l'eccessivo timore con cui si sono affrontate le due squadre.

Il Gorizia ha disputato un buon secondo tempo sotto il lato tattico ed anche sotto quello agonistico. Nonostante abbia lasciato il campo in svantaggio di una rete al termine della prima fase dell'incontro, ha avuto il merito di non abbandonare le precauzioni difensive ma ha continuato a giocare di rimessa, sfruttando i varchi lasciati aperti dalla difesa pavese che, in più frangenti, ha dato l'impressione di non essere attenta, facendo giostrare a loro piacimento gli attaccanti biancoblù. I frutti di questa disposizione sul terreno di gioco si sono visti e infatti il Gorizia avrebbe potuto portare a casa l'intera posta in palio, se non si fosse lasciato trafiggere in uno dei sporadici sbandamenti della sua retroguardia.

Al 35' del primo tempo preludio al gol del Pavia da parte di Pozzi, questo entra in area, tira forte ma Grazzolo respinge in angolo con il corpo. Ed ecco al 39' il primo gol della partita. Punizione a due per un fallo di Marcati al limite dell'area. Palla toccata da Sangiorgio per Pozzi, gran sinistro che evita la barriera e si infila alla sinistra di Colavetta.

Alla sua prima vera occasione il Gorizia perviene al pareggio. Angolo battuto da Urban, al 16' del s. t., il pallone staziona in area, raccoglie Codarin che, con una bella girata, infila Fabris. Da questo momento il Gorizia inizia ad imporre una maggiore condizione atletica e mette alle strette gli avversari che accusano il colpo del pareggio notevolmente. Al 21' Urban scatta sulla fascia, crossa per Codarin che tira alto sulla traversa.

Al 24', il momentaneo vantaggio degli ospiti è propiziato da un'incertezza di Campidonico, che lascia volare indisturbato verso la sua porta Urban; il tiro è respinto a fatica da Fabris, il pallone perviene a Colombo che scaraventa nella rete sguarnita.

Il Pavia al 35' riesce a pervenire al pareggio grazie ad una sgroppata di Peroni entrato da poco che allunga abilmente a Pozzi il quale senza difficoltà infila il portiere in uscita.

Claudio Chimienti

Serie C 1 Girone B

Risultati della terza giornata del campionato italiano di serie C1 girone B:

Barletta-Ancona 0-0.
Campania-Salernitana 2-1.
Cosenza-Taranzo 0-0.
Empoli-Livorno 2-0.
Paganese-Nocerina 1-1.
Reggina-Rende 1-0.
Benevento-*Siena 1-0.
Pescara-*Ternana 2-1.
V. Casarano-Casertana 2-0.

Classifica: Empoli e Pescara punti 6; Campania 5; Salernitana, Casarano, Taranto, Reggina e Benevento 4; Barletta e Ternana 3; Cosenza, Paganese, Livorno e Rende 2; Anconitana, Nocerina, Siena e Casertana 1.

Inter-regionale

Il Dolo miete i due punti a Monfalcone

I LOCALI NON RIESCONO A RIMONTARE DUE VOLTE LO SVANTAGGIO

Contro i più quadrati veneti cede il centrocampo azzurro

Monfalcone-Dolo 1-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Cagnin, al 15' Vrech; nel s.t. al 34' Cagnin.
MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Mascarin, Zottich (dal 40' s.t. Severini), Giotta, Del Frate, Murra, Bressan, Biasinutto, De Grassi, Vrech.
DOLO: Mattiazzo, Zabeo (dal 12' s.t. Dalla Libera), Callegaro, Begnis, Zago, Zanello, Crocciato, Cagnin, Fonti, Borsin (dal 22' s.t. Zanengo), Michelotto.
ARBITRO: Alvarez di Bologna.

MONFALCONE — Incappato in una giornata non troppo felice, soprattutto per quanto riguarda i suoi centrocampisti, il Monfalcone ha subito la sua prima sconfitta di campionato ad opera di un Dolo che, pur non toccando vette eccelse nel suo gioco, ha disputato una gara tatticamente accorta meritando la conquista dei due punti

I giovani di Medeot, dopo un primo tempo soddisfacente, si sono via via disuniti nel corso della ripresa consentendo agli ospiti di portar via l'intera posta nel finale in virtù di un azzeccato calcio di punizione dell'ottimo Cagnin, nato da un pasticcio difensivo al limite dell'area

In precedenza la pronta reazione degli azzurri, una volta subito il primo gol degli ospiti, aveva fatto sperare i sostenitori monfalconesi che, dopo la rete del momentaneo pareggio di Vrech, si attendevano una partita in crescendo da parte dei propri beniamini, confortati in questo da una serie di belle azioni condotte nella parte centrale del primo tempo da Biasinutto, Murra e Vrech.

Il sospirato vantaggio non è però maturato ed il Dolo, una volta registrato il proprio assetto tattico e una volta calata la spinta agonistica dei locali, è pian piano salito in cattedra grazie alle efficaci iniziative della coppia di centrocampisti formata dall'ottimo Cagnin e dal manovriero Fonti, quest'ultimo lasciato troppo spesso incustodito dalla mediana monfalconese, tanto che in un secondo tempo è passato su di lui il più diligente De Grassi. Molto positiva nelle file ospiti pure la prova di Zanello.

Nel Monfalcone, invece, va sottolineata la solita grintosa prestazione del terzino Fedel.

Parte un po' contratto il Monfalcone e il Dolo ne approfitta per passare all'11' con un pallonetto di Cagnin dal limite che sorprende Calligaris. Pronta reazione dei locali che, dopo quattro minuti, pareggiano con un bel colpo di testa di Vrech servito da un cross di Biasinutto. Sullo slancio il Monfalcone potrebbe passare nuovamente al 20' ma Vrech, protagonista di una grande azione personale, conclude alto da posizione favorevole. Verso la fine del tempo si fa vivo il Dolo e Fonti, dopo una sgroppata sulla sinistra calcia a rete ma il suo cross tocca la traversa della porta di Calligaris e finisce sul fondo.

Nella ripresa il gioco stagna a centrocampo e solo al 20' i locali vanno vicini al gol con un tiro di Biasinutto dal limite che lambisce il palo. Al 34' un'incertezza tra Calligaris e Giotta su un pallone innocuo consente al Dolo di usufruire di una punizione che Cagnin trasforma con un bolide

Ivano Gon

BRUTTA PARTITA NEL BASSO POLESINE

Crepe in difesa Perde l'Aviano

Contarina - Pro Aviano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 17 Vecchiattini.
CONTARINA: Bovolenta, Marchetti, Sambo, Targa, Canazzo, Lazzaro, Pregnolato, Cacciatori, Cappellaro, Vecchiattini, Tassarini (Bagatin).
PRO AVIANO: Modolo, Corba, Marcolin, Bortolini, Zearo, Maisano, Pitton, Comuzzi, Di Lena, Gregoratti, Vidotto.
ARBITRO: Piana di Modena.

CONTARINA — *Non è stata una bella partita. Ha vinto il Contarina e per la classifica questo è molto importante (nei tre incontri finora disputati i rossoneri hanno accumulato ben cinque punti) ma in quanto allo spettacolo le note sono meno positive. E' vero anche che i locali meritavano di vincere avendo avuto più occasioni da rete. Ma è altrettanto vero che i contarinesi si sono salvati sia con Pregnolato che ha respinto il pallone sulla linea bianca con Bovolenta ormai battuto, e sia per merito dello stesso portiere contarinese che è stato molto bravo a uscire dai pali respingendo il pallone calciato da un giocatore ospite ormai giunto solo ad un paio di metri dalla porta dei basso-polesani.*

Primo tempo del Contarina con la Pro Aviano che cercava più che altro di contenere i contarinesi giostrando di rimessa in fase d'attacco. Nella seconda frazione di gioco la Pro Aviano è avanzata di una ventina di metri costringendo il Contarina a svolgere un duro lavoro di arginamento delle azioni di attacco dei friulani lasciando però a Cappellaro e Tessarin la possibilità di andare a rete in contropiede.

Il Pro Aviano è una squadra prestante sul piano fisico, poco solida però nelle retrovie, mentre le note migliori provengono dal centrocampo e dall'attacco. Al centrocampo si fa molto lavoro e si fa partire il pallone con felice visione di gioco. All'attacco ha giocato bene il centravanti Di Lena: un atleta molto mobile e in possesso di un buon dribbling stretto, e Vidotto. Una squadra quella friulana che però non riesce a concretare se non in misura ridotta il grande e buon lavoro che svolge fino al limite dell'area

Il gol è giunto al 17': cross dalla sinistra di Cappellaro, colpo di testa di Vecchiattini e nulla da fare per Modolo.

Poi nella ripresa il Contarina si è messo a difendere il gol partendo solo in contropiede e la Pro Aviano, pur operando una vistosa supremazia territoriale, non è riuscita a pareggiare.

Leo Baldino Voltani

Cittadella 5 Manzanese 1

MARCATORI: nel p.t. al 2' Ceccato, al 6' Noselli, al 13' Ceccato, al 35' Zamprogna, al 45' su rig. Bressan; nel s.t. al 45' Pierobon.
CITTADELLA: Magrin, Bandiera, Berti, Passone, Pierobon, Zamprogno, Semenzin, Smania, Bressan, Stivanello, Ceccato (77" Pontarollo).
MANZANESE: Venica, Cappellaro, Zompicchiatti (Stacco), Pagnutti, Zogani, Beltrame, Zampari (Sfiligoi), Vosca, Masarotti, Piacci, Noselli.
ARBITRO: Kienr di Merano.

CITTADELLA — Seconda trasferta della Manzanese nel campionato Interregionale e terza sconfitta dell'undici friulano. Ma questa volta a Cittadella, nel Padovano, la squadra friulana ha subito un pesante passivo che pone alcuni interrogativi sul futuro della compagine.

L'allenatore dei friulani ha operato alcuni ritocchi per quanto riguarda l'assetto difensivo, ma il risultato non è stato quello sperato: Una Manzanese, insomma, che deve ancora trovare la giusta misura per tenere testa alle più esperte compagini di questo difficile girone Interregionale dove la Manzanese è approdata quest'anno con pieno merito. Tre partite disputate e la Manzanese è ancora al palo di partenza. C'è da dire che i friulani hanno avuto un tabellino di marcia sfortunato con due trasferte su tre turni e di più contro compagini di una certa esperienza e che hanno come obiettivo i quartieri alti della classifica.

C'è stato, tuttavia, un momento in cui la Manzanese sembrava dovesse contrastare l'avversario, ma l'equilibrio tra le due squadre in campo è durato soltanto pochi minuti, in quanto l'undici padovano ha poi definitivamente preso il comando delle operazioni senza più abbandonarlo.

Cinque reti contro una: pesante verdetto di questa seconda trasferta nel Padovano della Manzanese. Lo scontro è stato interessante fino al quarto d'ora del primo tempo, cioè fino a quando il Cittadella non è riuscito a prendere il largo. Poi, la squadra di casa ha portato a quattro le marcature già nel primo tempo, e lasciando intendere che l'incontro era praticamente chiuso.

Attilio Trivellato

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Venezia	6	3	2	0	0	1	0	0	6	2	+1
Contarina	5	3	2	0	0	0	1	0	4	0	=
Miranese	5	3	1	1	0	1	0	0	5	2	
Pievigina	4	3	1	0	0	0	2	0	3	1	–
Cittadella	4	3	1	1	0	0	1	0	5	1	–1
Opitergina	4	3	1	1	0	0	1	0	4	2	–1
Sacilese	4	3	1	1	0	0	1	0	3	2	–1
Dolo	3	3	0	1	0	1	0	1	2	4	–1
Monfalcone	3	3	1	0	1	0	1	0	3	3	–2
Abano	3	3	1	1	0	0	0	1	5	4	–2
Iesolo	2	3	0	1	0	0	1	1	2	3	–2
Trivignano	2	3	0	0	1	0	2	0	2	3	–2
Pro Aviano	1	3	0	1	0	0	0	2	2	4	–3
Rovigo	1	3	0	1	0	0	0	2	3	5	–3
Valdagno	1	3	0	1	0	0	0	2	0	4	–3
Manzanese	0	3	0	0	1	0	0	2	2	11	–4

I RISULTATI		Le partite del 10-10-82
Abano-Iesolo	1-1	Dolo-Sacilese
Cittadella-Manzanese	5-1	Pievigina-Monfalcone
Contarina-Pro Aviano	1-0	Iesolo-Cittadella
Miranese-Rovigo	3-2	Manzanese-Venezia
Monfalcone-Dolo	1-2	Pro Aviano-Opitergina
Opitergina-Trivignano	1-1	Rovigo-Abano
Sacilese-Pievigina	1-1	Trivignano-Contarina
Venezia-Valdagno	2-0	Valdagno-Miranese

Opitergina-Trivignano 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Colla; nel s.t. al 40' Minin.
OPITERGINA: Gurian, Patroni (Pitteri), Costella, Cagnin, Armellin, Marelli, Bola, Zigoni, Benedetti, Paladin (Rullo), Colla.
TRIVIGNANO: Rigonat, Petrello, Mansutti, Sclauzero, Contin, Moras, Della Rovere, Belgrame, Zucco (77' Truant), Minin, Francescatto.
ARBITRO: Zeni di Bolzano.

ODERZO — *Un pareggio che non scontenta nessuno e che premia in definitiva l'abnegazione del Trivignano che ha saputo raddrizzare la gara in virtù di un buonissimo secondo tempo, una partita che i padroni di casa avevano dato l'impressione di poter vincere alla distanza.*

La cronaca è ricca di spunti interessati. L'Opitergina monta subito in cattedra. Il centrocampo sforna ottimi palloni per le punte e Benedetti e Colla più volte si rendono pericolosi davanti alla porta di Rigonat. Al 16' Bola crea lo scompiglio in area del Trivignano con un bel pallone che va a lambire di poco il palo alla sinistra del portiere già spiazzato.

Il gran premere dell'Opitergina porta al gol che giunge al 30'. Palla piazzata di Zigoni, abile tocco da 20 metri per Colla che nel cuore dell'area, rasoterra, con un tiro di notevole violenza, coglie impreparato Rigonat. L'Opitergina sta per raddoppiare di lì a poco, ma Zigoni incredibilmente manda fuori lo specchio della porta a 4 metri dal portiere.

Nella ripresa gli uomini di Panisi impostano la gara di rimessa, troppo svogliatamente. Evidentemente stimano di poter amministrare il vantaggio nella prima frazione di gioco anche in virtù del fatto che il Trivignano ha nelle gambe la fatica della partita infrasettimanale contro la Romanese. In Lombardia i friulani hanno speso molto per un'importante vittoria, e Zigoni e soci cercano di sfruttare un simile vantaggio atletico a loro favore.

Ma il Trivignano è ben preparato sotto il profilo della tenuta e proprio quando ci attende il suo calo fisico si registra il crescendo. Così, nella fase centrale del secondo tempo è ancora il Trivignano a far tremare l'Opitergina in più occasioni. I padroni di casa debbono ringraziare Gurian, autore di alcuni pregevoli interventi, se la propria rete non capitola più volte.

La pressione degli ospiti è pesante. Il centrocampo sfugge dalle mani dell'Opitergina e così si deve registrare una serie di grosse occasioni tra i piedi degli ospiti che si affacciano insistenemente nell'area trevigiana.

Il Trivignano immagazzina ben sette calci d'angolo e il panico per gli uomini di Panisi cresce. Al 40' arriva il pari meritatissimo: da destra cross di Petrello che coglie con un bel pallonetto Minin il quale infila tranquillo l'incolpevole Gurian. Poi l'arrembaggio dei padroni di casa a caccia del raddoppio, rabbioso quanto improduttivo.

Prando Prandi

Sacilese-Pievigina 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 4' Dorigo, al 33' Pavan.
SACILESE: Pivesso, Prizzon, Diego Pignat, Morandin, Erodi, Francini, Marson, Giuseppe Migotto (23' s.t. Miolli), Lucio Migotto, Maset (29' s.t. Bassi), Pavan.
PIEVIGINA: Da Ros, Bona (28' s.t. Gava), Lot, Breda, Olivotto, Formati, Simonetta, Bernardel, Battistin, Savian, Dorigo (20' s.t. Donadel).
ARBITRO: Braghini di Bolzano.

SACILE — A.A.A. rigorista cercasi per la Sacilese. Proprio così, i biancorossi hanno sprecato l'ennesimo rigore (è il quinto quest'anno) che, se realizzato avrebbe senza dubbio decretato la vittoria per la compagine di Riccardo Piva, la quale deve invece accontentarsi di un pareggio imposto dalla Pievigina, una squadra che bada al sodo e che pratica un calcio atletico

La cronaca vede subito la Pievigina in gol: una perfetta triangolazione Savian, Battistin, Dorigo viene interrotta dal libero Erodi con un pallone che rimpalla su Morandin e rimette in gioco Dorigo il quale, approfitta di un'incertezza di Pivesso e indisturbato mette in rete.

All'11' c'è la risposta della Sacilese: Maset tocca una punizione per Lucio Migotto e la conclusione del centravanti costringe Da Ros a salvare in angolo. Al 25' è Simonetta che tenta la soluzione da lontano, ma Pivesso si salva in due tempi.

Al 33' il pareggio dei biancorossi: è sempre Maset a impostare l'azione per Francini, lungo lancio in profondità, Lucio Migotto finta bene per l'accorrente Pavan, il quale d'un soffio anticipa l'uscita di Da Ros e segna.

Nella ripresa c'è l'episodio del rigore decretato per l'atterramento di Pavan, s'incarica del tiro Giuseppe Migotto che mette banalmente a lato. L'episodio è accaduto al 4' minuto.

L'ultimo episodio è per la Pievigina: Donadel da due passi mette incredibilmente fuori.

Giovanni Lot

Calcio minore

Allievi regionali

Due squadre friulane al comando della classifica del campionato regionale allievi dopo la quarta giornata di andata. Si tratta dell'Udinese, che nello scontro diretto con il San Giovanni si è imposta alla «grande» vincendo per 5-0, e del Real Udine, vittorioso sul Chiarbola per 3-2.

L'Opicina Supercaffè si è imposto largamente sul Domio, mentre il Ponziana ha dovuto cedere in casa all'Itala San Marco dopo una combattutissima partita.

Risultati: Udinese-San Giovanni 5-0, Real Udine-Chiarbola 3-2, Opicina Supercaffè-Domio 5-2, Ponziana-Itala San Marco 2-3, Giarizzole-Breg 3-2, Cgs-Monfalcone 1-3.

CLASSIFICA: Udinese e Real Udine p. 8; Monfalcone 7; Opicina Supercaffè e San Giovanni 6; Ponziana 4; Itala San Marco 3; Giarizzole, Chiarbola e Cgs 2; Breg e Domio 0.

Giovanissimi regionali

L'Udinese, espugnando alla maniera forte il rettangolo del Chiarbola, è rimasta sola al comando della classifica dopo la disputa della quarta giornata di andata.

I bianconeri sono inseguiti ad una lunghezza della Triestina, vittoriosa a largo margine contro la Sangiorgina. Netto successo del Monfalcone a spese del Costalunga.

Risultati: San Giovanni-Libertas 1-0, Chiarbola-Udinese 0-6, Monfalcone-Costalunga 4-0, Triestina-Sangiorgina 4-1, riposava il Portuale.

Classifica: Udinese p. 8; Triestina 7; Donatello Udine 6; Sangiorgina e Gorizia 5; Costalunga e San Giovanni 3; Libertas, Monfalcone e Sangiorgina Udine 2; Lignanese 1; Chiarbola e Portuale 0.

Promo-zione

Lucinico e Sanvitese: ebbrezza del primato

Ponziana-Lucinico 1-3

MARCATORI: nel s.t. al 5' Favero, al 32' Terpin, al 37' Modula, al 43' Atena.
PONZIANA: Marsich, Rigoni, Tugliach (dal 10' s.t. Rados), Riosa, Bembo, Calcich, Meiacco, Zoch (s.t. Lenardon), Stasi, Maranzina, Atena.
LUCINICO: Tauselli, Marongiu, Milotti, Negro, Codermaz, Bartussi, Luisa (dal 32' s.t. Del Zotto), Favero, Modula (dal 44' s.t. Balbinot), Pussi, Terpin.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

Era l'Inter? No, il Lucinico. Ma quegli attaccanti nerazzurri erano missili. Sgusciavano come saponette e correvano come puledri. I difensori ponzianini forse non ricordano i lineamenti dei loro volti, ma conoscono certamente a memoria ogni centimetro delle loro schiene. Troppe volte infatti si sono trovati costretti a rincorrerli affannosamente. Quando non li hanno fermati il fuorigioco oppure qualche intervento decisamente maschio dei triestini, c'era da affidarsi alla Provvidenza e a Marsich: encomiabile il secondo (perfetto soprattutto nelle uscite), molto meno la prima.

Un attacco valanga, dunque, e ne sanno qualcosa le formazioni di prima categoria che lo scorso anno invano avevano tentato di sbarrare agli isontini la strada verso la promozione. Poco più di mezz'ora, tre reti e il Ponziana affondava.

Una terza sconfitta consecutiva che non ci voleva, che era impensabile al 20' del primo tempo allorché applausi scroscianti avevano salutato una bellissima discesa di Maranzina con tiro conclusivo di Meiacco

Ma pian piano Meiacco, quasi un mostro in apertura, sbiadiva, Maranzina, autentica macchina raziocinante, fornitrice di palloni, s'imballava, e la difesa (Marsich escluso) si prendeva un'immeritata vacanza. Le punte nerazzurre ben presto cominciavano a seminare il panico.

All'inizio della ripresa con i ponzianini fermi a reclamare un fallo di mani e un fuorigioco Favero in solitudine segnava. Poi per mezz'ora era quasi una samba, con gli isontini a far danzare palla e difensori.

La rete di Atena a due minuti dalla fine, con una splendida rovesciata, accentuava, per contrastato, l'amarezza, ma riaccendeva anche qualche speranza per questo campionato che, in fondo, è appena iniziato.

Silvio Maranzana

Coppa interregionale

Monfalcone e Trivignano, le due sole squadre della regione rimaste ancora in corsa nella Coppitalia della categoria interregionale, ritorneranno in campo il 14 ottobre per gli incontri di ritorno del secondo turno eliminatorio.

Il Monfalcone renderà visita alla Pro Palazzolo e il Trivignano ospiterà la Romanese. Mercoledì scorso, nelle gare di andata, le due regionali hanno chiuso alla pari con l'identico risultato di 1-1.

Edile A.-Cormonese 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 26' Gattinoni; nel s. t. al 30' Mihich su rigore, al 40' Sachet.
EDILE ADRIATICA: Ianza, Tercovich, Gerin, Campagna, Brazzati, Mihich, Catagnotti (17' s. t. Mitri), Ramani, Demeglio, Gattinoni, Drioli (39' s. t. Francini).
CORMONESE: Spessot, Monti (s. t. Vosca), Canesin, Sachet, Brandolin, Petruz, Bregant, Tabai, Cristiano, Pozzana, Diviacchi.
ARBITRO: Patessio di Aviano.

Primo successo stagionale dell'Edile Adriatica, al cospetto di una formazione impelagata attualmente, al pari dei triestini, nei bassifondi della classifica. È stata una vittoria sofferta per i ragazzi di Vatta, al termine di una gara povera di contenuti tecnici, spigolosa e spezzettata di continuo dall'arbitro per i ripetuti falli dall'una e dall'altra parte.

Le due squadre, per quanto contratte, si sono date battaglia, denunciando però i limiti conosciuti. Deficienze difensive soprattutto, per i triestini. Poche le emozioni sino a quando, al 26' di gioco, una magnifica apertura di tacco di Demeglio offriva a Gattinoni l'occasione per un rasoterra imprendibile per Spessot.

Brivido in apertura di ripresa per un colpo di testa difensivo di Campagna che eludeva l'uscita del suo portiere: Brazzati evitava l'autorete proprio sulla linea di porta.

Espulso Demeglio per un inutile fallo da tergo, l'Edile otteneva il raddoppio con la più bella azione dell'incontro. Mihich offriva a Drioli un pallone d'oro che, dopo un rimpallo sul portiere veniva toccato con le mani da Vosca. Rigore indiscutibile che Mihich trasformava con freddezza.

L'orgoglio della Cormonese fruttava agli isontini la rete della bandiera, con una staffilata di Sachet, a 5' dal termine, che si insaccava imparabilmente a fil di traversa.

Luciano Zudini

Isonzo T.-Sanvitese 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 17' Battistella.
ISONZO TURRIACO: Zorban Scaini, Passon, Mascarin, Tricarico, Fabris, Blason, Cosolo II (Severini), Di Lena, Visentin (Gratton), Imperatore.
SANVITESE: Bullaro, Tortolo, Nicoloso, Ermacora, Milocco, Intebartolo, Rizzo, Collavini, Paviotti, D'Andrea (Brussa), Battistella.
ARBITRO: Berti di Latisana.

TURRIACO — Una cosa è certa. Se Clama, allenatore dell'Isonzo avesse indossato i calzoncini e fosse sceso in campo forse... Grande è stato il suo incitamento e gli acuti gutturali che hanno accompagnato i suoi nella sfortunata partita persa contro la Sanvitese per 1-0.

Undicesimo, Di Lena piroetta su se stesso e lascia partire una botta che non impensierisce Bullara. Al 15' Ermacora fa esplodere un siluro che timbra la traversa. E Passon alla mezz'ora, complice forse il fastidioso vento che ha fatto da cornice alla gara, che fa spiovere un pallone pericoloso in area, di un soffio alto. Ci riprova Visentin a una manciata di secondi dallo scadere, con un fendente rasoterra che fa gridare al gol.

Nel secondo tempo al 10' si assiste a un'occasione sprecata da posizione favorevole del centrocampista Cosolo, poi, grazie a una maggiore caratura degli ospiti, sono questi a salire in cattedra. Su uno spiovente dalla destra il «bomber» Battistella, con un guizzo aereo, batte Zorba.

Insiste la Sanvitese e al 22' Interbartolo fa volare ancora il portiere. I padroni di casa, come già menzionato in precedenza, si gettano sotto ma senza la necessaria lucidità. Ed allo scadere della partita per poco i pordenonesi non raddoppiano con Paviotti che, ricevuto un pallone, da pochi passi riesce ad esaltare l'estremo ospite.

Moreno Marcatti

Azzanese-P. Cervignano 1-1

MARCATORI: nel p.t, al 24' Marzio su rigore; nel s.t. al 46' Zanette.
AZZANESE: Sorci, Baron, Colussi, Lisotto, Pagnoli, Florean, Tonon (dal 34' s.t. Zuccato), Disnan, De Anna, Marzio (dal 39' s.t. Canton), Mazzocut.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini, Del Piccolo, Ceccot, Pettarin, Zanutel, Simonetti, Gregoris (dal 15' s.t. Margherita), Del Viso, Rossi, Zanette, Pozzar (dal 26' s.t. Marlocco).
ARBITRO: Cecchini di Udine.

AZZANO DECIMO — *Pur essendo partiti bene, gli azzanesi hanno dovuto subire il gioco degli avversari, senz'altro più concreti e determinati. Il gioco si è però trasformato in una continua sequela di falli e fallacci.*

Partono bene gli azzanesi con De Anna, Disnan e Marzio, subendo però il contropiede avversario di Rossi e Pozzar. Al 10' un mani in area di un difensore ospite viene rilevato dall'arbitro che però fa arretrare il fallo di un paio di metri.

Al 12' bella azione corale azzanese che De Anna conclude a lato. Risposta immediata degli ospiti e contrattacco locale al 14'. Aumentano i falli non visti o male interpretati dall'arbitro. Al 24' però per un atterramento di Tonon in area c'è la massima punizione che Marzio trasforma.

Il secondo tempo riprende con altri falli e si arriva all'espulsione di Zanutel e Simonetti. Al 46' l'arbitro Cecchini convalida un gol «fantasma» attribuito a Zanette e l'incontro termina in parità.

Coppitalia dilettanti

Si svolgeranno mercoledì 13 ottobre le gare di ritorno del secondo turno eliminatorio della Coppa Italia dilettanti di calcio.

Questi gli accoppiamenti con in parentesi i risultati delle partite di andata giocate giovedì scorso: Ponziana-Lucinico (1-2), Valnatisone-Pro Tolmezzo (0-1), Pro Cervignano-Cordenonese (1-2), Azzanese-Spal Cordovado (2-2).

PROMOZIONE

Ponziana-Lucinico	1-3
Is. Turriaco-Sanvitese	0-1
Ed. Adriatica-Cormonese	2-1
Tolmezzo-Cordenonese	1-1
Spal-Valnatisone	1-0
Brugnera-Tarcentina	2-0
Azzanese-Pro Cervignano	1-1
Fontanafredda-Pasianese	1-0

Sanvitese	6	3	3	0	0	7	2
Lucinico	6	3	3	0	0	6	2
Pro Cervignano	5	3	2	1	1	6	1
Fontanafredda	4	3	2	0	1	6	3
Tarcentina	4	3	2	0	1	4	3
Pasianese	4	3	2	0	1	4	3
Cordenonese	4	3	1	2	0	3	2
Valnatisone	3	3	1	1	1	1	1
Spal	3	3	1	1	1	1	1
Brugnera	2	3	1	0	2	2	2
Edile Adriatica	2	3	1	0	2	5	6
Cormonese	2	3	1	0	2	3	5
Azzanese	1	3	0	1	2	3	5
Is. Turriaco	1	3	0	1	2	1	3
Pro Tolmezzo	1	3	0	1	2	1	8
Ponziana	0	3	0	0	3	1	6

Le partite del 10-10-82

Cordenonese-Fontanafredda
Pasianese-Azzanese
Tarcentina-Is. Turriaco
Cormonese-Tolmezzo
Valnatisone-Ed. Adriatica
Sanvitese-Brugnera
Lucinico-Spal
Pro Cervignano-Ponziana

Brugnera-Tarcentina 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 19' e al 29' Marangoni.
BRUGNERA: Anese, Brosolen, Giust, Marangoni, Pittinato, Pivetta, Micchielin, Fava, Martisin (al 40' del s.t. Ferrari), Carnelos, Gardinal (al 26' del s.t. Iana).
TARCENTINA: Lizzi, Missera, Patat, Vuanello, Burelli, Zamparutti, De Agustini, Dreolini, Toppano, Lendaro, Zanon.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

BRUGNERA — *Dopo le belle quanto sfortunate prestazioni precedenti, il Brugnera è riuscito a concretare in vittoria la notevole mole di gioco sviluppata dalla squadra.*

Il primo tempo si apre con un affondo del Brugnera, che con Pivetta, sfiora la segnatura con un bel colpo di testa Al 9' bella azione della Tarcentina con l'ala sinistra Zanon che si eleva di testa su calcio d'angolo, mandando il pallone a lambire la traversa.

La partita è vibrante e veloce, aperta ad ogni risultato: al 41' azione personale di Zanon con una bella conclusione di poco fuori. Al 45' Carnelos salta in dribbling la difesa tarcentina, entra in area, ma viene messo a terra in maniera irregolare per tutti ma non per l'arbitro.

Nel secondo tempo il pressing del Brugnera continua e prende consistenza con il passare del tempo. Al 12' azione volante del Brugnera che libera al tiro Fava, la cui conclusione anche se spettacolare, è sfortunata.

Stupendo gol di Marangoni al 19' del s.t.: il libero portandosi in area avversaria, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, realizza di testa in modo impeccabile, e porta meritatamente in vantaggio i locali.

Il raddoppio arriva al 29' con un altro bellissimo gol di Marangoni che a conclusione di una discesa chiede triangolo a Carnelos, e realizza imparabilmente.

Marcatori

4 reti: Rossi (Pro Cervignano), Battistella (Sanvitese);
2 reti: Zilli II (Fontanafredda), Ciani (Fontanafredda), Marangoni (Brugnera), Mihica (Edile Adriatica), Terpin (Lucinico), Modula (Lucinico), Favero (Lucinico).

P. Tolmezzo-Cordenonese 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 2' autorete di Savani; nel s.t. al 42' Del Degan su rigore.
PRO TOLMEZZO: Puntel, Rugo, Cossettini, Urban, Bellina, Savani, Martina, Del Degan, Matiz, Pesamosca (Lupieri), Francescatto.
CORDENONESE: Mazzon, Turin, Marino, D'Aronco, Parpinel, Fracas (Bianco II), Ceramiccoli, Turchet, Sari, Basso, Bianco I.
ARBITRO: Libri di Cormons.

TOLMEZZO — La Pro Tolmezzo conquista un meritato primo punto in questo campionato contro una modesta Cordenonese. Per una squadra come quella carnica dove tutto va storto, il fatto di venirsi a trovare dopo appena 90" di gioco in passivo di una rete (grazie a Savani che, pur non essendo pressato davanti alla propria porta non trova di meglio che insaccare alle spalle del portiere Puntel), l'inesperienza di almeno otto giocatori, la mancanza di intesa e di schemi di gioco validi, sono tutti fattori troppo importanti per non pesare nell'economia della partita.

La Cormonese, ricevuto il regalo di Savani, cercava di amministrarlo nel modo migliore, infoltendo cioè il centrocampo, e andando avanti sporadicamente.

Finito il primo tempo con gli ospiti in vantaggio, nella ripresa i ragazzi della Pro Tolmezzo si spingevano in avanti con più determinazione sperando in un colpo fortunato.

Dopo appena 90" di gioco sugli sviluppi di una rimessa laterale per gli ospiti, la palla perviene a Ceramiccoli il quale, arrivato a fondo campo, poco prima di entrare in area crossa in area ma non trova nessun campagno; ben appostato c'è però Savani che, nel tentativo di allontanare svirgola la sfera insaccando.

La rete del pareggio arriva alla fine: Urban, in possesso di palla entra in area di rigore, sta per tirare a rete quando viene sgambettato platealmente da un difensore ospite. Se ne incarica Del Degan che con un tiro angolatissimo insacca portando la propria squadra in parità.

Giuseppe Angileri

Fontanafredda-Pasianese 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 13' Zilli I.
FONTANAFREDDA: Visentin, Magnetto, Bortolin, Moro, Lisotto, Carnelos, Ciani (42' s.t. Maccan), Bertolo (Casonato), Castellarin, Zilli I, Zilli II.
PASIANESE: Pecoraro, Degano, Leita, Bernava, Da Rio, Cuttini, Ghersi, De Cecco, Tambosco, Piccoli, Barile (s.t. Marconeri).
ARBITRO: Frausin di Marano Lagunare.

FONTANAFREDDA — *Superando nettamente (più di quanto il risultato lo possa far credere) la compagine di Pasian di Prato, il Fontanafredda ha concesso il bis alla vittoria ottenuta domenica scorsa a Cormons, portandosi così in una buona posizione di classifica.*

Inizialmente i rossoneri si sono trovati in difficoltà di fronte al non gioco degli avversari tutti chiusi nella propria area cercando di sfruttare il contropiede con l'unica punta Ghersi. Il Fontanafredda dopo una decina di minuti ha preso in mano le redini dell'incontro senza però riuscire per tutto il primo tempo ad andare in gol.

All'inizio del secondo tempo il Fontanafredda sostituiva il bravo Berzoli (che aveva subito un infortunio) con il nuovo acquisto Casonato. La compagine rossonera continuava ad attaccare e al 13' segnava con Zilli I, bravissimo a elevarsi di testa e a insaccare sull'uscita dell'ottimo portiere ospite.

I rossoneri insistevano all'attacco con bellissime azioni e su una di queste Castellarin, lanciato dentro l'area da un compagno, sferrava un destro micidiale e il pallone si stampava sul palo alla sinistra del portiere.

Sul finire era ancora il portiere ospite che si esibiva in un'altra splendida parata e nevaga al Fontanfredda la meritata seconda segnatura. Per il Fontanafredda questa è una vittoria che fa ben sperare per il campionato appena iniziato.

D. F. L.

Spal-Valnatisone 1-0

MARCATORI: nel s.t. al 13' De Rosa.
SPAL CORDOVADO: Nosella, De Pin, Barbui, Zadro, Francescutto, Leandrin, Sclabas, De Rosa, Zoffrea, Piscolo, Astarita.
VALNATISONE: Beuzer, Franzolini, Jussa, Velli, Nolfo, Zuanella, Stulin I, Stulin II, Secli, Cencig, Miano.
ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

CORDOVADO — La Spal Cordovado ha conquistato due preziosi punti ai danni del Valnatisone. Era una partita molto sentita da entrambe le squadre memori ancora dei fatti accaduti lo scorso anno, quando il giudice sportivo diede partita persa alla Spal per il lancio di un petardo in campo. È stato un incontro che gli spallini hanno dominato avendo attaccato durante tutto l'arco dei 90' di gioco.

Nel primo tempo le azioni in favore della Spal si sono susseguite ad un ritmo frenetico però la squadra non è riuscita a concluderle. Da segnalare al 20' un tiro di Piccolo da posizione favorevole terminato a fil di palo e al 43' un bellissimo colpo di testa di Astarita veniva respinto con uno stinco da Beuzer.

Nel secondo tempo la Spal spingeva ancora sull'acceleratore e al 13' passava in vantaggio: Barbui batteva una punizione e De Rosa in area, di testa, insaccava nel «sette» alla sinistra di Beuzer. Il Valnatisone cercava di reagire, ma la difesa spallina si difendeva bene trovando in De Bin il suo faro. Così gli ospiti non creavano grosse occasioni da rete e Nosella rimaneva praticamente inoperoso.

La Spal operava in contropiede e andava vicina al raddoppio soprattutto con Astarita, che non concludeva per un soffio.

Dare un giudizio sul Valnatisone è forse un po' prematuro ma la squadra è apparsa lontana dalla condizione di forma fatta vedere nello scorso anno. Dovrà rivedere qualche cosa in fase difensiva, ma anche in attacco è apparsa piuttosto inconcludente.

R. C.

1ª CATEGORIA Girone B

Al vertice c'è una coppia: Torviscosa e Percoto

Portuale-Stock 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 33' Cheber; nel s. t. al 15' Ziodato, al 36' Coslevaz.
PORTUALE: Scabar, Allegretti, Cheber, Penco, Helmersen, Riva, Tremul, Vecchiet (34' s. t. Varglien), Ziodato, Coslevaz, Colizza (16' s. t. Diodicibus).
STOCK: De Mattia, Mersich, Savron, Lacota (16' s. t. Mozzon), Podgornik, Pisani, Coslovich, Punis, Ciclitira, Dallan, Naldi.
ARBITRO: Tomadin di Pordenone.

Il risultato parla chiaro e non lascia adito a dubbi. Sul nuovo splendido impianto di Prosecco (un solo dubbio: quante gare saranno rinviate nella stagione invernale causa la bora?), il Portuale ha autorevolmente vinto il derby che lo opponeva alla Stock.

La squadra allenata da Cattonar ha confermato la sua candidatura a migliore squadra triestina del girone e con un secondo tempo davvero autorevole e convincente ha posto in luce tutti i difetti degli aziendali.

Gli uomini di Bandini sono infatti apparsi lenti e privi di idee con un centrocampo che non marca e che non è nemmeno in grado di mettere le due punte, Naldi e Ciclitira, in grado di concludere.

La formazione di casa, per contro, ben sostenuta a centrocampo da Riva e Vecchiet, ha, via via che passavano i minuti, acquistato fiducia portando spesso alla conclusione i suoi uomini.

In particolare evidenza si è posto Ziodato che ha portato lo scompiglio nella difesa ospite, specie nel secondo tempo, quando con l'entrata in campo di Diodicibus ha arretrato la sua posizione.

L'inizio della partita vede le due squadre prudenti giocare soprattutto a centro campo.

I primi tentativi sono della Stock con due conclusioni di Ciclitira al quarto d'ora. Al 33' però il Portuale va in vantaggio. L'azione, iniziata da Colizza, è conclusa da Cheber che supera De Mattia in uscita.

La seconda frazione è tutta di marca portualina. Al 15' segna Ziodato che, lanciato sulla sinistra, stringe al centro e realizza con un tiro preciso; al 36' giunge la terza rete ad opera di Coslevaz che, ben imbeccato da Varglien, coglie dal limite l'incrocio dei pali alla sinistra di De Mattia.

Da segnalare infine l'espulsione al 40' di Ciclitira, reo di un plateale fallo di reazione su Helmersen.

Felice Carta

Calcio Csi.

Fra sabato e domenica, 16 squadre per la categoria «Cuccioli» (ragazzi nati nel 1971, 1972, 1973) e 14 formazioni per quella dei «Colibrì» (leve del 1973 e del 1974) daranno inizio rispettivamente al terzo campionato provinciale Csi e alla sesta «Coppa Supercaffè».

L'aumentato numero di adesioni rispetto alla scorsa stagione dà l'idea del successo di entrambe le manifestazioni.

Le formazioni partecipanti al campionato dei «Cuccioli» sono: Olimpia A, Olimpia B, S. Vito, Montuzza, Supercaffè, Club Altura, Pellicana A, Pellicana B, Muggesana, S. Croce, Roianese A, Roianese B, Aurisina, S. Luigi For You, Don Bosco A, Don Bosco B e Montebello.

Al torneo dei «Colibrì» prenderanno parte: Olimpia, Supercaffè, Muggesana, Montebello, Soncini, Fulgor, Gretta, S. Andrea, Ponziana, Chiarbola A, Chiarbola B, S. Luigi For You, Don Bosco e Montasio.

Vesna-Cima Adviser 1-3

MARCATORI: p.t. al 37' Coronica, s.t. al 9' Mendella, al 15' Candotti su rigore, al 21' Mendella.
VESNA: Bubnich, Schettini, Purich, Somma, Pribaz, Basiaco (dal 20' p.t. Acquavita), Bruno, Pipan, Starc, Candotti, Kostnapfel.
CIMA ADVISER: Parovel, Stagni, Verzi (dal 35' s.t. Businelli), Coronica, Rados, Gordini, Del Negro, Botta, Mendella, Tosetto, Pascon.
ARBITRO: Fabrizio di Cividale.

Il Cima Adviser conquista la prima vittoria di campionato regolando nettamente il Vesna. Si inizia con un piccolo giallo: i giocatori sono in campo ma l'arbitro il signor Fabrizio che fine ha fatto? Quando già gli spettatori stanno mugugnando ecco giungere trafelatissimo l'arbitro con la valigetta. Un guasto al motore dell'automobile ed un posto di blocco costringono la giacchetta nera a fischiare il calcio d'inizio con più di venti minuti di ritardo.

Il Cima Adviser chiarisce subito le proprie intenzioni: prima Pascon, incontenibile per Basiaco, e poi Tosetto vanno vicini al gol.

Al 37' arriva meritatissima la rete: Bubnich ha un'amnesia e si dimentica di quella regola che predica che il portiere non può cincischiare e far rimbalzare più volte il pallone. L'arbitro punisce l'errore dell'estremo difensore biancoceleste con un calcio a due in area. Tosetto tocca a Coronica che insacca.

Nella ripresa subito al 9' giunge il raddoppio per la squadra di Orto: Mendella, tutto spostato sulla destra, fa partire un diabolico tiro, imparabile per Bubnich. Quando i giochi sembrano ormai fatti per il Cima orchestrato da Tosetto (a dimostrazione che, a dispetto della carta di identità, chi possiede i cosiddetti piedi buoni fa sempre la differenza) arriva il rigore a favore del Vesna.

Gordini intercetta il pallone con la mano. Calcia dal discetto Candotti che realizza.

Partita riaperta? Macché. Sei minuti dopo, in seguito ad un calcio di punizione di Del Negro, Mendella precede tutti e sigla il terzo gol per i suoi colori.

Si chiude con il Vesna all'arrembaggio e che per poco non si fa infilare in contropiede dal Cima con il solito opportunista Mendella che conclude un'azione dei suoi cogliendo il palo.

Roberto Degrassi

Pieris-Fiumicello 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Gonella, al 12' Clemente III.
PIERIS: Clemente II, Grimaldi, Clemente I, Clemente III, Gregoretti, Buffolini (Agosto), Sclauzero, Santostefano, Peressini, Cosolo, Fanin (Puntin).
FIUMICELLO: Aldrigo, Muner, Visintin, Gonella, Vittor, Urizzi, Dean, Glereani I, Pinatti (Puntin), Polvar.
ARBITRO: Rigutto di Maniago.

PIERIS — La partita conclusasi con un risultato di parità che può accontentare ambedue le squadre, ha presentato un primo tempo piacevole e interessante al quale ha fatto riscontro una ripresa dal gioco caotico che ha deluso alquanto il numeroso pubblico.

Gli ospiti comunque, che era da molti anni che non calcavano il terreno pierissino, si sono dimostrati più grintosi e volonterosi nonché più costanti nella ricerca del risultato positivo.

I padroni di casa hanno dominato fino alla mezz'ora del primo tempo pur avendo subito una rete già al 3' dall'inizio per opera dell'intraprendente Gonella che precedeva il portiere su un passaggio indietro del mediano Gregoretti.

Al 12' i granata pareggiavano con Clemente III che riprendeva una corta respinta di un difensore arancione a seguito di un calcio d'angolo.

Tutto faceva pensare a un risultato positivo dei padroni di casa; invece sulla mezz'ora il gioco si equilibrava e si assisteva a reciproche e piacevoli azioni di contropiede.

Nella ripresa il gioco scadeva di tono: non si vedevano più gli schemi forse per le sostituzioni praticate dalle due squadre.

Da porre in evidenza i numerosi ma inutili tentativi di Peressini di sorprendere Aldrigo e la bella prova dell'arancione Urizzi.

G. M.

Rappr. terza categoria

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio, presieduto da Dante Zorini, ha affidato per la stagione 1982-'83 l'incarico di responsabile tecnico della rappresentativa dilettanti di seconda e terza categoria a Nino Caricati.

L'attuale allenatore della Libertas San Marco aveva già guidato la selezione triestina nella passata stagione.

Costalunga-Palmanova 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 10' Guerra; nel s.t. al 31' Giacomin.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Calcich, Pianella, Sciarrone, Druzina, Lapaine M., Giacomin, Bussi, Sirotich, Guerra (dal 2' del s.t. Zacchigna).
PALMANOVA: Cocetta I, Strizzolo, Marangon, Gori, Tortul (dal s.t. Furlan), Romano, Snidero, Piccin, Cocetta II, Pacoris (dal 13' Saccavino del s.t.), Di Blas.

Con un assetto offensivo ampiamente rimaneggiato il Costalunga si è quasi riscattato dalle prime due prestazioni non certo esaltanti cogliendo due punti molto preziosi a scapito del più quotato Palmanova.

Le assenze di Persi e Rovatti sono state ovviate con Bussi e Guerra che hanno velocizzato la manovra attraverso frequenti contropiede, favoriti anche dall'azione di massa degli ospiti dopo che Guerra smarcato in area metteva alle spalle di Cocetta un calcio d'angolo di Bussi già al 10'.

Dal canto suo il Palmanova ha lamentato una certa aberrazione nel gioco evidenziata dai troppi varchi lasciati in difesa.

Da una parte e dall'altra sono state molte le imprecisioni in fase di impostazione, ma sono da imputare in parte ad un terreno che lasciava poco spazio a preziosismi; è emerso così il gioco essenziale di un Costalunga che è sembrato più compatto a centrocampo, superato solo da frequenti lanci molto spesso imprecisi.

Per il Palmanova si sono presentate nel primo tempo due occasioni per riportare il risultato in parità: era Snidero al 24' che, con un'incursione in area dalla destra si presentava tutto solo davanti a Mezzavilla. E sciupava tutto tirando sul portiere e, quattro minuti più tardi, sempre il portiere giallo nero si esibiva in una coraggiosa uscita in tuffo, respingendo sugli accorrenti avversari.

Ben più numerose sono state le occasioni per il Costalunga: al 30' Rakar girava in acrobazia di poco a lato un calcio d'angolo di Bussi, il quale, subito dopo serviva in profondità per Giacomin che mancava l'aggancio in centro area

Finalmente al 30' della ripresa Giacomin metteva al sicuro il risultato raccogliendo una respinta del portiere su un'azione del solito Bussi che faceva fuori un po' tutti.

Roberto Sinico

RISULTATI E CLASSIFICHE

I CAT. GIRONE «A»

Visinale-Cividalese	0-2
Maniago-Basiliano	1-1
Spilimbergo-Reanese	3-3
Sangiovannese-Gemonese	5-0
Maianese-Sandanielese	1-2
Union Nog.-Casarsa	2-2
V. Rauscedo-Julia	0-1
Flumignano-Codroipo	1-0

Julia	6	3	3	0	0	3	0
Flumignano	5	3	2	1	0	4	1
Reanese	4	3	1	2	0	5	4
Spilimbergo	4	3	1	2	0	8	7
Sangiovannese	4	3	2	0	1	7	2
Maniago	4	3	1	2	0	4	3
Sandanielese	4	3	1	2	0	2	1
Casarsa	3	3	0	3	0	4	4
Union Nog.	3	3	1	1	1	4	4
V. Rauscedo	[illegible]	3	0	2	1	1	2
Maianese	[illegible]	3	1	0	2	2	3
Basiliano	2	3	0	2	1	3	4
Cividalese	2	3	1	0	2	3	4
Codroipo	2	3	1	0	2	3	4
Visinale	1	3	0	1	2	0	3
Gemonese	0	3	0	0	3	2	9

Le partite del 10.10.1982

Gemonese-Flumignano
Codroipo-Vivai Rauscedo
Casarsa-Maniago
Reanese-Sangiovannese
Sandanielese-Spilimbergo
Basiliano-Union Nogaredo
Cividalese-Maianese
Julia-Visinale

Prima categoria - Girone B

Portuale-Stock	3-0
Fortitudo-Sangiorgina	2-2
S. Giovanni-S. Canzian	3-2
Costalunga-Palmanova	2-0
Torviscosa-Corno Rosazzo	3-0
Vesna-Cima Adviser	1-3
Pieris-Pro Fiumicello	1-1
Ronchi-Percoto	2-2

Torviscosa	5	3	2	1	0	8	3
Percoto	5	3	2	1	0	6	3
Portuale	4	3	1	2	0	4	1
Cima Adviser	4	3	1	2	0	4	2
Pro Fiumicello	4	3	1	2	0	3	2
Pieris	4	3	1	2	0	3	2
Ronchi	3	3	1	1	1	9	5
Costalunga	3	3	1	1	1	2	1
S. Canzian	3	3	1	1	1	5	5
Fortitudo	3	3	0	3	0	4	4
S. Giovanni	3	3	1	1	1	4	4
Sangiorgina	3	3	0	3	0	3	3
Vesna	1	3	0	1	2	4	8
Palmanova	1	3	0	1	2	3	7
Corno Rosazzo	1	3	0	1	2	1	5
Stock	1	3	0	1	2	3	11

Le partite del 10.10.1982

Palmanova-Ronchi
Percoto-Pieris
Cima Adviser-Fortitudo
S. Canzian-Costalunga
Corno Rosazzo-S. Giovanni
Sangiorgina-Vesna
Stock-Torviscosa
Pro Fiumicello-Portuale

Seconda categoria - Girone F

Campanelle-C. E. Prisco	1-2
Kras-Cgs	2-2
Domio-Primorje	0-1
Opicina-Muggesana	2-2
S. M. Sistiana-Giarizzole	0-0
Gaia-Supercaffè	1-2
Zarja-Isonzo	2-2
Zaule-Libertas	3-0

Primorje	5	3	2	1	0	3	1
Zaule	4	3	1	2	0	5	2
Muggesana	4	3	1	2	0	6	4
C.G.S	4	3	1	2	0	4	2
Giarizzole	4	3	1	2	0	3	1
C.E. Prisco	4	3	1	2	0	4	3
Isonzo	4	3	1	2	0	3	2
Supercaffe	4	3	1	2	0	3	2
Libertas	3	3	1	1	1	5	4
Kras	3	3	0	3	0	3	3
Domio	2	3	0	2	1	2	3
Opicina	2	3	0	2	1	2	4
Zarja	2	3	0	2	1	2	4
Campanelle	1	3	0	1	2	2	4
S. M. Sistiana	1	3	0	1	2	2	5
Gaia	1	3	0	1	2	1	6

Le partite del 10.10.1982

Muggesana-Zaule
Libertas-Zarja
Supercaffe-Kras
Primorje-Opicina
Giarizzole-Domio
C.G.S.-Gaia
C.E. Prisco-S. M. Sistiana
Isonzo-Campanelle

Torviscosa-Corno Rosazzo 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 43' Battiston; nel s.t. al 16' Moretto, al 20' Corso.
TORVISCOSA: Merlo (26' s.t. Battiston II), Regeni, Comar (30' s.t. Sesso), Zaninello, Vianello, Buso, Favaro, Sabadin, Moretto, Battiston I, Corso.
CORNO ROSAZZO: Manente (21' s.t. Russian I), Tomada (11' s.t. Russian II), Minen, Gratton, Bon, Scaravetti, Marcuzzo, Giorgiutti, Cossutti, Peressini, Bellini (1' s.t. Tonizzo).
ARBITRO: Perin di Sacile.

TORVISCOSA — Ridotti in dieci dal 5' della ripresa per l'espulsione di Peressini gli ospiti biancoazzurri hanno lasciato le penne anche per le indecisioni della difesa.

Ma veniamo all'episodio poco edificante dell'espulsione di Peressini.

Il direttore di gara lo richiama con il cartellino giallo per gioco scorretto e l'avanti ospite applaude alla sua decisione: cartellino rosso che lo manda agli spogliatoi.

La gara, nervosa, con gioco maschio che troppo spesso scivolava in scarponate cattive, lascia perplesso il folto pubblico nella prima mezz'ora: troppe le papere degli avanti e ingenuità del centrocampo a impostare la manovra di penetrazione.

Poi il triangolo degli uomini di Carpin si fa più incisivo.

La rete che sblocca il risultato arriva a due minuti dal termine da un calcio di punizione battuto al centro della lunetta: Corso tocca corto a Battiston, sorpassa la barriera, e il pallone sorprende Manente.

I padroni nella ripresa sono più lucidi nella manovra mentre la retroguardia si chiude molto bene su tutte le puntate avversarie.

Al 16' il raddoppio: la difesa ospite scatta in avanti cercando di mettere in fuorigioco gli avanti locali ma così non succede e Moretto, che tranquillo, infila, quattro minuti dopo prodezza di Favero che dal fondo crossa per l'accorrente Corso che insacca.

Luigi Turel

Ronchi-Percoto 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 7' D'Odorico, al 38' Brandolin; nel s.t. al 22' De Biagio, al 26' Brandolin.
RONCHI: Formentin, Gon, Novelli, Codra R., Brandolin, Codra P., Croci, Fragiacomo, Sfiligoi (Furlan), Longo, Zambon.
PERCOTO: Tami, Niemiz, Tulisso, Pinzini, Gon, Bolzicco, Modonutti, De Biagio, Trombetta, Degano, D'Odorico.
ARBITRO: Ferraioli di Trieste.

RONCHI DEI LEGIONARI — Nel dialogo tra le due squadre si è inserito anche il direttore di gara con un apporto forse un po' al di là delle sue competenze tanto per citare, mezza dozzina di ammonizioni e due espulsioni. Questo clima ha condizionato il restante arco di gara dando ali all'aggressività degli ospiti. In questa fase, infatti, il Percoto è andato in vantaggio.

La gara ha visto contrapposte due formazioni dalla caratteristiche opposte: sempre sul ritmo e con propensioni offensive gli ospiti, guardinga e in attesa dell'affondo propizio la squadra di Ustolin. Finché si è giocato in parità numerica le due strategie hanno dato frutti pressoché equivalenti poiché alla supremazia territoriale dei friulani ha fatto riscontro il puntuale gioco di rimessa ronchese.

Dopo l'espulsione di Longo il Ronchi ha riacciuffato il pareggio, ha difeso con grinta questo risultato ma la sua difesa ha vissuto momenti di crisi esaltando di riflesso la grande gara di Brandolin, migliore in senso assoluto fra i ventidue.

Alcuni cenni di cronaca. Passa al 7' il Percoto con D'Odorico che aggiustatosi con destrezza la palla tra due avversari trafigge Formentin.

Brandolin al 38' va in rete di testa sugli sviluppi di un calcio piazzato. Al 22' della ripresa su azione convulsa e tutt'altro che limpida De Biagio riporta in vantaggio la propria squadra.

Brandolin quattro minuti dopo suggella la sua stupenda prova con la rete del pareggio riprendendo un pallone sfuggito alla difesa friulana.

G. G.

Fortitudo-Sangiorgina 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 3' Billia (rigore), al 6' Cicconetti (rigore), al 17' Cicconetti (rigore), al 25' Pegolo.
FORTITUDO: Spadaro, Baldassin, Reiter, Pintus, Bianco, Castellano, Fontanot, Braico, Cicconetti, Frangini, Repa.
SANGIORGINA: Fornasiero, Marani, Sangion, Corso, Tomba, Morettin, Pegolo, Canciani, Billia, Dreossi, Anzolin.
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

MUGGIA — Incontro d'alto livello quello disputato al comunale di Muggia tra le due vecchie rivali Fortitudo e Sangiorgina. La partita è stata per di più giocata all'insegna della correttezza e del bel gioco.

Le due squadre si sono date battaglia sempre e il numeroso pubblico ha potuto assistere ad un continuo susseguirsi di azioni e di capovolgimenti di fronte che hanno reso la partita quanto mai interessante e piacevole.

Va obiettivamente messo in evidenza che i granata hanno sciupato specialmente nella ripresa un numero maggiore di azioni da gol impegnando a più riprese il bravo Fornasiero, rivelatosi uno dei migliori degli ospiti.

Dei muggesani il migliore in campo in senso assoluto è stato Fontanot con Cicconetti, Frangini e Braico. Brevemente la cronaca. Sono gli ospiti ad attaccare e passano in vantaggio al 3' su calcio di rigore propiziato da un fallo di mano di Pintus. Tre minuti più tardi Fontanot veniva spinto in piena area: per il direttore di gara era rigore e Cicconetti trasformava, ripetendosi 11' più tardi sempre dagli undici metri per un fallo sullo stesso Fontanot.

Verso la mezz'ora è Pegolo a pareggiare l'incontro correggendo un cross dalla destra di Anzolin.

La ripresa vedeva i muggesani alla continua ricerca del risultato pieno e in questa fase si registravano le migliori azioni offensive dei padroni di casa che però non riuscivano a concretizzare in gol il loro sforzo.

Livio Carboni

San Giovanni-San Canzian 3-2

Corrado Favento è stato il mattatore dell'anticipo di sabato vinto dal San Giovanni sul San Canzian (3-2)

2ª CATEGORIA Girone F

Il Primorje conquista la vetta

Domio 0
Primorje 1

MARCATORE: al 20' del s.t. Di Benedetto.
DOMIO: Barikievich, Binetti (dal 25' s.t. Neppi), Crevatin, Gaeta, Zacchigna, Martin, Barnaba, Macoratti, Fumani, Bernabei, Maiorano.
PRIMORJE: Micor, Husu G., Husu S., Angiieri, Samese, Zagaria, Bortolotti, Antoni (dal 40' s.t. Stocca), Di Benedetto, Vidali, Rustia.

Primorje: un tiro in porta, un gol, due punti. Domio: zero tiri in porta, zero gol, zero punti. È riassunta tutta qui la partita, corretta, ma scialba.

Il gioco è ristagnato a lungo a centrocampo, i portieri sono rimasti disoccupati. Ciò è imputabile però solo in parte ai giocatori: i responsabili del mancato spettacolo sono stati il terreno, in pessime condizioni, e il vento che ha disturbato moltissimo la gara. Il vento ha pure aiutato il tiro di punizione di Di Benedetto a colpire l'incrocio interno dei pali e a ricadere in rete.

A pochi minuti dalla fine Neppi aveva sui piedi il pallone del pareggio, ma ha esitato e Micor è stato più veloce di lui a impossessarsi della sfera.

R. T.

San Marco S. 0
Giarizzole 0

SAN MARCO SISTIANA: Hervatin (Mervich), Giraldi, Filipaz, Stradi R., Stradi F., Stradi P., Natale, Gerin, Marcuzzi, Del Piano, Clementin.
GIARIZZOLE: Di Maio, Cannone, Sifano, Samez, Bassi, Boscarol, Pedulano (Viezzoli), Amodio, Hurz, Motari, Piscan.
ARBITRO: Ponton di Udine.

VILLAGGIO DEL PESCATORE — Va stretto il pari al San Marco che per tutto il secondo tempo si è prodigato in un continuo forcing nella metà campo avversaria.

Dopo un primo tempo all'insegna dell'equilibrio l'undici di Caricati si è spinto in avanti e in parecchie occasioni ha sfiorato la rete.

Il Giarizzole comunque non ha rubato nulla. I biancoazzurri di Oldani hanno dimostrato di possedere un organico compatto in ogni reparto.

Il San Marco può così recitare il mea culpa per i troppi errori commessi in fase conclusiva che non gli hanno permesso di ottenere la prima vittoria casalinga.

Anna Cisint

Campanelle 1
Campi Elisi Prisco 2

MARCATORI: nel p.t. al 20' D'Alloia; nel s.t. al 7' D'Alloia, al 40' Sinico.
CAMPANELLE: Medin, Visintin, Grassi, Vouk, Famigliuolo, Messi, Petagna, Vascotto, Ruzzier, Sinico, Zudich (Farina).
CAMPI ELISI PRISCO: Botta, Petri-Belic, Cosma, Suerzi S., Suerzi N., Iuricic, Pugliese, Basiacco, Tonelli, D'Alloia, Caniglia (Cristofaro).
ARBITRO: Piccolo di Gorizia.

Il Prisco proseguendo la serie di risultati positivi ha battuto il Campanelle, una squadra di tutto rispetto tanto che il pronostico era da considerarsi aperto a ogni soluzione.

La partita è stata entusiasmante e quel che più conta per i camiciai sono stati i due punti preziosissimi messi in tasca. Poi, dopo essere andati in gol, il C. E. Prisco ha lasciato l'iniziativa agli avversari per buona parte della ripresa vivendo quasi di rendita.

Il Prisco è parso in buona salute e ha trovato continuamente sicurezza nei propri mezzi specie nel centrocampo dove lo sgusciante Tonelli si è inserito molto bene senza contare che la difesa è diventata ormai difficile da superare.

Contro il Campanelle il Prisco ha subito spinto a fondo creando le premesse per andare in gol e poi ha insistito raddoppiando e mettendo praticamente una definitiva ipoteca sulla vittoria finale.

C. L.

Zaule 3
Libertas 0

MARCATORI: nel p.t. al 10' Prandi; nel s.t. al 13' Brainik, al 47' Grebec.
ZAULE: Canziani, Vouk, Livan (Doria), Tremul, Mujesan, Cattonar, Bianco, Mondo, Grebec, Prandi, Brainik.
LIBERTAS: Ulcigrai, Pianella, Sorrentino, Francolla (Jannuzzi), Mottica, Morlino, Racher, Ravalico, Corsi (De Nicolò), Mauro, Felluga.
ARBITRO: Harlan di Monfalcone.

Squillante vittoria dell'undici viola propiziata da una gran rete di Prandi nei primissimi minuti di gioco ma suffragata da altre due reti di ottima fattura, con schemi di gioco assai piacevoli che hanno divertito per tutti i 90' il pubblico accorso.

Un successo dunque ampiamente meritato e la messe di reti poteva essere ancor più abbondante.

Non si creda però che una Libertas remissiva o accomodante, tutt'altro, ha giocato tutto l'incontro tentando la rimonta dopo il colpo subito a freddo. Un compito davvero ingrato perché aveva di fronte una squadra concentratissima e spigliata una volta in possesso di palla.

Abbiamo detto un gran bene di Prandi, un vero campioncino.

Note positive anche per Mondo e Bianco che nel finale ha cercato anche qualche preziosismo.

C. L.

Zarja 2
S. Pier Isonzo 2

MARCATORI: al 1' Fonda D., al 26' Mori, al 40' Malignani, al 14' del s.t. Krizmancich.
ZARJA: Puzzer, Grgic (dal 23' Bencich), Tognetti, Franco, Macor, Krizmancich, Fonda D., Udovicich, Gatta, Sossi, Razem (nel s.t. Fonda E.).
S. PIER: Todon, Braulin, Piazza, Mori, Fedel, Kaus, Malignani, Zoia, Lubiana, Bonaldo, Carneglia (dal 21' del s.t. Sammartino).

Partita densa di tensione agonistica e ricca di emozioni, quella giocata a Basovizza dallo Zarja e dal S. Pier d'Isonzo.

Le motivazioni, nelle due compagini erano alquanto diverse: lo Zarja era alla ricerca del punteggio pieno che gli avrebbe permesso di risalire da una posizione di classifica ingrata dopo le prime due giornate. Gli isontini invece volevano ribadire la loro leadership.

Con questi presupposti, lo spettacolo per il folto pubblico, puntualissimo all'appuntamento domenicale, non poteva mancare di certo. Avvio a mille dei padroni di casa che dopo soli 58" di gioco andavano in vantaggio con Fonda D., magistralmente imbeccato da Grgic. La replica degli ospiti giungeva puntualmente al 26' con Mori, che sfruttava furbescamente un'indecisione difensiva dello Zarja. Gli isontini, inappagati del pareggio, non demordevano ed al 40' Malignani, millimetricamente assistito da Carneglia, trafiggeva l'incolpevole Puzzer.

La ripresa era contraddistinta da un continuo forcing dei basovizzani, che, a coronamento della loro tenacia, al 14 del s.t. pareggiavo con capitan Krizmancich.

Piero Perti

Opicina 2
Muggesana 2

MARCATORI: nel p.t. al 15' Privileggi; nel s.t. al 4' Botteri, al 34' Borroni, al 40' Garofolo.
OPICINA: Sarti, Garzil, Gabrielli, Borroni, Tulliani, Doz, Botteri, Vecchio, Ridolfo, Primavera, Castriotta.
MUGGESANA: D'Orlando, Lo Schiavo, Perini, Gerin, Varin, Vicini, Verbich, Garofolo, Privileggi, Potasso, Perlangeli.
ARBITRO: Medeot di S. Lorenzo Isontino.

OPICINA — È stata una grossa partita, un derby veramente tale e per di più giocato senza cattiveria. Un inizio abbastanza equilibrato, con due squadre che sapevano ben controllarsi, senza riuscire a mettere in difficoltà gli opposti portieri.

Poi verso la mezz'ora la Muggesana è salita in cattedra, forte dei suoi uomini di centrocampo, ove Potasso emergeva con grande autorità, ben coadiuvato da Verbich, Vicini e Garofolo ed era quest'ultimo ad impegnare Sarti.

I verdearancio di Russo proseguivano nelle loro azioni offensive e al 17' andavano in gol con Privileggi.

L'Opicina poteva pareggiare con Botteri al 42' ma era lo stesso centravanti al 4' della ripresa a farsi perdonare al termine di un'azione corale che metteva il pallone alle spalle di D'Orlando.

La partita poteva sembrare praticamente finita. La tecnica dei verdearancio sembrava sopraffare la generosità dei locali ma erano proprio gli stessi locali a passare in vantaggio grazie ad una prodezza di Borroni il quale profittava di una punizione dal limite. Sul 2 a 1 la Muggesana prendeva sul fiato i padroni di casa che mostravano una certa carenza in fase offensiva, mentre a centrocampo avevano anche idee chiare ma venivano superati dall'estrosità dei muggesani di Russo che finivano con il meritare ampiamente il pareggio.

L. C.

Varljen selezionatore

Adriano Varljen è il nuovo responsabile tecnico delle rappresentative provinciali giovanili triestine di calcio.

Varljen curerà l'allestimento delle selezioni allievi e giovanissimi che prenderanno prossimamente parte ai tornei regionali di categoria.

Gaja 1
Supercaffè 2

MARCATORI: nel p. t. al 20' Gabrielli (autorete); al 34' Giovannini; nel s. t. al 17' Gabrielli.
GAJA: Paulin, Rismondo M., Gabrielli, Kralj, Rismondo B., Kalc, Gregori, Machnich, Salvi, Grgic, Miljc.
SUPERCAFFÈ: Altin, Palermo, Milani, Podda, Volturno, Scamperle, Bagattin, Rizzo, Manzin, Giovannini, Dagri (1' s. t. Lombardo).
ARBITRO: Zamparo di S. Maria la Longa (Udine).

Prosegue nel suo cammino il Supercaffè che con l'odierna vittoria esterna mantiene la sua imbattibilità e si avvicina alle posizioni di testa.

La squadra del presidente Maniccia ha ipotecato il successo con un gagliardo primo tempo nel quale per due volte è andata in rete.

Al 10' è stato Gabrielli a mettere nella propria porta un traversone proveniente da destra; al 34' il raddoppio ad opera di Giovannini che su punizione dal limite collocava la palla nel sette.

Nel secondo tempo il Gaja ha tentato di raddrizzare il risultato accorciando le distanze con Gabrielli al 17' e attaccando con generosità nella restante mezz'ora.

Fe. C.

Kras 2
Cgs 2

MARCATORI: nel p.t. al 13' Abrami, al 35' Abrami, nel s.t. Milic, al 90' Villalta su rigore.
KRAS: Coronica, Sugan, Colonì, Skabar, Villalta, Punter, Ferfoglia, Olivo I, Samec, Olivo II, Cossutta.
CGS: Acanfora, Righel, Rebec, Bisol, Celigoi, Verona, Depangher, Kirszani, Tesevic, Cesta, Abrami.
ARBITRO: Mango di Gorizia.

Kras e Cgs si dividono la posta in un incontro ricco di gol ma povero dal punto di vista tecnico.

Gli ospiti sbloccano il risultato con Abrami bravo a destreggiarsi tra tre difensori.

Al 35' lo stesso Abrami raddoppia: scappa in contropiede e vistosamente spintonato, anticipa il fischio del rigore a suo favore insaccando.

Nella ripresa la squadra di Rupingrande riesce a cogliere il pareggio. Prima Milic con un bel diagonale e poi Villalta all'ultimissimo minuto su calcio di rigore, apparso ai più inesistenti, fissano definitivamente il risultato.

R. D.

È PARTITO IERI IL GIRONE «L» DELLA TERZA CATEGORIA

Olimpia e S. Sergio a suon di gol

Anche l'ultimo dei campionati regionali dilettanti, quello di terza categoria, si è messo in marcia. Le quindici compagini triestine impegnate in questa manifestazione sono state incluse tutte nel girone «L».

Il turno inaugurale è stato caratterizzato da numerose segnature (14 reti) e una sola partita si è conclusa a reti inviolate. Una buona partenza, quindi, che lascia bene a sperare per il prosieguo del torneo.

Il calendario della prima giornata proponeva già alcuni scontri abbastanza interessanti fra squadre che aspirano a un campionato d'alta classifica.

Le due partite più attese, per verificare le possibilità delle «grandi» o aspiranti tali, non hanno deluso le aspettative. San Luigi For You-Olimpia, conclusasi con il successo di quest'ultima, è stata caratterizzata da una pioggia di gol.

Il risultato finale, 3-2 per l'Olimpia, a tale proposito è molto significativo.

Una partita vibrante, ricca di capovolgimenti di fronte fra due undici in giornata di vena e che hanno lasciato chiaramente intendere di poter inserirsi fra le protagoniste.

È partita lancia in resta anche l'Aurisina. La squadra dell'altopiano, che dopo nove anni è nuovamente guidata dalla panchina da Edving Cimador (è l'anima, il tutto-fare di questa società), si è imposta con il punteggio di 2-0 sul San Vito. Dopo un primo tempo equilibrato ma senza reti, nella ripresa l'Aurisina andava una prima volta a rete con Persi su calcio di punizione, e quindi raddoppiava con Recchia, uno degli ultimi arrivi unitamente a Tricarico, Tomizza e Sergio Braico. Un'Aurisina, quindi, deciso a puntare al ritorno in seconda categoria. Giusto pareggio fra il Breg, retrocesso dalla categoria superiore, e il Rabuiese. La partita, conclusasi a reti inviolate, ha visto dominare il campo un tempo ciascuna le due protagoniste.

La Roianese si è imposta con il risultato di 1-0 sul Primorec e con lo stesso risultato, dopo aver rischiato molto nel primo tempo il Sant'Andrea ha avuto ragione del Chiarbola di Vicini che avrebbe meritato miglior sorte.

Risultati: San Luigi For You-Olimpia 2-3, San Sergio-Barbarians 4-0, Sant'Andrea-Chiarbola 1-0, Grandi Motori-Union 0-1, Breg-Rabuiese 0-0, Roianese-Primorec 1-0, Aurisina-San Vito 2-0.

Classifica: Olimpia, San Sergio, Sant'Andrea, Union, Roianese e Aurisina p. 2; Breg e Rabuiese 1; San Luigi For You, Barbarians, Chiarbola, Grandi Motori, Primorec e San Vito 0.

Claudio Nordio

Calcio minore triestino

Nonostante il vento, che soprattutto sull'altopiano ha disturbato non poco il regolare svolgimento delle gare, l'attività sui campi del calcio minore triestino è proseguita a pieno ritmo.

Under 19

Il campionato aveva in calendario sabato la terza giornata di andata.

Risultati: Roianese-San Luigi For You 2-1, Opicina Supercaffè-Costalunga 2-0, San Marco-Edile Adriatica 2-1, Stock-Giarizzole 1-3, San Giovanni-Monfalcone 0-1, Ponziana-Opicina 1-1, riposava il Portuale.

Allievi

Dopo la quarta giornata di andata, il Campanelle è rimasto solo al comando della classifica con due lunghezze di vantaggio sulla coppia Montebello e Triestina. Queste ultime due hanno scavalcato il Chiarbola, sconfitto dal Montebello.

Risultati: Primorje-Fortitudo 1-3, Blue Star-Triestina 0-2, Montebello-Chiarbola 1-0, Campanelle-Olimpia 2-1, Roianese-San Vito 3-0, Zaule-Sant'Andrea 0-4, riposava la Muggesana.

Giovanissimi

Il Soncini nel girone «A» e la coppia Supercaffè e Sant'Andrea nel raggruppamento «B», sono le squadre-guida delle due classifiche della fase eliminatoria di questo campionato che aveva in calendario ieri la quarta giornata di andata. Alle spalle del Soncini inseguono ad una lunghezza Fortitudo, Ponziana e Giarizzole. Nel girone «B», dietro alle battistrada, troviamo a due punti Chiarbola, Olimpia e Campanelle. Risultati: Girone A: Giarizzole-Montebello 4-1, Fortitudo-Domio 5-1, Olimpia B-Soncini 0-1, Ponziana-Muggesana 3-0, San Vito-Zaule 4-0, Don Bosco-San Sergio 0-1. Girone B: Opicina-Campanelle 0-2, Zarja-San Luigi For You 1-0, Cgs-Opicina Supercaffè 1-2, Olimpia-Sant'Andrea 1-2, Chiarbola-Roianese 1-0.

Esordienti

I due gironi eliminatori di questo campionato hanno animato la terza giornata di andata. Nel gruppo «A», sono in tre al comando: Giarizzole, Ponziana e Domio. Nel girone «B» guidano il plotone Soncini e Opicina Supercaffè. Risultati: Girone A: Fortitudo-Zaule 0-2, Ponziana-Cgs A 5-0, San Vito-Domio 0-3, Chiarbola-San Luigi For You A 0-2, Giarizzole-Libertas 1-0, San Giovanni-Muggesana 7-1. Girone B: Costalunga-Kras 0-0, Sant'Andrea-Cgs B 0-0, Soncini-Campanelle 7-0, Don Bosco-Montebello 2-0, Chiarbola A-San Luigi For You B 3-1, Opicina Supercaffè-Opicina 5-0.

Pulcini

Terza giornata di andata, sabato, anche per questo campionato. Nel girone «A», dove si è registrato il risultato più clamoroso di questo turno (Domio-Soncini A 11-1) guidano la classifica a punteggio pieno Montebello, Giarizzole e Costalunga. Nell'altro girone si trovano in testa San Luigi For You, Ponziana e Portuale.

Risultati. Girone A: Cgs B-Montebello 0-4, Giarizzole A-Breg 5-1, Fulgor-Campanelle 2-3, Chiarbola B-Inter San Sergio 2-2, Fortitudo-Costalunga 0-1, Domio Soncini A 11-1. Girone B: Cgs A-San Luigi For You 1-2, Giarizzole B-Opicina 0-1, Chiarbola A-Ponziana 0-2, Portuale-San Giovanni 3-0, Sant'Andrea-Soncini B 2-0

Prepulcini

Campanelle e Opicina Supercaffè comandano la graduatoria del girone «A». In questo raggruppamento vendemmiata del Chiarbola sull'Inter San Sergio, sepolto sotto una valanga di undici gol a uno. Nel girone B guidano la classifica Ponziana e San Giovanni

Risultati: Girone A: Breg-Campanelle 0-1, Cgs-Opicina Supercaffè 1-2, Chiarbola-Inter San Sergio 11-1, Soncini-Fortitudo 5-1, riposava il Domio. Girone B: Ponziana-San Vito 4-1, Portuale-San Luigi For You 2 0, San Giovanni-Sant'Andrea 1-0.

C. N.

Torneo «Barassi»

L'ottava edizione del torneo «Barassi» per rappresentative provinciali giovanissimi di calcio vedrà anche quest'anno impegnate otto selezioni del Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta delle rappresentative di Trieste, Tolmezzo, Pordenone, Gorizia, Udine, Latisana, Cervignano e Monfalcone.

La manifestazione avrà inizio il 24 ottobre con le partite di andata dei quarti di finale.

BASKET

A Trieste il primo «round» con Gorizia

IN UNA PARTITA DAL TATTICISMO ESASPERATO E DALLA POSTA IN PALIO IMPORTANTISSIMA

La Bic ha vinto la guerra dei nervi

Bic - San Benedetto 69-56 (30-33)

BIC TRIESTE — Valenti 11, Bertolotti 18, Robinson 15, Tonut 4, Dietrick 15, Fabbricatore 6, n.e. Floridan, Ciuch, Bobicchio, Agostinis.
SAN BENEDETTO GORIZIA: Biaggi 4, Valentinsig 2, Vazzoler 4, LaGarde 7, Sfiligoi 5, Cecchetti 1, Pieric 4, Mayfield 23, Ardessi 6; n.e. Bianco.
ARBITRI: Filippone di Roma e Bollettini di Venezia.
NOTE: tiri liberi Bic 19 su 27, San Benedetto 10 su 18; usciti per 5 falli: nel s.t. al 17'21" Tonut (59-51), al 18'54" Valentinsig (53-63); spettatori 4.500 circa per un incasso di 34 milioni (quota abbonati compresa).

Brindano i giallo-oro, come voleva il pronostico, alla versione triestina del derby regionale di A1 con Gorizia, un derby di A1 ma certo più vicino alla A2 per contenuti spettacolari, almeno per quanto ci si riferisce alla prima parte della gara. L'importante però era vincere, per entrambe le contendenti, e non certo dare spettacolo: la gara, nervosa per le motivazioni di campanile e di classifica, ricchissima di mosse e contromosse scambiate a ripetizione per i due tecnici, contratta, costellata da tanti errori espressi da ambo le parti, è stata condizionata anche dalle remore prodotte da una presenza di Ardessi e Sfiligoi febbricitanti, di un LaGarde ancora in imperfette condizioni fisiche e tutto da inserire tra gli ospiti, di un Dietrick menomato nella motricità dal trauma inguinale tra i padroni di casa.

In queste condizioni era assurdo attendersi uno spettacolo da all-star. Non per questo la partita non è stata vibrante, «vissuta» in termini emotivi.

La Bic è partita in sordina, con l'ossessione di dover riscattare la figuraccia di Torino; ha patito la difesa disperata dei goriziani che l'ha messa all'inizio nel panico. Ma subito, senza scomporsi, senza aprirsi, ha trovato la forza di riflettere, di riorganizzarsi anche quando tutto le andava storto all'attacco, di reagire, rimontare la corrente, passare addirittura a condurre a 5' dalla fine della prima frazione.

In questa fase centrale del primo tempo si è svolta la grande battaglia dei nervi, c'è stato lo scontro titanico tra due squadre che hanno buttato sul campo tutta la loro personalità, la loro grinta, la voglia disperata di vincere, l'orgoglio. Al termine di questa fase, la Bic ha accusato il dispendio di energia, nervosa più che fisica, e si farà risuperare sul finire di frazione. Però lì ha capito che poteva vincere la partita ed anche in quale modo. La ripresa, dopo lo scontro di spiegamenti difensivi che ha tenuto il punteggio molto basso ed ha caricato i giocatori di falli, è stata più prodiga di spunti spettacolari ed è stata praticamente monologo dei triestini cha hanno ampiamente riscattato l'incolore prova piemontese sotto tutti gli aspetti.

La chiave tattica della partita? Semplicissima: la neutralizzazione di Mayfield con Robinson prima e Bertolotti (in maniera decisiva, definitiva) poi. Bloccato il coloured di De Sisti, per una San Benedetto minata nell'organico non ci sono state più carte da giocare. Sul piano individuale la Bic ha vinto la partita con una grande prestazione di Bertolotti, in difesa su Mayfield e in fase di conclusione nei momenti in cui si è decisa la partita nella prima metà della seconda frazione.

Accanto a Supergianni hanno costruito la vittoria soprattutto Valenti, splendidi 40' in campo, ottima regia, 4 su 5 al tiro, preziosissime palle recuperate, e Fabbricatore, essenziale e decisivo nel far cambiare ritmo alla squadra quando i troppi centimetri in casa Bic ne limitavano la dinamicità: Robinson è apparso un po' in ombra in fase conclusiva (4 su 10) ma ha svolto un buon lavoro in difesa.

Dietrick, pur dissestato, è stato quasi tutta la partita in campo, ha sbagliato diverse cose che sono apparse banalità ma ne ha fatte tante e tante altre difficili da notare ma utilissime alla squadra, preziose e, senza saltar da terra come di lui si dice ormai, ha però catturato 10 rimbalzi: solo Robinson ha fatto meglio di lui (11) in assoluto. Tonut, nella bagarre, si è visto poco: 2 su 4, 2 rimbalzi, una bella stoppata però applauditissima su LaGarde.

Ecco, LaGarde; certo in questa fase è un freno per i goriziani, visto i suoi tanti errori, il suo incredibile 3 su 9 da sotto (8 rimbalzi). Ma l'ex Dallas, che pure si è dato molto da fare, dovrà pure essere un'altra cosa una volta recuperata la forma migliore. Del resto, solo Mayfield ha tenuto testa in maniera efficace agli avversari; Valentinsig Biaggi, e Vazzoler hanno perso nettamente la battaglia con le guardie di casa, né Ardessi e Sfiligoi potevano portare, debilitati, un contributo di livello a De Sisti. Cecchetti e Pieric, lodevoli per impegno, non sono riusciti pure loro a incidere.

La San Benedetto è stata battuta, alla fine al tiro, anche se di poco, e su percentuali per niente esaltanti (25 su 52 contro 23 sul medesimo numero di tentativi), ai rimbalzi (41 contro 37), nella differenza tra palle perse e recuperate (—3 per i goriziani +5 per i triestini). Differenze, in una partita tiratissima, macroscopiche, decisive.

Piero Trebiciani

Sono stati quaranta minuti di alta tensione

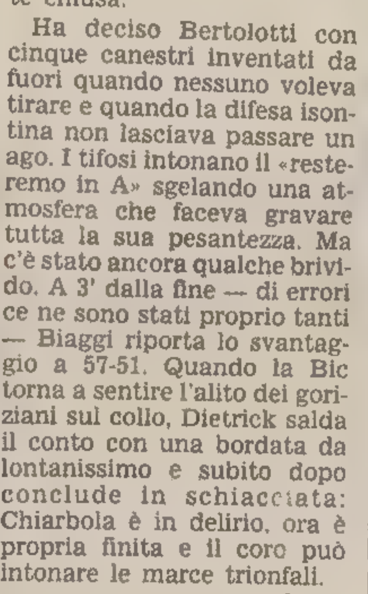
Dietrick

Dietrick, Robinson, Tonut, Bertolotti e Valenti contro LaGarde, Mayfield, Cecchetti, Vazzoler, Valentinsig. De Sisti finta la uomo per passare subito ad una mobilissima 3-2 D'Amico, a sorpresa, presenta una zona, la 2-3 adeguata. La Bic è tesissima; sbagliano al tiro tutti, meno Valenti che non ci prova ed è sotto di 7-2 al 3'. D'Amico fa difendere allora a uomo e blocca per 2' e mezzo i goriziani e si porta sotto con Tonut e Valenti (7-6), poi però subisce un 2-8 (15-8) che gli consiglia di sostituire Tonut con Fabbricatore. Le cose migliorano anche se in campo lo spettacolo non esalta nessuno: a metà tempo il punteggio è di 17-11!

La S. Benedetto, fino a questo punto più fluida nel suo gioco offensivo, ha già sostituito Cecchetti con Sfiligoi. Ma la Bic è in crescendo, lento ma costante; cerca se stessa, studia l'avversaria e intanto le rosicchia, lottando con i denti, punto su punto (19-19 al 14'). De Sisti tenta la carta Ardessi per Vazzoler e fa rilevare Valentinsig da Biaggi. La Bic in questa fase è a uomo e ne paga lo scotto in termini di falli: al suo terzo Bertolotti si fa rilevare da Tonut, come subito dopo fa Cecchetti per LaGarde. Sagra dell'errore da ambo le parti.

Gorizia va asegno con Mayfield dopo 4' (21-18), poi esplode la Bic che piazza un parziale di 5-0 passando in testa grazie ad uno spettacolare contropiede di Robinson (autore di otto punti in questa fase) imbeccato da Dietrick; Gorizia dà segno di cedere, perde banalmente palloni in attacco. De Sisti sciorina tutto il turpiloquio in suo possesso. Si scatena una battaglia furibonda sotto i canestri. La Bic sciupa con Dietrick un paio di conclusioni, Gorizia torna a condurre 32-29. La squadra di D'Amico accusa il colpo e dopo un cesto di Dietrick sbaglia cinque volte di seguito nella stessa azione da sotto con tutti i suoi lunghi: è il suo colmo, si va al riposo tra i fischi e con Robinson e Tonut anch'essi a tre falli.

Ma la Bic gioca la sua carta decisiva all'inizio di ripresa.



De Sisti

Mentre Pieric è in campo per LaGarde, D'Amico schiera Bertolotti e Fabbricatore; parziale Bic di 9-2 che passa in testa 39-35 al 3'. Triestini a zona con Bertolotti a braccare Mayfield. Sprazzo d'orgoglio goriziano che pareggia 2' dopo, mentre la Bic non riesce a concludere. Ma è il canto del cigno. Si sbaglia molto, LaGarde manca due incredibili conclusioni da sotto. Gorizia si sgretola, la Bic trascinata da Bertolotti piazza un parziale di 15-4 (55-43) a cavallo di metà tempo; non lo si sa ancora ma la partita è praticamente chiusa.

Ha deciso Bertolotti con cinque canestri inventati da fuori quando nessuno voleva tirare e quando la difesa isontina non lasciava passare un ago. I tifosi intonano il «resteremo in A» sgelando una atmosfera che faceva gravare tutta la sua pesantezza. Ma c'è stato ancora qualche brivido. A 3' dalla fine — di errori ce ne sono stati proprio tanti — Biaggi riporta lo svantaggio a 57-51. Quando la Bic torna a sentire l'alito dei goriziani sul collo, Dietrick salda il conto con una bordata da lontanissimo e subito dopo conclude in schiacciata: Chiarbola è in delirio, ora è propria finita e il coro può intonare le marce trionfali.

P. T.



Bertolotti grande protagonista contrastato da un avversario in una conclusione (Italfoto)

EUFORIA NEGLI SPOGLIATOI DEI GIALLO-ORO PER LA PRIMA VITTORIA

D'Amico: «Abbiamo fatto vedere chi siamo»

Tonut: «Non meritavo tutti quei falli» - Bertolotti: «Inizio in sordina poi...» - De Sisti deluso: «Molto male»

Robinson al tiro. Non è ancora al massimo (Italfoto)

Appena entrati negli spogliatoi i giocatori si stringono attorno a capitan Bertolotti. Uno sguardo, un gesto, un urlo, le mani unite in un sol colpo secco: Torino è vendicata. Questa squadra dunque l'orgoglio e la spina dorsale ce l'ha. La scenetta ci viene descritta da Giorgio Dragan, addetto stampa della Bic. «Quello che mi ha fatto più piacere è stato proprio questo spirito di corpo dimostrato dai ragazzi. La San Benedetto? Forse ne abbiamo creato uno spauracchio e non era il caso».

L'atmosfera è infatti quella di enorme euforia, neanche la Bic avesse vinto la Coppa Intercontinentale. Arriva pure lo champagne. Ma la soddisfazione è grande perché il pericolo di rimanere a zero punti in effeti c'era e adesso, rotto il ghiaccio, è tutto un altro discorso.

«Queste sono battaglie da combattere con cuore e agonismo — dice il d.s. Petazzi —. I ragazzi hanno dimostrato di valere e che Torino è stato un episodio». Saporito è felice ma composto: «D'accordo nel basket vince chi sbaglia meno, però nel finale abbiamo legittimato il successo fugando le perplessità che si erano venute a creare. E direi che lo spettacolo la gente, tutto sommato, anche se negli ultimi minuti, lo ha avuto».

Finalmente D'amico. Il tecnico deve rispondere a cento domande, tutti vogliono parlare con lui. E' stanco, ma felice. «Cos'è cambiato rispetto a Torino? Il pubblico innanzitutto che è stato meraviglioso. Sconfitte come quella con la Berloni non ci saranno più. Nel secondo tempo con i goriziani abbiamo accelerato il ritmo, abbiamo attaccato bene tutte le loro difese e nello stesso tempo abbiamo difeso bene noi. Solo Tonut è uscito per cinque falli e questo mi fa piacere. Ho usato di più la zona perché eravamo in difficoltà come falli. Dietrick deve ancora inserirsi, del resto anche LaGarde ha dimostrato di avere parecchi problemi. I migliori? E' stata una vittoria di squadra. Ora abbiamo più fiducia in noi stessi».

Ed ecco i giocatori. Bertolotti. «Abbiamo iniziato in sordina, poi siamo venuti fuori. Io ho avuto dei problemi per i falli. All'inizio del secondo tempo me ne avevano fischiati già tre».

Tonut: «Sono soddisfatto della mia prova anche se gli arbitri mi hanno preso di mira, alcuni fischi sono stati eccessivi. Il nostro futuro? Sarà un campionato duro».

Fabbricatore: «Tutta la squadra è andata molto bene. La San Benedetto non è riuscita mai a prendere il nostro ritmo».

Dietrick: «Buona partita. Pochi rimbalzi io? Ma chi è questo che fa le domande (rivolgendosi al vicepresidente Cosulich che traduce) un coach o un critico? Ah, non è un coach...».

De Sisti che in panchina ha ricordato il miglior Lombardi a confronto del serafico D'Amico è piuttosto amaro. La sua diagnosi è precisa: «LaGarde incolore, abbiamo tirato troppo in momenti inutili e poi abbiamo perso sul piano agonistico. Certo siamo ancora a quota zero e questo non era nei piani. A Trieste eravamo venuti per vincere. Abbiamo giocato male soprattutto il secondo tempo dove abbiamo ceduto sul piano fisico e su quello psicologico. Ho una consolazione: se con la Sinudyne abbiamo tenuto per 15 minuti, questa volta lo abbiamo fatto per 25. Chi salverei della San Benedetto? Vazzoler e qualche sprazzo di Ardessi. Nella Bic invece mi è piaciuto molto Valenti».

Ultimo a lasciare lo spogliatoio è Alberto Ardessi, il capitano buttato letteralmente giù dal letto con la febbre (n.d.r. come Sfiligoi). «Sì, non ero al meglio. La San Benedetto ha giocato un buon primo tempo ma è calata nel secondo tempo; nella ripresa la Bic ci ha messo poi in difficoltà con la sua difesa. Per noi certamente sarà un campionato difficile e penso che per proseguire bene dovremo riprendere la mentalità della passata stagione. Il migliore dei miei compagni? Mayfield. Fra i triestini mi è piaciuto invece Bertolotti. Bic e San Benedetto sono comunque entrambe due squadre alla ricerca di un modulo».

Fabio Cescutti

Sui parquet di A 1

Cagiva 88
Latte Sole 85

CAGIVA: Magee 42, Della Fiori 4, Mottini 16, Mentasti 2, Hordges 8, Colombo 12, Anchisi 4, Carraria, Maguolo, Gergati.
LATTE SOLE: Roberts 19, Gualco 11, Minà 6, Bradshaw 13, Borghese 8, Jacopini 2, Bergonzoni 26; n.e. Tardini, Dal Pian e Zatti.
ARBITRO: Pallonetto e Giordano di Napoli.

Cidneo 96
Nova 80

CIDNEO: Abernethy 28, Piet 14, Costa 16, Marusic 11, Motta S. 13, Pedrotti 6, Motta G. 6, Conti, Coppari 2; n.e.: Biondi.
NOVA: Sappleton 20, Zeno 28, Blasetti 10, Sanesi 6, Ferro 16, Pedretti, Colantoni L., Olivieri, Daniele; n.e.: De Stasio.
ARBITRI: Dal Fiume e Maurizzi.

Lebole 65
Scavolini 63

LEBOLE: Dalla Costa 4, Bosio 7, Dorsey 12, Riva 6, Hollis 26, Teso 2, Arrigoni 6, Rigo 2, Milani, Lanza.
SCAVOLINI: Kicanovic 15, Magnifico 2, Ponzoni 14, Jerkov 10, Silvester 14, Zamponini 8, Boni, Bini, Del Monte, Sasselli.
ARBITRI: Paronelli di Varese e Casamassima di Cantù.

Sinudyne 90
Carrera 71

SINUDYNE: Brunamonti 4, Fantin 2, Fredrick 25, Gori 2, Masetti, Villalta 8, Rolle 31, Generali 6, Govoni, Bonamico 12.
CARRERA: Gracis 14, Ceron, Palumbo 14, Lambert 6, Silvestrin 4, Grattoni 8, Jackson 25; n.e.: Seebold, Valentinuzzi, Marzinotto.
ARBITRI: Albanese di Busto Arsizio e Tallone di Albizzate.
NOTE: tiri liberi: Sinudyne 8 su 14, Carrera 9 su 12; uscito per cinque falli: Lambert al 30'3". Spettatori 7 mila. Tecnico a Rolle per schiacciata irregolare. Al 39' Brunamonti è uscito per infortunio alla caviglia destra. La partita è stata interrotta per 15' perché al 37'55" Rolle ha mandato in frantumi un tabellone.

Honky 74
Billy 64

HONKY FABRIANO: Lasi 9, Valenti 4, Savio 10, Beal 12, Tassi 5, Crow 24, Dal Seno 10, Serafini; n.e.: Servadio e Romano.
BILLY: Boselli D. 6, Boselli F. 8, D'Antoni 18, Ferracini 2, Premier 6, Meneghin 12, Gallinari, Gianelli 12; n.e.: Rossi e Dal Buono.
ARBITRI: Fiorito e Mattolini di Roma.
NOTE: tiri liberi: Honky 16 su 22; Billy 8 su 16; uscito per cinque falli: Lasi al 14'27" della ripresa; spettatori 3.800.

Ford Cantù 72
Armed Forces 67

FORD: Innocentin, Bargna 6, Cattini, Bosa 7, Brewer, Riva 27, Marzorati 5, Bryant 27, Bariviera. Non entrato Sala.
ARMED FORCES: Cameron, Thomas 6, Jones 2, Blue 8, Golden 15, Schneeberger 6, Harris 10, Winton 2, Simpkins 8, Paul 10. Non entrato Clarke.
ARBITRI: Hernandez (Spagna) e Jallon (Francia).
NOTE — Tiri liberi: Ford 16 su 22; Armed Forces 3 su 4. Brewer non ha giocato nel secondo tempo

HERTOGENBOSCH — Pur avendo già vinto la Coppa intercontinentale, la Ford ha onorato l'ultima partita superando anche i militari americani.

Basket minore

SERIE B

Giannessi Spezia 97
Pordenone 106

GIANNESSI: Maurizio Russo 2, Roberto Russo 5, Articoli, Luca Lanza 19, Marco Lanza 7, Pironti 26, Bonanni 19, Paschetta 16, Panerai 3, Musetti.
PORDENONE: Morettuzzo 5, Janni 19, Migliore 9, Lot 12, Corradi, Puntin 13, Galli, Perin 14, Tubia 34, Boccalon.
ARBITRI: Stucchi e Vidali di Milano.
NOTE: tiri liberi 15 su 25 per il Giannessi, 22 su 39 per il Pordenone; usciti per cinque falli: Roberto Russo, Bonanni, Perin e Lot.

LA SPEZIA — È iniziato con un successo il campionato cadetto per il Pordenone di McGregor. La formazione veneta ha infatti violato il campo della matricola spezzina, attuando una tattica accorta, che ha prevalso sulla volontà e sulla evidente pochezza tecnica degli avversari.

La chiave di volta dell'incontro si è avuta nei primi undici minuti del secondo tempo, quando i veneti, in svaltaggio di tre punti (59-56) al terzo minuto, sono passati in superiorità di ben 21 lunghezze all'11'. Janni nella ripresa è riuscito a bloccare il «pivot» locale Pironti e pur sacrificando i successi personali ha annullato l'unico serio pericolo che portava la matricola Giannessi.

Da rilevare il lavoro di Tubia e Lot che hanno messo a segno molti «piazzati».

P. R.

SERIE C 1

Eurocar 71
Jadran 68

EUROCAR: Zavaresco 6, Turello 16, Manzano 9, Bettarini 21, Romanello 11, Berzanti 7, Vanni 1, Tarchino, Floreancic, Lodolo.
JADRAN: Zerial 8, Starc C. 4, Gulli 6, Starc I. 2, Vitez 21, Ban 12, Danieli 9, Vremec, Rauber 6, Kraus.
ARBITRI: Nardone di Popoli e Casalino di Termoli.

UDINE — L'Eurocar ha iniziato bene questo campionato di C 1 illuminato dalla regia di Bettarini.

La gara parte con le due formazioni a uomo e i primi canestri tardano ad arrivare anche per un certo nervosismo che attanaglia i due quintetti. Lo Jadran conduce fino all'8', quando si ha il sorpasso da parte dei friulani (17-16).

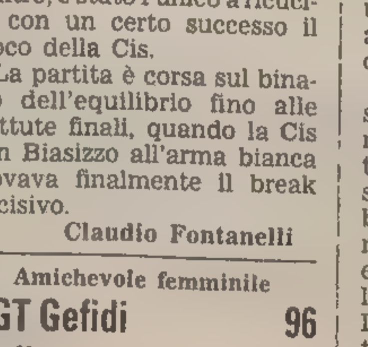
L'Eurocar trova facilmente la via del canestro, terminando il tempo avanti di 9 punti.

Nella ripresa l'Eurocar riesce tenere il vantaggio grazie alle invenzioni in attacco di un Romanello che in questo frangente dimostra di essere di altra categoria. Al 5' Ban, uno dei cecchini degli ospiti, raggiunge il quarto fallo e da quel momento il suo apporto in difesa cala.

Cis Pordenone 73
Cento 65

CIS: Savio 23, Biasizzo 10, Minetola 2, Munini 6, Ros 4, De Stefani 16, Nobile, Vincenzotti, Metlica 12; n.e. Barel.
CENTO: Galassi 2, Muzzi 2, Calstaldini, Bergagozzi, Pizzaglia 11, Cortese 18, Cipiello 5, Zumarelli 11, Pinti 4, Sacco 12.

PORDENONE — Nonostante la vittoria il debutto della Cis nel campionato di C1 non è stato certo esaltante. L'approssimativa condizione fisica di elementi cardine quali Metlica e Munini si è fatta sentire, e ha compromesso in maniera tangibile le manovre della Cis.



Ottima invece la prestazione di Savio, che oltre a risultare il miglior marcatore dell'incontro, è stato l'unico a ricucire con un certo successo il gioco della Cis.

La partita è corsa sul binario dell'equilibrio fino alle battute finali, quando la Cis con Biasizzo all'arma bianca trovava finalmente il break decisivo.

Claudio Fontanelli

Amichevole femminile

SGT Gefidi 96
Jedinstvo 54

SERIE A2: ANCORA SCONFITTA L'AP UDINE

Jura e Kupec troppo forti

Sav-Apu 93-82 (43-41)

SAV BERGAMO: Natalini 4, Cappelletti 4, Jura 26, Kupec 26, Carera 4, Paoletti 6, Gionni 8, Meneghel 15, Signorelli; n.e. Guerrini.
APU UDINE: Ritossa 16, Lorenzon 7, Valentine 25, Lamperti 10, Hardy 7, Caneva 7, Fossati 8, Fus 2; n.e. Valerio e Milano.
ARBITRO: Garibotti di Chiavari e Ardone di Pesaro.

BERGAMO — Nuova sconfitta dell'Udinese alla sua prima trasferta in questo campionato; ha insomma ribadito negativamente la partita d'esordio contro il Vigevano: partita con i favori del pronostico la squadra di Mangano è ancora al palo dopo due giornate. La Sav ha vinto questo confronto giocando accortamente in difesa; ha conquistato infatti ben 20 rimbalzi e non ha concesso nulla agli attaccanti udinesi che hanno sbagliato poco. L'Ap Udine è rimasta sempre in partita, fino a 5' dal termine quano usciva Valentine per falli.

Da segnalare nella squadra di Bergamo la prova maiuscola di Jura e Kupec affiancati da un ottimo Natalini che ha saputo guidare la squadra di Bergamo alla vittoria. Nel secondo tempo l'Ap Udine che era sempre rimasta in scia ai bergamaschi, non sapeva sfruttare gli errori dei padroni di casa che nonostante fossero un po' appannati reagivano e concludevano vittoriosi, specialmente dopo la citata uscita di Valentine.

Dopo questa sconfitta qualcosa si deve cambiare in casa friulana. Mangano addirittura negli spogliatoi ci ha detto: «Potevamo riuscire a pareggiare il conto, come dire che potevamo andare in vantaggio fin dal primo tempo ma non ci siamo riusciti, forse per qualcosa che ripeto non funziona nella mia squadra. Cercherò soprattutto in settimana una soluzione».

«Certamente non tutte le domeniche si troverà un Jura così scatenato e penso che finalmente possa arrivare il successo del quale abbiamo bisogno. Ne abbiamo bisogno perché certamente non siamo secondi a nessuno; lo abbiamo dimostrato a Bergamo. Comunque, ripeto, abbiamo incontrato una grossa squadra e forse se avessimo fatto un pochino più attenzione avremmo potuto anche farcela».

Tutto sommato, l'Ap Udine si è comportata bene e naturalmente dopo il temporale tornerà anche il sereno. Un sereno che veramente dovrebbe ritornare subito da domenica prossima perché alcuni elementi devono ritornare al livello normale ed imitare Lamperti, che è stato senz'altro il migliore della squadra friulana.

Carlo Villa

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Berloni	4	2	1	0	1	0	196	155
Bancoroma	4	2	1	0	1	0	170	146
Cagiva	4	2	1	0	1	0	161	151
Sinudyne	4	2	1	0	1	0	177	142
Cidneo	4	2	1	0	1	0	182	154
Billy	2	2	1	0	0	1	127	127
Peroni	2	2	0	1	1	0	170	158
Lebole	2	2	1	0	0	1	118	126
Honky	2	2	1	0	0	1	139	135
Carrera	2	2	1	0	0	1	142	155
Bic	2	2	1	0	0	1	137	163
Scavolini	0	2	0	1	0	1	137	151
Ford	0	2	0	1	0	1	136	157
Nova	0	2	0	1	0	1	156	182
S. Benedetto	0	2	0	1	0	1	127	156
Latte Sole	0	2	0	1	0	1	154	171

I RISULTATI		Le partite del 10-10-82
Bancoroma-Ford	84-70	Billy-Bic
Sinudyne-Carrera	90-71	Scavolini-Carrera
Cidneo-Nova	96-80	Berloni-Cagiva
Honky-Billy	74-64	Sinudyne-Bancoroma
Cagiva-Latte Sole	88-85	Ford-Cidneo
Peroni-Berloni	87-89	S. Benedetto-Peroni
Lebole-Scavolini	65-63	Nova-Latte Sole
Bic-S. Benedetto	69-56	Lebole-Honky

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Mangiabevi Ferrara	4	2	1	0	1	0	184	165
Sav Bergamo	4	2	1	0	1	0	175	156
Napoli	4	2	1	0	1	0	152	143
Vigevano	4	2	1	0	1	0	170	162
Benetton Treviso	2	2	1	0	0	1	177	159
Brillante Forlì	2	2	1	0	0	1	164	156
Bartolini Brindisi	2	2	0	1	1	0	152	145
Cantine R. Emilia	2	2	0	1	1	0	140	136
Sapori Siena	2	2	1	0	0	1	164	162
Indesit Caserta	2	2	0	1	1	0	182	184
Sacramora Rimini	2	2	1	0	0	1	140	143
Rapident Livorno	2	2	0	1	1	0	159	163
Italcable Perugia	0	2	0	1	0	1	146	159
A.P. Udine	0	2	0	1	0	1	165	185
Cover Jeans Roseto	0	2	0	1	0	1	125	145
Farrow's Firenze	0	2	0	1	0	1	144	178

I RISULTATI		Le partite del 10-10-82
Brillante-Sapori	93-84	Bartolini-Vigevano
Napoli-Sacramora	72-68	Sacramora-Indesit
Indesit-Mangiabevi	92-100	Rapident-Cover Jeans
Vigevano-Benetton	78-77	Sapori-Napoli
Sav-A.P. Udine	93-82	A.P. Udine-Farrow's
Italcable-Rapident	73-75	Benetton-Sav
Cover Jeans-Cantine R.	56-65	Italcable-Recoaro
Farrow's-Bartolini	63-78	Cantine R.-Mangiabevi

PALLAMANO

La Cividin in forma aspetta il Magdeburgo

SCHIACCIANTE VITTORIA IN TRASFERTA SULLA FORMAZIONE TOSCANA

A Follonica Lo Duca ritrova la squadra dei tempi d'oro

FOLLONICA — Lo sforzo più grande che ha dovuto compiere la Cividin in questo secondo turno di campionato è stato senz'altro quello di aver dovuto fare un viaggio massacrante fino a Follonica per prendersi i due punti perché la partita è stata praticamente a senso unico con i triestini che hanno soverchiato la modesta e spaesata compagine locale dal primo all'ultimo minuto.

Il Follonica, che è ancora in attesa dell'allenatore romeno Gatu, è apparso troppo disorganizzato e vulnerabile per fronteggiare i campioni d'Italia.

Eppure nemmeno questa volta non sono mancati i problemi a Lo Duca che ha dovuto presentare a Follonica una formazione incompleta causa

Follonica-Cividin 15-31 (5-13)

FOLLONICA: Capone, Feliziani 1, Cecchini M., Berti G. 1, Bianchi, Mazzaus 1, Quintavalle 2, Langiano 9, Santini 1, Pobega 2, Catoni, Brizzi.
CIVIDIN: Puspan, Sivini 1, Pischianz 9, Schina 7, Calcina 3, Lassini 6, Bozzola, Marion, Scropetta 4, Agostini 1.
ARBITRI: Di Tullio e Di Molfetta di Roma.

l'assenza di Palma dovuta a motivi familiari.

Per di più, dopo soli 10' di gioco, Bozzola si è infortunato alla mano destra e il tecnico verdeblù, volente o nolente, è stato costretto a gettare nella mischia Scropetta, il quale si è appena ristabilito dall'infortunio occorsogli un mese fa al piede destro.

L'intenzione di Lo Duca sarebbe stata quella di risparmiare il giocatore per la partita di Coppa dei Campioni di domani con il Magdeburgo ma a quel punto, per non alterare troppo gli equilibri del collettivo, ha inserito Scropetta. L'ala destra, una volta in campo, ha ritrovato subito la sua verve, tanto da risultare alla fine della partita uno dei migliori.

Con il suo innesto infatti tutte le azioni offensive verdeblù hanno trovato una valvola di sfogo sulla fascia laterale destra.

Molto buona è stata pure la prova del giovane Lassini, autore di sei reti, impiegato tra l'altro in un ruolo non suo. Nel finale Lo Duca per dare respiro a Scropetta ha fatto debuttare un altro «sbarbatello» Agostini, che è andato a segno su rigore.

Nel complesso la Cividin ha pienamente riscattato nell'anticipo di sabato l'incerta prestazione con lo Scafati. La manovra dei triestini è stata più ordinata e meno convulsa e ciò fa ben sperare per l'incontro con il Magdeburgo. Il Follonica si è affidato all'esperienza di Feliziani, Langiano e Catoni per contenere le avanzate degli ospiti ma evidentemente non è bastata come lo indica chiaramente il punteggio.

I toscani sono riusciti a tenere testa alla Cividin per una quindicina di minuti, poi hanno dovuto farsi da parte. Il vantaggio dei campioni d'Italia si è fatto così sempre più consistente e si è rivista così l'inarrestabile macchina da gol della scorsa stagione. Nel primo tempo sull'8 a 3 la gara era già chiusa.

Nella ripresa il Follonica ha ceduto di schianto e la Cividin ne ha approfittato per rimpinguare il bottino. Positive anche le prove di Schina, che ha realizzato sette reti e di Pischianz che sta ritrovando la forma migliore. Ma neanche gli altri hanno demeritato. Ancora un appunto. Lo Scafati che la scorsa giornata aveva dato del filo da torcere alla Cividin ha dato una dimostrazione del suo valore nell'incontro casalingo con la Forst conclusosi sul risultato di 21 a 21.

C. M.

Roberto Pischianz, che sabato a Follonica si è confermato uomo di punta della Cividin segnando 9 reti, ripreso nella partita d'esordio con lo Scafati. Nei suoi gol spera Lo Duca per battere il favorito Magdeburgo (Italfoto)

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S
Cividin	4	2	1	0	0	1	0	0	57	31
Rimini	4	2	1	0	0	1	0	0	50	32
Cassano	4	2	1	0	0	1	0	0	52	46
Forst	3	2	1	0	0	0	1	0	42	37
Wampum	3	2	1	0	0	0	1	0	60	55
Rovereto	2	2	1	0	0	0	0	1	46	34
Gaeta	2	2	1	0	0	0	0	1	38	39
Copref	1	2	0	1	0	0	0	1	48	50
Scafati	1	2	0	1	0	0	0	1	37	47
Jomsa	0	2	0	0	1	0	0	1	53	62
Napoli	0	2	0	0	1	0	0	1	26	45
Follonica	0	2	0	0	1	6	0	1	33	64

I RISULTATI		Le partite del 10.10.1982
Gaeta-Rovereto	22-18	Cassano-Gaeta
Cassano-Copref	23-21	Cividin-Napoli
Follonica-Cividin	15-31	Forst-Copref
Scafati-Forst	21-21	Rimini-Scafati
Napoli-Rimini	14-17	Jomsa-Follonica
Wampum-Jomsa	33-28	Rovereto-Wampum

Coppa Campioni: gran spettacolo domani a Chiarbola

Ferve l'attesa tra i tifosi verdeblù per l'incontro di domani sera di Coppa dei Campioni con il Magdeburgo che si disputerà al palasport di Chiarbola alle 21. La comitiva tedesca giungerà appena questo pomeriggio, attraverso il valico di Sesana, nella nostra città.

Il Magdeburgo è certamente una tra le più forti, se non la più forte, formazione europea di pallamano.

I tedeschi dovrebbero essere perciò in grado di offrire al pubblico triestino uno spettacolo di altissimo livello.

Per questo eccezionale incontro sono stati fissati due ordini di posti: tribuna numerata lire 5000 (ridotti 3000), gradinata 3500 (ridotti 1500). La prevendita dei biglietti è cominciata stamane presso gli sportelli dell'Utat di Galleria Protti.

AI MONDIALI D'ARGENTINA GLI AZZURRI VANNO FORTISSIMO

Pallavolo: Italia batte Canada ed entra nei quarti di finale

Italia - Canada 3-2

(15/5, 9/15, 15/5, 13/15, 15/8)

ITALIA: Negri, Zecchi, Di Bernardo, Bertoli, Dall'Olio, Nassi, Dametto, Recine, Squeo, Vecchi, Venturi.
CANADA: Hoag, Danyluk, Barret, Young, Gratton, Coulter, Jones, Hitchoock, Saxton, Wagner, Ketrzynski, Bacon.

ROSARIO — *Battendo per 3-2 il Canada nel gruppo «C» l'Italia si è qualificata per i quarti di finale dei campionati del mondo di pallavolo maschile in svolgimento in Argentina. Nell'altro incontro del gruppo la Germania orientale ha sconfitto l'Australia per 3-0 (15-5, 15-6, 15-5).*

È stato un successo sofferto, ottenuto nei confronti di un avversario tenace, ben impostato in difesa, grintoso in attacco, mai domo. Il Canada, sul quale il tecnico giapponese Maeda ha ben lavorato, si è confermato con gli azzurri l'autentica rivelazione del gruppo C e forse di tutto il mondiale.

C'è voluta un'Italia eccezionale, concentratissima, determinata, per batterlo. Certo la fortuna ha dato una grossa mano ai nordamericani. Proprio nei primi secondi di gioco, infatti, Squeo, schierato al centro della rete da Pittera, effettuava una schiacciata vincente (quella dell'1-0) e, ricadendo, si procurava una distorsione alla caviglia, che non gli consentiva più di giocare forse per tutto il proseguo del mondiale. È stato questo per gli azzurri un colpo durissimo, soprattutto perché subito a freddo.

Però i giocatori italiani non si sono persi d'animo, anche perché confortati dall'ottima prova di Zecchi che, subentrato a Squeo, ha disputato la sua migliore partita in maglia azzurra. L'incontro da quel momento ha avuto uno svolgimento altalenante. Primo e terzo set agli azzurri, secondo ai canadesi.

La quarta frazione è stata la più drammatica. Gli azzurri, in svantaggio non hanno mollato e hanno raggiunto i canadesi sul 13 pari. Sembrava fatta ed invece con una palla fortunosa e favoriti da un madornale errore di Bertoli, i canadesi hanno chiuso in loro favore la frazione.

Il quinto set è stato equilibrato sino al 7-6, poi i canadesi sono cominciati a calare ed a commettere numerosi errori in attacco che hanno favorito il successo dell'Italia.

Pittera aveva mandato in campo nel primo set: Dall'Olio, Squeo, Bertoli, Di Bernardo, Dametto ed Erichiello.

Poi, Zecchi è entrato per Squeo e Negri nel terzo set ha preso il posto di Erichiello. Eccezionale, tra gli azzurri, è apparso dall'Olio, geniale e continuo in palleggio.

Bravissimi anche Di Bernardo (quasi mai fermato in attacco e preciso in ricezione), Dametto (una sicurezza a muro) e Negri. Buono anche Bertoli, sebbene un po' impreciso nei momenti decisivi. Oggi l'Italia affronta la Rdt che ha battuto agevolmente l'Australia per 3-0.

Nella seconda giornata del gruppo «E» del campionato mondiale maschile di pallavolo che si è disputata a Buenos Aires, la scuola orientale ha avuto ragione di quella europea.

Infatti la Corea ha battuto la Francia per 3-0 (16-14, 15-12, 15-11) e la Cina ha prevalso con lo stesso punteggio sulla Finlandia (15-12, 15-5, 15-0). Pertanto con questi risultati che s'assommano alle vittorie di venerdì le due squadre orientali si sono già classificate per i quarti di finale.

La Corea ha mostrato un gioco molto più coordinato rispetto a venerdì e soprattutto più variato negli schemi d'attacco, la ricezione come al solito perfetta, mentre la Francia si è innervosita nei momenti cruciali dell'incontro, nonostante la gran mole di lavoro di Ngapet. Il tutto si è risolto in 88 minuti.

Tra la Cina e la Finlandia v'è stato lo scontro tra la potenza più l'intelligenza contro la sola potenza. I cinesi infatti hanno fatto ricorso a tutta la gamma della loro alta scuola dando vita ad un incontro piacevole e applauditissimo, naturalmente sempre centrando il gioco sul loro favoloso alzatore Shan.

La Finlandia è stata pericolosa solo nel primo set, quando i suoi schiacciatori facevano tutto come si deve. Il loro calo ha significato anche la luce verde per i cinesi che hanno concluso in appena 82 minuti.

PALLAMANO SERIE B

Trieste 24 Bardo 21

TRIESTE: Leghissa, Grio 1, Zatti 5, Voltolina 1, Polese 4, Klobas 1, Fabjancic 12, Trespidi, Bracchetti, Bidovec, Sincovich, Vidrini.
BARDO: Riva C., Ratti P., Magni 2, Colombo 4, Riva M. 1, Ratti M. 8, Radaelli L., Radaelli C. 3, Fumagalli 3, Sala, Tagni.
ARBITRI: Taddei e Cucchiara.

Non è che abbia destato proprio una buona impressione il Trieste nella partita d'esordio davanti al pubblico amico. Da una squadra che nella prima giornata aveva travolto il Mezzocorona si pretendeva qualcosa di più non soltanto sotto il profilo numerico del risultato ma anche sul piano del gioco.

La vittoria comunque è arrivata ugualmente per i triestini ma al termine di una partita che è stata sempre in stato confusionale.

La differenza fra le due squadre l'hanno fatta lo jugoslavo Fabjancic e il portiere Leghissa che ha disputato un incontro con i fiocchi.

I locali si sono trovati a disagio probabilmente per la mancanza del pivot titolare Bartole, squalificato, la cui assenza è stata sopperita dall'allenatore Di Pace con il tandem Bidovec-Zatti.

Tra le file dei triestini hanno meritato una buona sufficienza — oltre ai già citati Leghissa e Fabjancic, Zatti e Klobas, quest'ultimo espulso nel secondo tempo. Incerto l'arbitraggio.

M. C.

Sui campi di rugby

Risultati della terza giornata del campionato italiano di rugby di serie A:

Girone A: Scavolini L'Aquila-Oliosigillo Roma 19-6. Rdb Piacenza-Fracasso San Donà 7-20. Parma-Cus Genova 25-9. Sanson Rovigo-Imeva Benevento 21-21.

Classifica: Parma e Scavolini L'Aquila 6 punti; Sanson Rovigo 5, Fracasso San Donà 4, Imeva 3, Oliosigillo Roma, Cus Genova e Rdb Piacenza 0.

Girone B: Benetton Treviso-Ceci Noceto 75-0. Sponti Calvisano-Amatori Catania 13-17. Cus Roma-Petrarca Padova 6-10. Maa Milano-Mericanino Casale 34-15.

Classifica: Petrarca Padova e Amatori Catania 6 punti, Benetton Treviso e Maa Milano 4, Cus Roma e Americanino Casale 2, Ceci Noceto e Spondi Calvisano 0.

In poche righe

Coppa Davis: finale Usa-Francia

PERTH — Gli Stati Uniti hanno chiuso con un rotondo 5-0 in proprio favore l'incontro di semifinale di Coppa Davis con l'Australia. Gli ultimi due singolari hanno visto Gene Mayer battere Edmondson 6-3 6-3 e McEnroe superare Alexander 6-4 6-3. Nella finalissima di Grenoble, a novembre, gli americani affronteranno la Francia vittoriosa sulla Nuova Zelanda per 3-2. Il punto decisivo per i francesi è venuto da Noah che ha superato Simpson per 6-2 6-2 6-2. Nel primo singolare della giornata conclusiva, il neozelandese Lewis aveva battuto Tulasne 6-4 6-2 6-4 portando la situazione in parità sul 2-2. I francesi avevano vinto i primi due singolari con Tulasne su Simpson per 6-3 4-6 7-5 6-2 e Noah su Lewis per 6-3 6-1 7-5 ma i neozelandesi avevano accorciato le distanze vincendo il doppio con Lewis-Simpson su Noah-Henri Leconte.

Tennis: Barazzutti campione italiano

SANREMO — Corrado Barazzutti si è laureato per la settima volta consecutiva campione d'Italia di tennis. Ieri ha battuto in finale, a Sanremo, Claudio Panatta in cinque partite per 6-1 7-6 4-6 3-6 6-3.

Auto: Ickx-Mass vincono a Gotemba

GOTEMBA — Il belga Jacky Ickx in coppia con il tedesco Jochen Mass ha vinto la sei ore di Gotemba valida per il mondiale auto di endurance alla guida di una Porsche 956, davanti agli italiani Riccardo Patrese e Theo Fabi su Lancia staccati di due giri. Michele Alboreto e Pier Carlo Ghinzani, i più veloci nella prova, si sono ritirati dopo essere usciti di strada

Giro dell'Emilia: Gavazzi in volata

BOLOGNA — Pierino Gavazzi (Atala-Campagnolo) ha vinto il 65.o Giro dell'Emilia in volata.

Ordine d'arrivo ufficiale del 65.o Giro dell'Emilia - Gran premio Banca del Monte: 1) Gavazzi (Atala-Campagnolo) che compie i km 250 del percorso in ore 6 6' 17" alla media di km 40,951; 2) Contini (Bianchi-Piaggio); 3) Bombini (Honved-Bottecchia); 4) Vandi (Selle San Marco); 5) Pedersen (Nor.) (Bianchi-Piaggio); 6) Caroli (Termolan-Galli); 7) Savini (Selle San Marco); 8) Seiz (Svi) (Cicco Aufina); 9) Conti (Selle San Marco); 10) Haghedooren (Bel) (Capri Sonne); 11) Baronchelli (Bianchi-Piaggio) con lo stesso tempo del vincitore.

Hockey su pista serie A

Risultati della prima giornata del campionato di serie «A» di hockey su pista: Maglificio Anna Vercelli-Caleari Trissino 8-2; Pompe Vergani H. Monza-H. Pordenone Zoppas 4-2; Marzotto Valdagno-Panvital Follonica 4-3; Cgc Viareggio-Alivar Pavesi Novara 3-5; Afp Giovinazzo-Schneider Ford Bassano 4-4; Amt Banca Pop. Lodi-Roller Monza 7-2; Poliuretani Corradini Reggiana-Atl Forte Marmi 5-4. Classifica: Maglificio Anna Vercelli, Amat Banca Pop. Lodi, Alivar Pavesi Novara, Pompe Vergani Monza, Poliur. Corradini Reggiana, Marzotto Valdagno punti 2; Afp Giovinazzo e Schneider Ford Bassano 1; Panvital Follonica, Atletico Forte Marmi, Pordenone Zoppas, Cgc Viareggio, Roller Monza e Caleari Trissino 0.

Tornado: Danelon campione tricolore

SABAUDIA — Nel campionato italiano di vela classe «Tornado» in svolgimento a Sabaudia, al termine della quinta prova Danelon resta ancora imbattuto ed ha così già matematicamente vinto il titolo tricolore. Il triestino con questo successo ha dimostrato di essere la stella nascente in questa specialità olimpica, ed ha messo un punto fermo sulla sua candidatura per Los Angeles. Nelle odierne prove, dopo una bella lotta contro i fratelli Chiostri, ed il forte vento, Danelon ha dimostrato la propria classe distanziando il lotto degli avversari. Questi i risultati: quarta manche: 1) Danelon; 2) Chiostri; 3) Zuccoli; 4) Clemente; 5) Petrucci. Quinta manche: 1) Danelon; 2) Petrucci; 3) Zuccoli; 4) Saragoni; 5) Clemente.

«Artistico»: Kokorovec campione Uisp

Il dodicenne Samo Kokorovec della società «Polet» di Opicina (Trieste) si è aggiudicato il primo posto negli esercizi liberi maschili dei campionati nazionali di pattinaggio artistico Uisp per la categoria individuale juniores, in svolgimento al Palazzetto dei Marmi di Pordenone.

Lo stesso Kokorovec, che ha ottenuto 220,05 punti, si era classificato al terzo posto sabato in occasione degli esercizi obbligatori.

Nella classifica finale dei «liberi» si è piazzato al secondo posto con 195,30 punti, Marco Faggioli, della società «Primavera» di Bologna, seguito dal compagno di squadra Roberto Tocelli con 165,60 punti.

Nella classifica combinata il giovane Kokorovec ha totalizzato 360,75 punti portando quelli della sua società che è risultata così prima su dieci compagini, a 19,16.

La manifestazione pordenonese, organizzata dal locale sodalizio «Roll San Marco», ha visto in questa prima serie di gare la partecipazione di atleti di 24 società in prevalenza toscane ed emiliane.

A. R.

Arco di Trionfo

PARIGI — Il francese Akiyda, condotto da Yves Saint Martin, ha vinto l'Arco di Trionfo. Akiyda, che è di proprietà dell'Aga Khan ed è allenato dal francese Mathet, ha preceduto Ardross, montato da Lester Pigott, Awaasif, montato da Willie Carson, April Run, montato da Cash Asmussen. Il favorito della vigilia, Assert, non si è piazzato.

IL PREMIO «PRIMO RENNER» ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Arimena fa il bis staccando i favoriti Andomar resta chiuso e perde terreno

PREMIO SCUDERIA MONTEBELLO (metri 1660): 1) Vuaina (B. Candotti). 2) Zambesi. 6 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 30; 26, 40; (210). PREMIO DULIA (metri 1660): 1) Calgary (W. Martignoni). 2) Codogno. 3) Harriba. 10 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 25; 12, 24, 24; (202). 137. PREMIO GIRANDOLA (metri 1660): 1) Chiloe d'Ausa (A. Mazzuchini). 2) Calanca. 3) Coguaro. 8 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 52; 16, 16, 29; (184). 274. PREMIO GENZIO (metri 2060): 1) Demecu (C. Schipani). 2) Porto Alegre. 3) Fanaka. 8 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 36; 16, 23, 20; (164). 386. Duplice dell'accoppiata 2.a e 4.a corsa): 287.790 per 500 lire. PREMIO SUSI DA ENEA (metri 1660 corsa Totip): 1) Maurilius (C. Schipani). 2) Batmeu. 3) Bolscioi. 12 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 86; 16, 200, 19; (1882). 95. PREMIO PINO RENNER (metri 1660): 1) Arimena (S. D'Agostino). 2) Ambrosiana. 3) Ankogel. 8 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 98; 28, 23, 20; (265). 295. PREMIO STOCCATORE (metri 1660): 1) Buttigliera (F. Bongiovanni). 2) Bioxil. 3) Branlius. 11 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 44; 13, 11, 13; (43). 102. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 313.990 per 500 lire. PREMIO MILZIADE (metri 1660): 1) Alcador (G. Genel). 2) Afros d'Ausa. 3) Adorni Guà. 9 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 280; 70, 15, 16; (474). 531.

Arimena aveva vinto brillantemente venerdì, ieri si è ripetuta altrettanto bene nel Premio Pino Renner il fulcro trottistico pomeridiano di un convegno intitolato allo scomparso guidatore e per il quale la famiglia Renner ha messo in palio trofei d'onore per ogni vincitore.

Arimena dunque, e con grande autorità, guidando dal primo all'ultimo metro, ripetendo il «cliché» attuato 48 prima e condannando alla resa i locali Ambrosiana e Ankogel, battutisi con molto impegno all'esterno e finiti in lotta con la femmina di Salvatore D'Agostino.

Ha deluso l'atteso Andomar, che dalla seconda fila ha penato più del previsto per entrare nella zona calda della corsa. È riuscito a farsi luce soltanto nell'ultimo mezzo giro ma si è visto subito che non ce l'avrebbe fatta a raggiungere i primi.

Abesada Jet ha corso di rimessa nella scia di Arimena come venerdì, e anche stavolta è rimasta imbottigliata dietro la vincitrice, finendo battuta anche da Aganoor che aveva rotto in partenza. Androclo e Azalea Nera non si sono inseriti nel vivo della corsa finendo staccati.

Pertanto un monologo della velocissima Arimena, una figlia di Oppy molto sicura di sé. Ha trottato da 1.21 l'allieva di «Toti» D'Agostino, e proprio per questo va dato atto ad Ambrosiana, che si è posta subito ai suoi fianchi, per il posto d'onore acquisito con un miglio allo scoperto e con un arrivo ancora brillantissimo nel tentativo di cogliere un'affermazione prestigiosa.

Terzo Ankogel, subito dietro ad Ambrosiana e con la figlia di Zuccherina pronto a sprintare in dirittura senza tuttavia trovare il guizzo risolutore. Bene si è comportata Aganoor dopo la svista iniziale, di Abesada Jet e degli altri abbiamo detto.

Un bel doppio ha messo a segno Carlo Schipani, vincitore della corsa Totip in sulky a Maurilius, apparso predominante già a mezzo giro dall'arrivo, mentre per il secondo posto, scoppiato sull'ultima curva Zabul, lottavano Bolscioi e Batmeu con guizzo superiore di quest'ultimo nei pressi del palo. Schipani in precedenza si era imposto con Demecu, autore di energica chiusa che lo portava a prevalere su Porto Alegre che aveva costretto alla resa la battistrada Encia, mentre Fanaka finiva forte ma tardivamente e non poteva essere che terza.

Vuaina, alfine saggia, ha vinto da lontano in uno sconclusionato campo nella «gentlemen» che ha visto Zambesi, rimediato un errore iniziale, finire al seguito dell'allieva di Bruno Candotti.

Successo di un pimpante Calgary nella prima riserva Totip che ha visto il nuovo allievo di Martignoni soppiantare Fayret al mezzo giro finale per poi tenere a distanza Codogno e Harriba finiti vicinissimi nell'ordine.

Fallosa la favoritissima Clocia, fra i 2 anni si è imposta Chiloe d'Ausa che ha lasciato a netto intervallo Calanca e Coguaro, mentre l'ospite Buttigliera negava a Schipani la soddisfazione di fare tris eludendo la rincorsa di Bioxil nella prova dei 3 anni che vedeva Branlius finire terzo dopo un errore ai 450 finali.

In chiusura, delusione della rientrante Anneta, subito fallosa, e successo a sorpresa ma meritato di Alcador.

Mario Germani

SERIE B

Rugby Udine 15 (6) Multifuoco 13 (9)

MARCATORI: 14' c.p. A. Michelutti; 24' c.p. Blessano; 27' c.p. A. Michelutti; 33' c.p. Blessano; 44' c.p. Bressan; 69' c.p. A. Michelutti; 77' m. Figorilli, A. Michelutti; 82' m. Nassimben.
RUGBY UDINE: Toso, Cus, Treleani, Figorilli, Zilli, Galussi, Anello, Basso (G. Michelutti), Labano, Vidon (Stocco), Roiatto, Del Fabbro, Rugo, Misciali.
MULTIFUOCO MONTEBELLUNA: Favaro, Piva, Caverzan, Merlo, Dal Nevo, Ren, Malamocco, Varaschin, Bergamin (Nassimben), Blessano, Sbrocco, Bressan, Cacran, Cecchel, Conte.
ARBITRO: Sattin di Padova.

Un'imprevedibile Rugby Udine, forse sollecitata a far bene dalla necessità di trovare in tempi rapidi uno sponsor, ha capovolto il pronostico, vincendo la partita d'esordio, contro il forte Multifuoco, tra le cui file militano Blessano e Sbrocco, sino allo scorso campionato giocatori di serie A.

La superiorità dei padroni di casa, seppur lieve, è stata netta per tutto l'incontro e solo nel finale il Multifuoco si è fatto pericoloso. L'incontro è risultato spettacolare e avvincente per il continuo variare del punteggio.

Il triestino Figorilli, punto di forza dei friulani, è stato il migliore in campo.

Si riaccende a Roma la fiaccola della gioventù

OGGI (ORE 18) CERIMONIA INAUGURALE ALLO STADIO DEI MARMI

Giochi: 7650 concorrenti per 121 titoli

ROMA — Con il previsto intervento del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, oggi alle 18 nello Stadio dei Marmi si svolgerà la cerimonia d'apertura della manifestazione nazionale dei 14.mi Giochi della gioventù. Interverranno il ministro del turismo e dello spettacolo, Nicola Signorello, che farà la dichiarazione ufficiale di apertura, il sottosegretario alla pubblica istruzione Antonio Drago; il sindaco di Roma Ugo Vetere e il presidente del Coni, Franco Carraro.

La cerimonia dei Giochi, promossi dal Coni e dal ministero P.I. con il patrocinio delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte, verrà preceduta da un breve concerto della banda dell'esercito, che avrà inizio alle 17.30. Alle 18 avverrà un lancio di paracadutisti sul prato dello stadio e subito dopo comincerà la sfilata delle rappresentative provinciali e regionali, oltre a quelle della Repubblica di San Marino e delle comunità italiane del Belgio e della Germania.

Dopo i saluti ufficiali e la dichiarazione d'apertura, entrerà nello stadio l'azzurra primatista italiana di giavellotto Fausta Quintavalla, vincitrice del lancio del peso ai Giochi 1973, ultima dei tedofori della manifestazione. Acceso il fuoco nel tripode, un giovane partecipante leggerà la promessa a nome di tutti i concorrenti (7650 per 121 titoli in palio). Terminata la parte protocollare si terrà il saggio ginnico e quindi lo spettacolo pirotecnico.

Dei partecipanti alla manifestazione romana, la metà darà vita al programma di atletica leggera, comprendente 45 diverse gare nelle categorie ragazzi e ragazze (scuole medie) e allievi e allieve (scuole superiori, primo biennio). L'atletica leggera è lo sport che fa registrare il maggior numero di adesioni nell'ambito dei Giochi della gioventù: su tre milioni e duecentomila partecipanti complessivi, un terzo circa partecipa a gare di atletica.

Anche quest'anno l'ammissione alle finali nazionali di questo sport — come per la ginnastica — è avvenuta direttamente dalle fasi provinciali, per cui vi saranno rappresentate tutte le 95 province d'Italia, oltre — come accennato — alla Repubblica di San Marino e alle comunità italiane del Belgio e della Germania. Oltre che nella categoria dei più giovani, anche per gli allievi verranno aggiudicati quest'anno, accanto ai titoli individuali, anche quelli a squadre.

La manifestazione nazionale di quest'anno sarà suddivisa in due distinti periodi, il primo dal 4 al 6 ottobre, l'altro dall'8 al 10 ottobre. Il primo periodo sarà riservato alla categoria «ragazzi» corrispondente all'età della scuola media, con la partecipazione di 2.755 giovani ammessi nell'atletica leggera e 1.485 nella ginnastica, oltre alle migliori squadre designate nelle fasi interregionali di pallacanestro, pallamano, pallavolo e calcio e ai vincitori delle fasi regionali del ciclismo.

Il secondo periodo sarà riservato alle categorie corrispondenti alla scuola superiore per le discipline alle quali la scuola è presente ufficialmente (atletica leggera e ginnastica con partecipazione diretta dalle fasi provinciali, pallacanestro, pallamano e pallavolo con le squadre ammesse dalle fasi interregionali); vi prenderanno inoltre parte i qualificati dalle fasi regionali per gli sport individuali.

Contemporaneamente alla manifestazione di Roma, a cura della comptetente federazione verrà organizzata a Piediluco (Terni) la finale nazionale dei Giochi della gioventù di canottaggio. Sono in programma, infine, manifestazioni dimostrative di badminton, equitazione, karate e sci d'erba.

CANOTTAGGIO

Giochi della gioventù

A rappresentare la nostra regione alla finale nazionale dei Giochi della gioventù sono stati selezionati i seguenti atleti: Andrea Degrassi e Sergio Urpis del Cc Saturnia; Ombretta Scaramuzza della Sc Ausonia e Cinzia Degrassi della Sn Pullino.

CONVEGNO DI PSICOLOGIA DELLO SPORT

Verifica dell'agonismo

ROMA — Da oggi a mercoledì si terrà a Roma al Foro Italico, un convegno di psicologia dello sport sull'«agonismo». Organizzato dal Coni, il conovegno, il cui titolo è «Sport, sviluppo umano e socializzazione», avrà come relatori alcuni tra i massimi espierti mondiali di psicologia dello sport.

Il tema è di grande attualità anche perché nell'ambiente sportivo almeno italiano si avverte la presenza di una corrente di pensiero che tende a contrapporre una cultura del «play» alla filosofia del «game» costituendo una seria minaccia alla diffusione e allo sviluppo dello sport agonistico. Le relazioni del convegno tenderanno appunto ad analizzare questo elemento fondamentale dello sport raggiungendo risultati molto interessanti.

Sin dalla prima relazione, che sarà tenuta dal prof. Ossicini, si vuol mettere in evidenze la caduta della vecchia discriminante tra educazione fisica e sport nell'età evolutiva auspicando di privilegiare un'attività motoria arricchita da una componente agonistica.

Si pensa insomma che l'agonismo sia indispensabile per un sano sviluppo globale, e cioè congeniale alla natura dell'uomo (relazioni dello spagnolo Cagigal e dell'italiano Antonelli).

Nella conferenza di Salvini si vuole dimostrare che gli episodi di violenza nello sport sono eccezioni provocate da motivi extra sportivi, e che la violenza non è l'esasperazione dell'agonismo ma la sua antitesi. Ancora il ruolo dell'agonismo sportivo come modello di promozione e di aggregazione giovanile viene analizzato dal canadese Kenyon e dall'italiano Vianello.

Il concetto «sport per tutti» sostenuto dal Consiglio d'Europa conserva tutta la sua validità sotto il profilo dell'educazione sanitaria e della medicina preventiva ma — come sostengono il belga Renson e il tedesco Mechling — non c'è incompatibilità tra sport agonistico e sport per tutti: il primo è riservato ai più giovani e ai più dotati, l'altro all'intera popolazione senza distinzione di sesso, età, condizioni fisiche.

AL«VIA» IL CAMPIONATO DI HOCKEY SU PRATO SERIE A-2

Sfortunato inizio delle triestine

H.C. Trieste-Pagine Gialle TO 0-1 (0-0)

Rete di Ponzio al 12' del II t. su corto.
H.C.T.: Saccari, Sila, Sansone, Logar, Giovannini, Candotti, S. Russian, Schillani, Simsig, Manzutto, Candotti C. (Novaro e Carlevaris).
P.G.T.: Russo, Michelotti, Fiore, Bertin, Prelle, Di Gianni, Zannini, Martinez, Lotito, Ponzio, Chawla S. (Rossetto e Chawla P.).
ARBITRI: Toffanin e Cotrufo di Padova.

È vero che le partite si vincono a suon di reti, e i triestini in questo loro esordio le hanno solo sfiorate in tre valide occasioni. È vero che i locali non hanno saputo o potuto imprimere fluidità al loro gioco, sistematicamente contrattati dai grintosi e tecnici avversari. Ma è altrettanto vero che la pallina che ha regalato i due punti ai torinesi prima di finire alle spalle dell'esterrefatto Saccari aveva sfacciatamente carambolato sul piede di Ponzio, sotto gli occhi, sino a quel momento esageratamente attenti, dell'arbitro Cotrufo. Questa, in definitiva, l'azione che ha condannato amaramente l'H.C.T.

Un primo tempo giocato da ambo le parti con i centrocampisti e le difese impegnati a non commettere errori: ottimi in questa fase i disimpegni del «nuovo» Logar e del giovane Candotti. Dopo alcuni tentativi di sorvolare i blocchi difensivi con degli scoop alti, seccamente vietati dai fischietti in vena di pignolerie, è sintomatico che sia proprio un terzino, Sansone, a provocare un primo scardinamento della barriera avversaria spiazzando tutti con un rasoterra destinato a lambire il palo.

Dopo il the si ricomincia sullo stesso tono, ma forse con una punta di maggior accanimento da parte dei piemontesi che intravedono la possibilità di uscire indenni dai fanghi del S. Luigi. Al 12' addirittura il doppio premio: corner corto, fallo netto di piede e rete vanamente contestata. Partono i bianchi, ora a tutta birra, e i piemontesi frenano come possono. L'indiano Chawla si rivela maestro negli ostruzionismi mentre, sull'altro fronte, a nulla valgono i pregevoli tentativi dell'indiano bianco Simsig né le scorribande in orgasmo di Candotti e Manzutto. Due corti avrebbero potuto negli ultimi minuti ristabilire le giuste distanze, ma Russo e compagni neutralizzano con affanno e fortuna.

Doccia fredda per i biancorossi in campo, doccia fredda per tutti negli spogliatoi del tribolato impianto comunale.

U.S. Moncalvese-C.U.S. Trieste 2-1 (1-1)

It. 15 Nabarro su corto, 30 Svaghel su corto, II t. Nabarro su rigore al 18'.
U.S.M.: Cenesella, De Bernardi, Nebiolo, Nabarro, Corzino, Verna, Nico, Gamora, Buslacchi, De Mario, Daglio (Giraldi e Gonella).
C.U.S.: Sterni, Svaghel, Bruno (Marangon L.) Sergas, Pribaz, Grando, Galante, Flego, Giugovaz, Stefanucci, Corbo (Petrali).
ARBITRI: Pingitore di Torino e Sancini di Bologna.

L'inizio di campionato del Cus Trieste non può certo considerarsi negativo — nonostante la sconfitta di misura patita in trasferta — se si tiene conto che ben tre elementi del calibro di Orlando, Marolla e Marangon non hanno potuto essere schierati contro la matricola moncalvese ben rinforzata, invece, dagli innesti degli esperti Nabarro e Buslacchi. Lo dimostra con evidenza il risultato del primo tempo, pari per botta e risposta su rispettivi angoli corti, e il punto determinante conseguito su rigore per presunto fallo di ostruzione del portiere cussino.

Leggera prevalenza piemontese ma in sostanza, un equilibrio di forze che fa onore ai giallobiù e conferma la fiducia sulle possibilità di ben figurare nel prosieguo di questo equilibrato e impegnativo campionato.

Serie A-2 - Prima giornata

Risultati e classifiche della Serie A-2 del campionato di hockey su prato:

Prima giornata: Girnoe Nord: Novara - Cus Padova 1-1; Moncalvese - Cus Trieste 2-1; Trieste - Pagine Gialle 0-1; Firenze - Villar Perosa 0-1; Rovigo - Elettras Mamolo 1-0.

Classifica: Moncalvese, Pagine Gialle, Villar Perosa e Rovigo 2; Novara e Cus Padova 1; Cus Trieste, Trieste, Firenze, Elettras Mamolo 0.

Girone Sud: Genazzano - Old Lions 1-1; Immobiliare Coda - S. Antonio 1-0; Lazio 59 - Johannes 3-0; San Vito - Avezzano 1-0; Roma - Libertas Roma 3-0.

Classifica: Immobiliare Coda, Lazio 59, San Vito, Roma 2; Genazzano e Old Lions 1, S. Antonio, Johannes, Avezzano, Libertas Roma 0.

Il nuovo c.d. della Libertas

Il neo eletto consiglio direttivo del Centro provinciale «Libertas» ha provveduto nella riunione alla distribuzione delle cariche sociali. Dopo l'elezione a presidente del geom. Antonio De Luca, avvenuta direttamente dall'assemblea, il nuovo consiglio risulta così formato: vice presidente: dott. Gianfranco Bettio; segretario: rag. Livio Lupetin; consiglieri: Giuseppe Colotti, Franco Azzarelli, Pietro Clon, Carlo Nistri, Roberto Mucchino, Igor Lasic.

Regate internazionali

La Fisa (Federation Internazionale des Societes d'Aviron) ha diramato il calendario delle regate internazionali stagione 1983. Ecco i nominativi delle località in cui si disputeranno regate alle quali parteciperanno «armi» azzurri: 22 maggio Vicly; 5 giugno Nottingham, Mosca, Brno; 11 giugno Bled; 10 luglio Lucerna; 16 luglio Candia (Coppa Europa).

CAMPIONATI MILITARI DI JUDO

Sul podio de Denaro



Si sono disputati a Roma i campionati italiani militari competizione di riguardo in quanto la pratica agonistica in un centro sportivo militare consente l'unica ipotesi di realizzare una preparazione professionalmente relativa a uno sport dilettantistico quale il judo. Dimostrazione di ciò sono i nomi dei vincitori che rappresentano la crema del judo agonistico italiano: 60 kg Rennella (CC.); 65 kg Rosati (CC.); 71 kg de Denaro (CC.); 78 kg Nasti (FF.GG.); 86 kg Lanzi (CC.); 95 kg Landi (FF.GG.); 95 kg Beccacece (CC.).

Il judoka triestino Enzo de Denaro, a quindici giorni dalla conquista del bronzo mondiale a S. Paolo in Brasile, si è laureato per la terza volta consecutiva campione italiano militare, proprio alla vigilia del suo congedo, e conseguente ritorno nelle palestre della regione.

Prestigiosi risultati

Ai campionati regionali femminili sino a cinture blu, svoltisi a S. Vito al Tagliamento, le judoka della Società Ginnastica Triestina hanno ottenuto dei prestigiosi risultati Eccoli: categoria junior sino a 52 kg: I classificata Letizia Merluzzi; II classificata Lorella Castagnino. Categoria senior sino a 48 kg: I classificata Ornella Galante.

Tutte e tre le atlete parteciperanno alla finale di Coppa Italia che si svolgerà a Chiavari il 9 ottobre.

Marciatori triestini: ottimi piazzamenti

Si sono svolti a Marina di Carrara i campionati italiani Masters di marcia e corsa sulla distanza di km 20. Con gli ottimi piazzamenti i marciatori triestini hanno conquistato il titolo di campioni italiani di marcia su strada, davanti al Gruppo Centro Lazio e ai marciatori di Piacenza.

Si sono classificati nelle diverse categorie: Pietro Masiano, Giulio Suberni, Rodolfo Crasso (secondi classificati, medaglia d'argento); Guido Spessot al 1.o posto, che ha potuto indossare la maglia tricolore. Ottime anche le prestazioni dei marciatori Mario Pollanz e Savino Pedarre, mentre era assente Lorber.

Nella maratonina la sangiacomina Silvia Barbo, alla sua prima esperienza, si classificava quarta, mentre Giovanni Loro, del Marathon Club, non in buone condizioni di salute, arrivava quarto.

GINNASTICA RITMICO SPORTIVA A SQUADRE

Atleta della Sgt agli «europei»

L'atleta della Società Ginnastica Triestina Monica Visintin, è stata convocata nella nazionale azzurra in occasione dei campionati europei di ginnastica ritmico sportiva a squadre che si terranno in Norvegia.

La Visintin, che ha iniziato la sua carriera di ginnasta a otto anni, sotto la guida delle istitutrici Loredana Roberti e Mara Poso, ha sempre conseguito ottimi risultati. Con questa convocazione in nazionale si è voluto premiare la bravura e la serietà di questa atleta della Sgt, la quale ha partecipato a numerose gare nazionali e regionali, ottenendo sempre ottimi risultati. Ecco alcuni titoli conseguiti: campionessa regionale categoria allieve anni 1978 e 1981; campionessa regionale categoria junior A anno 1982.



Iscrizioni nuoto e pallanuoto

La federazione italiana nuoto informa che continuano le iscrizioni al Centro Coni di nuoto e pallanuoto. Per informazioni, rivolgersi ogni giorno escluso il sabato, dalle 16 alle 19 presso la segreteria del centro, piscina «Bruno Bianchi».

Continuaz. dall'8.a pagina

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA 0481/45759 vende appartamento 105 mq zona ospedale con garage 55.000.000 vende mansarda recentissima costruzione con garage 62.000.000 vende nel mandamento casetta abitabile 60.000.000. 847/22

MONFALCONE privato vende appartamento mq 95 più garage. Telefonare ore 14.30-15.30 al 0481-45931. 835/22

MONFALCONE privato vende appartamento zona Villaraspa, telef. 0481/45938 mattinata. 846/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero centralissimo ampio soggiorno due camere cucina servizi terrazza, telefonare preferibilmente ore pasti 74831. 857/22

MONOVANO in casa nuova a Muggia vendesi occasione, tel. 62595. 11278/22

MUGGIA Vecchia vendesi casetta a schiera con giardino da restaurare, tel. 60229 - 65607. 464/22

OCCASIONE appartamento centralissimo V p. ascensore cantina vendesi, tel. 68031.

PALAZZINA IL GOLFO appartamenti varia grandezza rifiniture accurate riscaldamento autonomo. Vende direttamente impresa sul posto dalle 16 alle 19, tel. 941308. 11101/22

PICCARDI appartamenti imminente consegna tre, quattro stanze, piano quinto o attico con salone. Rifiniture accurate. Prezzo bloccato. Vende direttamente impresa sul posto dalle ore 16 alle ore 19, tel. 941308. 11101/22

PRIMINGRESSI Rossetti alta (Petronio) soggiorno 2-3 stanze cucina biservizi ripostiglio poggioli possibilità mutuo vendonsi, tel. 766676. 11325/22

PRIVATO vende Staranzano centro appartamento spazioso ottime rifiniture 2 camere soggiorno servizi due terrazze garage, telef. 0481–42495 dopo ore 19. 853/22

SALITA di Zugnano 15/1 prontingresso 1-2 stanze soggiorno servizi terrazze ascensore centralnafta cantina posto auto vendonsi con mutui già approvati ventennali. Visitare sul posto SABATO e DOMENICA ore 10-13. Informazioni, tel. 750777. 2531/22

SELLA Nevea - Residence Bucaneve: inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq prezzi bloccati, mutuo fondiario, pagamenti dilazionati, informazioni e visione plastico. Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3, tel. 040-68789 - 299969 ufficio a Sella Nevea, tel. 0433-54090 aperto sabati e domeniche. 23/22

STADIO E SONCINI - PRONTENTRATA - NUOVI 1 -2 stanze, saloncino, servizi, terrazze, ogni conforts mq 67 - 71 - 86 - 100. A partire da L. 53.000.000 in su. Attici grandi terrazze. PREZZI BLOCCATI - Mutui GIÀ CONCESSI VENTENNALI. SENZA PROVVIGIONE. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2452/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi, tel. 69131 - 60251. 2509/22

VENDESI chalet in legno tirolese e rustici, tel. 0481-60980. 605/22

VENDESI Ronchi dei Legionari appartamento bicamere soggiorno cucina servizi posto macchina cantina, telef. 0432-756877. 854/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa primo ingresso zona Ferdinandeo trattative riservate, telefonare 730344, Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Stadio due stanze cucina bagno poggiolo, telefonare 730344, Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero S. Vito stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344, Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in palazzina zona verde quattro stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento posto macchina, telefonare 730344, Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina vista mare due stanze saloncino cucina bagno poggioli riscaldamento posto macchina, telefonare 730344, Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Barriera panoramico piano alto tre stanze cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore, tel. 730344, Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera con giardino Vicolo Ospedale Militare, telefonare 730344, Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore, telefonare 730344, Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Baiamonti due stanze cucina bagno riscaldamento, telefonare 730344, Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi mq 100 più altro mq 60 nello stesso piano tutti confort moderni, telefonare 730344, Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende Gretta muri locali d'affari occupati telefonare 730344. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero modesto via Giulia due stanze cucina bagno autoriscaldamento, telefonare 730344, Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo mq 120 adatto studio e abitazione, telefonare 730344, Gallina 4. 10910/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale d'affari libero zona Ospedale mq 350 prezzo interessante, telefonare 730344, Gallina 4. 10910/22

Z. BOXES varie metrature zona Foraggi-Maddalena da 17.500.000, tel. 64266. 6/22

Z. APPARTAMENTO zona SETTEFONTANE recente luminoso piano alto due stanze salone cucinino bagno veranda poggiolo terrazza centralnafta ascensore vendesi 78.000.000. Scrivere a Publikompass, cassetta 35/U, 34100 Trieste. 25/22

Z. LOCALE libero zona OSPEDALE 30 mq altezza 4 m altro zona GINNASTICA 55 mq tel. 64266 SPAZIOCASA. 6/22

Z. MURI occupati zona PERUGINO altro ROIANO da 30.000.000 adattissimi INVESTIMENTO, TEL. 64266 SPAZIOCASA. 6/22

Z. AFFARONE Commerciale occupato cucinotto tricamere bagno 20.000.000 rimanenza mutuo, tel. 64266 SPAZIOCASA. 6/22

Z. RUSTICO primingresso 2 piani garage 1550 mq terreno zona RUDA-PERTEOLE vero INVESTIMENTO, tel. 64266 SPAZIOCASA. 6/22

Z. GRADO primingresso con mansarda 2 posti macchina AFFARONE 60.000.000, tel. 64266 SPAZIOCASA. 6/22

ZARABARA 732409, S. Giacomo, bellissima mansarda arredata, piccolo soggiorno, camera, bagno, 20.000.000. 11327/22

ZARABARA 732409, zona Commerciale, attico vista golfo, recentissimo, cucina, salone, bicamere, doppi servizi, terrazzo, box, trattative riservate. 11327/22

ZARABARA 732409, Muggia, magazzino recente 700 mq doppi servizi, ufficio, 230.000 mq. 11327/22

ZARABARA 732409, programma la tua casa in montagna, interessantissima occasione, Ravascletto, vicinanze piste, residence in costruzione, prezzi bloccati, bilocali, box, cantina, rifiniture a scelta, 830.000 mq. 11327/22

ZARABARA 732409, zona Università, arredato signorilmente. 1.o piano, luminosissimo, cucina, due camere, ripostiglio, bagno, cantina, autoriscaldamento, 59.000.000. 11327/22

ZARABARA 732409, zona S. Giusto, piano alto, cucinino, soggiorno, bicamere, cameretta, rispostiglio, bagno, poggioli, ascensore, autoriscaldamento, 39.500.000 più mutuo. 11327/22

ZARABARA 732409, via Vigneti, recentissimo, cucinino, camera soggiorno, ripostiglio, bagno, poggiolo 32.000.000 più mutuo. 11327/22

ZARABARA 732409, zona Baiamonti, recente, cucinino, tinello, camera, cameretta, bagno, cantina, giardino condominiale 42.000.000. 11327/22

ZONA FLAVIA ultimo piano - panoramico - ascensore - centralnafta stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, cantina. VENDESI CON MOBILIO 52.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2452/22

ZONA Rossetti alta (Eremo) libero 100 mq 3 stanze cucina servizi stanzino ripostiglio 4.o piano luminosissimo vendesi, tel. 766676. 19/22

ZONA Rossetti (Porta) libero seminuovo signorile 2 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore vendesi, tel. 766676. 19/22

21.000.000 libero matrimoniale cucina grande bagno buone condizioni vendesi, tel. 766676. 19/22

22.000.000 appartamento 3 stanze cucina WC vendesi occupato piazza Garibaldi, minimo contanti 7.000.000, tel. 766676. 19/22

35.000.000 occasione a Roiano centro: tre stanze, cucinino, bagno, veranda, cantina, pronta entrata vendesi, tel. 62595. 11278/22

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - UDINE - TARVISIO
VIENNA - SALISBURGO
MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.16	L	Udine
7.15	D	*Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38	L	Udine
12.22	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
14.00	D	Udine
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia (1)
18.00	L	Udine
19.18	D	Udine
19.50		Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02	L	Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00		Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00	L	Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53	L	Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
1.25		Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
6.35	L	Udine (1)
7.18	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (1)
8.46	L	Udine
9.00	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16	D	Udine
11.36	L	Udine
11.57	R	Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.29	D	Udine
15.33	L	Udine
16.43	D	Udine
17.55	L	Udine
19.30	L	Udine
19.55	Ex	Tarvisio - Udine
20.55	L	Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.30		Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22.30	L	Udine
22.50	D	*Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.05
Palermo	07.30	10.40
	11.35	18.40
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	15.00	18.25
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

ESTERI

I MINISTRI DEGLI ESTERI RIUNITI NELLA STAZIONE MONTANA DI VAL DAVID

In Canada si cerca di comporre i disaccordi che dividono la Nato

Fermo l'impegno per il disarmo, si propone di evitare trasferimenti di tecnologie militari all'Urss

MONTREAL — I ministri degli esteri della Nato hanno lasciato fuori della loro prima riunione informale svoltasi tra sabato sera e ieri mattina in Canada gli argomenti di discordia per concentrarsi sui punti di più largo consenso.

In altre parole, non hanno parlato, almeno collegialmente, della questione del gasdotto siberiano, considerata in questo momento l'elemento di massima frizione tra europei e americani.

Per quel poco che è filtrato a Val David dalla caratteristica costruzione in tronchi d'albero della stazione sciistica della «Sapiniere» in cui i ministri si sono riuniti, a Nord di Montreal, si sa tuttavia che in linea di massima si sono tutti impegnati, oltre a più severi controlli dei trasferimenti all'Urss di tecnologie sensibili sotto il profilo militare, a non trascurare gli effetti del commercio di altre tecnologie, che se sono meno importanti dal punto di vista militare, possono contribuire sensibilmente allo sviluppo dell'economia sovietica, e perciò stesso a determinare una superiorità del «nemico potenziale», dannosa alla sicurezza dell'alleanza.

La discussione si è svolta con l'obiettivo di pervenire a linee di comportamento comuni, che saranno ora approfondite nelle sedi opportune.

Gli europei, con in testa il ministro degli esteri italiano Colombo, hanno richiamato il loro principale alleato, gli Stati Uniti, al rispetto del metodo delle consultazioni e delle decisioni in comune, scarsamente considerato dall'amministrazione americana quando ha adottato le sanzioni economiche contro l'Unione Sovietica, che hanno poi colpito alcune imprese europee.

È solo attraverso questo metodo, hanno fatto notare Colombo e i colleghi a Shultz, che l'alleanza può essere rafforzata dal consenso.

L'argomento gasdotto potrebbe essere stato trattato in un colloquio che c'è stato, ai margini della riunione Nato, tra il segretario di Stato, Shultz, il ministro degli esteri di Francia, Cheysson, e il ministro Colombo, i quali si sono però ufficialmente incontrati per fare il punto sulla forza multinazionale di pace a Beirut, composta appunto di americani, francesi ed italiani.

Stamane Colombo avrà un rapporto dettagliato della situazione in Libano dallo stesso inviato speciale del presidente Reagan, Philip Habib, con il quale si incontrerà a Roma appena sarà rientrato dal Canada.

Su un piano più generale, la Nato ha confermato a Val David la sua politica, di «fermezza e dialogo» dettata dalle «minacce sovietiche»: il programma di ammodernamento missilisico va avanti, perché la debolezza della Nato in questo campo rimane, ma resta la sua predisposizine favorevole al disarmo.

I ministri degli esteri si sono, ciascuno per la sua parte, impegnati a fare in modo che l'Urss sia portata ad una trattativa seria e costruttiva nelle «Tnf» (euromissili), «Start» (armi nucleari strategiche) e «Mbfr» (armi convenzionali), per realizzare equilibri a livello più basso possibile.

Colombo ha parlato di riconferma necessaria delle decisioni già prese dalla Nato in materia di equilibrio nucleare e del loro adempimento, ma ha incoraggiato l'alleanza a non avere remore nella promozione di una effettiva politica di disarmo.

Il ministro Italiano ha anche invitato i colleghi a trovare punti di convergenza là dove si manifestano contrasti, perché — ha detto — la coerenza dell'alleanza ha premessa essenziale di ogni equilibrio e di ogni sicurezza per ciascuno dei paesi membri.

La riunione di Val David la prima del genere dalla creazione dell'alleanza atlantica 33 anni fa, persegue lo scopo di avere un più aperto scambio di idee, senza la presenza di numerose delegazioni (ciascuno dei ministri è accompagnato soltanto da un collaboratore) e soprattutto senza la preoccupazione di dovere informare l'opinione pubblica dell'andamento dei colloqui, in accordo peraltro con lo stile delle riunioni Nato, generalmente improntate alla massima segretezza.

Favoriti da un clima veramente clemente, gli ospiti sono giunti sabato pomeriggio alla «Satiniere», l'albergo che è stato requisito per il loro «ritiro», dove sulla soglia ha dato loro il benvenuto il ministro degli esteri canadese Allan MacEachen. Dopo sono cominciati i colloqui.

Le questioni che vengono trattate non sono note neppure ai collaboratori dei ministri, ma si ritiene che una delle ragioni principali della riunione, è quella di ricomporre l'armonia in seno all'alleanza atlantica, il cui tono si è ultimamente raffreddato, a causa soprattutto delle incrinature nelle relazioni tra Stati Uniti ed alcuni partners europei.

L'idea di un rilancio della cooperazione in seno alla Nato è stata avanzata recentemente da Colombo e dal suo collega tedesco Hans Dietrich Genscher, molto preoccupati di rafforzare i legami tra le due componenti della Nato, quella americana e quella europea, specie dopo la questione del gasdotto siberiano, questione quest'ultima che però potrebbe non essere affrontata ora poiché non coinvolge direttamente numerosi paesi che partecipano alla riunione.

Senza dubbio, si sottolinea da parte dei portavoce ufficiali, uno degli argomenti oggetto dei colloqui è certamente il Medio Oriente, ma anche in questo caso bisognerà attendere la conferenza stampa che terrà il ministro canadese MacEachen.



Val David — L'arrivo di Colombo nel Quebec per il vertice Nato. Accanto a lui, il ministro degli esteri canadese Allan MacEachen *(Telefoto Ap)*

IL PAESE DI FRONTE AL BIVIO IMPOSTO DAL REGIME JARUZELSKY

L'ombra del dopo-Solidarnosc: come sarà il nuovo sindacato?

E i Lager riaprono i battenti

VARSAVIA — Gli internamenti preventivi e quelli repressivi dopo il 31 agosto e il 13 settembre, hanno spinto le autorità a riaprire alcuni campi d'internamento, «liquidati» a parole dopo il 22 luglio scorso.

È il caso del centro d'internamento di Nysa (una località nella Bassa Slesia), dove si trovano attualmente 300 persone. Il bollettino clandestino numero 83 del 28 settembre, «Informazione Solidarnosc» della regione Mazowsze (Varsavia), nel dare la notizia informa che molti internati sono stati portati nel centro di Nysa «gravemente percossi».

Lo stesso bollettino rende noto che 60 internati nel lager Kwidzyn (nel Nord-Est della Polonia) hanno concluso il 31 agosto scorso lo sciopero della fame iniziato per protestare contro l'intervento brutale delle forze dell'ordine avvenuto il 14 agosto scorso.

Due sacerdoti e un sagrestano sono intanto stati arrestati a Gdynia il 31 agosto, informa sempre il bollettino «Informazione Solidarnosc» nel numero 82 del 24 settembre, l'arresto è avvenuto verso le 7 di sera, mentre i due religiosi, Tadeusz Kurach e Jan Borkowski, insieme all'impiegato della parrocchia, Henryk Kardas, uscivano dalla chiesa.

VARSAVIA — È incerto se Solidarnosc, i sindacati di categoria (riedizione dei sindacati esistenti prima dell'agosto 1980) e i sindacati autonomi (sindacati professionali a metà strada fra gli altri due) verranno sciolti con appositi provvedimenti, oppure ci sarà sufficiente l'approvazione del nuovo progetto di legge sui sindacati per provocare il loro scioglimento.

Tuttavia la seduta del Sejm (parlamento polacco), prevista per l'8 e il 9 ottobre prossimi, sarà determinante per la vita dei sindacati nati dopo l'«estate polacca» che si concluse con la firma degli accordi di Danzica il 31 agosto 1980. Solidarnosc e gli algri sindacati, sospesi con la proclamazione dello stato di guerra il 13 dicembre 1981, saranno sostituiti da un sindacato unico in una prima fase che — secondo indiscrezioni — avrà una durata di 3 o 4 anni e al termine della quale potrebbe tornare il pluralismo sindacale.

Invece il sindacato indipendente e autogestito degli agricoltori privati scomparirà e non sarà sostituito da nessuna organizzazione sindacale, perché riprenderanno il loro ruolo i «circoli agricoli». Il primate e la Chiesa che si sono sempre impegnati per il sindacato degli agricoltori perdono così le speranze di veder tornare in attività il Solidarnosc dei contadini.

D'altronde, se i membri di Solidarnosc avevano nutrito spesso dubbi sul loro futuro, i più colpiti appaiono i membri dei sindacati di categoria.

Negli ultimi tempi i sindacati autonomi sono stati infatti molto attivi nel chiedere la loro riattivazione e in certe iniziative si sono uniti anche a membri di Solidarnosc. Da parte loro, i sindacati di categoria — dopo un attimo di tentennamento — sembrano adesso disposti a un'azione comune con gli altri sindacati.

«Ma la Polonia sarà presto colpita da un'ondata di terrorismo», scrive il quotidiano sovietico «Sovietskaya Rossiya», tracciando nel contempo un quadro a tinte fosche della situazione nella più grande delle nazioni alleate dell'Unione Sovietica.

In uno sforzo inteso a destabilizzare il governo di Varsavia — scrive il quotidiano — gruppi di opposione si stanno preparando ad azioni violente e stanno reclutando proseliti fra quella che il giornale definisce «l'affollata clandestinità polacca». Altri gruppi intanto — aggiunge il giornale — anch'essi opposti alla guida del partito comunista, vanno fomentando fermenti nazionalistici che favoriscono l'insorgere del terrorismo.

Welcome, «Queen Elizabeth»!

Newport — Il saluto della guardia costiera americana al transatlantico «Queen Elizabeth 2», in vista del Rhode Island. Come si ricorderà, la famosa unità era stata impiegata per il trasporto di truppe inglesi verso le isole Falkland *(Telefoto Ap)*

INIZIA SUBITO LA POLITICA ESTERA DEL NUOVO CANCELLIERE

Kohl stasera all'Eliseo è a cena con Mitterrand

Lo accompagnerà il ministro degli esteri Genscher

BONN — Il neo cancelliere della Repubblica federale di Germania, il cristiano-democratico Helmut Kohl, sarà a Parigi già questa sera, insieme con il ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher (liberale) per un incontro col Presidente Mitterrand. Fino a ieri mattina il viaggio — da attuare per desiderio di Kohl — era considerato «imminente», nel senso che avrebbe preceduto le regolari consultazioni fra le due parti, fissate per il 21 ottobre a Bonn.

Kohl partirà in aereo subito dopo una conferenza stampa che terrà alle 18 di oggi e cenerà con il Presidente Mitterrand all'Eliseo. Il rientro a Bonn è previsto per la stessa nottata.

Genscher, invece, proseguirà per New York per riprendere i contatti in margine all'assemblea delle Nazioni Unite che aveva interrotto nelle due settimane di crisi di governo. Il giornale «Welt am Sonntag» scrive che egli s'incontrerà anche con i ministri degli esteri americano George Shultz e sovietico Andrei Gromiko, ai quali illustrerà cambiamenti e continuità nella politica tedesco federale.

I tradizionali rapporti in questi ultimi anni tra Francia e Repubblica federale tedesca e l'iniziativa di Genscher-Colombo per la ripresa e lo sviluppo dell'integrazione politica della Comunità europea figureranno — secondo il parere di molti osservatori — fra i temi dell'incontro tra il neo cancelliere tedesco e il Presidente francese.

Da parte sua, l'esperto di politica estera dell'Unione cristiano democratica (Cdu), Alois Mertes, ha dichiarato all'agenzia Dpa che con il suo primo viaggio a Parigi Kohl si propone di mettere in rilievo la particolare importanza che rivestono i rapporti franco-tedeschi anche per il nuovo cancelliere, esprimendo la continuità sostanziale della politica estera tedesca anche dopo il cambio della guardia a Bonn.

Ciò corrisponde — ha aggiunto Mertes — alla politica concordata tra i nuovi partner della coalizione cristiano-liberale e sarà anche positivo per i rapporti transatlantici: «Una cooperazione franco-tedesca, se viene delineata in modo giusto, può avvantaggiare la comunanza di destini tra Europa e Stati Uniti.

Intanto una manifestazione contro l'ostilità nei confronti degli stranieri che vivono e lavorano nella Germania federale ha avuto luogo l'altra sera a Essen (Renania settentrionale-Westfalia) con la partecipazione del vicesegretario del Psi Valdo Spini.

Alla manifestazione, che è stata organizzata dal Partito socialdemocratico tedesco e dalla federazione tedesca del Partito socialista italiano, hanno partecipato circa cinquemila persone, convenute nel Palazzo dello Sport della città della Ruhr per un dibattito e uno spettacolo musicale cui hanno dato vita i cantautori Otello Profazio e Konstantin Wecker.

Affrontando i problemi principali dell'emigrazione, integrazione dei lavoratori, diretti politici, abitazione e scuola, Spini ha in particolare sottolineato l'impegno del Psi per il voto comunale agli stranieri. «In quanto i loro diritti possono essere garantiti meglio se legati alla effettiva partecipazione alla vita amministrativa del paese».

SCONTRI CON LA POLIZIA A KALKAR

Bonn: 20 mila «verdi» marciano sul reattore

BONN — Quasi in risposta all'insediamento di Helmut Kohl alla Cancelleria e per ribadire la propria forza politica, il partito ecologista ha organizzato sabato pomeriggio un'imponente manifestazione contro la centrale nucleare di Kalkar, nel Nord Reno Westfalia.

Oltre ventimila persone hanno preso parte a un comizio in cui è stata chiesta la demolizione del reattore. Quindi un corteo ha raggiunto l'area dell'impianto.

Posti di blocco erano stati disseminati dalla polizia lungo le vie di accesso al sito nucleare: tutti i manifestanti sono stati perquisiti, e pare che siano state trovate e sequestrate settecento «armi improprie» e oggetti contundenti.

La manifestazione, iniziata con ordine, è poi degenerata nel tardo pomeriggio in incidenti con la polizia di sorveglianza all'impianto nucleare. Negli scontri quattro agenti sono rimasti feriti e un veicolo delle forze dell'ordine è stato dato alle fiamme dai manifestanti. Un gruppo di circa 350 dimostranti ha attaccato gli agenti con lancio di pietre e di bottiglie incendiarie: la polizia ha risposto facendo uso di idranti.

Un portavoce dei 150 gruppi che hanno organizzato la manifestazione ha dichiarato che l'insediamento del cristiano-democratico Kohl alla carica di cancelliere ha reso la protesta «particolarmente importante», visto l'impegno del nuovo cancelliere di portare avanti l'esecuzione del programma nucleare nel paese.

Caccia in Svezia a un sottomarino sconosciuto

STOCCOLMA — Aerei e unità della marina da guerra svedese stanno dando la caccia a un «sommergibile straniero» avvistato poco lontano da una base militare nell'arcipelago di Stoccolma. Nel riferirlo, un portavoce militare si è rifiutato di scendere in particolari.

È questo l'ultimo di una nutrita serie di incidenti del genere in acque svedesi. Il numero delle segnalazioni vere o fondate è nettamente aumentato dall'ottobre scorso, quando un sommergibile sovietico si arenò in una zona militare di fronte alla base di Karlskrona.

Tra giugno e settembre, secondo il comando svedese, i contatti confermati con sommergibili stranieri sono stati cinque e quelli «probabili» tre.

E Mosca ribadisce i trattati di Bonn con l'Est

MOSCA — Salvare la distensione: è il tasto su cui batte la «Pravda» in quello che è il primo commento dell'organo ufficiale del Pcus al cambio della guardia di Bonn tra il socialdemocratico Helmut Schmidt e il cristiano-democratico Helmut Kohl.

Il giornale si astiene dal commentare direttamente l'uscita di scena di Schmidt e dei socialdemocratici e l'insediamento al potere della nuova coalizione di governo tra i conservatori di Kohl e i liberaldemocratici, ex alleati di Schmidt. Ma sottolinea l'interesse sovietico per la distensione, citando nel tono di chi approva l'ultimo discorso di Schmidt sui rapporti Est-Ovest e definendolo come l'«eredità» del leader socialdemocratico.

«Parlando della fedeltà alla Comunità europea e alla Nato — ricorda l'organo del Pcus — Schmidt ha notato che la politica estera della Germania occidentale dovrebbe in futuro approfondire gli impulsi alla riconciliazione con i suoi vicini dell'Est, nonostante le divergenze di vedute sul piano ideologico».

Citando sempre Schmidt, la «Pravda» aggiunge che i trattati di normalizzazione conclusi da Bonn con i paesi del blocco sovietico «dovrebbero essere non soltanto rispettati, ma tradotti in pratica e ulteriormente sviluppati». Anche perché le due parti potrebbero offrirsi reciprocamente «qualcosa di più del gas naturale, delle tubazioni e del grano».

«Schmidt — continua il giornale — ha sottolineato che la corsa alle armi minaccia la pace mondiale e che non vi è alcuna alternativa alla politica di un disarmo coordinato e graduale». Non solo, ma ha definito la Germania Ovest «vitalmente interessata» al successo dei negoziati Usa-Urss sulla limitazione dei missili a medio raggio.

Quanto a Kohl, la «Pravda» rileva «la priorità» data dal neo-cancelliere ai problemi dell'economia. Il giornale nota al tempo stesso che Kohl ha sottolineato la necessità che «le forze politiche non agiscano l'una contro l'altra, ma di concerto. Stando alle sue stesse parole, il futuro della Germania Ovest non sta nell'estremismo, bensì nel centrismo».

PER RIAD, TEHERAN RISCHIA UNA GUERRA SENZA QUARTIERE

Offensive iraniane contro l'Iraq Altro appello saudita per la pace

TEHERAN — Le forze iraniane hanno ripreso gli attacchi contro l'Iraq. Già venerdì scorso avevano sferrato un primo assalto, ed il giorno successivo consolidavano le posizioni nei territori presi, mantenendo l'iniziativa delle operazioni.

Nel settore centrale del fronte, nella notte tra venerdì e sabato, truppe iraniane hanno occupato due postazioni irachene situate a otto, rispettivamente 10 chilometri dalla città irachena di Mandali. Gli iracheni tentavano, all'alba di sabato, una controffensiva, la quale, stando al bollettino iraniano, sarebbe stata respinta, con ingenti perdite per gli iracheni.

Secondo un comunicato dei «guardiani della rivoluzione», un'operazione di guerriglia lanciata all'alba di sabato nella regione di Meymak, si sarebbe risolta con la morte di 150 uomini ed il ferimento di alcune centinaia tra le file irachene.

Sempre secondo i «pasdaran», nella regione di Mehran le forze armate iraniane sono penetrate in territorio iracheno per «annientare tre postazioni del nemico, che ha subito forti perdite».

Da parte sua, Bagdad sostiene di avere distrutto, nella giornata di sabato, due obiettivi navali iraniani, il primo al largo del porto iraniano di Bushir, ed il secondo a Sud-Ovest dell'isola di Kharg.

Un altro comunicato militare iracheno comunica che all'alba di ieri le forze irachene hanno respinto un nuovo attacco iraniano nel settore centrale del fronte, dove le truppe di Teheran tentavano di superare la frontiera fra i due paesi ad Est di Bagdad.

Il comunicato precisa che le forze irachene hanno sostenuto per due ore un duro combattimento contro il nemico, costringendolo alla fine a ritirarsi, dopo avergli inflitto gravi perdite in vite umane ed in materiale bellico.

È questo il terzo attacco che gli iracheni annunciano di avere respinto da quando, venerdì scorso, le forze iraniane hanno lanciato un'offensiva contro la città irachena di Mandali, situata a 110 chilometri ad Est di Bagdad. Risulta quindi evidente che gli iraniani si sono posti per obiettivo la capitale irachena.

Intanto ieri l'Arabia Saudita ha rivolto un appello ad Iran e Iraq perché pongano fine al conflitto che li contrappone da più di due anni. Un comunicato del governo saudita esprime il «profondo rincrescimento» dell'Arabia Saudita di fronte alla ripresa della guerra contro l'Iraq da parte dell'Iran con la nuova offensiva e chiede ai dirigenti iraniani di porre fine alla guerra, per non offrire l'occasione a forze straniere di intervenire nella regione.

Nella sua qualità di presidente in carica dell'organizzazione della conferenza islamica, l'Arabia Saudita esprime quindi l'auspicio che il comitato di pace islamico, costituito più di un anno fa, riprenda la sua azione, per cercare di porre fine a questa guerra distruttrice, che ha già causato migliaia di morti e feriti tra i musulmani.

Successivamente la Radio saudita ha invocato «rapide e serie iniziative panarabe» per appoggiare l'Iraq contro l'Iran, «prima che sia troppo tardi». L'emittente ha ammonito Teheran che rischia una «guerra senza quartiere» con l'intero mondo arabo, guerra che potrebbe tra l'altro portare ad un intervento straniero nell'area del Golfo.

Il Sudan decide l'invio di truppe a sostegno di Bagdad

KHARTOUM — Il Sudan ha deciso di inviare truppe a combattere a fianco delle forze irachene, impegnate nella guerra che da due anni viene combattuta tra Iran e Iraq. Lo ha affermato l'agenzia ufficiale di notizie sudanese «Suna», aggiungendo che il Presidente sudanese, Gaafar Nimeiri, che è anche ministro della Difesa, ha avuto ieri una riunione urgente con i suoi più stretti collaboratori militari, per stabilire il quantitativo ed il tipo delle armi che verranno date in dotazione al contingente sudanese che dovrebbe partire per l'Iraq.

L'agenzia Suna ha precisato che «le truppe andranno dal paese fratello Iraq a seguito della recente aggressione iraniana in territorio iracheno». L'agenzia non ha precisato il numero dei militari né la data della loro partenza, ma ha detto che la decisione rientra nell'ambito delle risoluzioni adottate al vertice arabo del mese scorso a Fes, in Marocco, sulle aggressioni straniere contro territori di qualsiasi paese arabo considerate aggressioni a tutti gli stati arabi.

L'«Observer»: una loggia britannica uccise Calvi?

LONDRA — l'«Observer», nel suo numero uscito ieri, parla nel suo inserto economico di «un bizzarro culto politico, con base negli Stati Uniti, che ha accusato pubblicamente la Grande loggia unita massonica britannica di avere ritualmente assassinato il banchiere Roberto Calvi».

Si tratta di «Partito europeo dei lavoratori», finanziato dal miliardario americano Lyndon Larouche jr., che nel numero di luglio-agosto di una delle sue riviste — pubblicata in Germania — ha inserito la morte di Calvi nell'ambito di una più ampia cospirazione internazionale.

Le teorie di questo gruppo sulla morte di Calvi sono state riassunte in un esposto fatto pervenire il 7 luglio scorso a Milano ai magistrati che stanno indagando sulla vicenda del Banco Ambrosiano, afferma ancora il settimanale.

«Secondo il "Partito europeo dei lavoratori", Calvi sarebbe stato ucciso per oridne del "Consiglio segreto della Regina" della Loggia di Blackfriars, una loggia massonica segreta con base a Edimburgo», scrive sempre l'«Observer».

Il «Partito europeo dei lavoratori» sostiene l'esistenza di un collegamento tra la Loggia italiana P2 e Licio Gelli con la Loggia Blackfriars e la Grande loggia unita (il cui gran maestro è il duca di Kent), e ne conclude che la Grande loggia unita è il centro-guida della destabilizzazione finanziaria, politica e terroristica in Italia.

LA DIFFUSIONE DELLA LINGUA NEGLI USA AUMENTA CON IL PESO DELLA COMUNITÀ «ISPANICA»

Come si dice Stati Uniti in spagnolo?

È ormai il secondo idioma del paese, specie in Florida e in California - L'importanza di radio e giornali

NEW YORK — La diffusione della lingua spagnola è in continua espansione negli Stati Uniti, di pari passo con l'aumento del peso economico, numerico e culturale e politico della comunità di origine ispanica, detta dei «latinos», forte di almeno venti milioni di persone e predominante in molte zone, soprattutto della Florida e degli stati confinanti con il Messico, specie la California.

È in forte sviluppo anche il peso e l'influenza di questa comunità come insieme di consumatori caratterizzato da uno stile di vita comune e da abitudini abbastanza omogenee, indipendentemente dall'origine nazionale dei vari gruppi: messicani, portoricani e cubani soprattutto, ma anche di altri paesi dell'America Latina.

Questa comunità è tenuta insieme da tre fattori: la lingua spagnola, la religione cattolica romana e i forti legami familiari. Mentre gli altri gruppi etnici minoritari degli Stati Uniti — anche se forti numericamente, come quelli italiano, tedesco, greco, polacco — tendono a dimenticare gradualmente la propria lingua d'origine per sostituirla con l'inglese anche nei rapporti familiari, ciò di regola non succede invece tra la popolazione spagnola.

La forza della lingua spagnola sta sia nella sua maggiore diffusione nel mondo, sia nella sua «vicinanza», cioè nel fatto che a differenza delle altre, essa non è affatto estranea al continente americano, essendo parlata nell'America Latina fino ai confini con gli Stati Uniti.

Anzi, i «latinos» tendono a imporre la propria lingua, nelle zone in cui la loro presenza è forte, addirittura in concorrenza con l'inglese, come seconda lingua ufficiale (o semi-ufficiale) in tutti i rapporti commerciali, amministrativi e di altro tipo. Non si tratta quindi di una lingua parlata solo nell'ambito familiare, come succede per le altre, che appunto per questo motivo sono in declino negli Stati Uniti in quanto non rispondono alla necessità di essere usate come mezzo per comunicare nei rapporti sociali esterni.

È da tempo che lo spagnolo è di gran lunga la lingua più diffusa e più studiata negli Stati Uniti — dopo l'inglese — e per ottenere l'appoggio dell'elettorato ispanico molti politici si vantano di parlarla correntemente (come l'ex presidente Carter, malgrado il suo forte accento anglosassone).

Il fatto che la lingua spagnola sia in fase di espansione e di attacco, invece di essere sulla difensiva come quella degli altri gruppi etnici, è comprovata dalla protesta formulata dai giornalisti di lingua ispanica, riuniti a congresso a Los Angeles nell'agosto scorso, contro una proposta fatta dal Congresso di Washington, intesa a dichiarare l'inglese unica lingua ufficiale degli Stati Uniti.

Esistono negli Stati Uniti almeno 107 stazioni radio che trasmettono esclusivamente in spagnolo e almeno altre 90 che trasmettono in questa lingua per almeno dieci ore al giorno.

Questi dati riguardano le stazioni aderenti all'Associazione nazionale delle emittenti di lingua spagnola, che ha sede a Washington, ma ve ne sono altre che non figurano in questa statistica perché non consociate. Allo stesso sodalizio aderiscono tredici stazioni televisive che trasmettono esclusivamente in spagnolo, ma la penetrazione di questa lingua nel mondo della televisione è molto più vasta. Esistono infatti almeno altre 170 stazioni tv non incluse in questo elenco: si tratta di emittenti locali via etere o via cavo, oppure di stazioni tv più importanti, che mandano in onda programmi e rubriche quotidiane in spagnolo ma per il resto del tempo trasmettono in inglese.

Il quotidiano più importante in lingua spagnola è «El Diario - La Prensa» di New York, seguito da almeno altri nove da un capo all'altro degli Stati Uniti: due a Miami (sede di una numerosissima comunità di origine cubana immigrata per motivi politici), un altro in Florida (a Tampa), due nel Texas (a El Paso e a Laredo), due in California (a Los Angeles e a Oakland), uno a Chicago e uno a Brownsville. I settimanali in lingua spagnola sono almeno 150.

Uno studio realizzato dalla Strategic Research di New York ha appurato che due milioni e 300 mila «latinos» seguono i programmi trasmessi nella loro lingua dalle stazioni televisive di quella città. In tal modo si contribuisce a mantenere viva la lingua anche nelle zone più remote.

ANNIVERSARIO

Lia Lertua

Nel IV anniversario della tua scomparsa sei sempre con me come allora.

Tuo ARPADI

Trieste, 4 ottobre 1982

Sei con me sempre

Nonna

CHIARA

Trieste, 4 ottobre 1982

sabato 9 e domenica 10 PORTE APERTE alla RENAULT

12 RENAULT 5 "PARISIENNE" IN PALIO CON L'OPERAZIONE CHIAVE

LA CHIAVE PER VINCERE È SUL N°41 DEL SETTIMANALE OGGI

FOSSI IN VOI, PROVEREI PROPRIO

IL TUO EROE PREFERITO PUÒ FARTI VINCERE UNA BICICLETTA PER NATALE

CON IL GIOCO RISPONDI E VINCI UN PREMIO SICURO

C'È GIÀ LA GAMMA RENAULT '83, LA PIÙ ECONOMICA DEL MONDO

...E CI SONO OMAGGI PER TUTTI

CHIEDETE RENAULT CARD: VI DARÀ VANTAGGI ESCLUSIVI, ACQUISTANDO UNA RENAULT NUOVA ENTRO IL 1982

Le Concessionarie e Filiali Renault vi aspettano

Anche quest'anno, dopo il successo degli scorsi anni, Renault vi invita a Porte Aperte, per conoscere la sua organizzazione tecnica e commerciale e presentarvi la nuova gamma '83, la più economica del mondo (in media, meno di 7 litri per 100 km).

Sabato 9 e domenica 10 ottobre, una grande festa, con giochi e premi per grandi (Rispondi e Vinci) e piccoli (Una Bicicletta per Natale). E poi omaggi e sorprese, l'emozionante Operazione Chiave, che può farvi vincere 12 auto, il Renault Economy Test (completamente gratuito), i vantaggi esclusivi di Renault Card.

Non mancate, le Concessionarie, le Filiali e le Officine Autorizzate Renault vi aspettano a Porte Aperte.

Su OGGI la chiave per vincere

Sul n. 41 di OGGI, in edicola questa settimana, c'è un inserto con una chiave. (Una fortuna riservata anche ai possessori di Renault, che troveranno la chiave in PresaDiretta, periodico inviato gratuitamente ai Clienti). Sabato 9, o domenica 10, provate a mettere in moto con questa chiave la Renault 5 in esposizione presso i 1000 punti Renault partecipanti all'operazione (l'elenco è su OGGI).

Se il motore si avvia, avrete vinto una delle 12 Renault 5 Parisienne in palio.

Una novità: Renault 5 Parisienne

In occasione di Porte Aperte viene presentata sul mercato italiano la Renault 5 Parisienne, una versione "in tiratura limitata", per chi vuole una 850 giovane ed esclusiva. Saranno proprio 12 Parisienne ad essere messe in palio con l'Operazione Chiave.

Una Bicicletta per Natale

Centinaia di biciclette in palio* con un gioco a premi riservato ai bambini fino a 12 anni (categorie fino a 6 anni e da 7 a 12 anni). Per partecipare chiedete l'apposito foglio e disegnate, a casa, la Renault del vostro eroe preferito.

Il disegno deve essere riconsegnato entro il 25 ottobre. Ciascun Concessionario premierà con una bicicletta il miglior disegno di ogni categoria; la premiazione avverrà l'11 dicembre, in occasione di una grande mostra.

* *Biciclette Bottecchia, produzione Carnielli.*

La Renault Card

Una speciale carta di credito Renault che vi darà questi vantaggi esclusivi, acquistando una Renault nuova entro il 1982: Accessori Renault Boutique, da montare sulla vettura acquistata, già compresi nel prezzo di listino (valore di L. 300.000 per vetture fino a 1400 cc e di L. 600.000 per vetture oltre 1400 cc); Credito Speciale DIAC, fino a 48 mesi e 10% di anticipo (salvo approvazione della Finanziaria); Garanzia di Rivendita dell'Auto, tra 6 e 12 mesi dall'acquisto (con degrado di prezzo prestabilito). Chiedetela senza impegno in occasione di Porte Aperte.

Il Renault Economy Test

Prendete appuntamento per un controllo dello stato generale del motore, offerto gratuitamente a tutti i visitatori di Porte Aperte in possesso di una Renault del '77. Un'apposita scheda fornirà le indicazioni per una perfetta messa a punto del motore.